



GRUPPO CASSA DI
RISPARMIO DI ASTI

BILANCIO CONSOLIDATO 2016

 GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI ASTI



**BILANCIO CONSOLIDATO
2016**



Sede Legale e Direzione Generale:
14100 Asti – Piazza Libertà 23

www.bancadiasti.it

info@bancadiasti.it





SOMMARIO

RELAZIONE SULLA GESTIONE	Pag.	5
DATI SIGNIFICATIVI DI GESTIONE	“	7
Andamenti dell'economia mondiale	“	12
La gestione aziendale	“	19
Missione e disegno strategico	“	19
La politica commerciale	“	19
La gestione delle risorse umane	“	27
Lo sviluppo organizzativo	“	28
Il sistema dei controlli interni	“	31
Principali fattori di rischio relativi al Gruppo ed al settore in cui opera	“	34
Il risultato economico	“	39
L'andamento reddituale	“	39
Il margine di interesse	“	40
Il margine di intermediazione netto	“	41
L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	“	42
L'utile netto	“	44
L'attività di raccolta e la gestione del credito	“	45
Le attività gestite per conto della clientela	“	45
La raccolta diretta	“	45
Il risparmio gestito ed amministrato	“	47
I crediti verso clientela	“	47
La qualità del credito	“	48
Le attività sui mercati finanziari e la composizione del Gruppo	“	50
La liquidità aziendale ed il portafoglio titoli	“	50
La composizione del Gruppo	“	51
I conti di capitale	“	52
Il patrimonio netto	“	52
Le azioni proprie	“	52
Il totale dei Fondi Propri bancari ed i coefficienti patrimoniali	“	53
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	“	55
L'evoluzione del contesto economico di gestione	“	55
L'evoluzione prevedibile della gestione	“	55
I fatti di rilievo	“	57



SOMMARIO

SCHEMI DI BILANCIO CONSOLIDATO

Stato Patrimoniale consolidato	Pag.	59
Conto Economico consolidato	“	63
Prospetto della redditività consolidata complessiva	“	67
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	“	71
Rendiconto finanziario consolidato	“	75

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

Parte A		
Politiche contabili	“	79
Parte B		
Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato	“	109
Parte C		
Informazioni sul Conto Economico consolidato	“	151
Parte D		
Redditività consolidata complessiva	“	171
Parte E		
Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	“	172
Parte F		
Informazioni sul patrimonio	“	251
Parte G		
Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	“	260
Parte H		
Operazioni con parti correlate	“	261
Parte I		
Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	“	263
Parte L		
Informativa di settore	“	264
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	“	269
Allegati:		
Raccordo delle riclassifiche del Prospetto di Conto Economico Consolidato 2015	“	277
Raccordo dei prospetti di Stato Patrimoniale e Conto Economico riclassificati	“	278
Informativa al Pubblico Stato per Stato ai sensi della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013	“	281



RELAZIONE SULLA GESTIONE





DATI SIGNIFICATIVI DI GESTIONE CONSOLIDATI





DATI SIGNIFICATIVI DI GESTIONE CONSOLIDATI

Gli importi sono esposti alle migliaia di Euro

PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI	31/12/2016	31/12/2015	VARIAZIONI	
			Assolute	%
CREDITI NETTI VERSO CLIENTELA	6.900.928	6.795.103	105.825	1,56%
RACCOLTA DIRETTA	10.441.306	10.186.441	254.865	2,50%
RACCOLTA INDIRETTA	5.795.870	6.032.698	-236.828	-3,93%
TOTALE ATTIVO DI BILANCIO	12.845.257	12.276.873	568.384	4,63%
TOTALE FONDI PROPRI	1.088.896	1.096.785	-7.889	-0,72%

PRINCIPALI DATI ECONOMICI	31/12/2016	31/12/2015	VARIAZIONI	
			Assolute	%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE NETTO	269.469	262.307	7.162	2,73%
COSTI OPERATIVI	-232.411	-214.777	-17.634	8,21%
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	37.058	47.530	-10.472	-22,03%
UTILE LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	27.756	44.667	-16.911	-37,86%
UTILE NETTO	24.256	34.073	-9.817	-28,81%

ALTRI DATI E INFORMAZIONI	31/12/2016	31/12/2015	VARIAZIONI	
			Assolute	%
DIPENDENTI	1.872	1.863	9	0,48%
SPORTELLI BANCARI	250	254	-4	-1,57%
SPORTELLI NON BANCARI	75	74	1	1,35%
NUMERO CLIENTI	455.656	441.896	13.760	3,11%

INDICATORI

INDICATORI DI REDDITIVITA'	31/12/2016	31/12/2015
COST INCOME NORMALIZZATO ⁽¹⁾	59,57%	57,35%
ROE	2,46%	4,14%

INDICATORI DI RISCHIOSITA'	31/12/2016	31/12/2015
SOFFERENZE NETTE/CREDITI NETTI VERSO CLIENTELA ⁽²⁾	6,69%	5,81%
COVERAGE RATIO SOFFERENZE	60,47%	60,11%
COVERAGE RATIO TOTALE CREDITI DETERIORATI	50,08%	50,73%
TEXAS RATIO	94,79%	85,79%
LEVA FINANZIARIA ⁽³⁾	14,76	13,42

COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31/12/2016	31/12/2015
CET 1 RATIO (CET1/RWA)	12,93	12,81
TOTAL CAPITAL RATIO (TOTALE FONDI PROPRI/RWA)	15,79	15,79

(1) Il Cost Income è calcolato al netto dei contributi ai Fondi di Risoluzione Nazionale, SRF e DGS e della svalutazione del Fondo Atlante.

(2) I crediti in sofferenza sono espressi al lordo delle svalutazioni effettuate in precedenti esercizi.

(3) Calcolato come rapporto tra totale attivo al netto delle attività immateriali (numeratore) e patrimonio netto al netto delle attività immateriali (denominatore).

Le tavole sono state redatte utilizzando i dati del conto economico riclassificato ai fini gestionali facendo riferimento alle modalità descritte nel capitolo "Il risultato economico".

Per i raccordi tra gli schemi di bilancio riclassificati ed i prospetti contabili si rinvia ai prospetti esposti nella sezione "Allegati".


**DATI SIGNIFICATIVI
DI GESTIONE
CONSOLIDATI**
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

<i>(Gli importi sono esposti alle migliaia di Euro)</i>	31/12/2016	31/12/2015	VARIAZIONI	
			Absolute	%
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	72.393	71.337	1.056	1,48
Attività finanziarie	4.614.814	4.451.700	163.114	3,66
Crediti verso banche	413.866	113.078	300.788	266,00
Crediti verso clientela	6.900.928	6.795.103	105.825	1,56
Partecipazioni	193	211	-18	-8,53
Attività materiali ed immateriali	255.838	260.286	-4.448	-1,71
Attività fiscali	259.875	230.949	28.926	12,52
Altre attività	327.350	354.209	-26.859	-7,58
TOTALE DELL'ATTIVO	12.845.257	12.276.873	568.384	4,63
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO				
Debiti verso banche	966.546	618.648	347.898	56,24
Passività finanziarie di negoziazione	35.103	41.077	-5.974	-14,54
Raccolta diretta	10.441.306	10.186.441	254.865	2,50
- di cui debiti verso clientela	7.300.207	6.691.659	608.548	9,09
- di cui titoli in circolazione	2.921.615	3.219.721	-298.106	-9,26
- di cui passività finanziarie valutate al far value	219.484	275.061	-55.577	-20,21
Derivati di copertura	112.193	89.660	22.533	25,13
Passività fiscali	2.659	516	2.143	415,31
Altre passività	253.182	260.127	-6.945	-2,67
Fondi per rischi e oneri	74.393	74.218	175	0,24
Patrimonio netto	797.260	836.590	-39.330	-4,70
Patrimonio di pertinenza di terzi	162.615	169.596	-6.981	-4,12
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	12.845.257	12.276.873	568.384	4,63

Per i raccordi tra gli schemi di bilancio riclassificati ed i prospetti contabili si rinvia ai prospetti esposti nella sezione "Allegati".



CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

Gli importi sono esposti alle migliaia di Euro	31/12/2016	31/12/2015	VARIAZIONI	
			Assolute	%
MARGINE D'INTERESSE ANTE RETTIFICHE	170.748	162.752	7.996	4,91
Utili/Perdite da cessione di crediti	25.123	4.927	20.196	409,90
Rettifiche nette di valore su crediti	-93.586	-94.699	1.113	-1,18
MARGINE D'INTERESSE	102.285	72.980	29.305	40,15
Commissioni nette	110.713	100.655	10.058	9,99
Risultato netto att./pass.al fair value, disponibili per la vendita e di negoz.	35.730	68.786	-33.056	-48,06
Dividendi e proventi simili	16.092	11.782	4.310	36,58
Altri oneri/proventi di gestione	4.649	8.104	-3.455	-42,63
MARGINE D'INTERMEDIAZIONE NETTO	269.469	262.307	7.162	2,73
Costi Operativi:	-232.411	-214.777	-17.634	8,21
Spese per il personale	-125.720	-119.781	-5.939	4,96
Altre spese amministrative	-92.558	-81.926	-10.632	12,98
di cui altre spese amministrative	-78.287	-69.071	-9.216	13,34
di cui contributi a Fondo di Risoluzione Nazionale, S.R.F. e D.G.S.	-14.271	-12.855	-1.416	11,02
Rettifiche nette di valore immob.materiali/immateriali	-14.133	-13.070	-1.063	8,13
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	37.058	47.530	-10.472	-22,03
Accantonamenti a Fondi del Passivo	-9.298	-2.887	-6.411	222,06
Utili (Perdite) delle partecipazioni	-19	-18	-1	5,56
Altri proventi/oneri non ricorrenti	15	42	-27	-64,29
UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	27.756	44.667	-16.911	-37,86
Imposte	-3.500	-10.594	7.094	-66,96
UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	24.256	34.073	-9.817	-28,81
UTILE DI ESERCIZIO	24.256	34.073	-9.817	-28,81

Le tavole sono state redatte utilizzando i dati del conto economico riclassificato ai fini gestionali facendo riferimento alle modalità descritte nel capitolo "Il risultato economico".



ANDAMENTI
DELL'ECONOMIA
MONDIALE

Lo scenario macroeconomico Il quadro internazionale è oggi caratterizzato da un graduale rafforzamento della crescita globale che ha dato i primi segnali a partire dal secondo trimestre 2016, ma l'andamento leggermente positivo non si è tradotto, come atteso, in una solida ripresa del commercio mondiale.

Secondo le valutazioni del Fondo Monetario Internazionale (FMI) diffuse in gennaio, il prodotto mondiale sarebbe aumentato del 3,1% nel 2016; accelererebbe al 3,4% nel 2017 e al 3,6% nel 2018. Rispetto allo scorso ottobre le stime sono state riviste leggermente al rialzo per quasi tutte le maggiori economie avanzate (ad eccezione dell'Italia) e marginalmente al ribasso per la media dei paesi emergenti, per i quali è comunque prevista un'accelerazione nel prossimo biennio.

Le prospettive di crescita rimangono soggette a diversi fattori di incertezza; per gli Stati Uniti dipendono dalle politiche economiche della nuova amministrazione non ancora definite nei dettagli: un impatto espansivo, al momento di difficile quantificazione, può derivare dagli interventi annunciati in materia di politica di bilancio, ma effetti sfavorevoli potrebbero derivare dall'adozione e dalla diffusione di misure di restrizione commerciale; in Europa resta elevata l'incertezza sulle trattative che definiranno i nuovi rapporti commerciali tra Unione Europea e Regno Unito; in Giappone i dati mostrano un quadro ancora incerto e l'economia ha rallentato risentendo della persistente debolezza di consumi e investimenti; in Cina la crescita si è mantenuta stabile, i dati più recenti prefigurano un moderato rafforzamento delle componenti interne della domanda nel quarto trimestre, anche per effetto dello stimolo fiscale e monetario; nelle economie dei paesi emergenti prosegue una situazione di crescita irregolare, e in generale più debole che in passato, che risentirebbe di condizioni finanziarie meno favorevoli: in Brasile si prospetta un miglioramento più modesto; in India la crescita prosegue anche se nel terzo trimestre si è registrato un rallentamento nei settori industriale e dei servizi; si conferma, invece, il miglioramento delle prospettive per la Russia e per gli altri paesi produttori di materie prime.

Relativamente ai paesi avanzati non appartenenti all'area Euro, secondo i primi dati pubblicati da Banca d'Italia riferiti al terzo trimestre del 2016, il PIL negli Stati Uniti ha registrato un aumento oltre il previsto, al 3,5% in ragione d'anno (dall'1,4% nel periodo precedente), in Giappone il PIL ha rallentato all'1,3%. Nel Regno Unito la crescita è rimasta invariata al 2,4% in ragione d'anno.

L'andamento del PIL nelle principali economie emergenti presenta dati discordanti; in India il PIL ha continuato a espandersi a ritmi elevati (7,3% sul periodo corrispondente); in Brasile la recessione rimane severa (-2,9% nel terzo trimestre, da -3,2%); in Russia, a seguito della ripresa dei corsi petroliferi, si è attenuata la flessione del prodotto (-0,4%, da -0,6%); in Cina la crescita si è mantenuta stabile anche nei mesi estivi (6,7% rispetto al periodo corrispondente).

Nell'area Euro la crescita del prodotto prosegue a un ritmo moderato ma in graduale consolidamento. Nel 2016 il PIL ha registrato un incremento dell'1,7% su base annua, sospinto dalle componenti interne della domanda. L'incertezza sull'andamento dell'economia mondiale, in parte condizionata dalle tensioni geopolitiche, rappresenta il maggiore fattore di rischio per l'attività economica Europea. Nella riunione dell'8 dicembre scorso il Consiglio Direttivo della Banca Centrale Europea (BCE) ha esteso il programma di acquisto di attività dell'Eurosistema (*Expanded Asset Purchase Programme*, APP) sino a quando la



dinamica dell'inflazione non sarà tornata su un sentiero coerente con l'obiettivo di stabilità dei prezzi. Il 21 dicembre è stata regolata la terza delle quattro nuove operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations*, TLTRO2). Il totale dei fondi erogati nelle tre operazioni è pari a 507 miliardi di Euro (114 miliardi di Euro al netto di quelli utilizzati per il rimborso dei finanziamenti ancora in essere ottenuti nell'ambito delle prime TLTRO). Nel mese di marzo 2017, infine, è stato confermato il rinnovo del programma degli acquisti di attività che continueranno, al ritmo di 60 miliardi al mese, dall'aprile 2017 alla fine dell'anno.

A livello nazionale, secondo l'ultimo bollettino economico di Banca d'Italia, dopo l'accelerazione del PIL nel trimestre estivo, la ripresa dell'economia italiana è proseguita in autunno – pur se ad un ritmo di poco inferiore rispetto al periodo precedente – registrando un incremento su base annua dello 0,8%, sospinta dall'incremento degli investimenti e dall'espansione della spesa delle famiglie. Gli indicatori prospettici sono coerenti con la prosecuzione di una moderata espansione dell'attività economica anche nel primo trimestre di quest'anno. La domanda nazionale ha contribuito alla crescita per 0,4 punti percentuali (di cui 0,1 ascrivibili alla variazione delle scorte). Gli investimenti sono tornati ad aumentare (0,8%), dopo il ristagno nel secondo trimestre, favoriti dagli acquisti di macchinari e attrezzature e, soprattutto, di mezzi di trasporto. La spesa delle famiglie ha rallentato (0,1%, da 0,2%), in particolare per i beni durevoli e semidurevoli. A seguito di un incremento delle importazioni più accentuato di quello delle esportazioni (0,7% e 0,1%, rispettivamente), l'interscambio con l'estero ha sottratto 0,1 punti percentuali alla crescita del prodotto. Il valore aggiunto è aumentato significativamente nell'industria in senso stretto (+1,1%, da -0,7% nel trimestre precedente) e in misura più ridotta nei servizi (0,1%, da 0,2%), dove ha risentito in special modo della contrazione nel comparto dell'intermediazione finanziaria e assicurativa; è invece lievemente sceso in quello edilizio.

L'inflazione al consumo nelle economie avanzate, secondo le stime dell'ISTAT, è lievemente salita, grazie all'attenuarsi del calo dei prezzi dei beni energetici; perdura tuttavia la debolezza della componente di fondo. Nel mese di dicembre l'inflazione negli Stati Uniti è aumentata al 2,1%; al netto dei prodotti alimentari ed energetici è stata pari al 2,2%. In Giappone l'inflazione è cresciuta leggermente in novembre, pur rimanendo su valori bassi (0,5%). Nel Regno Unito la dinamica dei prezzi al consumo è risalita in dicembre all'1,6%, risentendo del deprezzamento della sterlina. In Cina l'inflazione è scesa (al 2%). Nei paesi emergenti, è diminuita ancora in India (al 3,4%), in Brasile (al 6,3%) e in Russia (al 5,4%).

Il rallentamento dell'economia ha generato un nuovo aumento della disoccupazione nel mondo: nel 2015, colpiva 197 milioni di persone, quasi un milione in più rispetto all'anno precedente e 27 milioni in più rispetto al periodo prima della crisi. Secondo l'Organizzazione Internazionale del Lavoro, le ultime proiezioni di crescita del numero di disoccupati nel mondo si attestano a quasi 2,3 milioni nel 2016. Ulteriori 1,1 milioni di disoccupati si aggiungeranno nel 2017. Il rapporto segnala peraltro anche un miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro nei paesi industrializzati, in particolare negli Stati Uniti e in Germania.

A livello nazionale l'occupazione è salita a ritmi superiori a quelli del prodotto, riflettendo anche gli effetti delle misure adottate dal Governo in tema di decontribuzione e di riforma del mercato del lavoro. Nel secondo trimestre



ANDAMENTI
DELL'ECONOMIA
MONDIALE

l'occupazione è risultata più alta dell'1,8% rispetto a quella di un anno prima; il tasso di disoccupazione è sceso all'11,5% (dal picco del 12,8% registrato alla fine del 2014) e la disoccupazione giovanile è ulteriormente diminuita pur restando su livelli molto elevati. Prosegue, come riportato da Banca d'Italia e dalla stampa specializzata, la crescita dell'occupazione a tempo indeterminato, seppure a ritmi inferiori rispetto all'anno scorso, in connessione con il ridimensionamento degli sgravi contributivi.

**Lo scenario operativo
delle banche.
L'attività di credito**

L'evoluzione del tono della politica monetaria, sia negli Stati Uniti sia in Europa, continua ad essere condizionato dalla necessità di fornire supporto ad un quadro economico che si è deteriorato nel tempo. Per tale motivo, mentre negli Stati Uniti il percorso programmato di rialzo dei tassi è stato rivisto, in Europa il basso livello dei tassi è stato confermato su orizzonti temporali sempre più lunghi. Analizzando le previsioni sia della FED sia della BCE, risulta che mentre negli Stati Uniti la prudenza sui tassi è dettata principalmente da un peggioramento sulle aspettative di crescita reale, in Europa sono le preoccupazioni relative ad una bassa crescita nominale a spingere la Banca Centrale a tenere fermi su livelli negativi i tassi di interesse. L'attesa di tassi contenuti è condivisa dal mercato che anzi si mostra ancor più conservativo.

Gli sviluppi dell'attività bancaria si sono prodotti in un contesto rimasto difficile e sfidante, su cui, come anche nel recente passato, in parte ha inciso l'esito degli *stress test* relativi a 51 grandi banche Europee resi pubblici a luglio 2016 dall'EBA. Gli *stress test*, nonostante la severità dell'esercizio e le forti tensioni degli ultimi anni, su quattro delle cinque principali banche italiane comprese nel campione EBA mostrano risultati favorevoli e di una buona tenuta.

Il tema del rischio di credito, secondo le analisi di Banca d'Italia, ha continuato a dominare il dibattito sullo stato attuale e sulle prospettive delle banche italiane; gli andamenti recenti del rischio creditizio, sembrano confermare e rafforzare le positive indicazioni che già emergevano nelle dinamiche di fine anno scorso. In primo luogo va rilevato che la consistenza dei crediti deteriorati lordi, dopo aver smesso di crescere nel primo trimestre dell'anno, nei successivi due trimestri ha preso a ridursi (a settembre l'aggregato si contraeva al tasso annuo del 4,3%); nello stesso arco temporale i crediti non deteriorati hanno ripreso a crescere. L'attuale fase di riduzione dei flussi di deterioramento del credito al settore privato parrebbe avere basi solide e, inoltre, a meno di improvvise inversioni del ciclo reale, è previsto nei prossimi anni che il processo di riduzione del rischio creditizio continuerà su ritmi superiori a quelli attuali. Il miglioramento della qualità del credito è elemento imprescindibile per una convincente ripresa del credito all'economia.

La contenuta crescita degli impieghi si è associata, a sua volta, ad una lenta crescita della raccolta bancaria presso residenti: nel terzo trimestre di quest'anno, secondo le analisi dell'ABI, il totale delle risorse raccolte da residenti presentava un tasso di crescita nullo senza tuttavia generare tensioni di liquidità, come dimostra l'evoluzione del *funding gap*, pari alla differenza tra prestiti all'economia e raccolta presso residenti non bancari, che non risulta in diminuzione nell'arco degli ultimi 12 mesi. È continuato il processo di ampia ricomposizione delle risorse verso gli strumenti più liquidi con una forte riduzione delle obbligazioni: alla fine del 2007 le obbligazioni rappresentavano un quarto del totale della raccolta presso residenti non bancari, mentre oggi ne rappresentano poco più del 13%.



Passando ai tassi bancari, secondo l'ABI, il margine (*spread*) fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie permane in Italia su livelli particolarmente bassi, e a dicembre 2016 risultava pari a 188 punti base, in marcato calo dagli oltre 300 punti base di prima della crisi finanziaria. Il tasso medio sul totale dei prestiti è risultato pari al 2,85%, toccando il nuovo minimo storico, dal 2,91% del mese precedente e dal 6,18% prima della crisi, a fine 2007. Il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni si è attestato al 2,02%, nuovo minimo storico, rispetto al 2,05% di novembre 2016, e il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese si è posizionato all'1,54%, rispetto a 1,56% del mese precedente.

Il 2016 si chiude con una crescita dell'1% del PIL in Piemonte. In aumento anche i consumi delle famiglie e gli investimenti lordi, mentre la disoccupazione è passata dal 9% all'8%. **L'economia locale**

Nel terzo trimestre la produzione manifatturiera regionale ha registrato un incremento del 2,7% rispetto all'analogo periodo del 2015. L'incremento più sostenuto ha riguardato i mezzi di trasporto, cresciuti del 20,3%, grazie soprattutto alla forte crescita registrata dalla produzione di autoveicoli. In aumento più della media piemontese anche la produzione delle industrie elettriche ed elettroniche (+3,2%), mentre in linea con il dato regionale appare il risultato manifestato dalle industrie alimentari e delle bevande (+2,7%). Dinamiche positive hanno accompagnato anche le imprese del comparto dei metalli (+2,1%), quelle meccaniche (+1,7%) e della filiera tessile (+1,1%). Stabile il comparto della chimica gomma plastica (+0,0%) e quello del legno e del mobile (-0,1%) mentre in flessione risultano le altre industrie manifatturiere.

La crescita della produzione industriale, secondo l'Unioncamere, non ha tuttavia caratterizzato tutti i territori della regione. La dinamica è stata positiva per il capoluogo regionale (+5,3%), grazie soprattutto all'ottima performance evidenziata dal comparto dei mezzi di trasporto, e per il novarese (+4,0%). Sempre in crescita, ma con un ritmo inferiore alla media regionale, sono apparsi i tessuti manifatturieri di Cuneo (+1,9%), di Vercelli (+1,8%) e, in misura più contenuta, di Biella (+0,5%). Una contrazione della produzione di modesta entità ha caratterizzato l'alessandrino (-0,6%), mentre hanno subito flessioni più pesanti il Verbanco Cusio Ossola (-3,4%) e Asti (-3,7%). Conferme positive sullo stato di salute del comparto manifatturiero piemontese arrivano anche dalla maggior parte degli altri indicatori. Gli ordinativi risultano pressoché stabili sul mercato interno (-0,1%), mentre registrano un incremento su quello estero (+4,7%). In crescita anche fatturato e grado di utilizzo degli impianti.

In controtendenza con l'andamento globale, il settore delle imprese artigiane piemontesi continua a soffrire, in base ai dati riportati da Confartigianato, mostrando fragilità in tutti i territori provinciali e nei tradizionali settori produttivi, sebbene le tendenze positive del comparto dei servizi diano qualche segnale di speranza. Il saldo della produzione totale si riduce fortemente, pur rimanendo ancora in terreno positivo, passando dal 10,95% al 2,99%. Analogamente peggiorano i nuovi ordini, il cui saldo ritorna negativo: dal +6,11% al -0,16%. Per quanto riguarda i nuovi ordini per esportazioni il saldo ridiventa negativo, passando dal +4,15% al -1,17%. Le previsioni di investimenti per ampliamenti scendono dal 2,3% al 2%. Viceversa, le stime di investimenti per sostituzioni salgono dal 6,8% al 7,5%. Le



ANDAMENTI DELL'ECONOMIA MONDIALE

aziende che prevedono regolarità negli incassi salgono dal 32,5% al 48%, mentre le ipotesi di ritardi scendono dal 42,4% al 29,15%.

L'occupazione, secondo l'ISTAT, risale in Piemonte oltre la soglia di 1.800.000 unità, sotto la quale era scesa nel 2013. Mancano più di 50.000 posti di lavoro per raggiungere il picco toccato nel 2008 (1.861.000 addetti), ma è evidente la progressione del dato e occorre considerare il mutato contesto in cui è diminuita la protezione assicurata dagli ammortizzatori sociali, che in passato mantenevano (artificialmente) agganciati all'occupazione i lavoratori di aziende in cessazione o fallimento. L'incremento rilevato (+16.000 posti di lavoro nella media gennaio-settembre) si concentra tra le donne e nel lavoro alle dipendenze, trainato principalmente dai servizi, in specie dal ramo commercio e alberghi. L'occupazione nel settore edile subisce una contrazione (-10.000 unità) e non riesce ancora a risollevarsi dopo la prolungata fase recessiva. Bene l'agricoltura (+3.000 unità, in prevalenza autonomi), stagnante il dato dell'industria manifatturiera, dove si osserva però una ripresa dell'occupazione negli ultimi due trimestri (+6.000 unità), dopo il saldo negativo d'inizio anno.

Il ricorso alla Cassa Integrazione risulta in significativa flessione nel terzo trimestre dell'anno, con oltre due milioni e mezzo di ore in meno registrate dall'INPS e un calo percentuale del 17,5%, che supera il 30% per l'ordinaria e la deroga, mentre la straordinaria mostra solo una lieve flessione (-1,1%) sullo stesso trimestre dell'anno precedente. Il confronto fra le annualità 2015 e 2016 è condizionato da vari fattori di disturbo, a causa del cambio nel processo di gestione che è ora a carico dell'INPS, e dall'impossibilità di richiedere la CIGS per imprese in fallimento o in cessazione di attività, salvo casi particolari.

A livello locale, in provincia di Asti, si registra un incremento dell'occupazione rispetto al 2015, superiore a quello regionale. I nuovi contratti di lavoro segnalano un incremento del 13%, mentre le altre forme contrattuali aumentano del 40%. Nel 2016 diminuisce il peso percentuale degli ingressi "stabili" previsti rispetto al totale (dal 31% al 27%), mentre i contratti "a termine" rimangono stabili al 43%. Aumentano, invece, le forme contrattuali "atipiche" che passano dal 26% al 30%. Le 1.710 assunzioni di lavoratori dipendenti di quest'anno dalle imprese della provincia di Asti fanno registrare un incremento (+13%) rispetto alle 1.520 del 2015 e alle 1.500 del 2014.

Sempre a livello locale, secondo quanto reso noto da Unioncamere Piemonte, in Provincia di Biella, si registra un incremento dell'occupazione, rispetto al 2015, superiore a quello regionale. I nuovi contratti di lavoro segnalano un incremento pari al 20% rispetto al 2015, a fronte di quello regionale che si attesta al 10%. In particolare, nella provincia, i contratti di lavoro alle dipendenze evidenziano un incremento del 27%, mentre le altre forme contrattuali diminuiscono dell'1%. Nel 2016 cresce il peso percentuale degli ingressi "stabili" previsti rispetto al totale (dal 34% al 40%), mentre cala la quota relativa alle forme contrattuali "atipiche" che passa dal 27% al 22%. Anche il peso dei contratti "a termine" diminuisce lievemente, con un'incidenza percentuale che passa dal 39% al 38% del totale degli ingressi previsti. Le 2.430 assunzioni di lavoratori dipendenti previste quest'anno dalle imprese della provincia di Biella mostrano un incremento (+27%) rispetto alle 1.900 del 2015 e alle 1.600 del 2014.



Anche in provincia di Vercelli si registra un incremento dell'occupazione rispetto al 2015. I nuovi contratti di lavoro fanno registrare un incremento del 36%, mentre le altre forme contrattuali aumentano del 15%. Le 2.600 assunzioni di lavoratori dipendenti previste quest'anno dalle imprese della provincia di Vercelli mostrano un forte incremento (+36%) rispetto alle 1.920 del 2015 e alle 1.540 del 2014.

Nel 2016 è proseguita l'espansione del credito al settore privato non finanziario. Secondo l'Osservatorio sul Credito al Dettaglio, il risultato riferito ai primi nove mesi del 2016 riflette il complessivo miglioramento del quadro congiunturale e le condizioni di accesso al credito che si sono mantenuti favorevoli nel corso dell'anno, incentivando le famiglie a rivolgersi a banche e società finanziarie per sostenere i propri consumi e fabbisogni finanziari.

Il mercato del credito al consumo

I recenti dati pubblicati da Banca d'Italia evidenziano un'accelerazione dei finanziamenti alle famiglie, sostenuta dalla dinamica del reddito disponibile e dei mutui per l'acquisto di abitazioni, in linea con l'ulteriore rialzo delle compravendite. In rallentamento, invece, la dinamica delle surroghe, in quanto nel tempo si è sensibilmente ridotto il bacino di utenti per i quali questa operazione risulta conveniente.

La domanda dei prestiti è stata sostenuta da tassi ancora a livelli minimi storici, mentre l'offerta ha beneficiato della politica monetaria fortemente espansiva.

Le erogazioni di credito al consumo hanno segnato un incremento del +16,3%, consolidando il *trend* di crescita registrato nel 2015.

A livello nazionale, i nuovi flussi finanziati hanno infatti raggiunto oltre 60 miliardi di Euro, con un totale di oltre 200 milioni di nuove operazioni di finanziamento.

Nello scenario di ripresa economica, il credito al consumo ha principalmente sostenuto l'acquisto di beni durevoli delle famiglie, a lungo rimandati durante gli anni di crisi.

Il mercato del credito al consumo ha rilevato una crescita sia nel comparto dei prestiti personali sia in quello dei finanziamenti finalizzati.

In particolare i prestiti personali hanno consolidato la crescita del 14,6%, già avviata nel 2015 (+15,1%). Il risultato è da attribuirsi soprattutto sia al basso livello dei tassi di mercato, sia alla forte concorrenza tra gli intermediari e all'ampia proposta di offerte flessibili.

I finanziamenti finalizzati crescono del 16,7%. In tale settore si sono rivelate trainanti le numerose campagne a tassi promozionali e la proposizione di prodotti ad elevata flessibilità, abbinati a servizi accessori aggiuntivi. In particolare, il comparto che ha trainato detta crescita è quello dell'auto nuova, che ha registrato un +19,5%.

Le carte rateali/opzione proseguono la ripresa avviata già nel 2014 (+20,7%). Il comparto è dominato dalle carte opzione, che crescono di un +24%, verso cui si è indirizzata l'offerta negli ultimi anni. Anche i volumi transati dalle carte rateali si caratterizzano per un segno positivo (+1,6%).



ANDAMENTI
DELL'ECONOMIA
MONDIALE

Secondo le proiezioni dell'Osservatorio sul Credito al Dettaglio, il miglioramento delle prospettive della ripresa economica si ipotizza possa guidare la crescita dei flussi di credito al consumo anche nel biennio 2017-2018, sebbene permangano alcuni elementi di incertezza legati agli scenari politici e al processo di riforma della regolamentazione del sistema finanziario.

Il mercato della cessione del quinto I finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio o della pensione nel corso del 2016, hanno continuato a crescere (+7,3%), registrando un volume complessivo di 5,2 miliardi di Euro.

Dall'analisi di dettaglio, il comparto dei finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio o della pensione, rappresenta ancora una volta l'8,6% dell'attività delle Associate Assofin, così ripartito: 3,2% dipendenti pubblici, 1,4% dipendenti privati, 4,1% pensionati.

Le erogazioni ai pensionati costituiscono circa la metà del totale dei flussi finanziati del comparto; segnano un aumento anche i finanziamenti ai dipendenti pubblici e privati, rispettivamente del 5,1% e del 3,9%.

Analizzando l'andamento trimestrale in variazione percentuale del comparto dei finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio/pensione, emerge anche nel 2016 un risultato non omogeneo, che ha visto una crescita nel primo semestre (+10,3% nel I trimestre e +11,7% nel II trimestre) e un rallentamento nel terzo trimestre (+7%), segnando infine una dinamica lievemente negativa nel quarto trimestre (-0,1%).

In relazione all'ammontare complessivo dei volumi erogati nel corso del 2016, si evidenzia che il 47,28 %, è rappresentato da finanziamento ai pensionati, il 36,79% e il 15,93% rispettivamente ai dipendenti pubblici e dipendenti privati.

Fonti utilizzate: Banca d'Italia, ABI, ISTAT, IlSole24Ore, La Repubblica, Unioncamere, Confartigianato, Regione Piemonte, Camera di Commercio.



Nel 2016 le Aziende del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti hanno operato con l'obiettivo di rafforzare il loro buon posizionamento di mercato, portando avanti con determinazione e concretezza la loro missione: creare valore. La creazione di valore per tutti gli *stakeholder* - per i Soci, per i Clienti, per le persone che lavorano nelle aziende del Gruppo e più in generale per i territori - è l'indispensabile premessa per un futuro di crescita e di sviluppo.

Tale obiettivo viene mantenuto nonostante la forte instabilità del settore derivante dalla ristrutturazione del sistema bancario a livello nazionale.

Missione e disegno strategico

Nel corso dell'anno il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti ha perseguito azioni volte a consolidare la solidità delle proprie aziende, in coerenza con le scelte indicate nel Piano Strategico Triennale 2015-2017:

- rispetto rigoroso dei vincoli di equilibrio strategico-strutturale: mantenimento di un elevato livello di patrimonializzazione, conservazione delle condizioni di equilibrio finanziario e di liquidità, potenziamento della reputazione delle Società del Gruppo e della sua percezione presso il pubblico, condivisione dei valori aziendali a tutti i livelli organizzativi, orientamento della politica commerciale su obiettivi di medio-lungo periodo, rafforzamento dei presidi di controllo dei rischi, mantenimento di un'elevata efficienza dei processi, aumento degli *standard* qualitativi;
- miglioramento della capacità di profitto sul lato ricavi nell'attività di intermediazione tradizionale;
- mantenimento delle condizioni di elevata snellezza operativa e riduzione delle rigidità strutturali e organizzative;
- potenziamento della capacità di competere basata sulla "relazione" che, sviluppata in chiave moderna, resta il vero vantaggio competitivo. In questa prospettiva le persone e i valori aziendali condivisi (la cosiddetta cultura aziendale) si sono confermati il fattore critico di successo;
- arricchimento delle competenze individuali grazie a una costante e continua attività di formazione e aggiornamento delle persone.

Le Società del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti si pongono come missione di essere aziende commerciali moderne, veloci e flessibili, capaci di competere con eccellenza sui loro mercati di riferimento, puntando a costruire una relazione duratura con il cliente per costruire vantaggi economici reciproci.

La rete di vendita di Pitagora, presente sul territorio nazionale, è prevalentemente caratterizzata da un rapporto diretto e di esclusiva tra la Società e gli Agenti in attività finanziaria, che operano presso le proprie Filiali (n. 64) e le Agenzie Generali (n.11).

Proprio nell'ottica di garantire la centralità della rete di vendita, nel 2016 Pitagora ha ampliato la propria presenza sul territorio, con l'apertura di tre nuove filiali, rispettivamente a Grosseto, Imola e Chioggia, continuando così la politica volta a consolidare la propria quota di mercato con una rete distributiva diretta e strutturata per offrire un servizio sempre più capillare nei confronti della clientela.

Al 31 dicembre 2016 la Società conta 75 punti vendita.

La politica commerciale



LA GESTIONE AZIENDALE

La Rete Commerciale delle Banche del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, al 31 dicembre 2016, si articola invece in 250 filiali, una Rete *Private* costituita da 7 gestori e una Rete Imprese composta da 23 gestori.

Del totale dipendenze, 226 si trovano in Piemonte e più precisamente: 67 nell'Astigiano, 46 nel Biellese, 43 nel Vercellese, 32 nel Torinese, 16 nel Cuneese, 14 nell'Alessandrino, 7 nel Novarese, 1 nel Verbano/Cusio/Ossola.

Superati i confini regionali, le Banche del Gruppo sono presenti nella regione Lombardia con 12 filiali nel Milanese, 5 nella provincia di Monza-Brianza e 2 nel Pavese, a cui si aggiungono altre 4 agenzie nella regione Valle d'Aosta e una filiale in provincia di Genova per la regione Liguria.

In corso d'anno è proseguito il programma di parziale riorganizzazione della Rete Filiali avviato nel 2014 e finalizzato ad accrescere la capacità commerciale e relazionale del Gruppo, secondo principi di efficienza, economicità e diversificazione territoriale. Nel mese di dicembre sono state aperte due nuove filiali a Trecate (NO) e Legnano (MI) e chiuse le filiali di Cirié (TO) e Valenza (AL), mentre ad aprile sono stati chiusi ed accorpati alle rispettive filiali di riferimento gli sportelli leggeri di Valduggia (accorpati alla filiale di Borgosesia), Lamporo (accorpati alla filiale di Crescentino), Ag. 7 di Vercelli (accorpati alla filiale Principale di Vercelli) e Ag. 1 di Aosta (accorpati alla filiale di Aosta).

Per quanto riguarda la politica commerciale, nel corso del 2016 si è assistito ad una completa condivisione delle strategie di *business* all'interno del Gruppo, grazie ad una intensa collaborazione e al coordinamento delle attività tra le diverse unità operative.

Il ruolo di Banche radicate sul territorio impegna a un'attenzione massima ai bisogni delle famiglie e delle aziende, in particolar modo delle piccole e medie imprese, categorie che purtroppo sono state tra le più colpite dalla crisi di questi ultimi anni. Il Gruppo riserva importante considerazione alle istanze del territorio in cui opera, anche attraverso le sinergie create nel corso degli anni con le istituzioni e le associazioni locali con cui collabora per sostenere lo sviluppo economico e sociale.

Lo stato congiunturale della regione Piemonte nel 2016 mostra segnali positivi, anche se in molti casi di contenuta entità, e conferma le attese di un inizio di ripresa economica timidamente manifestata nel 2015. La produzione industriale piemontese, nel III trimestre 2016 rispetto allo stesso trimestre del 2015, cresce del 2,7%¹, confermando le crescite manifestate nel primo e nel secondo trimestre, ma in maniera non uniforme sia per settore sia per provincia.

Anche il mercato immobiliare, dopo l'anno 2013 che aveva registrato il record negativo delle compravendite di abitazioni (dato nazionale), conferma una crescita ulteriore nel 2016.

L'erogazione del credito alle famiglie ha seguito il *trend* positivo del sistema, registrando una crescita proporzionalmente maggiore, a dimostrazione della buona capacità competitiva delle nostre Banche rispetto alla concorrenza.

^[1] Dati congiunturali tratti da "Piemonte congiuntura", newsletter III/2016 pubblicata da Unioncamere Piemonte (<http://piemonte.congiuntura.it/>)



A sostegno delle imprese continuano a essere attive le linee di finanziamenti “Innovando Agricoltura”, “Innovando Imprese”, “Innovando Estero” e i finanziamenti agevolati Finpiemonte. Nel corso del 2016 si è chiusa la linea Artigiancassa ed è stato lanciato il finanziamento “Nuova Sabatini” a favore delle Piccole e Medie Imprese (PMI), finalizzato all’acquisto di macchinari, impianti e attrezzature a uso produttivo nuovi di fabbrica.

Nel settore agricoltura è proseguita la concessione di finanziamenti agevolati a valere sul “Piano Verde Regione Piemonte 2016” a favore di imprenditori agricoli singoli e associati, con relativa attività di rendicontazione delle somme erogate ai competenti enti.

Inoltre, il Gruppo ha prorogato l’iniziativa “Plafond Imprese”, rinnovando lo stanziamento di 150 milioni di Euro, destinato agli investimenti aziendali.

Le Banche, al fine di sostenere i Privati e le Imprese che hanno subito danni negli eventi alluvionali del 24/25 novembre scorso, hanno deliberato la concessione della sospensione delle rate di mutuo chirografario e/o ipotecario ordinari (capitale e interessi) per 12 mesi.

Nel corso dell’anno è proseguita l’operatività con il Fondo di Garanzia per le PMI – Legge 662/1996 – gestito dal MedioCredito Centrale e finalizzato al rilascio di garanzie dirette su finanziamenti concessi in capo a imprese e liberi professionisti. L’attivazione di tale strumento ha facilitato l’accesso al credito da parte delle PMI e dei professionisti operanti nei settori di intervento del Fondo, consentendo a tale clientela di beneficiare di condizioni economiche di particolare vantaggio.

Per quanto riguarda il credito al consumo rivolto alle famiglie, nel 2016 il Gruppo ha registrato un costante incremento delle erogazioni ed ha confermato anche quest’anno la propria attenzione nei confronti dei giovani e della formazione, affiancando al prestito personale Erbvoglio per i ragazzi di età compresa tra 18 e 28 anni, le condizioni particolarmente vantaggiose dedicate agli studenti del Master in “*Global Marketing & Retail Management*” della Facoltà di Economia Dipartimento di Management Università degli Studi di Torino, proseguendo la collaborazione avviata nel 2011. Sono state inoltre previste condizioni speciali anche per gli studenti dei corsi di formazione e di aggiornamento dello IAAD – Istituto D’arte Applicata e Design IADA di Torino.

Sempre in materia di credito al consumo sono proseguite le attività nel comparto dei finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio e della pensione, con la collaborazione di Pitagora S.p.A., *partner* commerciale del quale il Gruppo ha recentemente acquisito il controllo.

Per quanto attiene al comparto dei mutui e dei prestiti, in ottemperanza a quanto stabilito dal Protocollo di Intesa tra ABI, Assofin e Associazioni dei consumatori per favorire la diffusione di buone pratiche nell’offerta di polizze assicurative facoltative accessorie, cui le Banche del Gruppo hanno aderito nel 2014, e a seguito delle disposizioni normative introdotte dalla Lettera al Mercato Ivass del 26/08/15, si continua a perseguire l’attenzione nei confronti delle esigenze del Cliente nella fase di consulenza e vendita del finanziamento e delle relative polizze facoltative abbinabili.



LA GESTIONE AZIENDALE

Da dicembre 2016, è disponibile per i Clienti consumatori una nuova tipologia di mutuo definita “Mutuo *Free*” dedicata a coloro che intendono acquistare un bene di consumo o un servizio, beneficiando di una dilazione di pagamento a condizioni agevolate. Tale tipologia di mutuo può essere utilizzata esclusivamente in abbinamento ad apposite iniziative commerciali realizzate in collaborazione con *Partner* di volta in volta selezionati. Il primo *Partner* con cui si è avviata l’iniziativa è la società C.E. Communications Engineering S.r.l. (Juice), rivenditore autorizzato dalla ditta Apple Distribution International, che prevede la segnalazione da parte delle Banche di Clienti interessati all’acquisto di prodotti a marchio Apple e accessori dedicati al mondo iOS.

La gamma dei conti correnti, dedicati sia ai clienti privati che alle aziende, ha confermato la sua validità dal punto di vista della struttura, dei servizi e del *pricing*. Il catalogo consente di offrire soluzioni dedicate alle famiglie, ai lavoratori dipendenti, ai giovani, ai pensionati, alle imprese, ai professionisti e agli enti no-profit. E’ stato inoltre introdotto nel catalogo il “Conto Corrente Appoggio Titoli”, per rispondere alle esigenze dei clienti che intendono avere un’operatività limitata alla sola attività di gestione degli investimenti e della liquidità, accanto al consueto conto corrente per la gestione familiare.

Anche per il 2016 il Gruppo ha voluto confermare la propria attenzione verso i clienti pensionati: a favore di coloro che ricevono l’accredito in via continuativa della pensione su conto corrente o libretto di risparmio è stata rinnovata la specifica polizza “Pensione in salvo”, mediante la quale i pensionati hanno potuto usufruire gratuitamente delle coperture assicurative offerte dalla polizza AIG Europe Limited contro il rischio di furto, scippo e rapina del denaro, prelevato agli sportelli delle Banche del Gruppo, anche quelli automatici.

La capacità di acquisizione di nuova clientela resta di elevato livello per quanto riguarda la clientela privata ed è stata sostenuta da iniziative ed azioni strutturate. In particolare per i nuovi clienti privati, il Gruppo ha rinnovato la propria offerta di conti correnti – denominati “Passa a CrAsti” e “Passa a Biverbanca” – con lo scopo di sviluppare e consolidare la qualità della relazione reciproca.

In relazione agli strumenti di pagamento, il settore delle carte di credito è stato sostenuto da alcune iniziative commerciali, che prevedono la proposizione della carta a condizioni di vantaggio per la clientela. Inoltre, al fine di favorire le persone interessate a disporre di strumenti utili a garantire un’operatività in modalità *self-service*, è stata rinnovata l’iniziativa rivolta ai clienti privati cui sono state proposte le carte di debito “Giramondo” e “Italia”, attive rispettivamente su circuiti internazionali e nazionali, e il servizio “Banca Semplice Home” gratis il primo anno.

Tra le azioni avviate sulla clientela privata, si ricorda anche l’iniziativa legata al “Telepass *Family*” offerto a canone gratuito per sei mesi al fine di favorire la diffusione dello strumento tra i clienti.

Allo scopo di consolidare il legame con i Clienti Soci di Banca di Asti, è stato confermato per il 2016 il “Progetto Soci della Cassa”, avviato nel 2011. L’iniziativa prevede servizi esclusivi in special modo nel comparto sanitario, con la possibilità di accedere gratuitamente a percorsi di medicina preventiva basati su specifici *check-up* e visite specialistiche. L’offerta ai Soci prevede, oltre a soluzioni di sanità integrativa dedicate, anche la possibilità di ottenere gratuitamente la carta di credito “CartaSi



Platinum Soci” e, per i soci tra 18 e 28 anni, la carta di credito “CartaSi Classic” o “CartaSi Erbvoglio+”. Completano l’offerta i *voucher*, validi per l’ingresso a mostre allestite presso Musei ed Enti convenzionati. A questo proposito, sono stati raggiunti numerosi accordi con nuovi centri medici, teatri, musei e fondazioni per ampliare ulteriormente la copertura territoriale dell’offerta dedicata ai Soci di Banca di Asti. Anche per l’anno 2016, è stato proposto il Concerto di Natale dedicato ai Soci, divenuto ormai appuntamento annuale molto apprezzato e partecipato.

Nell’ottica di supportare maggiormente l’attività delle Piccole Medie Imprese, sono stati sottoscritti accordi con *Partner* accreditati. In particolare, nell’anno 2016 è nata la collaborazione tra la Banca e una società attiva nel settore editoriale in ambito fiscale, normativo, amministrativo e tributario, nazionale ed estero. Tale accordo di collaborazione prevede la segnalazione, da parte della Banca, di nominativi di propri clienti potenzialmente interessati all’offerta, costituita da prodotti editoriali fruibili in abbonamento a condizioni di favore, quali riviste e circolari di aggiornamento fiscale, tributario e amministrativo, contenenti anche riflessioni su temi di economia, strategia e mercati esteri con la relativa possibilità di accedere a ulteriori approfondimenti.

Per quanto attiene il comparto estero, il mercato sconta una previsione di crescita del commercio internazionale minore rispetto al passato, con una sempre più agguerrita competizione accompagnata da una maggiore concorrenza sulle politiche dei prezzi delle merci scambiate e con un diffuso timore di aumento delle politiche protezionistiche. In risposta ai nuovi bisogni suggeriti dal contesto internazionale, il Gruppo ha implementato la propria offerta finanziaria e commerciale al fine di offrire alla propria clientela un approccio strutturato ai mercati esteri. Ha messo, inoltre, a disposizione della clientela, tramite un *partner* selezionato, un nuovo servizio di assistenza e consulenza professionale per l’internazionalizzazione denominato *Sviluppo Export*.

Tale servizio ha l’obiettivo di costruire al fianco del cliente un percorso di internazionalizzazione strutturato per *step*, efficace e su misura, al fine di sviluppare le vendite e incrementare il fatturato *export* dell’azienda; inoltre la condivisione con i referenti commerciali dell’azienda del percorso e delle metodologie utilizzate permette il trasferimento di competenze e *know-how* con conseguente rafforzamento delle capacità commerciali.

“*Sviluppo Export*” risponde alle esigenze della struttura imprenditoriale locale, in particolar modo delle piccole e medie imprese che, a causa soprattutto delle loro dimensioni, lamentano una limitata capacità di penetrazione nei mercati esteri.

Inoltre, per completare l’offerta finanziaria, il Gruppo si è dotato di una nuova tipologia di finanziamento denominato “Anticipi Flussi” utilizzabile per la concessione di anticipi su futuri incassi derivanti dall’attività di esportazione.

Oltre ciò, è continuata l’attività formativa interna mirata a migliorare la consulenza offerta alla clientela, a conferma dell’attenzione dedicata alla valorizzazione del rapporto con la stessa.

In un contesto economico in cui permangono tensioni su numerosi operatori italiani del settore bancario e una conseguente forte concorrenza tra le banche dal punto di vista della raccolta, il Gruppo continua a perseguire l’obiettivo di valorizzare il rapporto con il cliente, inteso come relazione costante e duratura nel tempo.



LA GESTIONE AZIENDALE

Anche per il 2016 è stata confermata, adeguandola alle condizioni di mercato, l'iniziativa "Welcome" volta a incrementare la raccolta sia da clientela storica sia da nuova clientela, mediante l'abbinamento dell'offerta di servizi di investimento a forme di raccolta vincolata (conto deposito vincolato).

L'offerta di fondi comuni di investimento e del servizio di gestione patrimoniale hanno continuato ad essere gli strumenti principalmente utilizzati nell'ambito della consulenza alla clientela per accrescere il livello di diversificazione dei rischi dei portafogli e garantire la gestione professionale dei medesimi.

Il servizio di gestione di portafoglio "Patrimonium Multilinea" nato nel 2014, che ha aumentato il livello di personalizzazione nel servizio di gestione patrimoniale per la clientela *Affluent*, continua ad avere ottimi riscontri in termini di masse raccolte. Attraverso questo servizio i clienti sono affiancati dai Consulenti di investimento e possono definire e gestire nel tempo l'*asset allocation* personalizzata del proprio portafoglio, avvalendosi di strumenti di simulazione e della reportistica di rendicontazione periodica appositamente sviluppati.

A dimostrazione della qualità dei servizi offerti, nel corso del 2016, le masse gestite direttamente dalla Banca C.R.Asti mediante i prodotti della gamma Patrimonium hanno superato il miliardo di Euro, ottenendo ottimi riscontri da parte della clientela e contribuendo all'aumento sia delle masse investite in strumenti di risparmio gestito che del margine di servizi complessivo del Gruppo.

A partire dal mese di dicembre 2016, nell'ambito delle scelte strategiche previste dal piano industriale 2015-2017 e con l'obiettivo di ampliare la diversificazione dei ricavi, ha preso avvio il Progetto *Private Banking* con il potenziamento della rete dedicata al segmento di clientela specifico. Si tratta di un programma, passato dalla fase progettuale a quella esecutiva, volto a realizzare una vera e propria nuova linea di *business* e una struttura integrata; essa opera al servizio di clienti con elevata patrimonialità, giovandosi delle importanti competenze maturate dal *team* della Direzione Finanza. Coerentemente con tale programma, nell'ultimo mese dell'anno sono stati assunti 7 *Relationship Manager* inseriti nelle filiali di Milano, Alessandria, Torino e Biella, mentre è stata aperta la Filiale di Genova.

Nel quadro del rafforzamento del capitale sono stati emessi strumenti di investimento di classe 2 (obbligazioni subordinate Banca C.R. Asti), nel rispetto dei criteri di adeguatezza, profilatura e concentrazione del rischio.

Stante il crescente interesse da parte della clientela per i conti deposito, è stata attivata l'emissione di nuovi conti deposito vincolati a 3 e 5 anni denominati "Conto Deposito Vincolato Time Deposit", soggetti alle garanzie previste dal Fondo Nazionale di Tutela dei Depositi.

L'attività formativa interna si è sviluppata attraverso nuovi corsi atti a creare specifiche figure professionali con alto grado di specializzazione sui temi finanziari (Consulenti di investimento) e finalizzati a garantire un elevato livello di competenza nello svolgimento dei servizi di investimento alla clientela.

Sono stati inoltre previsti corsi, riunioni periodiche e *report* informativi, rivolti a tutta la rete distributiva, atti a mantenere un aggiornamento costante sui temi finanziari e di mercato.



Il comparto Assicurativo, a distanza di 10 anni dall'avvio del progetto (intrapreso nel 2006), specificatamente rivolto alla componente “danni”- protezione dei rischi, conferma il *trend* di crescita. La scelta di offrire alla Clientela, sia in relazione ai privati sia alle imprese che ai liberi professionisti, una gamma completa di soluzioni assicurative mediante un *panel* di primari *Partner*, rappresenta uno dei punti di forza del modello adottato. Il portafoglio complessivo di Gruppo è di circa 50.000.000,00 di Euro di premi, con oltre 270.000 polizze, tra cui circa 30.000 del solo comparto R.C.Auto.

L'offerta è articolata segmentando i seguenti prodotti/*target*:

- Auto
- Privati Protezione Persona
- Privati Protezione Patrimonio
- Impresa Protezione “Uomo Chiave”
- Impresa Protezione Patrimonio
- Previdenza Complementare.

Resta forte la focalizzazione dell'attenzione verso le aree del “*Welfare*”, integrato anche con la componente di “Assistenza sanitaria”, ambito che negli ultimi anni sta assumendo una rilevanza sempre maggiore. Infatti, attraverso il prodotto “Carta dei Servizi per la Famiglia” (precedentemente denominata Carta per la Salute) le Banche del Gruppo hanno strutturato un'offerta di piani mutualistici completi e articolati alle varie esigenze della Clientela, con l'integrazione di servizi aggiuntivi, bancari e non (quali ad esempio la Consulenza Legale telefonica).

Nel corso del 2016 si sono confermati e consolidati alcuni tra i più riusciti e apprezzati eventi di promozione del “benessere e dello stile di vita” quali il “Camper per la Salute” che continuano a contribuire al consolidamento del ruolo di “banche del territorio” delle banche del Gruppo attraverso la proposta di oltre 3.000 visite specialistiche diagnostiche erogate gratuitamente da personale specializzato nelle varie aree commerciali in oltre 70 giornate da parte di FAB- Fondo Assistenza e Benessere S.M.S., *partner* dell'iniziativa “Salutissima – programma benessere”.

Anche nel 2016, l'attenzione del Gruppo è stata rivolta alle attività di sviluppo dell'ambito *Mobile*.

Per quanto attiene ai canali digitali, nel mese di giugno è stata infatti rilasciata la nuova “*app*” ibrida per il segmento dei privati e successivamente sono iniziati i *test* sull’*app*” per il comparto corporate.

Si sono anche poste le basi per far entrare il nostro Gruppo bancario nel mercato dei pagamenti in mobilità partecipando al gruppo di lavoro, con Cedacri, SIA e altre banche, volto al rilascio del servizio *Jiffy* nelle due modalità *P2P* e *P2B*; proponendo alla clientela (privati e imprese) il servizio *Satispay*, anche questo nelle modalità *P2P* e *P2B* e avviando i contatti con *Apple* per l'attivazione del servizio *Apple Pay*.

Contestualmente, è proseguita nel corso dell'anno la costante attività di gestione e di introduzione di migliorie al servizio Banca Semplice che ha portato tra l'altro al cambio di modalità di consegna della *password* iniziale all'utente, passando dalla modalità cartacea all'invio mediante sms, all'attivazione della funzione di blocco in autonomia dell'utenza, all'abilitazione di tutti i servizi Banca Semplice a operare con *Secure Call* dall'estero, senza bisogno di richiedere l'intervento di un operatore. Anche nell'ambito del servizio POS si sono effettuate attività volte ad agevolare



LA GESTIONE AZIENDALE

l'operatività della rete commerciale semplificando l'inserimento dati in procedura per la richiesta del convenzionamento CartaSi e ad adeguare l'invio delle comunicazioni alla clientela secondo quanto previsto dal Regolamento UE 2015/751.

Sono, inoltre, state realizzate 12 campagne pubblicitarie principali. Nell'ambito della comunicazione istituzionale, a supporto della *brand reputation*, si è formata la divulgazione della strategia aziendale delle Banche del Gruppo quali Creatrici di Valore: sono state lanciate 5 campagne pubblicitarie che hanno coperto l'intero anno. Analogamente è stato individuato uno specifico linguaggio di comunicazione per il comparto assicurativo con la realizzazione nel corso dell'anno di 5 campagne di prodotto. Altre iniziative principali nella comunicazione sono state volte a promuovere la nuova "app" di *internet banking*, il credito al consumo Erbavoglio, e una comunicazione più istituzionale per le festività natalizie.

Campagne minori sono state realizzate per promuovere, tra l'altro, il nuovo sito *internet*, l'apertura di nuove filiali, nuovi sistemi di pagamento – *Satispay* – il nuovo finanziamento "Mutuo Free".

I canali di comunicazione tradizionali sono stati significativamente integrati da quelli digitali con l'utilizzo di spazi di *advertising* su siti *web*, testate *online*, *social media* e conseguente realizzazione di video e *tutorial*.

Anche nel 2016 la Lettera ai Soci, specifico strumento di comunicazione con gli azionisti di Banca di Asti, è stato realizzato in 2 numeri, ad aprile e a novembre.

Le attività di comunicazione a supporto dei progetti strategici hanno riguardato soprattutto:

- il perfezionamento del sistema di *web conference*, che consente le riunioni di più persone a distanza attraverso il collegamento via *web*, con conseguente risparmio di tempo e di risorse connesso al venir meno della necessità di spostarsi fisicamente;
- le nuove Filiali Più, con la realizzazione di un video di presentazione, la predisposizione di messaggi funzionali e di relazione all'interno delle filiali stesse;
- il proseguimento della diffusione nelle filiali della radio in azienda con conseguente selezione musicale e *spot* pubblicitari.

E' stato inoltre realizzato il logo di "Salutissima Programma Benessere", l'offerta salute del Gruppo, e rivisitato il logo della società Pitagora, in coerenza con le linee guida della comunicazione istituzionale di Gruppo.

Le sponsorizzazioni promosse spaziano dalle società sportive alle associazioni culturali e agli enti territoriali che promuovono attività ludiche e di intrattenimento, garantendo un sostegno a tutti gli organismi che animano la vita delle collettività in cui le Banche del Gruppo operano, con un buon ritorno di immagine. Tra tutte si segnalano in particolare le sponsorizzazioni dell'atleta paraolimpico Roberto La Barbera ai giochi olimpici di Rio 2016, dell'Adunata Nazionale degli Alpini ad Asti nel mese di maggio, dell'ASP di Asti in occasione della realizzazione dell'app Asti Parcheggio che consente il pagamento del parcheggio con il proprio *smartphone*, del Comune di Canelli con il supporto al concorso per selezionare il miglior progetto di realizzazione di una rotonda stradale, delle manifestazioni Festival delle Sagre e Salone Nazionale dei vini Douja D'Or, organizzate dalla Camera di Commercio astigiana, di Arti & Mercanti, organizzata da CNA Asti, nonché la partecipazione di



Biverbanca a fiere e manifestazioni quali le iniziative di Ascom Vercelli: “La Fattoria in Città”, un ormai tradizionale evento per la città di Vercelli, svoltosi nel mese di giugno, e “Destinazione Imprese”, un *road show* organizzato dall’associazione con l’intervento di nostri esperti sui servizi offerti dalla Banca dedicati alle imprese e ai commercianti. In collaborazione con la Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, Biverbanca ha sponsorizzato inoltre il restauro del Battistero di Biella, a fianco del Capitolo Cattedrale di Santo Stefano. In ambito sportivo, si segnalano la prima edizione della gara di golf “Patrimonium Cup” presso il Golf Club di Cavaglià, riservato ai clienti Biverbanca e la promozione “Monterosa Ski”, con sconti riservati ai clienti Biverbanca, per l’acquisto di *skipass*, in collaborazione con Monterosa 2000 SpA, la società di gestione degli impianti sciistici del comprensorio di Alagna Valsesia.

Tra i principali eventi organizzati nel corso dell’anno si evidenziano le serate dedicate a clienti selezionati in occasione della Douja D’Or che hanno visto la partecipazione di circa 250 persone tra clienti e accompagnatori; la “Patrimonium Cup”, *invitational* di Golf, giunta per Banca di Asti alla quindicesima edizione che ha coinvolto oltre 100 clienti giocatori; il Concerto di Natale riservato agli azionisti e clienti con 21 repliche di cui 10 ad Asti, 2 a Biella, 2 a Vercelli, 2 a Varallo, 1 a Torino, Alba, Alessandria, Milano e, per il primo anno, anche ad Aosta.

Sono proseguiti, in collaborazione con FAB, Fondo Assistenza e Benessere, gli eventi mirati a diffondere la cultura della prevenzione nelle filiali con l’iniziativa il “Camper della Salute”, con ottimi risultati di ritorno.

Degne di nota sono infine le partecipazioni a fiere e manifestazioni, tra cui l’evento SBIM - Sport Benessere in Movimento - in collaborazione con FAB a Torino, il Festival delle Sagre di Asti, la “Maison et Loisir” ad Aosta.

Con riguardo all’informativa di dettaglio relativa alle dinamiche quali-quantitative, intercorse durante il 2016 nella gestione delle risorse umane delle aziende del Gruppo, si fa espresso rimando alle singole relazioni contenute nei bilanci individuali.

La gestione delle risorse umane

Di seguito si forniscono invece i dati relativi alla suddivisione delle risorse lavoro per categorie contrattuali, per classi di età e per titolo di studio.

RISORSE LAVORO (per categorie contrattuali)	31/12/2016 Numero	31/12/2016 %
Dirigenti	21	1,12
Quadri direttivi	556	29,70
3° Area professionale	1.282	68,48
1° e 2° Area professionale	13	0,69
RISORSE LAVORO	1.872	100,00

I dipendenti della controllata Pitagora S.p.A. appartengono al settore Commercio e Servizi: la suddivisione tra le diverse categorie contrattuali è stata adattata a quella del settore bancario.


**LA GESTIONE
AZIENDALE**

RISORSE LAVORO (per classi di età)	Uomini	Donne	Totale
Fino a 30 anni	65	101	166
Da 30 a 35 anni	107	176	283
Da 36 a 40 anni	117	166	283
Da 41 a 45 anni	107	140	247
Da 46 a 50 anni	120	171	291
Oltre 50 anni	298	304	602
RISORSE LAVORO	814	1.058	1.872

RISORSE LAVORO (per titoli di studio)	Uomini	Donne	Totale
Laurea	278	368	646
Diploma	496	678	1.174
Licenza media inferiore	40	12	52
Licenza elementare	0	0	0
RISORSE LAVORO	814	1.058	1.872

Lo sviluppo organizzativo La strategia organizzativa del 2016 ha puntato al rafforzamento dell'innovazione declinata in progetti organizzativi. E' proseguita sia la sperimentazione di modelli innovativi di servizio alla clientela, sia l'efficientamento dei processi di filiale in risposta alle corpose manovre allestite dai principali *competitors* presenti sul mercato.

La progettualità organizzativa, coerentemente al Piano Strategico, ha contribuito a guidare lo svolgimento e la realizzazione delle attività complesse e di sviluppo necessarie ad una Banca commerciale competitiva e moderna.

In continuità con il 2015, è proseguito il "Laboratorio Nuova Filiale Nuova Rete" che, nell'anno, ha conseguito l'obiettivo di individuare, sperimentare e misurare sul campo nuove soluzioni in ambito tecnologico, di modello organizzativo e di servizio. La sinergia tra gli interventi è stata garantita e raggiunta grazie alla gestione progettuale attiva, che ha coordinato in continuo le unità organizzative interessate del Gruppo.

Le soluzioni, adeguatamente modulate, sono state progressivamente estese al di fuori delle filiali pilota.

Le Filiali Più, ideate e sviluppate nel Laboratorio, offrono alla clientela:

- più autonomia,
- più servizi,
- più tempo,
- più consulenza.



L'obiettivo principale delle Filiali Più è aumentare la soddisfazione del cliente in termini di livello di servizio offerto e lo sviluppo commerciale. Il risultato viene conseguito mediante l'ampliamento del tempo dedicato alla relazione, all'offerta commerciale e all'acquisizione di nuovi clienti. Contemporaneamente, l'introduzione di tecnologia all'avanguardia consente di effettuare una ampia gamma di operazioni di sportello in autonomia o con assistenza, riducendo i tempi di attesa e garantendo facilità d'uso e sicurezza.

Le "Filiali Più" si presentano rinnovate negli spazi, più orientate al cliente anche mediante la creazione di nuove zone di relazione, di servizio e di consulenza. La rivisitazione dei locali unita al forte orientamento alle relazioni favoriscono la percezione del valore intrinseco del nuovo modello di servizio alla clientela e aumentano la conseguente esperienza positiva sin dal momento di ingresso in filiale.

Il cliente è accolto al *desk* accoglienza dal personale di filiale che raccoglie le esigenze, fissa l'appuntamento, indirizza verso gli specialisti o supporta l'operatività presso l'ATM Più o la Cassa Più, senza tempi di attesa.

La maggior parte di operazioni di sportello può quindi essere effettuata anche in autonomia e in ogni orario nelle cosiddette "Aree Più Veloci" dotate di ATM Più o Casse Più.

Per agevolare la relazione e l'ottimizzazione dei livelli di servizio, è a disposizione della clientela anche il "Totem Più" che consente di prendere appuntamenti, preservare la priorità sull'erogazione dei servizi e indirizzare verso gli specialisti di settore.

Con il "Laboratorio Qualità e Organizzazione Lean" è continuata la sperimentazione di nuove tecnologie per l'efficientamento dei processi di filiale e la conseguente loro reingegnerizzazione.

Nello specifico, è stato avviato un pilota di robotizzazione di alcuni processi di controllo, al fine di ridurre il tempo dedicato al recupero dei dati e mantenere in capo al direttore l'attività decisionale.

Questa nuova frontiera potrà dare avvio a una sensibile riduzione del tempo dedicato ad attività amministrative e favorire la proattività commerciale dell'intera rete di vendita.

Nel corso dell'anno, sono proseguite le attività di integrazione della società Pitagora, attiva nel mercato della cessione del quinto dello stipendio, volte a garantire il coordinamento, l'unità di direzione e il controllo alla CapoGruppo.

Il progetto, data l'importanza strategica e la dimensione operativa, è stato suddiviso in nove cantieri che prevedono la progressiva dismissione parziale o totale del sistema operativo di Pitagora e la conseguente adozione del sistema informativo di Gruppo o il suo raccordo.

I cantieri operativi individuati sono i seguenti:

- Contabilità e bilancio
- Controllo di gestione
- Segnalazioni di vigilanza
- *Risk management* e finanza
- *Compliance* e antiriciclaggio
- Architettura e infrastruttura IT
- Anagrafe e fidi/garanzie



LA GESTIONE AZIENDALE

- Disegno organizzativo
- *Control governance & regulatory compliance*

E' stato consolidato il modello organizzativo *target* e proseguono le attività di realizzazione.

L'ultimazione delle stesse è prevista nel corso del 2017.

Sempre in ottica evolutiva, ottenuto il positivo riscontro da parte della clientela sulla dematerializzazione della busta di cassa e le relative ricevute, appurata la riduzione dei rischi operativi già conseguita, è stato avviato il progetto "Dematerializzazione Contratti".

Tra i principali obiettivi vi sono l'incremento di efficienza, la snellezza operativa e la qualità del servizio al cliente offerta dalla piena disponibilità anche in mobilità e in ogni momento dei documenti elettronici

Nel corso del 2017, a conclusione della fase pilota, la soluzione sarà estesa progressivamente a tutte le filiali delle Banche del Gruppo.

Nell'ambito del Portafoglio Progetti e con l'obiettivo di diversificare le fonti di ricavo, è stato avviato il Progetto "Rete *Private*".

Le attività prevedono l'ampliamento anche a Banca di Asti di una Rete *Private*, l'integrazione della stessa nel modello di servizio del Gruppo con conseguente crescita in termini di clienti, masse gestite e ricavi.

In coerenza con gli obiettivi programmati, sono stati introdotti 7 *Relationship Manager* in filiali del Gruppo ed è stata aperta la Filiale di Genova.

Oltre alle attività sopraelencate, il Gruppo ha sviluppato una nutrita serie di progetti di Sviluppo Organizzativo, complessi e ordinari.

I progetti Complessi conclusi sono:

- "Asset Quality Review" che, con la metodologia BCE di valutazione della qualità degli attivi, verifica l'adeguatezza del capitale "di migliore qualità" a fronteggiare la rischiosità degli attivi.
- "Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale – fase 2" per l'attuazione degli interventi di adeguamento alle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale (circolare B.I. n.263/2006 - 15° aggiornamento) in ambito Sistema dei Controlli Interni (cap. 7), Continuità Operativa (cap.9) e Sistema Informativo (cap. 8) indicati nell'*Action Plan* inserito nella relazione e nel questionario di autovalutazione per l'autorità di vigilanza;
- "Non Performing Loans" che ha effettuato un'analisi comparativa dei processi di gestione dei NPL rispetto ai *competitors*.

Tra i progetti Ordinari, risultano terminati:

- "Proattività Commerciale – Ruolo del Direttore" che ha l'obiettivo di migliorare metodo, tecniche e azioni commerciali del Direttore di Filiale;
- "Gestione del credito deteriorato", che ha l'obiettivo di integrare e automatizzare il processo di recupero crediti sia nelle fasi giudiziali che stragiudiziali;
- "Plafond Beni Strumentali – Nuova Sabatini", che ha definito e implementato a livello di Gruppo il processo operativo per la gestione delle pratiche;
- "Efficientamento Anagrafe", che ha allineato il modello di gestione anagrafica delle ditte individuali attivo in Biverbanca al modello di



Capogruppo con contestuale accentramento delle attività operative in ambito Anagrafe e Centrale Rischi presso la Capogruppo;

- “Pitagora – “Crediti pro soluto” che ha realizzato l’impianto per l’acquisizione dei crediti Pro Soluta da intermediari finanziari iscritti all’elenco generale di cui all’art. 106 del TUB;
- Pitagora – “*Work Flow*” che ha efficientato l’instaurazione della pratica in Filiale.

Proseguono i seguenti progetti:

- “ABACO” per l’efficientamento della gestione della liquidità del Gruppo;
- “*Data Governance*” per l’evoluzione dell’attuale modello organizzativo e operativo di *Data Governance* ai fini di migliorare il governo e la gestione dei dati e della relativa qualità;
- “Finanza – *Time Deposit*” per ampliare la gamma di soluzioni offerte alla clientela;
- “Tecnologie – pagamenti in mobilità” per introdurre soluzioni tecnologiche atte a consentire alla clientela i pagamenti tramite *devices* mobili;
- “Tecnologie – *mobile first*” per lo sviluppo di una piattaforma *multi-device* utile alla clientela per lo svolgimento di operazioni *on-line*;
- “Riorganizzazione rete distributiva Biverbanca 2016” per razionalizzazione della rete distributiva;
- “Riorganizzazione ed efficientamento Biverbanca 2016” per efficientare strutture di sede del Gruppo attraverso l’accentramento di funzioni di Biverbanca presso Capogruppo o e esternalizzazioni extra-Gruppo.

In coerenza con le disposizioni di Vigilanza, il Sistema dei Controlli Interni è costituito dall’insieme delle regole, dei processi, delle procedure, delle strutture organizzative e delle risorse che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell’attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti definiti dal Gruppo;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che il Gruppo sia coinvolto in attività illecite;
- conformità delle operazioni alla legge, alla normativa di Vigilanza nonché alle politiche, ai regolamenti e alle procedure interne.

Il Sistema dei Controlli Interni costituisce parte integrante dell’attività quotidiana del Gruppo e tutte le strutture aziendali sono impegnate, in relazione ai propri specifici livelli di responsabilità ed ai compiti a ciascuno assegnati, ad esercitare controlli sui processi e sulle attività operative di propria competenza. Tale sistema prevede tre livelli di controlli:

- controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, effettuati dalle stesse strutture operative ovvero attribuiti alle strutture di *back office*, ove non già incorporati nelle procedure informatiche;

Il sistema dei controlli interni



LA GESTIONE AZIENDALE

- controlli sui rischi e sulla conformità, affidati a strutture diverse da quelle produttive, cui compete la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree con gli obiettivi di rischio, la verifica del rispetto delle deleghe conferite e la verifica della conformità dell'operatività aziendale alle norme;
- revisione interna, volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. L'attività, affidata a strutture diverse e indipendenti da quelle produttive, è condotta nel continuo, in via periodica ovvero per eccezioni, anche attraverso verifiche in loco.

I controlli di linea (primo livello) sono esercitati direttamente dalle strutture operative, prime responsabili del processo di gestione dei rischi: nel corso dell'operatività giornaliera tali strutture devono gestire i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale; esse devono rispettare i limiti operativi loro assegnati coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi. Sempre in tale ambito sono riconducibili specifiche attività di verifica, svolte da strutture specialistiche di sede centrale (per lo più di *back office*), finalizzate a rafforzare l'efficacia dei presidi di controllo presenti nei processi aziendali.

I controlli sui rischi e sulla conformità (secondo livello) sono attribuiti rispettivamente alla Funzione di *Risk Management* e alla Funzione di *Compliance*. Alla Funzione di *Risk Management* sono demandate funzioni di verifica nel continuo dell'adeguatezza del processo di gestione dei rischi, misurazione e controllo integrato delle principali tipologie di rischio e della conseguente adeguatezza del capitale. La funzione collabora alla definizione e all'attuazione del *Risk Appetite Framework* (RAF) e delle relative politiche di governo dei rischi, verifica il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controlla la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio stabiliti. La Funzione è inoltre responsabile della misurazione e valutazione dei rischi finalizzata alla determinazione del capitale interno complessivo (ICAAP), previsto dalle disposizioni di Vigilanza prudenziale.

La Funzione di *Compliance* assicura il presidio e la gestione delle attività connesse al rischio di non conformità (*compliance*) alle norme, inteso come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o regolamentari) ovvero di autoregolamentazione (statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina, regolamenti, politiche).

A tale scopo la funzione identifica, valuta e gestisce il rischio di violazioni normative e assicura che i processi e le procedure interne siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione delle norme di regolamentazione esterna e di autoregolamentazione. Relativamente ai servizi di investimento, la medesima funzione ha il compito di controllare e valutare regolarmente l'adeguatezza e l'efficacia dei processi e dei presidi adottati per la prestazione di tali servizi.

La Funzione di Revisione Interna (terzo livello) opera, tramite un approccio sistematico, al fine di controllare la regolarità operativa e l'andamento dei rischi, nonché di valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del complessivo Sistema dei Controlli Interni.



Alla Funzione di Revisione Interna competono, tra l'altro, le verifiche periodiche sull'adeguatezza ed efficacia delle Funzioni Aziendali di Controllo di secondo livello, sull'efficacia del processo di definizione del *Risk Appetite Framework* (RAF), sulla coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale al RAF, sull'adeguatezza dei processi di *Internal Capital Adequacy Assessment Process* (ICAAP) e sulla rispondenza delle prassi di remunerazione e incentivazione rispetto alle disposizioni vigenti e alle politiche adottate dal Gruppo.

Tra le Funzioni Aziendali di Controllo si annovera anche la Funzione Antiriciclaggio definita dalla Banca d'Italia, mediante disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, ai sensi del Decreto Legislativo 21 novembre 2007, n. 231.

Le funzioni Antiriciclaggio, *Risk Management* e di *Compliance* della Controllata Biverbanca sono accentrate presso la Capogruppo.

Oltre alle Funzioni Aziendali di Controllo operano i seguenti Organismi previsti dallo Statuto o dalle disposizioni di Legge: Comitato Rischi, Collegio Sindacale, Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231/2001 e Società di Revisione.

Inoltre, nell'ottica di implementare e diffondere in tutta la struttura organizzativa la cultura della legalità, di intraprendere le misure appropriate per mantenere integra la reputazione aziendale con benefici in termini di riduzione di perdite da possibili danni, di miglioramento dell'ambiente lavorativo e di promozione dell'immagine aziendale, opera il "Sistema interno di segnalazione delle violazioni" (c.d. *whistleblowing*). Può essere oggetto di segnalazione qualunque condotta illecita (intesa sia come azione che omissione) verificatasi nello svolgimento dell'attività lavorativa, che possa essere pernicioso o pregiudizievole per la Banca o per i suoi dipendenti in quanto indirizzata a violare le disposizioni normative disciplinanti l'attività bancaria.

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni è prevista una serie di flussi di comunicazione, su base continuativa, tra le Funzioni Aziendali di Controllo e verso gli Organi Aziendali relativi, in particolare, ai risultati delle attività di controllo e all'individuazione delle azioni di rimedio. La condivisione delle informazioni utili per la pianificazione e più in generale il coordinamento delle attività tra le diverse Funzioni di controllo avviene (oltre che nell'ambito degli organismi di coordinamento di Gruppo e aziendali previsti dalla normativa interna) nell'ambito di uno specifico "Gruppo di Coordinamento Interfunzionale SCI" previsto dal regolamento Sci di Gruppo.

In riferimento al Sistema dei Controlli Interni, la Capogruppo, nel quadro dell'attività di direzione e coordinamento, esercita:

- un controllo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il Gruppo opera e dei rischi associati alle medesime;
- un controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole società sia del Gruppo nel suo insieme;



LA GESTIONE AZIENDALE

- un controllo tecnico-operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati dalle singole Controllate e dei rischi complessivi del Gruppo.

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni sono in corso le attività di integrazione della controllata Pitagora S.p.A., entrata nel Gruppo Cassa di Risparmio di Asti in data 1° ottobre 2015.

Principali fattori di rischio relativi al Gruppo ed al settore in cui opera

Il Gruppo è soggetto ai rischi propri dell'attività bancaria e finanziaria, tra i quali i principali sono il rischio di credito, il rischio di mercato, il rischio di liquidità ed i rischi operativi. Coerentemente con quanto previsto nei documenti programmatici del Gruppo, riveste carattere strategico il mantenimento di standard elevati in ambito di monitoraggio, misurazione e gestione dei rischi aziendali rilevanti.

Anche nel corso del 2016 sono proseguite le attività volte alla continua evoluzione del sistema dei controlli interni, al fine di perseguire una sempre maggiore integrazione ed efficacia dei presidi in riferimento alle diverse fattispecie di rischio. Come già anticipato, sono in fase avanzata di attuazione, nell'ambito di uno specifico progetto organizzativo, le attività per la completa integrazione della controllata Pitagora S.p.A. nel Sistema dei Controlli Interni del Gruppo.

Rischio di credito

Coerentemente con la natura di Banca commerciale territoriale, le politiche creditizie del Gruppo sono orientate al sostegno delle economie locali, delle famiglie, degli imprenditori, dei professionisti e delle piccole e medie imprese; il credito rappresenta pertanto la componente più rilevante dell'attività delle Aziende ed il rischio di credito costituisce la fonte di rischiosità più significativa per le loro attività.

L'attenzione è rivolta alla creazione di una relazione stabile e gestita in una prospettiva di lungo periodo con il cliente, volta a dare continuità nel tempo a rapporti con controparti delle quali sia possibile conoscere le scelte strategiche e le determinanti economiche e finanziarie, antepoendo la tutela del rischio di credito rispetto alla crescita delle masse. Il rischio di credito rappresenta la perdita potenziale derivante da variazioni nella capacità reddituale e patrimoniale della clientela, intervenute successivamente all'erogazione dei finanziamenti, tali da non consentire alla clientela di adempiere puntualmente alle proprie obbligazioni contrattuali. Sono considerate manifestazioni del rischio creditizio non solo l'insolvenza, ma anche il deterioramento del merito creditizio.

Il Gruppo, nell'erogazione dei crediti, ha come linee guida, ritenute fondamentali per la corretta gestione del proprio portafoglio crediti, il frazionamento del rischio tra una molteplicità di soggetti (privati e imprese) operanti in diversi settori di attività economica e in differenti segmenti di mercato e la congruità di ciascun affidamento in funzione sia del merito di credito del cliente sia della forma tecnica dell'operazione, tenendo conto delle garanzie collaterali acquisibili.

A mitigazione del rischio di credito, durante il processo di concessione dell'affidamento, vengono richieste garanzie la cui efficacia è verificata periodicamente.



Avvalendosi di specifiche strutture, procedure e strumenti funzionali alla gestione e al controllo del rischio di credito, il Gruppo monitora costantemente l'evoluzione dei crediti dubbi - considerati complessivamente o nelle singole componenti - e la loro incidenza sul totale dei finanziamenti di cassa erogati e di firma concessi. Per ulteriori informazioni sul rischio di credito del Gruppo e sulle relative politiche di gestione, si veda la Nota Integrativa, Parte E.

Le principali componenti del rischio di mercato sono riconducibili al rischio di tasso di interesse e di prezzo sul portafoglio bancario di proprietà e sul portafoglio di negoziazione, al rischio di cambio ed al rischio di controparte. I rischi di mercato rappresentano una componente centrale del più generale rischio economico, ovvero del rischio connesso alla possibilità che il risultato economico prodotto si discosti dalle aspettative degli azionisti e del *management*.

Rischio di mercato

Il Gruppo ha adottato strategie, procedure e sistemi per la gestione e il controllo dei rischi di mercato. L'operatività del Gruppo sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari e le valute è improntata alla massima prudenza e, quindi, l'esposizione ai rischi, dalla stessa generati, si mantiene contenuta.

L'attività di pura negoziazione e conseguentemente il portafoglio di *trading* riveste carattere di residualità nell'ambito dell'allestimento e della gestione del portafoglio di proprietà del Gruppo.

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute, indipendentemente dal portafoglio di allocazione. L'attività di copertura del rischio di cambio tende a minimizzare l'esposizione valutaria tramite la stipula, con controparti creditizie, di contratti finalizzati alla copertura delle posizioni a rischio.

Il rischio di controparte è il rischio che la controparte di una transazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Si tratta di una tipologia di rischio che genera una perdita, se le transazioni poste in essere hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza della controparte. La principale fonte del rischio di controparte è connessa agli strumenti derivati, stipulati dalle Banche del Gruppo a copertura del rischio di tasso di interesse e di cambio. Al fine di ridurre i possibili impatti connessi al rischio di controparte, il sistema bancario, ivi comprese le Banche del Gruppo, ha adottato particolari contratti, c.d. *Credit Support Annex*, che prevedono la costituzione di garanzie a supporto del credito esistente.

Per informazioni sul rischio di mercato del Gruppo e sulle relative politiche di gestione, si veda la Nota Integrativa, Parte E.

Il rischio di liquidità è il rischio che il Gruppo non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza e ricomprende la possibilità che l'impresa non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (c.d. *funding liquidity risk*) e/o dell'incapacità di liquidare le attività sul mercato (c.d. *market liquidity risk*) per l'esistenza di eventuali limiti allo smobilizzo.

Rischio di liquidità



LA GESTIONE AZIENDALE

Nell'ambito del rischio di liquidità, è da annoverare anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista e/o incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Una corretta gestione e un adeguato monitoraggio della liquidità aziendale passano attraverso processi, strumenti e metodologie che abbracciano ambiti distinti rappresentati dalla liquidità operativa, dalla liquidità strutturale e da quella strategica.

Il Gruppo ha adottato strumenti e procedure volti ad assicurare un'efficace ed attiva gestione della liquidità ed un controllo sistematico della posizione di liquidità e della gestione del portafoglio di proprietà. Il Gruppo si è inoltre dotato di specifiche "Politiche di Gruppo in materia di Liquidità", con l'obiettivo di stabilire i principi e le linee guida per una gestione efficiente ed efficace della liquidità, nell'ottica del rispetto delle normative di vigilanza e dei regolamenti interni, e dell'adeguamento ai vincoli regolamentari previsti dalle disposizioni "Basilea 3".

Per informazioni sul rischio di liquidità del Gruppo e sui relativi strumenti di gestione e controllo, si veda la Nota Integrativa, Parte E.

Rischio operativo Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi oppure dovute ad eventi esterni. In tale rischio, è ricompreso il "rischio legale", ossia il rischio derivante da violazioni o dalla mancanza di conformità con leggi o norme, oppure dalla poca trasparenza in merito ai diritti e ai doveri legali delle controparti in una transazione.

Le fonti di manifestazione del rischio operativo includono la clientela, i prodotti e le prassi operative, la frode esterna, l'esecuzione e la gestione dei processi, il rapporto di impiego e la sicurezza sul lavoro, i danni o le perdite di beni materiali e la frode interna.

Il rischio operativo risulta essere trasversale su tutta la struttura organizzativa e la gestione di tale rischio è in capo alle funzioni responsabili dei processi e/o delle unità operative aziendali.

Il Sistema dei Controlli Interni costituisce un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle Società del Gruppo e ha come obiettivo quello di garantire che l'operatività aziendale sia improntata ai canoni di sana e prudente gestione e che sia in linea con le strategie deliberate, con le politiche adottate e con la propria propensione al rischio.

La consapevolezza della rilevanza che un efficiente Sistema dei Controlli Interni assume ai fini della salvaguardia del valore dell'azienda e della tutela della sua reputazione si è concretizzata all'interno del Gruppo in programmi, decisioni e fatti volti alla diffusione della "cultura del rischio" ed al potenziamento del sistema dei controlli.



Le Società del Gruppo hanno adottato strumenti e procedure volti a mantenere sotto controllo il rischio operativo e, periodicamente, provvedono alla raccolta, all'analisi e all'elaborazione statistica dei dati storici di perdita rilevati internamente.

Uno strumento di mitigazione del rischio operativo è inoltre rappresentato dal piano di continuità operativa, che prevede un insieme di iniziative volte a ridurre, ad un livello ritenuto accettabile, i danni conseguenti ad incidenti e catastrofi che colpiscano direttamente o indirettamente le Società del Gruppo e dal piano di “*Disaster Recovery*” che stabilisce le misure tecniche ed organizzative per fronteggiare eventi che provochino l'indisponibilità dei centri di elaborazione dati.

Infine, un ulteriore strumento di mitigazione del rischio operativo è costituito dalle coperture assicurative poste in essere dalle Società del Gruppo con primarie compagnie di assicurazione.

Con riferimento a Pitagora S.p.A., procedono, anche per i rischi operativi, le attività finalizzate ad una piena integrazione della Società nel Sistema dei Controlli Interni del Gruppo.

Per quanto attiene alle azioni di gestione e miglioramento realizzate dai rispettivi “Servizi Prevenzione e Protezione”, si segnala che, in sinergia con le competenti funzioni aziendali, si è provveduto a:

- proseguire l'opera di revisione e aggiornamento dei Documenti di Valutazione del Rischio (DVR) anche mediante l'aggiornamento di alcune specifiche Valutazioni del Rischio; sono state controllate ed analizzate sotto il profilo della sicurezza degli ambienti di lavoro, le unità operative di nuova costruzione prima della loro apertura al pubblico e le filiali in fase di ristrutturazione. Per tali filiali è stato predisposto un nuovo documento di valutazione dei rischi e sono state predisposte nuove planimetrie antincendio;
- effettuare le riunioni ex art. 35 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i., per la formalizzazione dei DVR aggiornati e lo sviluppo del confronto sulle attività svolte tra le figure della sicurezza (Datori di Lavoro e loro Delegati, Responsabili dei Servizi di Prevenzione e Protezione, Medici Competenti e Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza);
- condurre i sopralluoghi in agenzie e filiali in collaborazione con i Medici Competenti ed i Rappresentati dei Lavoratori per la Sicurezza;
- realizzare l'aggiornamento della formazione degli RLS, secondo quanto previsto dall' art 37 del D.Lgs 81/08 e s.m.i.;
- sviluppare un proficuo rapporto con tutti i fornitori per la normalizzazione della documentazione di sicurezza e di regolarità contributiva legata ai contratti (DUVRI, DURC, ecc.);
- attuare il piano annuale di monitoraggio, mantenimento e miglioramento del benessere ambientale nei luoghi di lavoro (rilevamento Radon, verifiche impianti di messa a terra, integrazione delle dotazioni impiantistiche, implementazione della cartellonistica di sicurezza e *privacy*, ecc.);
- rinnovare e gestire i contratti di manutenzione relativi agli immobili in uso per estintori, impianti di riscaldamento, condizionamento, allarme, ascensori, uscite d'emergenza;



LA GESTIONE AZIENDALE

- proseguire l'attività di sostegno post rapina per i dipendenti vittime di rapine con il supporto dei Medici Competenti e degli psicologi dell'Università di Torino Dipartimento di Psicologia del Lavoro;
- proseguire, secondo i diversi *standard* qualitativi, le attività di miglioramento continuo in tema di Prevenzione Incendi, Formazione- Informazione, Infortuni, Sorveglianza Sanitaria, Valutazione dei Rischi e aggiornamento normativo;
- erogare l'attività formativa e informativa ai sensi dell'art.37 del D. Lgs.81/2008 e s.m.i al fine di fornire ai lavoratori le necessarie indicazioni in materia di salute e sicurezza, per l'identificazione dei rischi e la conoscenza delle misure di contenimento.



L'esercizio 2016, nonostante il perdurare delle profonde difficoltà che interessano il ciclo economico e finanziario, si è concluso in modo positivo per il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, con la realizzazione di un utile netto di circa 24,3 milioni di Euro, in linea con l'obiettivo indicato nel Piano Strategico 2015-2017 e nel Budget di esercizio 2016.

L'andamento reddituale

La realizzazione di tale obiettivo è da considerare particolarmente positiva, anche alla luce del fatto che nel 2016 sono stati imputati ai costi operativi i contributi, ordinari e straordinari, versati all' S.R.F. (*Single Resolution Fund* - Fondo di Risoluzione Nazionale) ed al D.G.S. (*Deposit Guarantee Scheme* - Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi), nel complesso pari a 14,3 milioni di Euro, in aumento rispetto allo scorso esercizio di circa 1,4 milioni di Euro. La svalutazione del Fondo Atlante ha inoltre impattato per ulteriori 2,3 milioni di Euro sull'utile lordo.

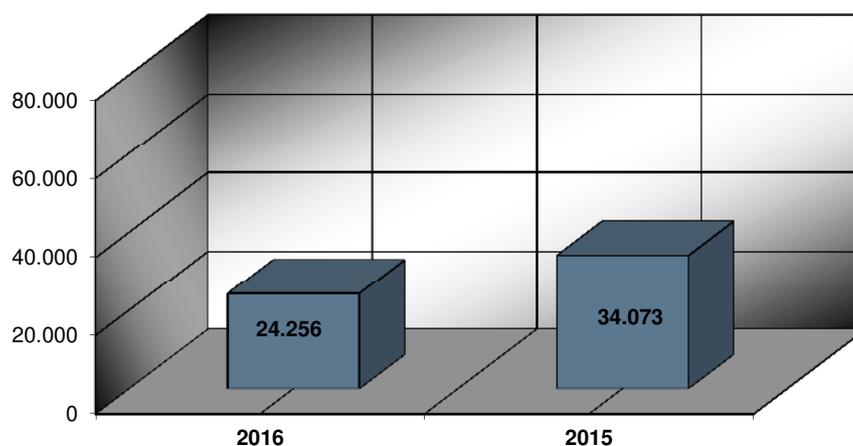
Nel corso dell'esercizio il sistema bancario ha ancora operato in un contesto estremamente difficile con ulteriore contrazione delle condizioni di redditività.

Il risultato economico del 2016 comprende l'apporto di Pitagora S.p.A., intermediario specializzato nel settore dei prestiti con cessione del quinto, di cui la Banca ha acquistato la quota di controllo in data 1° ottobre 2015, per tutti i dodici mesi dell'esercizio, a differenza del risultato del 2015 a cui la società Pitagora S.p.A. ha contribuito per i soli tre mesi di effettivo controllo.

Le analisi riferite all'andamento reddituale, sviluppate nel prosieguo, faranno riferimento al Conto Economico Consolidato riclassificato secondo metodologie gestionali, al fine di evidenziare, attraverso la valorizzazione dei risultati intermedi, i successivi livelli di formazione del risultato economico.

Per maggiori approfondimenti è possibile ricorrere ai prospetti inseriti nelle varie sezioni della "Parte C - informazioni sul Conto Economico" della Nota Integrativa.

UTILE NETTO
(€/1.000)





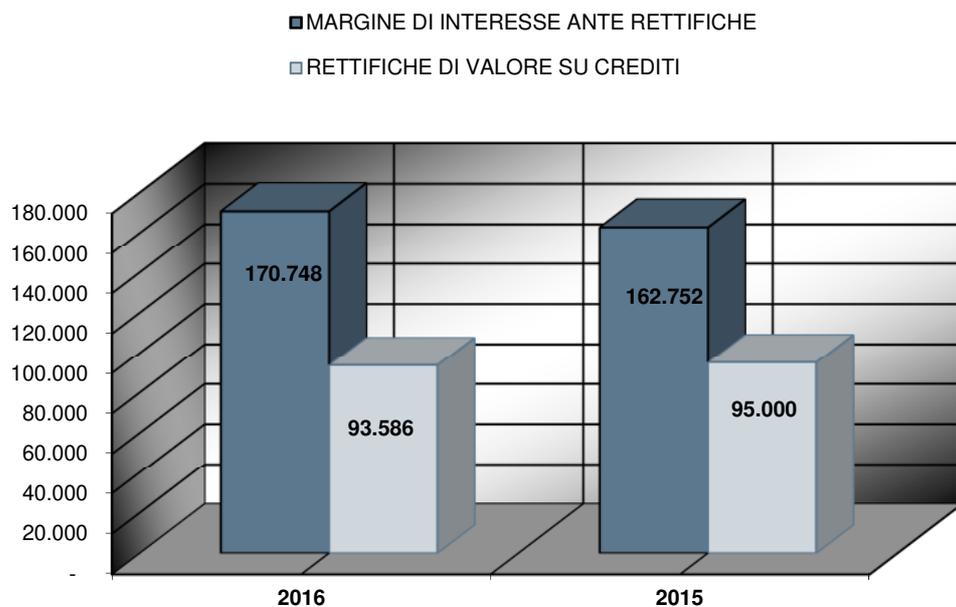
IL RISULTATO ECONOMICO

Il margine di interesse Il margine di interesse al lordo delle rettifiche di valore su crediti si è attestato a 170,7 milioni di Euro e risulta in aumento rispetto al dato dell'esercizio 2015 (162,8 milioni di Euro, +4,91%).

Il dato del 2016 include anche il margine di interesse di Pitagora realizzato nell'intero esercizio, pari a 500 mila Euro: la contribuzione al margine consolidato dello scorso esercizio era stata pari a 92 mila Euro.

Malgrado il persistere della sfavorevole congiuntura economica, le rettifiche nette su crediti sono pari a 93,6 milioni di Euro e sono quindi diminuite di circa 1,4 milioni di Euro rispetto al 2015 (-1,49%), pari all' 1,37% dei crediti verso clientela (1,40% nel 2015). Per i soli tre mesi dell'esercizio 2015, gli utili di cessione crediti realizzati da Pitagora, al netto della quota relativa alla cartolarizzazione di Gruppo, erano stati di 4,9 milioni di Euro contro i 25,9 milioni di Euro del 2016.

Il margine di interesse al netto delle rettifiche di valore sui crediti ammonta, pertanto, a 102 milioni di Euro, in crescita di 29,3 milioni di Euro (+40,15%) rispetto all'anno precedente.



MARGINE DI INTERESSE	Esercizio 2016 (Euro /1000)	Esercizio 2015 (Euro /1000)	Variazione 31/12/2016 - 31/12/2015
Interessi attivi e proventi assimilati	268.802	279.678	-3,89%
Interessi passivi e oneri assimilati	-98.054	-116.926	-16,14%
Margine di interesse ante rettifiche	170.748	162.752	4,91%
Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti	25.123	5.228	380,55%
Rettifiche nette di valore su crediti	-93.586	-95.000	-1,49%
Margine di interesse	102.285	72.980	40,15%



Il margine di intermediazione netto ammonta a circa 269,5 milioni di Euro, a fronte di un risultato 2015 pari a 262,3 milioni di Euro.

Le commissioni nette ammontano a 110,7 milioni di Euro e sono aumentate di circa 10 milioni di Euro (+ 9,99%), di cui circa 9 milioni di Euro riconducibili a Pitagora (nel 2015 l'apporto della controllata Pitagora S.p.A. al totale delle commissioni nette era stato di circa 2,1 milioni di Euro).

Le commissioni nette del comparto della gestione, intermediazione e consulenza, costituite sostanzialmente dai proventi percepiti per la gestione ed amministrazione della raccolta indiretta nonché dalla distribuzione di polizze assicurative, si sono attestate a 40 milioni di Euro (+8,43%).

Nell'ambito delle altre commissioni nette, i ricavi dei servizi di incasso e pagamento sono pari a 18,5 milioni di Euro, in aumento rispetto al 2015 del 3,64%. Le commissioni percepite per la gestione dei conti correnti e dei depositi, che sono invece rimaste pressoché immutate rispetto all'esercizio precedente, ammontano a 18,3 milioni di Euro (+1,93%). Quelle relative ad altri servizi, pari a 31,2 milioni di Euro, sono costituite sostanzialmente da commissioni relative ad operazioni creditizie e risultano in aumento del 23,23%; l'apporto di Pitagora all'ammontare delle commissioni per altri servizi è pari a 9 milioni di Euro.

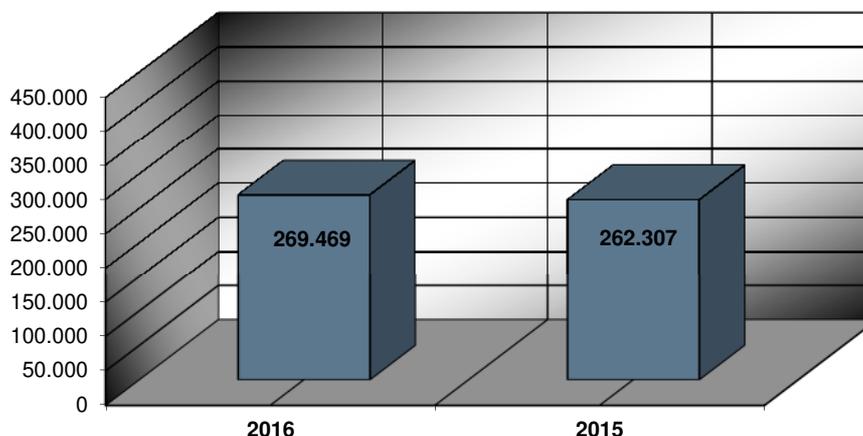
I dividendi su partecipazioni percepiti dal Gruppo ammontano a 16,1 milioni di Euro (+36,58%) e sono principalmente costituiti dai dividendi distribuiti dalla Banca d'Italia e dalla società Cedacri S.p.A. che, nel corso del 2016, ha deliberato la distribuzione di un dividendo straordinario.

Il saldo tra proventi e oneri di gestione ammonta a 4,6 milioni di Euro (-42,63%) ed è in diminuzione rispetto al 2015 di circa 3,5 milioni di Euro: per questo comparto Pitagora incide con un saldo negativo tra oneri e proventi di 1,4 mln di Euro (nel 2015 il saldo era negativo per soli 300 mila Euro).

Il risultato netto delle attività e passività finanziarie, che include sia il risultato dell'operatività in strumenti finanziari, realizzato o da valutazione, sia la valutazione delle passività finanziarie rilevate al *fair value*, è positivo per 35,7 milioni di Euro, contro i 68,8 milioni rilevati nel 2015. Tale componente include la svalutazione del Fondo Atlante, che ha impattato negativamente per ulteriori 2,3 milioni di Euro.

Il margine di intermediazione netto

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE NETTO
(€/ 1.000)




**IL RISULTATO
ECONOMICO**

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE NETTO	Esercizio 2016 (Euro /1000)	Esercizio 2015 (Euro /1000)	Variazione 31/12/2016 - 31/12/2015
Margine di interesse	102.285	72.980	40,15%
Commissioni nette	110.713	100.655	9,99%
- area gestione, intermediazione e consulenza	40.118	36.998	8,43%
- area servizi di incasso e pagamento	18.516	17.865	3,64%
- area finanziamenti e garanzie	2.578	2.528	1,98%
- area gestione conti correnti e depositi	18.256	17.910	1,93%
- area altri servizi	31.245	25.354	23,23%
Dividendi e proventi simili	16.092	11.782	36,58%
Altri proventi (oneri) di gestione	4.649	8.104	-42,63%
Risultati delle altre attività e passività finanziarie	35.730	68.786	-48,06%
Margine di intermediazione netto	269.469	262.307	2,73%

**L'utile
dell'operatività
corrente al lordo
delle imposte**

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte per l'esercizio 2016 è pari a 27,8 milioni di Euro, in decremento rispetto all'esercizio precedente di circa 16,9 milioni di Euro (-37,86%).

I costi operativi ammontano a 232,4 milioni di Euro, in aumento di 17,6 milioni di Euro rispetto al dato del 2015 (+8,21%): l'incremento è sostanzialmente dovuto all'inclusione nel dato del 2016 dei costi operativi della controllata Pitagora relativi all'intero esercizio: il dato del 2015 comprendeva infatti solo i costi operativi sostenuti dal 1 ottobre, data di acquisizione e di inizio del controllo sulla società. L'apporto di Pitagora alla grandezza dei costi operativi nel 2016 è stato di 22,4 milioni di Euro contro 6,1 milioni di Euro riferiti ai soli ultimi tre mesi del 2015 (+16,3 milioni di Euro).

Il costo del personale, pari a 125,7 milioni di Euro, rappresenta circa il 54,09% del totale ed è in aumento (+4,96%) rispetto al dato 2015 ma, al netto dell'incremento dovuto al consolidamento della società Pitagora per l'intero esercizio, il costo del personale risulta in decremento di circa 1,1 milioni di Euro (-0,94%).

Le altre spese amministrative si incrementano di circa 10,6 milioni di Euro: nello specifico, anche per l'esercizio 2016 il Gruppo ha contribuito all'S.R.F. (*Single Resolution Fund*) ed al D.G.S. (*Deposit Guarantee Scheme*) per complessivi 14,3 milioni di Euro, di cui 7,9 milioni di Euro quali contributi aggiuntivi versati a fronte del programma di risoluzione di quattro banche italiane. Nell'esercizio precedente i contributi complessivamente versati sono stati pari a 12,9 milioni di Euro(+1,4 milioni di Euro).

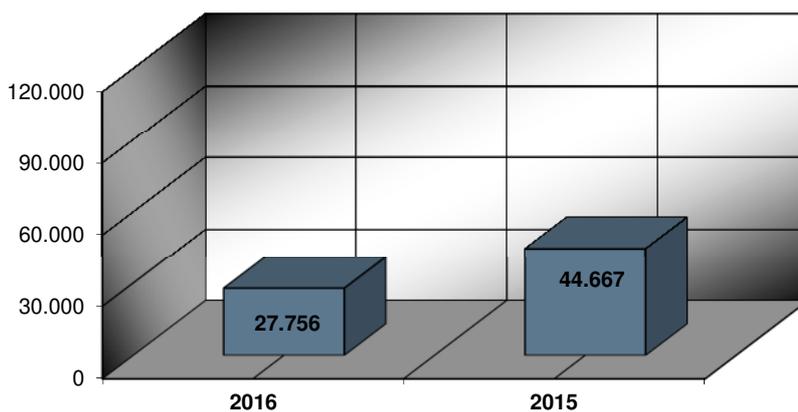
La contribuzione della controllata Pitagora alla grandezza delle spese amministrative per il 2016 è di 12,3 milioni di Euro: nel 2015 la stessa voce riferita ai soli tre mesi di controllo ammontava a 3,5 milioni di Euro (+8,8 milioni di Euro).

Gli ammortamenti delle attività materiali e immateriali sono stati pari a 14,1 milioni di Euro, in aumento di 1,1 milioni Euro (+8,13%) rispetto alla medesima data dello scorso esercizio.

Il *cost/income*, che corrisponde al rapporto tra costi operativi e margine lordo di intermediazione e pertanto misura l'efficienza operativa, per il 2016 è pari al 59,57% (determinato depurando il margine di intermediazione netto dall'impatto delle rettifiche nette di valore sui crediti, delle perdite da cessione dei crediti e della svalutazione del Fondo Atlante e dei contributi al D.G.S e al S.R.F).



UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE
(€ / 1.000)



UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	Esercizio 2016 (Euro /1000)	Esercizio 2015 (Euro /1000)	Variazione 31/12/2016 - 31/12/2015
Margine di intermediazione netto	269.469	262.307	2,73%
Costi operativi	-232.411	-214.777	8,21%
- spese per il personale	-125.720	-119.781	4,96%
- altre spese amministrative	-92.558	-81.926	12,98%
- altre spese amministrative	-78.287	-69.071	13,34%
- contributo a S.R.F. e D.G.S.	-14.271	-12.855	11,02%
- rettifiche di valore nette su attività mat.e imm.li	-14.133	-13.070	8,13%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-9.298	-2.887	222,06%
Utili (perdite) delle partecipazioni	-19	-18	5,56%
Utili (perdite) da cessioni di investimenti	15	42	-64,29%
Utile (perdita) dell'operatività corrente	27.756	44.667	-37,86%


**IL RISULTATO
ECONOMICO**

ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	Esercizio 2016 (Euro /1000)	Esercizio 2015 (Euro /1000)	Variazione 31/12/2016 - 31/12/2015
Spese informatiche	-21.715	-19.253	12,79%
Spese immobiliari	-18.093	-17.818	1,54%
Spese generali	-26.075	-21.705	20,13%
<i>di cui: - costi di cartolarizzazione</i>	-1.315	-1.537	-14,44%
<i>- contributo a F.do Risoluzione Nazionale e FITD</i>	-14.271	-12.855	11,02%
Spese professionali e assicurative	-16.054	-14.483	10,85%
Utenze	-4.018	-3.577	12,33%
Spese promo-pubblicitarie e di marketing	-3.696	-2.951	25,25%
Imposte indirette e tasse	-2.907	-2.139	35,90%
Altre spese amministrative	-92.558	-81.926	12,98%

Le tipologie di spesa sono espresse al netto dei rispettivi recuperi

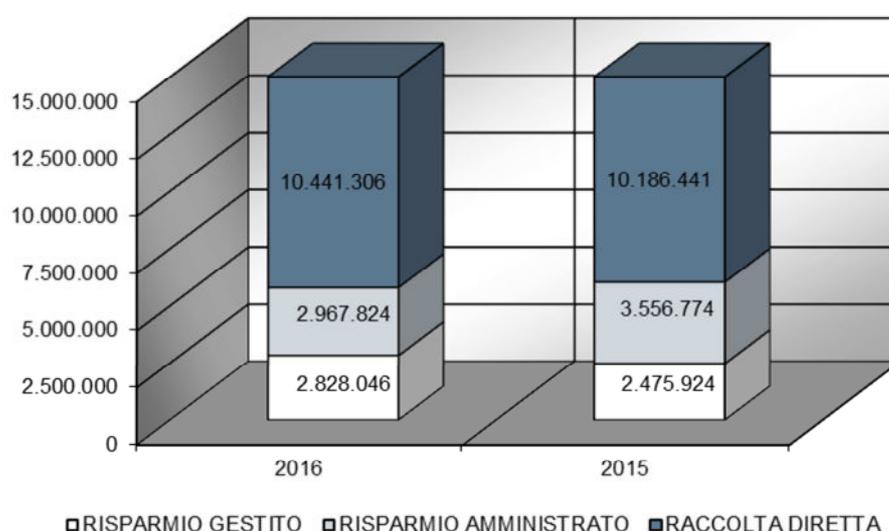
L'utile netto L'utile netto del Gruppo ammonta a 24,3 milioni di Euro, -28,81% rispetto al risultato netto del 2015. Tale risultato è composto da 19,7 milioni di Euro di utili di pertinenza della Capogruppo e da 4,6 milioni di Euro di utile di pertinenza di terzi. A fronte di un utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte che si riduce del 37,86% rispetto al 2015, gli accantonamenti per imposte dirette sono diminuiti di 7,1 milioni di Euro (-66,96%). Il carico fiscale diretto si è pertanto assestato al livello del 12,61% dell'utile lordo, rispetto al 23,72% dello scorso esercizio.

UTILE NETTO	Esercizio 2016 (Euro /1000)	Esercizio 2015 (Euro /1000)	Variazione 31/12/2016 - 31/12/2015
Utile (perdita) dell'operatività corrente	27.756	44.667	-37,86%
Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	-3.500	-10.594	-66,96%
Utile netto	24.256	34.073	-28,81%



Al 31 dicembre 2016 le attività finanziarie gestite per conto della clientela ammontano a 16,2 miliardi di Euro, in incremento dello 0,11% rispetto all'esercizio precedente grazie alla crescita sia della raccolta diretta sia del risparmio gestito. Nell'ambito dell'aggregato complessivo, la raccolta diretta rimane la componente più significativa, costituendo poco meno dei due terzi del totale.

Le attività gestite per conto della clientela



ATTIVITA' FINANZIARIE DELLA CLIENTELA	31/12/2016		31/12/2015		Variazione
	Importo	%	Importo	%	%
Raccolta diretta	10.441.306	64,30%	10.186.441	62,81%	2,50%
Risparmio gestito	2.828.046	17,42%	2.475.924	15,27%	14,22%
Risparmio amministrato	2.967.824	18,28%	3.556.774	21,93%	-16,56%
Attività finanziarie della clientela	16.237.176	100,0%	16.219.139	100,0%	0,11%

Si precisa che la metodologia di valorizzazione delle attività finanziarie nelle tabelle è la seguente:

- Raccolta diretta: valore di bilancio
- Risparmio gestito ed amministrato: valore di mercato al 31/12/2016

Nel 2016, la raccolta diretta del Gruppo si è attestata a 10,4 miliardi di Euro, in crescita rispetto all'esercizio precedente del 2,50% pari a 255 milioni di Euro. La struttura della raccolta è data principalmente dai prestiti obbligazionari sottoscritti dalla clientela per circa 3.664 milioni di Euro e, per 4.561 milioni di Euro, dai conti correnti.

In questo ambito i conti correnti sono cresciuti di circa 441 milioni di Euro (+10,69%) e le obbligazioni sono diminuite di circa 478 milioni di Euro (-11,55%).

I pronti contro termine, in prevalenza riferibili ad operazioni effettuate con controparti istituzionali, sono aumentati di 299 milioni di Euro (+17,02%).

Lo specifico aggregato "depositi, conti correnti ed obbligazioni", anche in conseguenza di una ricomposizione della massa fiduciaria a favore della raccolta

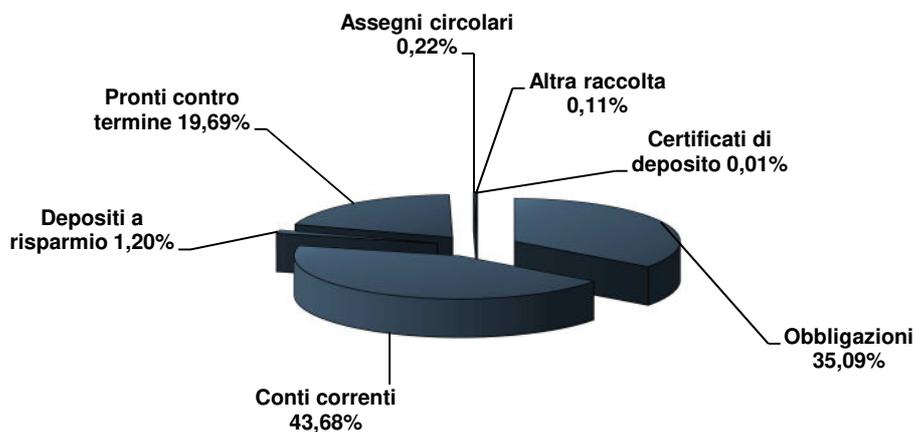
La raccolta diretta



L'ATTIVITA' DI
RACCOLTA
E LA GESTIONE
DEL CREDITO

indiretta, ha registrato un decremento del 0,49%, meno accentuato rispetto al dato di mercato (-0,58% rif. ABI).

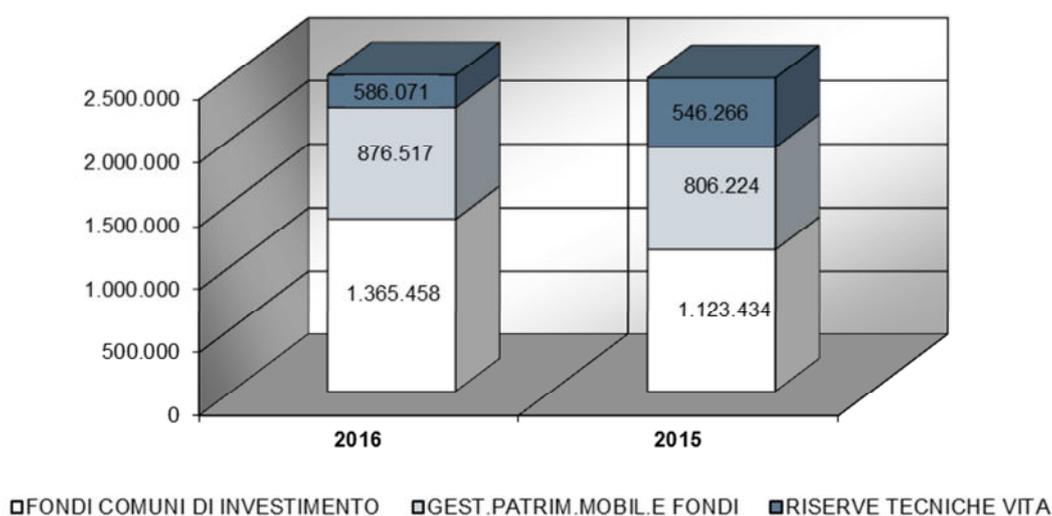
RACCOLTA DIRETTA DA CLIENTELA	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	
			Assolute	%
Obbligazioni	3.663.962	4.142.319	-478.357	-11,55%
<i>di cui: rivenienti da cartolarizzazione</i>	523.540	650.742	-127.202	-19,55%
<i>di cui: valutati al fair value</i>	219.484	275.061	-55.577	-20,21%
Conti correnti	4.561.255	4.120.699	440.556	10,69%
Pronti contro termine	2.055.639	1.756.621	299.018	17,02%
Depositi a risparmio	125.175	128.240	-3.065	-2,39%
Assegni circolari	22.585	14.138	8.447	59,75%
Certificati di deposito	696	3.205	-2.509	-78,28%
Altra raccolta	11.994	21.219	-9.225	-43,48%
Totale raccolta diretta da clientela	10.441.306	10.186.441	254.865	2,50%





Il risparmio amministrato, che rappresenta il 18,28% del totale delle attività finanziarie della clientela, si è attestato a 2.968 milioni di Euro, facendo registrare al 31 dicembre 2016 una riduzione del 16,56%, in prevalenza legata al maggior interesse della clientela verso forme di investimento assistite da servizi di consulenza. Nettamente positivo è infatti l'andamento del risparmio gestito che ha raggiunto i 2.828 milioni di Euro, costituendo il 17,42% del complessivo aggregato, in aumento rispetto a fine esercizio 2015 del 14,22%.

Il risparmio gestito ed amministrato



ATTIVITA' FINANZIARIE DELLA CLIENTELA	31/12/2016		31/12/2015		Variazione %
	Importo	%	Importo	%	
Fondi comuni di investimento	1.365.458	48,28%	1.123.434	45,37%	21,54%
Gestioni patrim. mobiliari e in fondi	876.517	30,99%	806.224	32,56%	8,72%
Riserve tecniche vita	586.071	20,72%	546.266	22,06%	7,29%
Risparmio gestito	2.828.046	100,00%	2.475.924	100,00%	14,22%

Al 31 dicembre 2016 i crediti netti verso clientela si sono attestati a circa 6,9 miliardi di Euro, al lordo delle operazioni di cartolarizzazione, in aumento (+1,56% rispetto all'anno precedente, a fronte di una media del settore bancario pari a +0,40% come da fonte ABI).

I crediti verso clientela

La dinamica dell'aggregato conferma quindi che il Gruppo, malgrado il difficile contesto economico, non viene meno al suo impegno di assicurare sostegno finanziario a imprese e famiglie meritevoli, confermando la propria convinzione che la ripresa si possa manifestare solo attraverso il motore dell'economia reale.



L'ATTIVITA' DI
RACCOLTA
E LA GESTIONE
DEL CREDITO

RIPARTIZIONE DEI CREDITI VERSO CLIENTELA	31/12/2016 Euro/1000	31/12/2015 Euro/1000	Variazioni	
			Absolute	%
Conti correnti	850.373	945.736	-95.363	-10,08%
Mutui	5.060.026	4.953.047	106.979	2,16%
Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	490.963	372.960	118.003	31,64%
Altre operazioni	499.566	523.360	-23.794	-4,55%
Totale crediti verso clientela	6.900.928	6.795.103	105.825	1,56%

Il comparto del credito al consumo ha fatto registrare un incremento del 31,64% attestandosi a 491 milioni di Euro. Su questa grandezza Pitagora ha influito per 77,6 milioni di Euro.

Per quanto attiene al credito alle imprese, il Gruppo ha proseguito nello sforzo diretto a migliorare il rapporto con le P.M.I., cercando di operare sul mercato in modo tale da differenziarsi dagli altri intermediari finanziari, in particolare focalizzandosi sui diversi fabbisogni finanziari dell'impresa.

Il Gruppo ha altresì mantenuto un elevato profilo di attenzione verso il "frazionamento del rischio", con riferimento sia alla distribuzione per attività economica sia alla concentrazione per singolo cliente, che si attesta su livelli mediamente contenuti.

TABELLA STATISTICA RELATIVA ALLA CONCENTRAZIONE NEL PORTAFOGLIO CREDITI (AL NETTO DELLE POSIZIONI A SOFFERENZA)	31/12/2016	31/12/2015
Primi 10 gruppi	5,03%	5,14%
Primi 20 gruppi	7,83%	8,36%
Primi 30 gruppi	9,89%	10,76%
Primi 50 gruppi	13,05%	14,41%
Primi 100 gruppi	18,56%	21,14%

Le percentuali indicate rappresentano l'accordato concesso alla data del 31/12/2016.

La qualità del credito Le posizioni problematiche risentono, seppure con intensità attenuata, delle conseguenze della prosecuzione del negativo andamento del ciclo economico registrato negli ultimi anni.

A fine esercizio il valore complessivo dei crediti deteriorati al netto delle rettifiche di valore ammonta a 786 milioni di Euro, con un incremento di 99,8 milioni di Euro (+14,55%) rispetto al 31/12/2015. Di questo incremento, 20,5 milioni di Euro sono dovuti al consolidamento di Pitagora.

L'incidenza delle attività deteriorate sul totale dei crediti verso clientela ha un peso dell' 11,40% rispetto al 10,10% del 2015.

Il livello di copertura complessiva si attesta al 50,08% (pressoché costante rispetto al 50,73% dell'anno precedente), livello superiore, analogamente alle singole categorie, alla media del settore creditizio pari al 43,60% come rilevato da Banca d'Italia.



In particolare, i finanziamenti in sofferenza al netto delle rettifiche di valore si sono attestati a 462 milioni di Euro, rispetto a 395 milioni registrati nel 2015, con un'incidenza sul totale dei crediti pari al 6,69% ed un livello di copertura del 60,47%, (media di sistema bancario pari al 57,60% fonte ABI, dato a giugno 2016).

Le inadempienze probabili, sempre al netto delle rettifiche di valore, ammontano a 241,9 milioni di Euro, in aumento del 12,72% rispetto allo scorso esercizio; l'incidenza sul totale dei crediti è pari al 3,51% ed il livello di copertura del 23,02%.

Il *Texas Ratio*, calcolato come rapporto tra crediti lordi deteriorati e somma del patrimonio tangibile più gli accantonamenti, si posiziona al 94,8% ed esprime una buona capacità di assorbimento delle eventuali perdite inattese su crediti.

I crediti alla clientela, al netto delle rettifiche di valore, sono così ripartiti:

	31/12/2016		31/12/2015		Variazioni
	Importo	%	Importo	%	%
Sofferenze	462.015	6,69%	395.002	5,81%	16,97%
Inadempienze probabili	241.930	3,51%	214.620	3,16%	12,72%
Crediti scaduti	81.889	1,19%	76.388	1,12%	7,20%
Crediti deteriorati	785.834	11,39%	686.010	10,10%	14,55%
Crediti non deteriorati	6.115.094	88,61%	6.109.093	89,90%	0,10%
Crediti verso clientela	6.900.928	100,00%	6.795.103	100,00%	1,56%

	31/12/2016				31/12/2015			
	Importo lordo	Rettifiche di valore	Importo netto	% di copertura	Importo lordo	Rettifiche di valore	Importo netto	% di copertura
Crediti in sofferenza	1.168.639	706.624	462.015	60,47%	990.202	595.200	395.002	60,11%
Inadempienze probabili	314.273	72.343	241.930	23,02%	316.682	102.062	214.620	32,23%
Crediti scaduti	91.243	9.354	81.889	10,25%	85.324	8.936	76.388	10,47%
Totale crediti deteriorati	1.574.155	788.321	785.834	50,08%	1.392.208	706.198	686.010	50,73%



LE ATTIVITA'
SUI MERCATI
FINANZIARI E LA
COMPOSIZIONE
DEL GRUPPO

**La liquidità
aziendale ed
il portafoglio
titoli**

Nell'ambito della gestione di liquidità, l'attività di tesoreria è finalizzata al bilanciamento delle entrate e delle uscite nel breve e nel brevissimo periodo (tramite la variazione delle riserve di base monetaria o l'attivazione di operazioni finanziarie di tesoreria) ed è diretta ad assicurare in ogni istante il puntuale equilibrio di cassa.

Il Gruppo, in considerazione delle difficoltà dei mercati finanziari tuttora esistenti nonostante le operazioni di rifinanziamento varate dalla BCE, mantiene uno stretto controllo del rischio di liquidità ed opera altresì un'attenta gestione delle posizioni aperte al rischio di tasso di interesse.

Le attività finanziarie del Gruppo, composte principalmente da titoli di Stato italiani, detenute sia per esigenze di tesoreria che con obiettivi di investimento a breve e medio termine, ammontano al 31 dicembre 2016 a 4.615 milioni di Euro, in crescita del 3,66% rispetto all'ammontare di fine esercizio precedente.

La gestione del portafoglio titoli si è modificata nel tempo, adeguandosi di volta in volta alle esigenze di erogazione del credito, alle condizioni di mercato, alla stabilità della liquidità.

Il portafoglio titoli del Gruppo è finanziato per 950 milioni di Euro mediante rifinanziamenti con la Banca Centrale Europea e per 2 miliardi di Euro mediante operazioni di pronti contro termine stipulate con Cassa di Compensazione e Garanzia.

Gli strumenti finanziari utilizzabili come collaterale per operazioni di finanziamento sul mercato ammontano al 31 dicembre 2016 a 4,3 miliardi di euro al netto degli haircut BCE, di cui 3 impegnati. Di conseguenza, il controvalore stanziabile degli strumenti finanziari disponibili risulta essere pari a 1,3 miliardi di euro.

	31/12/2016 Euro/1000	31/12/2015 Euro/1000	Variazioni	
			Assolute	%
POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA	-552.680	-505.570	-47.110	9,32
Crediti verso banche	413.866	113.078	300.788	266,00
Debiti verso banche	966.546	618.648	347.898	56,24
ATTIVITA' FINANZIARIE	4.614.814	4.451.700	163.114	3,66
Attività finanziarie di negoziazione	40.327	50.604	-10.277	-20,31
<i>di cui fair value contratti derivati</i>	<i>40.327</i>	<i>50.604</i>	<i>-10.277</i>	<i>-20,31</i>
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.574.117	4.379.337	194.780	4,45
Derivati di copertura	370	21.759	-21.389	-98,30
PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	35.103	41.077	-5.974	-14,54
<i>di cui fair value contratti derivati</i>	<i>35.103</i>	<i>41.077</i>	<i>-5.974</i>	<i>-14,54</i>
DERIVATI (VALORI NOZIONALI)	3.221.345	2.946.590	274.755	9,32

Per quanto riguarda i contratti derivati, il comparto è prevalentemente caratterizzato dall'attività operativa correlata al perseguimento della strategia aziendale di copertura del rischio di tasso di interesse, e dall'attività connessa alle operazioni di cartolarizzazione di crediti.



La composizione del “Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti” al 31 dicembre 2016 risulta così articolata: **La composizione del Gruppo**

- Capogruppo: Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
- Società controllate:
 - Biver Banca S.p.A.
 - Pitagora Contro Cessione del Quinto S.p.A.
 - Immobiliare Maristella S.r.l.
 - SART - Società Astigiana Riscossione Tributi S.p.A. in liquidazione


**I CONTI
DI CAPITALE**

Il patrimonio netto Il patrimonio netto, comprensivo dell'utile d'esercizio, si è attestato a 797 milioni di Euro.
L'evoluzione nel corso dell'anno è stata la seguente:

Evolutione del patrimonio del Gruppo	Importo Euro/1.000
Patrimonio netto del Gruppo al 1° gennaio 2016	836.590
Incrementi	19.863
- Utile netto dell'esercizio	19.729
- Variazione netta altre riserve disponibili	123
- Variazione netta riserva di valutazione di terzi	11
Decrementi	-59.193
- Dividendi	-17.928
- Variazione netta compravendita azioni proprie	-2.080
- Variazione netta riserva di valutazione	-26.343
- Variazione netta riserva di valutazione di terzi	-12.682
- Variazione riserva sovrapprezzo azioni	-160
Patrimonio netto del Gruppo al 31 dicembre 2016	797.260
Patrimonio di pertinenza di Terzi al 31 dicembre 2016	162.615

La variazione del presente esercizio del patrimonio netto del Gruppo è determinata, oltre che dall'utile del periodo, dalla variazione delle riserve da valutazione, sia della Capogruppo che delle Controllate, rispettivamente negative per 26,3 milioni di Euro e per 12,7 milioni di Euro, al netto della fiscalità.

Il capitale sociale della CapoGruppo risulta così composto:

Azionisti	%
Fondazione C.R. Asti	37,82%
Banca Popolare di Milano	13,65%
Altri azionisti	48,53%

Le azioni proprie Le azioni proprie detenute dal Gruppo al 31 dicembre 2016 sono n. 405.845, pari allo 0,68% del capitale sociale, per un valore nominale di Euro 2.094.160 ed un valore di bilancio di 5.982.385 Euro.

Nel corso dell'anno 2016 sono state acquistate n. 262.296 azioni proprie, a valere sulla riserva per azioni proprie in portafoglio, pari allo 0,44% del capitale sociale per un valore nominale di Euro 1.353.447 e per un corrispettivo pari a 3.486.325 Euro; sono inoltre state vendute n. 94.150 azioni proprie, a valere sulla riserva per azioni proprie in portafoglio, pari allo 0,16% del capitale sociale per un valore nominale di Euro 485.814 e per un corrispettivo pari a 1.246.646 Euro.

Alla data di redazione del presente bilancio (28 Marzo 2017), le azioni proprie in portafoglio sono n.393.845 per un valore di bilancio di 5.634.850 Euro.



Il totale dei Fondi Propri bancari del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti si è attestato a 1.089 milioni di Euro.

Il coefficiente CET 1 Ratio (CET1/RWA) ammonta a 12,93% superiore al limite che il Gruppo è tenuto a rispettare a seguito del *Supervisory Review and Evaluation Process* (SREP) condotto dalla Banca d'Italia pari al 7% (comprensivo del cosiddetto "Capital conservation buffer" del 2,5%). Il Total Capital Ratio (Totale Fondi Propri/RWA) ammonta a 15,79%.

Il totale dei Fondi Propri bancari ed i coefficienti patrimoniali

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'	31/12/2016	31/12/2015
Fondi Propri (Euro/1.000)		
Capitale primario di Classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari	892.084	889.839
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) al netto delle rettifiche regolamentari	228	0
Capitale di Classe 1 (TIER1)	892.312	889.839
Capitale di Classe 2 (T2) al netto delle rettifiche regolamentari	196.584	206.946
Totale Fondi Propri	1.088.896	1.096.785
Attività di rischio ponderate (Euro/1.000)		
Quota assorbita a fronte dei rischi di credito e di controparte, comprensiva della quota assorbita dalle cartolarizzazioni	45,52%	45,48%
Quota assorbita a fronte dei rischi di mercato	0,06%	0,00
- di cui:		
'a) rischio di portafoglio di negoziazione	0,06%	0,00%
'b) rischio di cambio	0,00%	0,00%
Quota assorbita a fronte dei rischi di aggiustamento valore (CVA)	0,70%	0,73%
Quota libera	53,72%	53,70%
Quota assorbita dal Rischio Operativo	4,40%	4,37%
Quota libera	49,32%	49,33%
Requisiti patrimoniali totali	551.775	555.781
Eccedenza	537.121	541.004
Totali attività di rischio ponderate	6.897.192	6.947.258
Coefficienti di solvibilità (%)		
CET1 Ratio (CET1/RWA)	12,93%	12,81%
Tier 1 Ratio (Tier1/RWA)	12,94%	12,81%
Total Capital Ratio (Totale Fondi Propri/RWA)	15,79%	15,79%

⁽¹⁾ Totale requisiti patrimoniali moltiplicati per l'inverso del coefficiente minimo obbligatorio (8%).


**I CONTI
DI CAPITALE**

Come richiesto dalle istruzioni di Banca d'Italia si acclude alla presente relazione il prospetto di raccordo tra il patrimonio ed il risultato d'esercizio della Capogruppo ed il patrimonio e risultato d'esercizio consolidati.

<i>(dati in migliaia di Euro)</i>	Patrimonio Netto	Risultato d'esercizio
Patrimonio netto e risultato della Capogruppo	771.990	19.510
Valore di carico delle partecipazioni	-305.851	
Patrimonio netto contabile delle partecipazioni (pro quota)	258.287	
Maggiori valori attribuiti (avviamento definitivo)	66.142	
Minori valori attribuiti (storno avviamento controllata)	-20.543	
PPA attività materiali (immobili e terreni) e crediti	27.835	
Adeguamento ai principi contabili di Gruppo:		
- contabilizzazione al <i>deemed cost</i> di immobili e terreni	6.010	
Cartolarizzazione di Gruppo	-6.648	
Rettifiche su <i>fair value</i> bilancio consolidato	38	11
Elisioni <i>intercompany</i> per dividendi		-5.515
Revisione costo partecipazioni		
Risultato pro quota delle società controllate		5.723
Patrimonio netto e risultato consolidato	797.260	19.729
Patrimonio netto e risultato di terzi	162.615	4.527



La futura evoluzione del quadro macroeconomico globale, le cui condizioni hanno registrato un generale miglioramento nel corso del secondo semestre del 2016, sarà condizionata dalle politiche economiche che verranno poste in atto dalla nuova amministrazione U.S.A., con particolare riferimento a possibili spinte protezionistiche. Anche la normalizzazione della politica monetaria statunitense potrà avere un peso rilevante sull'economia mondiale.

**L'evoluzione del
contesto economico
di gestione**

In Europa, l'inflazione è in risalita ma presenta un andamento ancora distante dall'obiettivo istituzionale di stabilità dei prezzi che guida BCE, il cui Consiglio Direttivo del 9 marzo u.s. ha confermato almeno fino a dicembre 2017, anche se con importi ridotti a partire da aprile, il programma di acquisto di attività dell'Eurosistema, mantenendo pertanto l'attuale orientamento espansivo.

Sulla scorta delle proiezioni riportate nel Bollettino Economico divulgato da Banca d'Italia nello scorso mese di gennaio, la crescita economica italiana potrebbe lievemente intensificarsi - spinta dalla domanda interna, dal graduale rafforzamento di quella estera e dagli incentivi agli investimenti disposti dal Governo - portando il PIL ad avanzare dell'1,1% nel 2018 come nel 2019, a fronte di una crescita prevista sia per il 2016 sia per il 2017 pari allo 0,9%.

Riguardo alla dinamica dei prezzi, è prevista una ripresa del tasso di inflazione (dallo 0,8% all'1,4%, rispettivamente, per gli anni 2017 e 2018, al netto dei beni alimentari ed energetici).

Sul fronte dei privati, le previsioni per il biennio 2017-2018 evidenziano una crescita dei consumi delle famiglie ancorché in rallentamento rispetto al 2016, legata all'impatto dei recenti aumenti delle materie prime energetiche sulla loro capacità di spesa.

Quanto sopra, unitamente alla costante diminuzione del tasso di deterioramento del credito registrata negli ultimi due anni, dovrebbe consentire il mantenimento di buoni livelli di offerta creditizia a condizioni complessivamente favorevoli.

Circa i tassi di interessi bancari, secondo l'ABI, il costo della raccolta dovrebbe continuare a ridursi, giovandosi della politica monetaria molto espansiva della BCE e della ormai consolidata stabilità interna. Da una parte, il tasso sui depositi passerebbe dallo 0,6% del 2015 allo 0,2% del 2018 e, dall'altra, il tasso sulle obbligazioni nello stesso periodo scenderebbe dal 3% al 2,4%. Nel complesso il costo della raccolta passerebbe dall'1,3% allo 0,7%, grazie anche ad una forte ricomposizione della raccolta a favore di strumenti più liquidi, come i depositi. Il tasso medio sugli impieghi, di conseguenza, dovrebbe registrare anch'esso una riduzione. In particolare, il tasso sugli impieghi alle famiglie scenderebbe di due decimi di punto nel primo anno di previsione, per poi stabilizzarsi intorno al 3,3%. Il tasso alle imprese evidenzierrebbe una dinamica ancora più accentuata passando dal 3,2% al 2,4% nel triennio di previsione. Alla luce di queste evoluzioni, nello scenario proposto da ABI, lo *spread* sui tassi bancari oscillerebbe intorno a 2 punti percentuali.

Nel corso della seconda metà dell'esercizio 2017 il Gruppo C.R. Asti predisporrà un nuovo piano strategico che, con i necessari adattamenti alla situazione contingente, riprenderà le linee guida contenute nel piano in scadenza e successivamente confermate in sede di revisione dello stesso e di definizione dei *budget* annuali.

**L'evoluzione
prevedibile della
gestione**



FATTI DI RILIEVO
AVVENUTI DOPO
LA CHIUSURA
DELL'ESERCIZIO

In particolare, la scelta di fondo rimane improntata al perseguimento di una crescita autonoma del Gruppo, rafforzandone la capacità competitiva mediante concrete politiche di efficientamento, di modernizzazione e di diversificazione delle fonti di ricavo, facendo leva sui solidi fondamentali in termini di patrimonializzazione, liquidità, efficienza operativa e *coverage* dei crediti deteriorati.

Le principali difficoltà saranno rappresentate dalla contrazione strutturale del margine di interesse che negli ultimi anni ha caratterizzato tutte le aziende di credito, dagli oneri connessi al sostegno del sistema bancario, dalla necessità di adattarsi all'evoluzione dei comportamenti della clientela, sempre più orientata a privilegiare la fruizione dei servizi bancari "a distanza" mediante le moderne tecnologie digitali e quindi meno propensa a recarsi in filiale, e dalla necessità di gestire in modo efficace i crediti problematici, al fine di ridurre la loro incidenza sull'intero portafoglio crediti, senza peraltro rinunciare a prudenti politiche di *provisioning*.

Anche l'evoluzione del quadro normativo di riferimento porterà nei prossimi anni ad un ulteriore incremento dei costi di *compliance* e, soprattutto, degli assorbimenti patrimoniali, andando quindi ad erodere parzialmente l'ampio *buffer* di capitale al momento disponibile.

L'incremento delle masse di risparmio gestito atteso in relazione al progetto "*Private Banking*" - unitamente ad un sensibile incremento dei volumi di impiego, specie per le forme tecniche più remunerative, e all'intensificazione dell'operatività sui prodotti assicurativi del ramo danni - saranno invece i principali elementi a sostegno dei ricavi commerciali delle Banche del Gruppo, ai quali andranno ad aggiungersi le componenti reddituali connesse alla gestione del portafoglio di titoli di proprietà e all'attività della controllata Pitagora nel settore dei prestiti dietro cessione del quinto.

Sul fronte organizzativo-operativo, infine, rimarrà alto il livello di presidio su crescita e motivazione professionale del personale nonché sull'efficienza, la qualità e la *compliance* dei processi aziendali, ponendo particolare attenzione a garantire un costante adeguamento del modello di servizio alle esigenze della clientela e, più in generale, alla rapida e continua evoluzione dei comportamenti sociali.

Sulla base di tali presupposti, le Banche del Gruppo si pongono come obiettivo di generare in modo strutturale adeguati livelli di redditività, compatibilmente con l'evoluzione del contesto macroeconomico, e di preservare nel tempo la solidità dei propri fondamentali, garantendo agli azionisti una congrua remunerazione del capitale investito.

In data 15 febbraio 2017 tutte le Organizzazioni Sindacali presenti in C.R. Asti e Biverbanca hanno sottoscritto l'accordo per l'attivazione del Fondo di Solidarietà del Personale del Credito.

L'intesa raggiunta consente l'accesso su base volontaria alle prestazioni straordinarie del Fondo che permetterà l'esodo anticipato per quanti (dipendenti delle aree professionali, quadri direttivi e dirigenti) matureranno il diritto alla pensione tra il 1° luglio 2017 e il 1° luglio 2020, oltre all'uscita per pensionamento di quanti alla data ne avranno già maturato il diritto. L'accordo prevede il coinvolgimento di circa 25 dipendenti per C.R.Asti e di circa 20 dipendenti per Biverbanca, le cui posizioni saranno oggetto di certificazione dell'INPS, con facoltà delle rispettive Banche di accettare anche le eventuali richieste aggiuntive.



Nel corso del primo trimestre 2017 la Capogruppo ha ceduto alla Fondazione Cassa di Risparmio di Biella n. 100 quote di partecipazione al capitale sociale della Banca d'Italia affinché venisse rispettato dal Gruppo il limite massimo detenibile previsto dal D.L. 133 del 30 novembre 2013 .

Infine nel corso dell'esercizio 2016 entrambe le Banche del Gruppo e Pitagora S.p.A. sono state oggetto di interventi di verifica da parte dell'Agenzia delle Entrate, della Guardia di Finanza e della Banca d'Italia (circa l'esito di quest'ultimo, cfr. il successivo paragrafo "i fatti di rilievo").

In particolare, la Guardia di Finanza (Nucleo di Polizia Tributaria Asti – Sezione Tutela Finanza Pubblica) ha avviato sulla Cassa di Risparmio di Asti un intervento di verifica ai fini dell'I.V.A., delle imposte sui redditi e degli altri tributi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 52 e 63 del D.P.R. 633/72, n. 33 del D.P.R. 600/73, n. 2 del D.Lgs. 68/2001, nonché della Legge n. 4/1929. Alla data di approvazione del presente bilancio, tale intervento non risulta ancora concluso.

L'Agenzia delle Entrate (Direzione Regionale del Piemonte – Settore Controlli e Riscossione – Ufficio Grandi Contribuenti) ha avviato su Biverbanca un intervento di verifica fiscale ai sensi e per gli effetti dell'art. 52 del D.P.R. 633/72, richiamato dall'art. 33 del D.P.R. 600/73. Alla data di approvazione del presente bilancio, tale intervento non risulta ancora concluso.

La Guardia di Finanza (Nucleo Polizia Tributaria di Torino) ha condotto un intervento di verifica fiscale su Pitagora S.p.A. in materia di imposte sui redditi, IRAP, I.V.A. e altre imposte indirette, nonché per il contrasto al lavoro sommerso, per gli anni di imposta dal 2011/2014 sino alla data di avvio dei controlli. A seguito dell'ispezione condotta, la Guardia di Finanza ha redatto un processo verbale di constatazione finale complessivo degli accertamenti compiuti, eccedendo la deduzione dalla base imponibile IRAP di talune voci di costo ritenute non deducibili, con un aggravio di imposta IRAP e la non corretta applicazione dell'I.V.A. sulle commissioni per le attività di recupero dei crediti nell'ambito delle attività di *servicing* svolte dalla Società, per un importo complessivo di circa 45 mila euro.

L'art. 3 punto d) del D.Lgs. n. 87 del 27 gennaio 1992 impone di riferire sui fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio. **I fatti di rilievo**

Non sono emersi, in tale periodo, fatti di rilievo tali da comportare l'esigenza di apportare modifiche ai dati o all'informativa di bilancio.

Per quanto riguarda altri fatti di rilievo, si evidenzia che nel corso del 2016 il Gruppo C.R. Asti è stato oggetto di ispezione generale da parte della Banca d'Italia. Tale accertamento ha fatto emergere risultanze che sono state rappresentate al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo il 19 gennaio u.s. e che, nell'ambito dello spettro valutativo adottato dall'Autorità di Vigilanza, si posizionano in area positiva.

Fonte: Banca d'Italia, BCE, ABI, FMI





GRUPPO CASSA DI
RISPARMIO DI ASTI

**STATO
PATRIMONIALE
CONSOLIDATO**



STATO
PATRIMONIALE
CONSOLIDATO

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO		
VOCI DELL'ATTIVO	2016	2015
10. Cassa e disponibilità liquide	72.393	71.337
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	40.327	50.604
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.574.117	4.379.337
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
60. Crediti verso banche	413.866	113.078
70. Crediti verso clientela	6.900.928	6.795.103
80. Derivati di copertura	370	21.759
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica(+/-)	0	0
100. Partecipazioni	193	211
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	0	0
120. Attività materiali	159.727	161.409
130. Attività immateriali	96.111	98.877
di cui:		
- Avviamento	66.142	66.142
140. Attività fiscali	259.875	230.949
a) correnti	49.904	44.448
b) anticipate	209.971	186.501
di cui alla L. 214/2011	145.320	154.919
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
160. Altre attività	327.350	354.209
TOTALE DELL'ATTIVO	12.845.257	12.276.873



STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO		
VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	2016	2015
10. Debiti verso banche	966.546	618.648
20. Debiti verso clientela	7.300.207	6.691.659
30. Titoli in circolazione	2.921.615	3.219.721
40. Passività finanziarie di negoziazione	35.103	41.077
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	219.484	275.061
60. Derivati di copertura	112.193	89.660
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0
80. Passività fiscali	2.659	516
a) correnti	2.659	516
b) differite	0	0
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0
100. Altre passività	253.182	260.127
110. Trattamento di fine rapporto del personale	25.745	24.696
120. Fondi per rischi e oneri:	48.648	49.522
a) quiescenza e obblighi simili	21.199	21.569
b) altri fondi	27.449	27.953
130. Riserve tecniche	0	0
140. Riserve da valutazione	(119.461)	(80.446)
150. Azioni rimborsabili	0	0
160. Strumenti di capitale	0	0
170. Riserve	324.195	310.834
180. Sovrapprezzi di emissione	270.411	270.571
190. Capitale	308.368	308.368
200. Azioni proprie (-)	(5.982)	(3.903)
210. Patrimonio di pertinenza di terzi	162.615	169.596
220. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	19.729	31.166
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	12.845.257	12.276.873





GRUPPO CASSA DI
RISPARMIO DI ASTI

**CONTO
ECONOMICO
CONSOLIDATO**





CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO		
VOCI	2016	2015
10.Interessi attivi e proventi assimilati	264.591	280.161
20.Interessi passivi e oneri assimilati	(98.054)	(116.314)
30.Margine d'interesse	166.537	163.847
40.Commissioni attive	130.731	107.647
50.Commissioni passive	(23.046)	(11.007)
60.Commissioni nette	107.685	96.640
70.Dividendi e proventi simili	21.221	11.782
80.Risultato netto dell'attività di negoziazione	(7.242)	(7.765)
90.Risultato netto dell'attività di copertura	(975)	145
100.Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	71.686	82.244
a) crediti	25.123	4.927
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	47.153	73.571
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	6.809
d) passività finanziarie	(590)	(3.063)
110.Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	138	1.162
120.Margine di intermediazione	359.050	348.055
130.Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(97.257)	(97.255)
a) crediti	(93.586)	(94.699)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(3.338)	(2.288)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
d) altre operazioni finanziarie	(333)	(268)
140.Risultato netto della gestione finanziaria	261.793	250.800
150.Premi netti	0	0
160.Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	0	0
170.Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	261.793	250.800
180.Spese amministrative:	(246.162)	(228.268)
a) spese per il personale	(128.198)	(121.504)
b) altre spese amministrative	(117.964)	(106.764)
190.Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(9.297)	(3.042)
200.Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(8.939)	(8.432)
210.Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(3.950)	(3.754)
220.Altri oneri/proventi di gestione	34.314	37.338
230.Costi operativi	(234.034)	(206.158)
240.Utili (Perdite) delle partecipazioni	(18)	(18)
250.Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0	0
260.Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0
270.Utili (Perdite) da cessione di investimenti	15	42
280.Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	27.756	44.666
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.500)	(10.593)
300.Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	24.256	34.073
310.Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0
320. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	24.256	34.073
330.Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	4.527	2.907
340.UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	19.729	31.166





GRUPPO CASSA DI
RISPARMIO DI ASTI

**PROSPETTO
DELLA REDDITIVITA'
CONSOLIDATA
COMPLESSIVA**





PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA		
VOCI	2016	2015
10. Utile (Perdita) d'esercizio	24.256	34.073
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali	0	0
30. Attività immateriali	0	0
40. Piani a benefici definiti	(1.808)	2.007
50. Attività non correnti in via di dismissione	0	0
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri	0	0
80. Differenze di cambio	0	0
90. Copertura dei flussi finanziari	1.476	6.251
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(46.982)	1.315
110. Attività non correnti in via di dismissione	0	0
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(47.314)	9.573
140. REDDITIVITA' COMPLESSIVA (Voce 10+130)	(23.058)	43.646
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(3.772)	8.401
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	(19.286)	35.245





**PROSPETTO
DELLE VARIAZIONI
DEL PATRIMONIO NETTO
CONSOLIDATO**



PROSPETTO DELLE
VARIAZIONI DEL
PATRIMONIO NETTO
CONSOLIDATO

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	Esistenze al 31.12.2015	Modifica saldi apertura*	Esistenze al 01.01.2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto totale al 31.12.2016	Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2016	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2016		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto										Redditi complessivi esercizio 2016	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni Interess. Partec.					
CAPITALE																		
a) azioni ordinarie	365.549		365.549	0					0							365.539	308.368	57.171
b) altre azioni	0		0	0					0							0	0	0
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	283.790		283.790	0		0	-160									283.630	270.411	13.219
RISERVE																		
a) di utili	408.218		408.218	12.946		127			0									
b) altre	0		0	0					0									
RISERVE DA VALUTAZIONE	-81.541		-81.541			-4										-128.859	-119.461	-9.398
STRUMENTI DI CAPITALE	0		0													0	0	0
AZIONI PROPRIE	-3.903		-3.903													-5.982	-5.982	0
UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	34.073		34.073	-12.946												24.256	19.729	4.527
PATRIMONIO NETTO TOTALE	1.006.186		1.006.186			123	1.247	-3.486	0	0	0	0	0	0	0	959.875	797.260	162.615
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO	836.590		836.590			123	1.247	-3.486	0	0	0	0	0	0	0	797.260		
PATRIMONIO NETTO DI TERZI	169.596		169.596						0	0	0	0	0	0	0	162.615		


**PROSPETTO DELLE
VARIAZIONI DEL
PATRIMONIO NETTO
CONSOLIDATO**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	Esistenze al 31.12.2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto totale al 31.12.2015	Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2015	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2015		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni Interess. Partec.				Redditività complessiva esercizio 2015	
CAPITALE																		
a) azioni ordinarie	280.666		280.666	0			77.033	0								365.549	308.368	57.181
b) altre azioni	0		0	0			0	0								0	0	0
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	161.524		161.524	0		0	122.266									283.790	270.571	13.219
RISERVE																		
a) di utili	355.223		355.223	46.520		6.923	-448	0	0	0	0					408.218	310.834	97.384
b) altre	0		0	0		0	0	0	0	0	0					0	0	0
RISERVE DA VALUTAZIONE	-91.114		-91.114													-81.541	-80.446	-1.095
STRUMENTI DI CAPITALE	0		0													0	0	0
AZIONI PROPRIE	-11		-11													-3.903	-3.903	0
UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	64.915		64.915	-46.520	-18.395											34.073	31.166	2.907
PATRIMONIO NETTO TOTALE	771.203		771.203	0	-18.395	6.923	198.851	-3.892	0	0	0	0	0	0	0	1.006.186	836.590	169.596
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO	624.299		624.299	0	-17.932	19	198.851	-3.892	0	0	0	0	0	0	0	836.590		
PATRIMONIO NETTO DI TERZI	146.904		146.904	0	-463	6.904	0	0	0	0	0	0	0	0	0	169.596		





GRUPPO CASSA DI
RISPARMIO DI ASTI

**RENDICONTO
FINANZIARIO
CONSOLIDATO**





RENDICONTO FINANZIARIO Metodo indiretto	Importo	
	2016	2015
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	190.629	189.671
- risultato d'esercizio (+/-)	24.256	34.073
- plus/minusvalenze su attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al <i>fair value</i> (+/-)	969	5.307
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	55.186	42.889
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	127.039	126.961
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	12.853	12.198
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	9.366	8.110
- premi netti non incassati (-)	0	0
- altri proventi e oneri assicurativi non incassati (+/-)	0	0
- imposte e tasse non liquidate (+)	1.737	8.361
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
- altri aggiustamenti (+/-)	(40.777)	(48.228)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(860.019)	(750.317)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	62.774	23.510
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(250.028)	(1.106.426)
- crediti verso banche: a vista	(52.100)	71.536
- crediti verso banche: altri crediti	(407.718)	42.750
- crediti verso clientela	(244.199)	288.807
- derivati di copertura	11.403	(45.415)
- altre attività	19.849	(25.079)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	692.867	(493.758)
- debiti verso banche: a vista	27.285	6.200
- debiti verso banche: altri debiti	500.836	(607.224)
- debiti verso clientela	590.410	491.925
- titoli in circolazione	(298.111)	(141.340)
- passività finanziarie di negoziazione	(55.608)	(17.717)
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(52.342)	(139.227)
- altre passività	(19.603)	(86.375)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	23.477	(1.054.404)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	0	923.003
- vendite di partecipazioni	0	0
- dividendi incassati su partecipazioni	0	0
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	923.099
- vendite di attività materiali	71	(46)
- vendite di attività immateriali	0	(50)
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	0	0
2. Liquidità assorbita da	(8.514)	(45.325)
- acquisti di partecipazioni	0	(35.495)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- acquisti di attività materiali	(7.329)	(8.760)
- acquisti di attività immateriali	(1.185)	(1.422)
- acquisti di rami d'azienda	0	352
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(8.443)	877.678
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(2.239)	195.407
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	(11.739)	(23.324)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista;	(13.978)	(172.083)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	1.056	(4.643)

**RENDICONTO
FINANZIARIO**

RICONCILIAZIONE Voci di bilancio	Importo	
	2016	2015
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	71.337	75.980
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.056	(4.643)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	72.393	71.337



A.1 – PARTE GENERALE

Ai sensi dello IAS 1 § 14, si attesta che il bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 è conforme a tutti i principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili, così come omologati dalla Commissione Europea ed in vigore al 31 dicembre 2016 in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 inclusi i documenti interpretativi denominati SIC/IFRIC.

**Sezione 1.
Dichiarazione
di conformità ai
principi contabili
internazionali**

Le risultanze contabili del bilancio consolidato sono state determinate dando applicazione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS come sopra descritto, oltre che facendo riferimento a quanto stabilito dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, che disciplina i bilanci bancari, rivista con il suo quarto aggiornamento del mese di dicembre 2015 e successive integrazioni.

**Sezione 2.
Principi generali
di redazione**

Il bilancio consolidato è stato redatto applicando i principi fondamentali previsti dai principi contabili di riferimento, ed in particolare:

- il principio della competenza: l'effetto degli eventi e delle operazioni è contabilizzato quando essi si verificano e non quando si manifestano i correlati incassi e pagamenti;
- il principio della continuità aziendale: il bilancio è redatto nel presupposto della continuità operativa per il prossimo futuro.

Nel rilevare i fatti di gestione nelle scritture contabili si è data rilevanza al principio della sostanza economica rispetto a quello della forma.

Al fine di meglio orientare l'interpretazione e l'applicazione dei principi IAS/IFRS, si è fatto altresì riferimento, ai seguenti documenti:

- *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standards Board (IASB);*
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions* ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

Come richiesto dallo IAS 8 vengono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall'esercizio 2015. L'applicazione di tali principi non comporta nessun effetto di rilievo sul bilancio 2016 del Gruppo.

Nuovi principi contabili internazionali in vigore alla data di bilancio

- Reg 28/2015 - Miglioramenti ai principi contabili internazionali Ciclo 2010-2012 1° gennaio 2016: l'obiettivo dei miglioramenti annuali è quello di trattare argomenti necessari relativi a incoerenze riscontrate negli IFRS oppure a chiarimenti di carattere terminologico, che non rivestono un carattere di urgenza, ma che sono stati discussi dallo IASB nel corso del ciclo progettuale iniziato nel 2011. In alcuni casi le modifiche rappresentano chiarimenti o correzioni ai principi in questione.
- Reg 29/2015 del 17/12/2014 - Modifiche allo IAS 19 – Piani a benefici definiti - contributi dei dipendenti: la modifica allo IAS 19 si è resa necessaria per facilitare, in presenza di determinate condizioni, la contabilizzazione dei piani a benefici definiti che prevedono la contribuzione da parte dei dipendenti o da terzi soggetti. In assenza di tali condizioni, la rilevazione di queste contribuzioni risulta più complessa, in quanto



PARTE A
POLITICHE
CONTABILI A.1 – PARTE GENERALE

dovranno essere attribuiti ai singoli periodi del piano mediante il calcolo attuariale della relativa passività.

- Reg. 2015/2113 del 23/11/2015 - Modifiche allo IAS 16, “Immobili, impianti e macchinari” e allo IAS 41, “Agricoltura”: lo IASB ha deciso che le piante fruttifere devono essere contabilizzate secondo quanto previsto dallo IAS 16 in quanto il loro funzionamento è assimilabile a quello degli immobili, impianti e macchinari.
- Reg. 2015/2173 del 24/11/2015 - Modifiche all’ IFRS 11, “Accordi a controllo congiunto”: la modifica richiede che una entità adotti i principi contenuti nell’IFRS 3 per rilevare gli effetti contabili conseguenti all’acquisizione di una interessenza in attività a controllo congiunto che costituiscono un’attività aziendale.
- Reg. 2015/2231 del 2/12/2015 - Modifiche allo IAS 16, “Immobili, impianti e macchinari” e allo IAS 38 “Attività immateriali”: la modifica apportata ad entrambi i principi chiarisce quali metodi di ammortamento è opportuno utilizzare per calcolare l’ammortamento dell’attività.
- Reg. 2015/2343 del 15/12/2015 - *Annual improvements 2012-2014*: la modifica dell’IFRS 5, IFRS 7 e IFRS 1 rientra nell’attività ordinaria di razionalizzazione e chiarimento dei principi contabili internazionali.
- Reg. 2015/2406 del 18/12/2015 - Modifica allo IAS 1 “Presentazione del Bilancio”: l’emendamento modifica le richieste di informazioni aggiuntive da fornire al mercato.
- Reg. 2015/2441 del 18/12/2015 - Modifica allo IAS 27 “Bilancio separato”: la modifica consente alle società di utilizzare, nel proprio bilancio separato, il metodo del patrimonio netto per la valutazione degli investimenti in società controllate, *joint ventures* e collegate.
- Reg. 1703/2016 del 22/09/2016 - Modifiche allo IAS 28 - Partecipazioni in società collegate e joint venture, all’IFRS 10 - Bilancio consolidato e all’IFRS 12 - Informativa sulle partecipazioni in altre entità: le modifiche intendono precisare i requisiti per la contabilizzazione delle entità d’investimento e prevedere esenzioni in situazioni particolari.

Nuovi principi contabili internazionali emanati nel 2016 ma in vigore successivamente

- Regolamento (UE) 2016/ 1905 del 22/09/2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 295 del 29/10/2016. Adozione dell’IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti, volto a migliorare la rendicontazione contabile dei ricavi e quindi nel complesso la comparabilità dei ricavi nei bilanci. Entrerà in vigore dal 1° gennaio 2018.
- Regolamento (UE) 2016/ 2067 del 22/11/2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 323 del 29/11/2016. Adozione dell’IFRS 9 Strumenti finanziari: volto a migliorare l’informativa finanziaria sugli strumenti finanziari affrontando problemi sorti in materia nel corso della crisi finanziaria. In particolare, l’IFRS 9 risponde all’invito del G20 ad operare la transizione verso un modello più lungimirante di rilevazione delle perdite attese sulle attività finanziarie. Entrerà in vigore dal 1° gennaio 2018.

In riferimento all’IFRS 9 è stato attivato nel 2016 un progetto, in collaborazione con altre banche aderenti al centro elaborazione dati delle Banche del Gruppo, per



A.1 – PARTE GENERALE

l'analisi degli impatti del nuovo principio e per individuare gli strumenti e i modelli per l'identificazione del perimetro di applicazione.

Nell'ambito del progetto, alla data di redazione del presente bilancio, sono in corso le attività per l'identificazione delle soluzioni legate alla classificazione e misurazione, al calcolo dell'*impairment* in ambito crediti e titoli e *all'Hedge Accounting*.

Sul piano interpretativo, infine, si è tenuto conto dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Il presente documento risulta costituito dalla Relazione sulla gestione del Gruppo e dal Bilancio, a sua volta articolato negli schemi di Stato patrimoniale consolidato e Conto economico consolidato, nel Prospetto della redditività consolidata complessiva, nei Prospetti delle variazioni del patrimonio netto consolidato e nel Rendiconto finanziario consolidato, nonché nella presente Nota Integrativa consolidata, tutti redatti in migliaia di Euro.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva.

Sezione 3.
Area e metodi di
consolidamento

Denominazione imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese						
A.1 Consolidate integralmente						
1. Immobiliare Maristella S.r.l.	Asti	Asti	1	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	100,00	100,00
2. Pitagora S.p.A.	Torino	Torino	1	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	70,00	70,00
3. Biver Banca S.p.A.	Biella	Biella	1	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	60,42	60,42
4. Asti Finance S.r.l.*	Roma	Roma	4	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	0	0
6. Asti RMBS S.r.l.*	Roma	Roma	4	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	0	0
7. Asti Group RMBS S.r.l.*	Roma	Roma	4	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	0	0
8. Annette S.r.l.*	Milano	Milano	4	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	0	0

*Società veicolo (SPV) delle operazioni di cartolarizzazione dei crediti poste in essere dal Gruppo.

Legenda

(1) Tipo rapporto:

“1”= maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

“2”= influenza dominante nell'assemblea ordinaria

“3”= accordi con altri soci

“4”= altre forme di controllo

“5”= direzione unitaria ex art.26, comma 1, del “decreto legislativo 87/92”

“6”= direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del “decreto legislativo 87/92”

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali.

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione “linea per linea” degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Successivamente



PARTE A
POLITICHE
CONTABILI A.1 – PARTE GENERALE

all'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di pertinenza di patrimonio e risultato economico, si provvede all'annullamento della partecipazione in contropartita al valore del patrimonio netto della controllata. Sono inoltre elise le attività, le passività, i proventi e gli oneri rilevati tra le imprese consolidate nonché dei dividendi incassati. Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate – dopo l'eventuale imputazione ad elementi dell'attivo o del passivo della controllata – nella voce "Attività immateriali" come avviamento o come altre attività intangibili.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Per la predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 si è tenuto conto dei nuovi principi omologati con Regolamento n. 1254 dalla Commissione Europea, IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12 e delle modifiche agli IAS 27 e IAS 28, applicabili obbligatoriamente dal 2014.

I nuovi principi e le modifiche a quelli esistenti hanno l'obiettivo di fornire un unico modello per il bilancio consolidato che prevede la presenza del controllo e del controllo di fatto come base per il consolidamento di tutti i possibili tipi di entità. Per avere il controllo su un'entità, l'investitore deve avere la capacità, derivante da un diritto giuridicamente inteso o anche una situazione di fatto, di incidere significativamente sul tipo di scelte gestionali da assumere riguardo alle attività rilevanti dell'entità e di essere esposto alla variabilità dei risultati della stessa.

Il perimetro di consolidamento del bilancio 2016 ricomprende la società Pitagora S.p.A. acquisita dalla Capogruppo in data 1 ° ottobre 2015.

Nel perimetro di consolidamento integrale del Gruppo sono state ricomprese le società veicolo delle cartolarizzazioni riconducibili ad entità di cui il Gruppo detiene il controllo pur non avendo diritti di voto o quote di partecipazione al capitale sociale.

Il perimetro di consolidamento non ricomprende, in quanto irrilevanti, le società controllate:

- Società Astigiana Riscossione Tributi - S.A.R.T. S.p.A. in Liquidazione
- S.I.G.A. S.r.l. in Liquidazione.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Le quote di capitale detenute dai terzi corrispondono al 30% del capitale sociale di Pitagora S.p.A. e al 39,58% del capitale sociale di Biver Banca S.p.A.. Le prime sono detenute per il 18,20% dalla società Bonino S.r.l. e per l' 11,80% da dipendenti della società stessa e terzi; quelle di Biver Banca S.p.A. sono detenute dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Biella (33,44%) e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli (6,14%). Nelle società veicolo delle cartolarizzazioni (SPV) il Gruppo non detiene partecipazioni e pertanto il capitale sociale di tali entità è interamente ricondotto nel capitale di terzi.



A.1 – PARTE GENERALE

3.1 Interessenze di terzi, disponibilità dei voti e dividendi distribuiti ai terzi.

Denominazione imprese	Interessenze di terzi %	Disponibilità voti % (1)	Dividendi distribuiti ai terzi Euro/1000
A. Imprese			
1. Biver Banca S.p.A.	39,58	39,58	2.416
2. Pitagora S.p.A.	30,00	30,00	783
3. Asti Finance S.r.l.*	100	100	0
5. Asti RMBS S.r.l.*	100	100	0
6. Asti Group RMBS S.r.l.*	100	100	0
7. Annette S.r.l.*	100	100	0

(1) Disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria

3.2 Partecipazioni con interesenze significative: informazioni contabili

Denominazione imprese	Totale attivo	Cassa e dispon. liquide	Attività finanziarie	Attività materiali e immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto
A. Imprese						
1. Biver Banca S.p.A.	3.678.186	32.035	1.643.838	54.223	2.067	366.094
2. Pitagora S.p.A.	173.030	22	4.477	5.714	0	50.123

Denominazione imprese	Margine di interesse	Margine di intermediazione	Costi operativi	Utile (perdita) operatività corrente lordo imposte	Utile (perdita) operatività corrente netto imposte
A. Imprese					
1. Biver Banca S.p.A.	42.218	101.811	71.004	13.266	11.131
2. Pitagora S.p.A.	500	46.940	31.995	14.611	9.265

Denominazione imprese	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione	Utile (perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese				
1. Biver Banca S.p.A.	0	11.131	-20.987	-9.856
2. Pitagora S.p.A.	0	9.265	13	9.278

4. Restrizioni significative

In riferimento alle società controllate incluse nell'area di consolidamento del Gruppo C.R. Asti, non vi sono restrizioni significative alla capacità della Capogruppo di accedere alle attività o di utilizzarle e di estinguere le passività del Gruppo.



5. Altre informazioni

I bilanci delle società controllate utilizzati per la predisposizione del bilancio consolidato sono tutti riferiti al 31 dicembre 2016 in quanto tutte le società controllate chiudono il periodo alla stessa data di chiusura della Capogruppo.

Sezione 4. Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio Si evidenzia che successivamente alla data di riferimento del bilancio consolidato (31.12.2016) e prima della redazione dello stesso, non si sono verificati eventi rilevanti che possano modificare le valutazioni e l'informativa contenute nel presente documento.

Sezione 5. Altri aspetti La predisposizione del bilancio consolidato richiede la formulazione di ragionevoli stime ed assunzioni, sulla base delle informazioni disponibili al momento della redazione dello stesso e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate sull'esperienza storica, al fine di pervenire ad una adeguata rilevazione dei fatti di gestione.

Gli Amministratori, considerato il soddisfacente grado di patrimonializzazione del Gruppo, e tenuto conto che sia la Capogruppo che le controllate hanno una storia consolidata di attività redditizia e di accesso privilegiato alle risorse finanziarie, hanno la ragionevole aspettativa che anche nell'attuale contesto di crisi economica e finanziaria il Gruppo continuerà la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e pertanto hanno preparato il bilancio consolidato 2016 nel presupposto della continuità aziendale.

Per loro natura le stime e le assunzioni adottate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle ragionevoli stime, assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate. Le principali fattispecie per le quali si rende necessario il ricorso a valutazioni di tipo discrezionale da parte del redattore del bilancio consolidato sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio; in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* di terzo livello degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi e per i quali non esistono altri parametri osservabili sul mercato ed utilizzabili nelle tecniche di valutazione;
- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nel definire i fondi del personale;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

L'importo dell'effetto sugli esercizi futuri derivante dall'eventuale variazione delle suddette valutazioni non è esposto in quanto non è possibile, allo stato attuale, effettuare tale stima.



A.1 – PARTE GENERALE

Per il triennio 2016-2018, il Gruppo ha rinnovato l'opzione per il regime di "consolidato fiscale nazionale" disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR ed introdotto dal D.Lgs n. 344/2003 e successive modifiche. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società partecipata aderente al consolidato fiscale sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile e, di conseguenza, un unico debito/credito d'imposta. L'opzione per il triennio 2016-2018 coinvolge oltre la Capogruppo, le società partecipate Biver Banca S.p.A., Pitagora S.p.A. e la società Immobiliare Maristella S.r.l..

Sono di seguito indicati i criteri di valutazione adottati per la predisposizione del bilancio in applicazione dei principi contabili IAS/IFRS in vigore alla data di redazione del presente bilancio consolidato e comunicati al Collegio Sindacale.



PARTE A
POLITICHE

CONTABILI A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione: in questa categoria sono comprese le attività finanziarie detenute principalmente con lo scopo di trarre profitto dalle fluttuazioni a breve termine del prezzo o dal margine di profitto dell'operatore. In particolare un'attività finanziaria è classificata come posseduta per essere negoziata se, indipendentemente dal motivo per cui è stata acquistata, è parte di un portafoglio per cui vi è evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo.

In questa categoria sono inclusi esclusivamente titoli di debito e di capitale oltre che i contratti derivati, compresi quelli deteriorati o scaduti, con valore positivo.

I contratti derivati sono strumenti finanziari o altri contratti aventi tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- il loro valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un *rating* creditizio o di un indice di credito o di altre variabili a condizione che, nel caso di una variabile non finanziaria, questa non sia specifica di una delle parti contrattuali (alcune volte chiamata "sottostante");
- non richiedono un investimento netto iniziale o richiedono un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;
- saranno regolati ad una data futura.

Criteri d'iscrizione: l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*), se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla *settlement date*, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. I relativi costi o proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: successivamente all'iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al relativo *fair value*. Nel caso in cui il *fair value* di un'attività finanziaria assuma valore negativo, tale strumento finanziario è contabilizzato come passività finanziaria. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Il *fair value* degli strumenti finanziari quotati in mercati attivi è determinato conformemente a quanto riportato nella sezione "A.3 - Informativa sul *fair value*".

Criteri di cancellazione: le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Criteri di classificazione: gli investimenti “disponibili per la vendita” sono attività finanziarie (titoli del mercato monetario, altri strumenti di debito e di capitale, quote di fondi comuni) che non trovano collocazione nelle altre categorie di attività finanziarie e che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito, potendo essere dismesse per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d’interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi di mercato. In tale categoria non sono inclusi i contratti derivati in quanto, per definizione, strumenti di negoziazione, mentre sono compresi gli investimenti in titoli di capitale non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto (cd. partecipazioni di minoranza).

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri d’iscrizione: l’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla *settlement date*, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, determinato come specificato nella sezione “A.3 – Informativa sul *fair value*”, rilevando:

- a patrimonio netto, in una specifica riserva, al netto dell’imposizione fiscale, gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del loro *fair value* ad eccezione degli utili/perdite su cambi sui titoli di debito che sono rilevati a conto economico;
- a conto economico,
 - a) gli interessi maturati sui titoli di debito calcolati con il metodo del tasso d’interesse effettivo, che tiene conto dell’ammortamento sia dei costi di transazione sia delle differenze tra il costo e il valore di rimborso;
 - b) l’eventuale perdita di valore significativa o prolungata dell’attività finanziaria;
 - c) le eventuali riprese di valore successive a quanto indicato al punto b), ad eccezione delle riprese di valore nel caso di titoli di capitale che sono imputate a patrimonio netto. L’ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche;
 - d) i dividendi sui titoli di capitale, che sono contabilizzati nell’esercizio in cui sono deliberati nella voce “Dividendi e proventi simili”.

Per i titoli di debito, ad ogni chiusura di bilancio, se vi sono obiettive evidenze (come l’esistenza di indicatori di difficoltà finanziarie tali da pregiudicare l’incasso del capitale o degli interessi) che l’attività abbia subito una riduzione di valore, la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto, data dalla differenza tra il valore contabile dell’attività e il suo *fair value*, deve essere stornata e rilevata a conto economico, anche se l’attività non è stata eliminata.

Per una esemplificazione degli indicatori che possono fornire evidenze di perdita di valore si fa rimando al successivo punto 4 “Crediti e garanzie rilasciate”.

Con specifico riguardo ai titoli di capitale, l’esistenza di perdite durevoli di valore è valutata considerando gli indicatori di un significativo o prolungato declino del *fair*



PARTE A
POLITICHE
CONTABILI A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

value. Per significativo o prolungato declino si intende il superamento di uno dei seguenti limiti quantitativi:

- differenza tra *fair value* e valore di prima iscrizione del titolo superiore al 50%;
- differenza tra *fair value* e valore di prima iscrizione del titolo perdurata per tre esercizi consecutivi senza che il valore sia mai ritornato, neppure temporaneamente, ai livelli della prima iscrizione.

I titoli di capitale per i quali non è determinabile un *fair value* attendibile sono mantenuti al costo e, ad ogni chiusura di bilancio, viene misurato l'importo della perdita per riduzione di valore come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria ed il valore attuale dei futuri flussi finanziari attesi, se disponibili.

All'atto della cancellazione dell'attività finanziaria dal bilancio (ad esempio nel caso di realizzo dell'attività) o della rilevazione a conto economico di una perdita di valore anche la riserva di patrimonio netto precedentemente costituita viene imputata a conto economico.

Criteri di cancellazione: le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i relativi flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione: gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che il Gruppo ha l'intenzione e la capacità di detenere sino alla scadenza.

Criteri di iscrizione: l'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento con contabilizzazione iniziale al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione: dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino a scadenza sono valutate con il metodo del costo ammortizzato e sottoposte, ad ogni chiusura di bilancio, a verifica della sussistenza di obiettive evidenze di perdita di valore da rilevare a conto economico.

Criteri di cancellazione: le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i relativi flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

4 - Crediti e garanzie rilasciate

Criteri di classificazione: i crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotate in un mercato attivo. Essi si originano quando la Banca fornisce denaro, beni e servizi direttamente al debitore senza che vi sia l'intenzione di negoziare il relativo credito sorto. In questa categoria non sono quindi compresi i finanziamenti e i crediti emessi con l'intenzione di essere venduti immediatamente o nel breve termine, che sono eventualmente classificati, invece, nella categoria "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I crediti includono gli impieghi con clientela e banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, i crediti commerciali, le operazioni di riporto, i pronti contro termine diversi da quelli di negoziazione, i titoli di debito, con pagamenti fissi o determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo nonché i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Criteri di iscrizione: i crediti sono iscritti in bilancio solo quando la Banca diviene parte del contratto di finanziamento. Ciò significa che il credito deve essere incondizionato e la Banca acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

L'iscrizione iniziale dei crediti avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del relativo *fair value*, che corrisponde normalmente all'ammontare erogato o al prezzo della sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi accessori direttamente riconducibili e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte del debitore.

Nel caso di crediti rivenienti dalla vendita di beni o dalla prestazione di servizi la rilevazione è connessa con il momento in cui la vendita o la prestazione del servizio è ultimata e, cioè, il momento in cui è possibile rilevare il provento e, di conseguenza, sorge il diritto alla ricezione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: in seguito alla rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore iscritto all'origine diminuito dei rimborsi di capitale e delle rettifiche di valore e aumentato dalle eventuali riprese di valore e dell'ammortamento, calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo, della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile ai costi/proventi accessori imputati direttamente al singolo credito. Per i crediti a breve termine ed i finanziamenti a revoca, non viene convenzionalmente adottato il costo ammortizzato, attesa la non rilevanza degli effetti dell'applicazione del criterio in argomento.

A ciascuna data di predisposizione del bilancio, viene effettuata una ricognizione delle attività finanziarie classificate tra i crediti, soprattutto se di dimensioni rilevanti, volta ad individuare quelle che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Si ritiene che un'attività finanziaria, o un gruppo di attività finanziarie, abbia subito una perdita di valore se esiste un'oggettiva evidenza che una perdita di valore si è manifestata come conseguenza di uno o più eventi verificatisi dopo la contabilizzazione iniziale dell'attività (*loss event*) e se l'evento (o gli eventi) ha un impatto sui flussi futuri di cassa attesi dell'attività finanziaria, o dal gruppo di attività, che può essere attendibilmente determinato.

Indicatori di una obiettiva evidenza di perdite di valore delle attività sono:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- mancato rispetto dei termini contrattuali, come ad esempio *default* o insolvenze nel pagamento di interessi o capitale;
- probabilità di fallimento del debitore o di assoggettamento ad altre procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo, per quella determinata attività finanziaria, a causa delle difficoltà finanziarie del debitore;



PARTE A
POLITICHE
CONTABILI A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

- stima di una forte riduzione nei flussi finanziari, per un gruppo di attività finanziarie, anche se non attribuibili a singole attività, dovuta fra l'altro a:
 - a) peggioramento dello stato dei pagamenti dei debitori all'interno di un gruppo;
 - b) condizioni economiche nazionali o locali correlate ad inadempimenti nel gruppo di attività.

Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienze probabili o di scaduto secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei flussi finanziari attesi, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario, tenendo conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

In caso di rettifica di valore, il valore contabile di carico dell'attività è ridotto attraverso la costituzione in contabilità di un apposito fondo svalutazione rettificativo dell'attivo e l'ammontare di tale rettifica è contabilizzato nel conto economico.

Qualora, in un periodo successivo, l'ammontare della rettifica di valore diminuisca e tale decremento sia oggettivamente riconducibile ad un evento manifestatosi in seguito alla determinazione della svalutazione, come un miglioramento del merito di credito del debitore, la rettifica di valore rilevata in precedenza è eliminata o ridotta attraverso l'iscrizione in conto economico di una ripresa di valore.

Tale ripresa di valore non può superare, in ogni caso, il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva.

Tale valutazione avviene per categorie omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimante tenendo conto di serie storiche, che consentano di stimare il valore della perdita latente di ciascuna categoria di crediti.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate a conto economico.

Gli interessi sui crediti sono classificati negli "Interessi attivi e proventi assimilati" derivanti da "Crediti verso banche e clientela" e sono iscritti in base al principio della competenza temporale.

I crediti di funzionamento verso clientela connessi con la prestazione di servizi finanziari vengono rilevati per competenza per l'importo corrispondente alle commissioni e proventi maturati nell'esercizio e non ancora incassati alla data del 31 dicembre.

Criteri di cancellazione: i crediti sono cancellati allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, quando sono stati trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Per contro, qualora giuridicamente la titolarità dei crediti sia stata effettivamente trasferita e il Gruppo mantenga in maniera sostanziale tutti i rischi e benefici, i crediti continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente; in particolare, il Gruppo ha ricompreso tra i crediti verso clientela i finanziamenti oggetto di cartolarizzazione. In contropartita a tali crediti è stata iscritta una passività ricompresa nella voce "Debiti verso clientela", nettata dal valore di bilancio dei titoli emessi dai veicoli (SPV) e riacquistati dal Gruppo e nettata dalle riserve di cassa.

Garanzie rilasciate

Analoga metodologia di valutazione adottata per i crediti è utilizzata per la determinazione delle svalutazioni analitiche e collettive a fronte delle garanzie rilasciate.

Le garanzie rilasciate che non rappresentano contratti derivati sono valutate tenendo conto delle disposizioni dello IAS 39 che prevedono, da un lato, la rilevazione delle commissioni incassate, ai sensi dello IAS 18 e, dall'altro, la valutazione dei rischi ed oneri connessi con le garanzie applicando i criteri previsti dallo IAS 37.

Le passività risultanti dal processo valutativo sono iscritte nella voce "Altre passività", in ossequio alle disposizioni della Banca d'Italia.

Tipologia di coperture: le operazioni di copertura dei rischi hanno lo scopo di neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad uno specifico rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Le tipologie possibili di coperture sono:

- copertura dei flussi di cassa (*cash flow hedge*) il cui obiettivo è stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso;
- copertura di "*fair value*" (*fair value hedge*) il cui obiettivo è coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* di una posta di bilancio.

5 - Operazioni di copertura

Criteri di iscrizione: gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente valutati al *fair value*.

Criteri di valutazione: i derivati di copertura sono valutati al *fair value*.

Nel *cash flow hedge* le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura è documentata valutando il confronto tra le variazioni dei flussi finanziari dei derivati attribuiti agli esercizi di pertinenza e le variazioni dei flussi finanziari delle operazioni programmate e coperte.

Lo strumento coperto viene rilevato al costo ammortizzato.

Nel caso di copertura di *fair value* si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura.



PARTE A
POLITICHE
CONTABILI A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio coperto) sia lo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

La valutazione dell'efficacia, si nel caso di *cash flow hedge* sia nel caso di *fair value hedge* è effettuata ad ogni chiusura di bilancio: se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta e la quota del contratto derivato non più di copertura (*over hedging*) viene riclassificata tra gli strumenti di negoziazione. Se l'interruzione della relazione di copertura è dovuta alla cessione o estinzione dello strumento di copertura, l'elemento coperto cessa di essere tale e torna ad essere valutato secondo i criteri del portafoglio di appartenenza.

6 - Partecipazioni **Criteri di classificazione:** con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo e di collegamento. In particolare si definiscono:

- impresa controllata: impresa sulla quale la controllante esercita il “controllo dominante”, cioè il potere di determinare le scelte amministrative e gestionali e di ottenere i benefici relativi;
- impresa collegata: impresa nella quale la partecipante ha influenza notevole e che non è né una controllata né una *joint-venture* per la partecipante. Costituisce presupposto di influenza notevole il possesso, diretto o indiretto tramite società controllate, del 20% o quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata.

Criteri d'iscrizione: l'iscrizione iniziale delle partecipazioni avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se negoziate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: le partecipazioni in società controllate non consolidate sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.

Se esistono obiettive evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento (*impairment test*).

Qualora non sia possibile disporre di sufficienti informazioni, si considera come valore d'uso il valore del patrimonio netto della società.

Nel caso in cui il valore recuperabile sia inferiore al valore iscritto nel bilancio consolidato la differenza è rilevata a conto economico alla voce 240 “Utili (Perdite) delle partecipazioni”.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della rettifica di valore, le relative riprese vengono imputate alla medesima voce di conto economico ma nel limite del costo della partecipazione precedente la svalutazione.



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I dividendi delle partecipate sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono deliberati nella voce "Dividendi e proventi simili".

Criteri di cancellazione: le partecipazioni sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse, o laddove la partecipazione venga ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Criteri di classificazione: la voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. **7 - Attività materiali**

Si definiscono ad uso funzionale i cespiti detenuti per essere impiegati nella fornitura di beni e servizi oppure per scopi amministrativi, mentre rientrano tra i beni di investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione, o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Criteri d'iscrizione: le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di fabbricazione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria sono incluse nel valore contabile dell'attività o contabilizzate come attività separata, come appropriato, solo quando è probabile che i futuri benefici economici associati affluiranno verso l'impresa e il costo può essere valutato attendibilmente. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire il funzionamento dei beni, sono imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute. Sono esclusi dal processo di ammortamento i beni strumentali di modico valore con la conseguente imputazione del relativo importo nel conto economico dell'esercizio di acquisizione, quando si ritiene la loro esclusione irrilevante o poco significativa ai fini del miglioramento dell'informativa.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita, e le opere d'arte in quanto la vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Nel caso di immobili "cielo - terra" di cui la Banca ha la piena proprietà del terreno ma il cui valore sia incorporato nel valore dei fabbricati, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, gli stessi sono da considerarsi come beni separabili. In tale caso la suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato avviene sulla base di apposita perizia redatta da esperti indipendenti.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile e pronto all'uso, ovvero quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere in grado di operare. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogni qualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Una svalutazione per perdita di valore è rilevata



PARTE A
POLITICHE
CONTABILI A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

per un ammontare uguale all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione: le attività immobilizzate sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e di conseguenza non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

8 – Attività immateriali **Criteri di classificazione:** le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Tra le attività immateriali è iscritto anche l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo ed il *fair value*, alla data di acquisto, delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Criteri di iscrizione: le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

L'avviamento è iscritto tra le attività quando deriva da acquisizioni d'impresa secondo i criteri di determinazione previsti dal principio contabile IFRS 3, quando l'eccedenza residua tra il costo complessivamente sostenuto per l'operazione ed il *fair value* netto delle attività e passività acquistate costituenti aziende o rami aziendali è rappresentativa delle capacità reddituali future.

Tra le attività immateriali a vita utile definita sono inclusi gli investimenti in *software*, il diritto di superficie sul terreno dove è stata edificata l'Agenzia di Città n. 13 di Asti, quelle rappresentative di relazioni con la clientela, costituite dalla valorizzazione, in occasione dell'acquisizione di ramo d'azienda, dei rapporti di *asset management* e *under custody*, dei *core deposit* e dei *core overdraft*, immobilizzazioni in corso e le spese di ristrutturazione su beni di terzi.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali: dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita definita sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate. L'ammortamento è effettuato a quote costanti che riflettono l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Ad ogni chiusura di bilancio, si verifica che l'attività immateriale sia ancora effettivamente utilizzabile e che l'azienda abbia ancora l'intenzione di utilizzarla per il periodo di tempo intercorrente tra la data del bilancio e la data originariamente prevista come termine di utilizzo.

Qualora il valore recuperabile sia inferiore al valore contabile, l'ammontare della perdita è rilevato a conto economico.



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

L'avviamento iscritto non è soggetto ad ammortamento ma a verifica periodica della tenuta del valore contabile (*impairment test*), eseguita con periodicità annuale o inferiore in presenza di segnali di deterioramento del valore. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione ed il valore di recupero, se inferiore, ed è imputato a conto economico. Per valore di recupero si intende il maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali oneri di vendita, ed il relativo valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

Criteri di cancellazione: le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

Le imposte sul reddito dell'esercizio sono costituite dal saldo della fiscalità corrente e quella differita. Sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione nel bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate.

**9 - Fiscalità
corrente e
differita****Fiscalità corrente**

Le "Attività e passività fiscali per imposte correnti" sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti in materia di imposte sul reddito; si tratta in pratica delle imposte che si prevede risulteranno dalla dichiarazione dei redditi.

Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte, alla data del bilancio, sono inserite tra le "Passività fiscali correnti" dello stato patrimoniale. Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le "Attività fiscali correnti" dello stato patrimoniale.

La controllante Banca C.R.Asti S.p.A. e le società Biver Banca S.p.A. ed Immobiliare Maristella S.r.l., appartenenti al Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, hanno esercitato per il triennio 2013-2015 l'opzione per l'adozione del "Consolidato Fiscale Nazionale", regime disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. 344/2003. Tale regime fa sì che le sopraccitate controllate trasferiscano il proprio reddito imponibile (o perdita fiscale) alla controllante, la quale determina un unico reddito imponibile del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi e/o perdite delle singole società, iscrivendo un unico debito/credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

Fiscalità differita

L'influenza delle interferenze fiscali nel bilancio consolidato comporta delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico che possono essere permanenti o temporanee.

Le differenze permanenti hanno natura definitiva e sono costituite da ricavi o costi totalmente o parzialmente esenti o indeducibili ai sensi della norma fiscale.

Le differenze temporanee provocano, invece, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo



PARTE A
POLITICHE
CONTABILI A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in “differenze temporanee deducibili” e in “differenze temporanee imponibili”.

Le “differenze temporanee deducibili” indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale che genera pertanto “attività per imposte anticipate”, in quanto queste differenze danno luogo ad ammontare imponibili nell'esercizio in cui si rilevano, determinando un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civile. In sostanza le differenze temporanee generano imposte attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le “attività per imposte anticipate” sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.

L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civile è principalmente dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassati in esercizi differenti rispetto a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

Le “differenze temporanee imponibili” indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano “passività per imposte differite” in quanto, queste differenze, danno luogo ad ammontare imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico civile, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civile. In sostanza le differenze temporanee generano imposte passive in quanto esse determineranno un maggior carico fiscale in futuro.

Le “passività per imposte differite” sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta imputate a capitale o per le quali non è prevista la distribuzione ai soci.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civile è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civili.

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. “*balance sheet liability method*”, in base alle differenze temporanee risultanti tra il valore contabile di attività e passività nello stato patrimoniale ed il loro valore riconosciuto fiscalmente, e sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali che, in base alla legge vigente alla data del bilancio, saranno applicate nell'esercizio in cui l'attività sarà realizzata o la passività sarà estinta. Nel caso in cui siano previste differenti aliquote da applicare a diversi livelli di reddito, le imposte differite attive e passive sono calcolate utilizzando l'aliquota media ponderata dell'esercizio al quale si riferisce il bilancio. Le imposte differite attive e passive vengono compensate quando sono dovute alla stessa autorità fiscale e quando è riconosciuto dalla legge il diritto alla compensazione. Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (valutazioni degli strumenti finanziari



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

10 - Fondi per rischi ed oneri**Fondi di quiescenza ed obblighi simili**

I fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali che si qualificano come piani a benefici definiti.

I programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in base ai quali l'azienda versa dei contributi fissati su base contrattuale a un fondo esterno e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti. La contribuzione è contabilizzata per competenza tra le spese per il personale, come costo relativo al beneficio al dipendente.

Sensibilmente diversa è la struttura dei programmi a prestazione definita, ancorchè costituiti sotto forma di fondo esterno con personalità giuridica, per i quali la Banca garantisce il pagamento dei benefici agli aventi diritto assumendosi il rischio attuariale.

Tali programmi rientrano nell'ambito della sottovoce "Fondi di quiescenza e obblighi simili". In questo caso i benefici che dovranno essere erogati in futuro sono stati valutati da un attuario esterno, utilizzando il "metodo della proiezione unitaria del credito", dettagliatamente illustrato nell'ambito del trattamento di fine rapporto.

Il bilancio consolidato ricomprende un fondo interno che prevede benefici esclusivamente a favore di soggetti non più attivi di Biver Banca. La passività relativa a tale piano rientrante nella categoria a prestazioni definite, è determinata sulla base di ipotesi attuariali. Gli utili e le perdite attuariali sono rilevati in contropartita di una riserva di Patrimonio netto.

Altri fondi

I fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Gli stanziamenti relativi alle prestazioni di lungo termine si riferiscono ai premi di anzianità da corrispondere ai dipendenti al raggiungimento del venticinquesimo e trentesimo anno di servizio, e sono rilevati nella sottovoce "Altri fondi". La rendicontazione di tali prestazioni viene effettuata sulla base di una metodologia attuariale prevista dallo IAS 19 del tutto simile a quella successivamente descritta per le prestazioni erogate successivamente alla cessazione del servizio.



PARTE A
POLITICHE
CONTABILI A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Nella sottovoce “Altri fondi” sono inoltre rilevati gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie e gli altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali esistenti alla data di redazione del bilancio.

Nel caso in cui il differimento temporale nel sostenimento dell’onere sia rilevante e conseguentemente l’effetto di attualizzazione sia significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando gli oneri che si suppone saranno necessari per estinguere l’obbligazione, ad un tasso di sconto, al lordo di imposte, tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro ed i rischi specifici connessi alla passività.

A seguito del processo di attualizzazione, l’ammontare dei fondi iscritti in bilancio aumenta in ciascun esercizio per riflettere il decorrere del tempo. Tale incremento è rilevato tra gli “Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri”.

Ad ogni data di riferimento del bilancio si procede alla rettifica dei fondi per riflettere la miglior stima corrente; nel caso in cui vengano meno i motivi degli accantonamenti effettuati il relativo ammontare viene stornato.

Nel 2014 sono state attivate per le Banche del Gruppo le procedure previste dal CCNL in tema di riduzione dei livelli occupazionali di cui all’art. 8 del DM 158/2000 che consentono l’accesso al Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell’occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale del credito. Ai lavoratori che su base volontaria lasciano il servizio nell’ambito di tale accordo, è riconosciuta, a titolo di incentivazione, una mensilità per ogni anno di permanenza nel Fondo. Gli oneri del Fondo sono a carico delle Banche del Gruppo e sono stati accantonati integralmente in apposito fondo nel periodo in cui il lavoratore ha aderito all’accordo per l’esodo anticipato.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita alla fine del rapporto di lavoro.

Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

Poiché il pagamento è certo, ma non il momento in cui avverrà, il TFR, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è classificato quale beneficio successivo alla cessazione del rapporto di lavoro; conseguentemente la passività già maturata alla data di chiusura dell’esercizio deve esser proiettata per stimare l’ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e poi attualizzata per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell’effettivo pagamento.

Il metodo utilizzato per determinare il valore attuale della passività è il “metodo della proiezione unitaria del credito” (*projected unit credit method*), anche conosciuto come metodo dei benefici maturati in proporzione all’attività lavorativa prestata o come metodo dei benefici/anni di lavoro, che considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l’azienda come origine di un’unità aggiuntiva di diritto ai benefici e misura distintamente ogni unità per calcolare l’obbligazione finale.

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l’attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

L’importo contabilizzato come passività è quindi pari al valore attuale della passività alla data di riferimento del bilancio consolidato, incrementato dell’interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni del Gruppo ad inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell’esercizio precedente, e rettificato della quota degli utili/perdite attuariali. Gli utili e le perdite attuariali sono imputati in contropartita



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

di una riserva di Patrimonio netto e sono oggetto di rappresentazione nel “Prospetto della redditività consolidata complessiva”.

Le obbligazioni sono valutate annualmente da un attuario indipendente.

Criteri di classificazione: i debiti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l’obbligo di pagare a terzi determinati importi a determinate scadenze. **11 - Debiti e titoli in circolazione**

I debiti accolgono tutte le forme tecniche di provvista da banche e clientela (depositi, conti correnti, finanziamenti). Sono inclusi i debiti di funzionamento diversi da quelli connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari, ricondotti alla voce “Altre passività”.

I titoli in circolazione comprendono i titoli emessi (inclusi i buoni fruttiferi, i certificati di deposito e gli assegni circolari emessi al portatore), non quotati, al netto dei titoli riacquistati.

Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. Sono escluse le quote dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocati presso terzi.

Criteri d’iscrizione: la prima iscrizione avviene all’atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all’ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione.

Nella voce sono ricomprese le passività a fronte di attività cedute e non cancellate del bilancio connesse all’operazione di cartolarizzazione nettate dai titoli emessi dal veicolo e riacquistati.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d’interesse effettivo. Per le passività a breve termine non viene convenzionalmente adottato il costo ammortizzato, attesa la non rilevanza degli effetti dell’applicazione del criterio in argomento.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli “Interessi passivi e oneri assimilati”.

Criteri di cancellazione: le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando l’obbligazione specificata dal contratto è estinta.

I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un’estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l’ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all’elisione contabile delle relative poste dell’attivo e del passivo.

L’eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati è considerata, ai fini contabili, come una nuova emissione, iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

Criteri di classificazione: in questa categoria è compreso il valore negativo dei contratti derivati, ivi compresi i derivati di copertura gestionale connessi a strumenti finanziari per i quali è stata esercitata la *Fair Value Option*. **12 - Passività finanziarie di negoziazione**



PARTE A
POLITICHE
CONTABILI A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* determinato come specificato nella sezione “A.3- Informativa sul *fair value*”, con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

Criteri di cancellazione: le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono cancellate dal bilancio quanto l’obbligazione specificata dal contratto è estinta.

13 - Passività finanziarie valutate al *fair value* **Criteri di classificazione:** sono classificate in questa categoria le passività finanziarie che presentano le caratteristiche previste dalla c.d. *Fair Value Option*. In particolare la c.d. FVO prevede che le passività finanziarie possano essere misurate al *fair value* con impatto a conto economico nei casi di:

- eliminazione o riduzione di incoerenze valutative volte a consentire una presentazione più affidabile delle informazioni nel bilancio;
- valutazione di strumenti finanziari contenenti derivati incorporati;
- valutazione di gruppi di attività o passività finanziarie sulla base di una documentata gestione dei rischi o strategia di investimento.

In linea con tali indicazioni sono classificati in tale categoria:

- le passività finanziarie oggetto di “copertura naturale” tramite strumenti derivati;
- le obbligazioni emesse con derivati incorporati.

Criteri d’iscrizione: l’iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono contabilizzate all’atto della rilevazione iniziale al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo incassato.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali: successivamente all’iscrizione iniziale le passività finanziarie sono allineate al relativo *fair value*. Considerato che il Gruppo non ha passività finanziarie quotate in mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri o su modelli di valutazione delle opzioni.

Gli utili e le perdite realizzati sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* rispetto al prezzo di emissione, sono imputati a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce “Risultato netto di valore delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*”.

Il Gruppo ha optato per la designazione al *fair value* di obbligazioni emesse, strutturate o a tasso fisso; il *fair value* di tali passività, in base alle disposizioni dell’IFRS 13, deve riflettere il merito creditizio dell’emittente. Dalle analisi condotte, il Gruppo ha ritenuto di poter quantificare il proprio merito creditizio facendo riferimento ai rendimenti rilevati sulle emissioni senior non garantite di banche italiane aventi rating BBB+, BBB e BBB-, attraverso l’utilizzo di specifica curva fornita dall’*info-provider* Bloomberg (o altra curva equivalente in mancanza di essa). Essendo la *fair value option* utilizzata esclusivamente per le passività oggetto di copertura gestionale, l’ammontare di utile netto da destinare a riserva indisponibile ex art. 6 del D.Lgs. 38/2005 è determinato con riferimento alle plusvalenze relative agli strumenti finanziari del passivo gestionalmente coperti per la parte eccedente le relative minusvalenze. Non rientra nel calcolo delle plusvalenze la componente riconducibile a mere riprese di valore.



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati.

Criteri di cancellazione: le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio, quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta.

I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo.

L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati è considerata, ai fini contabili, come una nuova emissione, iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

Criteri di classificazione: tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'Euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'Euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

**14 – Operazioni
in valuta**

Criteri d'iscrizione: le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in moneta di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: ad ogni chiusura di bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- gli elementi monetari sono convertiti al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al tasso di cambio in essere alla data della prima rilevazione in bilancio;
- gli elementi non monetari valutati al *fair value* sono convertiti al tasso di cambio vigente al momento in cui il *fair value* è stato calcolato.

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, come pure quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura di bilancio precedente.

A) STATO PATRIMONIALE**15 – Altre
informazioni**

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine, prestito titoli e riporti): i titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso altre banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela. La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento. I titoli prestati continuano ad essere rilevati nel bilancio, mentre i titoli presi a



PARTE A
POLITICHE
CONTABILI A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

prestito non sono rilevati, salvo che non vengano venduti a terze parti, nel qual caso l'acquisto o la vendita sarà registrata e gli utili e le perdite riconosciute nel conto economico. L'obbligazione alla restituzione deve essere contabilizzata al *fair value* come passività di *trading*.

Compensazione di strumenti finanziari: attività finanziarie e passività finanziarie possono essere compensate con evidenziazione in bilancio del saldo netto, quando esiste un diritto legale ad operare tale compensazione ed esiste l'intenzione a regolare le transazioni per il netto o a realizzare l'attività ed a regolare la passività simultaneamente.

Ratei e risconti: i ratei e risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, sono iscritti nel bilancio a rettifica della attività e passività cui si riferiscono.

B) PATRIMONIO NETTO

Costi di emissione di azioni: i costi incrementali attribuibili alla emissione di nuove azioni o opzioni o riferiti all'acquisizione di una nuova attività, al netto del relativo effetto fiscale, sono inclusi nel patrimonio netto a deduzione degli importi incassati.

Dividendi su azioni ordinarie: i dividendi su azioni ordinarie sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell'esercizio in cui l'assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione.

Azioni proprie: le azioni proprie acquistate sono iscritte in bilancio a voce propria con segno negativo nell'ambito del patrimonio netto (e non formano pertanto oggetto di valutazione). Qualora tali azioni siano in seguito rivendute, l'importo incassato è rilevato, fino a concorrenza del valore di libro delle azioni stesse, a voce propria. La differenza, positiva o negativa, fra il prezzo di vendita delle azioni proprie e il corrispondente valore di libro è portata, rispettivamente, in aumento o in diminuzione della voce "Sovrapprezzi di emissione".

Riserva da valutazione: le riserve da valutazione comprendono le riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita, di contratti derivati di copertura di flussi finanziari, gli utili/perdite attuariali e le rivalutazioni al *fair value* in sostituzione del costo delle attività materiali effettuate in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS.

Tali riserve sono iscritte al netto degli effetti fiscali differiti.

C) CONTO ECONOMICO

I ricavi per la vendita di beni o la prestazione di servizi sono rilevati nel bilancio al *fair value* del corrispettivo ricevuto o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base degli accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati; le commissioni considerate nel calcolo del costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo sono rilevate tra gli interessi.
- i costi e le spese amministrative sono iscritti sulla base del principio della competenza.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. I costi che non possono essere associati a proventi sono rilevati immediatamente a conto economico.

Relativamente ai contratti di cessione del quinto dello stipendio, i ricavi per commissioni attive prevedono una quota parte *recurring* e pertanto soggetta a risconto passivo, poiché vengono restituite in caso di estinzione anticipata del finanziamento, e verranno imputate a conto economico lungo la durata del finanziamento (ovvero restituite nel caso il finanziamento si interrompa anzitempo nei casi previsti dalla *policy* aziendale).

Per quanto concerne i costi correlati, in applicazione al principio di correlazione costi-ricavi, sono stati anch'essi in parte riscontati.



PARTE A
POLITICHE CONTABILI **A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE**

La presente sezione comprende la *disclosure* sulle attività finanziarie oggetto di riclassificazione da un portafoglio ad un altro e l'informativa sul *fair value* così come richiesta dall'IFRS 13.

Di seguito vengono riepilogate le attività finanziarie riclassificate rinvenienti dalla controllata Biver Banca.

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, *fair value* ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore di bilancio al 31/12/2016 (4)	<i>Fair value</i> al 31/12/2016 (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
Titoli di debito	Attività finanziarie di negoziazione	Crediti	2.394	2.284	85	0	0	19

La tabella, oltre ad esporre i valori di bilancio ed i *fair value* alla data del 31/12/2016 degli strumenti finanziari riclassificati nel 2008, espone nelle colonne 6 e 7 i risultati economici che tali strumenti avrebbero generato nell'esercizio qualora non fossero stati trasferiti. Nelle colonne 8 e 9 sono invece indicati i risultati economici effettivamente contabilizzati nell'esercizio sugli stessi strumenti.

A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE***Informazioni di natura qualitativa****A.4.3 Gerarchia del *fair value***

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per vendere un'attività, o si pagherebbe per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra operatori di mercato alla data di misurazione (*exit price*).

L'IFRS 13 definisce la "Gerarchia del *fair value*" in funzione del grado di osservabilità delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni e prevede tre diversi livelli:

- Livello 1: se lo strumento finanziario è quotato in un mercato ritenuto "attivo". Ne sono esempio le Borse, i circuiti di scambi organizzati tra *market makers*, e/o i sistemi MTF;
- Livello 2: se il *fair value* è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato attivo (per lo stesso strumento o per uno strumento simile), diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3: se il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato attivo

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti ha determinato il *fair value* degli strumenti finanziari seguendo i sottoesposti criteri.

Livello 1

Per i titoli di debito ed i titoli di capitale quotati in un mercato attivo il *fair value* coincide con le quotazioni di tale mercato che ne rappresenta la migliore espressione di valore. Per quanto riguarda l'individuazione del mercato attivo, il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti si è dotato di specifiche regole e procedure per l'attribuzione dei prezzi e la verifica sull'attendibilità delle quotazioni acquisite.

Il Gruppo circoscrive il mercato attivo a quei casi in cui sia disponibile un prezzo riscontrabile su un listino ufficiale o, in alternativa, sia fornito con regolarità da controparti finanziarie tramite pubblicazione su *info-provider* o stampa specializzata.

Livello 2

Qualora non vi sia un mercato attivo, il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati e parametri riscontrabili su mercati attivi.

Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato (*comparable approach*), oppure i valori delineati attraverso l'applicazione di tecniche di valutazione comunemente applicabili ed accettate dagli operatori di mercato, quindi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, modelli basati sull'attualizzazione di flussi di cassa, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche (*fair value* di secondo livello).

Il *fair value* delle obbligazioni emesse dal Gruppo e degli strumenti derivati OTC viene costruito come valore attuale dei flussi finanziari futuri certi o incerti calcolato utilizzando informazioni desunte dai mercati finanziari, inserite in appositi modelli sviluppati all'interno di specifica procedura informatica, messa a disposizione dal fornitore consortile dei sistemi informativi, al quale è stata demandata la gestione operativa degli stessi.



PARTE A
POLITICHE
CONTABILI A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

Per quanto attiene alla stima dei flussi finanziari incerti subordinati all'evoluzione dei tassi, si determinano i relativi tassi *forward*: tassi d'interesse a termine, impliciti nei tassi correnti spot, relativi a periodi futuri.

Relativamente alla valorizzazione dei flussi finanziari incerti delle componenti opzionali presenti nei titoli strutturati, vengono applicati, in base alla tipologia di opzione trattata, i metodi di Black&Scholes, Cox Ross Rubinstein, Montecarlo, Black76, Kirk e il modello ad alberi binomiali.

Per i titoli di debito il *fair value* viene costruito come valore attuale dei flussi finanziari futuri ai tassi di mercato vigenti.

Per i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo il *fair value* è stato determinato utilizzando, laddove presente, il prezzo riveniente da recenti, ordinarie operazioni di mercato tra parti consapevoli e disponibili.

Livello 3

Il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Il Gruppo rileva in questo livello alcuni titoli di capitale, ricompresi tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" ed i certificati di deposito, ricompresi tra i "Titoli in circolazione", utilizzando il metodo del costo. Ai fini dell'informativa rientra in questa categoria anche il *fair value* dei crediti e debiti verso banche e clientela.

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 –Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*.

ATTIVITA'/PASSIVITA' FINANZIARIE MISURATE AL <i>FAIR VALUE</i>	Totale 2016			Totale 2015		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	46	40.280	1	383	50.221	0
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.303.960	242.006	28.151	4.133.160	12.634	233.543
4. Derivati di copertura	0	370	0	0	21.759	0
5. Attività materiali	0	0	0	0	0	0
6. Attività immateriali	0	0	0	0	0	0
TOTALE	4.304.006	282.656	28.152	4.133.543	84.614	233.543
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	0	35.103	0	0	41.077	0
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	219.484	0	0	275.061	0
3. Derivati di copertura	0	112.193	0	0	89.660	0
TOTALE	0	366.780	0	0	405.798	0

Legenda:

L1=Livello 1 L2=Livello 2 L3=Livello 3

A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*A.4.5.2 – Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (Livello 3)

A.4.5.2 VARIAZIONI ANNUE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i> SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
A. ESISTENZE INIZIALI	0	0	233.543	0	0	0
2. AUMENTI	0	0	33.534	0	0	0
2.1. Acquisti	0	0	16.861	0	0	0
2.2. Profitti imputati a:	0	0	0	0	0	0
2.2.1. Conto Economico	0	0	0	0	0	0
di cui plusvalenze	0	0	0	0	0	0
2.2.2. Patrimonio Netto	X	X	0	0	0	0
2.3. Trasferimenti da altri livelli	0	0	16.673	0	0	0
2.4. Altre variazioni in aumento	0	0	0	0	0	0
3. DIMINUZIONI	0	0	238.926	0	0	0
3.1. Vendite	0	0	8.379	0	0	0
3.2. Rimborsi	0	0	0	0	0	0
3.3. Perdite imputate a:	0	0	0	0	0	0
3.3.1. Conto Economico	0	0	3.047	0	0	0
di cui minusvalenze	0	0	0	0	0	0
3.3.2. Patrimonio Netto	X	X	0	0	0	0
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	0	0	227.500	0	0	0
3.5. Altre variazioni in aumento	0	0	0	0	0	0
4. RIMANENZE FINALI	0	0	28.151	0	0	0

A.4.5.3 – Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (Livello 3)

Non presente la fattispecie



PARTE A
POLITICHE
CONTABILI A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

A.4.5.4 – Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*.

ATTIVITA'/PASSIVITA' NON MISURATE AL <i>FAIR VALUE</i> O MISURATE AL <i>FAIR</i> <i>VALUE</i> SU BASE NON RICORRENTE	Totale 2016				Totale 2015			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Crediti verso banche	413.866	0	0	413.866	113.078	0	0	113.078
3. Crediti verso clientela	6.900.928	0	0	6.900.928	6.795.103	0	0	6.795.103
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	38.477	0	0	52.779	40.013	0	0	53.484
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	7.353.271	0	0	7.367.573	6.948.194	0	0	6.961.665
1. Debiti verso banche	966.546	0	0	966.546	618.648	0	0	618.648
2. Debiti verso clientela	7.300.207	0	0	7.300.207	6.691.659	0	0	6.691.659
3. Titoli in circolazione	2.921.615	0	3.054.084	695	3.219.721	0	3.304.757	3.205
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	11.188.368	0	3.054.084	8.267.448	10.530.028	0	3.304.757	7.313.512

A.5 Informativa sul c.d. “*day one profit/loss*”

Il Gruppo non detiene, né ha detenuto fattispecie cui applicare l’informativa richiesta.


SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE	Totale 2016	Totale 2015
a) Cassa	72.393	71.337
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	0	0
TOTALE	72.393	71.337

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA	Totale 2016			Totale 2015		
	Voci/Valori	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2
A. ATTIVITÀ PER CASSA						
1. Titoli di debito	45	157	0	382	5	0
1.1 Titoli strutturati	2	0	0	2	0	0
1.2 Altri titoli di debito	43	157	0	380	5	0
2. Titoli di capitali	0	0	0	0	0	0
3 Quote di O.I.C.R.	1	0	0	1	0	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
4.1 Pronti contro termine attivi	0	0	0	0	0	0
4.2 Altri	0	0	0	0	0	0
TOTALE A	46	157	0	383	5	0
B. STRUMENTI DERIVATI						
1. Derivati finanziari:	0	40.123	1	0	50.216	0
1.1 Di negoziazione	0	25.845	1	0	32.206	0
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	0	14.278	0	0	18.010	0
1.3 Altri	0	0	0	0	0	0
2. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0
2.1 Di negoziazione	0	0	0	0	0	0
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	0	0	0	0	0	0
2.3 Altri	0	0	0	0	0	0
TOTALE B	0	40.123	1	0	50.216	0
TOTALE (A+B)	46	40.280	1	383	50.221	0

Nella voce “Derivati finanziari di negoziazione – Livello 2” è ricompresa la valutazione al *fair value* dei contratti derivati di “copertura gestionale” di cui 23.317 mila euro relativi alle operazioni di cartolarizzazione. Il portafoglio di negoziazione accoglie gli strumenti finanziari per cassa acquisiti principalmente al fine di ottenere profitti nel breve periodo ed i contratti derivati diversi da quelli designati come strumenti di copertura.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO ATTIVO

2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI	Totale 2016	Totale 2015
Voci/Valori		
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	202	387
a) Governi e Banche Centrali	38	321
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	8	7
d) Altri emittenti	156	59
2. Titoli di capitale	0	0
a) Banche	0	0
b) Altri emittenti:	0	0
- Imprese di assicurazione	0	0
- Società finanziarie	0	0
- Imprese non finanziarie	0	0
- Altri	0	0
3. Quote di O.I.C.R	1	1
4. Finanziamenti	0	0
a) Governi e Banche Centrali	0	0
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	0	0
d) Altri soggetti	0	0
TOTALE A	203	388
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	38.749	48.592
- <i>Fair value</i>	38.749	48.592
b) Clientela	1.375	1.624
- <i>Fair value</i>	1.375	1.624
TOTALE B	40.124	50.216
TOTALE (A + B)	40.327	50.604

**SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* -
 VOCE 30**

Non presente la fattispecie.


**SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA -
 VOCE 40**

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA	Totale 2016			Totale 2015		
	Voci/Valori	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2
1. Titoli di debito	4.036.152	0	4.554	3.778.503	0	1
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	4.036.152	0	4.554	3.778.503	0	1
2. Titoli di capitale	24	227.500	17.807	37	12.205	233.542
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	24	227.500	13.278	37	12.121	227.500
2.2 Valutati al costo	0	0	4.529	0	84	6.042
3. Quote di O.I.C.R.	267.784	14.506	5.790	354.620	429	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
TOTALE	4.303.960	242.006	28.151	4.133.160	12.634	233.543

La voce “Titoli di capitale” è costituita dagli investimenti in società partecipate, elencate analiticamente nell'allegato “Partecipazioni” sotto il titolo “Altri investimenti partecipativi” e dal contributo pagato dal Gruppo allo Schema Volontario del FITD per la sottoscrizione di quote del capitale sociale di Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A. per circa 1.158 mila euro.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO ATTIVO

4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI Voci/Valori	Totale 2016	Totale 2015
1. Titoli di debito	4.040.706	3.778.504
a) Governi e Banche Centrali	4.036.152	3.771.587
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	0	0
d) Altri emittenti	4.554	6.917
2. Titoli di capitale	245.331	245.784
a) Banche	228.335	228.429
b) Altri emittenti:	16.996	17.355
- imprese di assicurazione	643	1.497
- società finanziarie	2.546	1.662
- imprese non finanziarie	13.807	14.196
- altri	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	288.080	355.049
4. Finanziamenti	0	0
a) Governi e Banche Centrali	0	0
b) Altri Enti pubblici	0	0
c) Banche	0	0
d) Altri soggetti	0	0
TOTALE	4.574.117	4.379.337

4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA Voci/Valori	Totale 2016	Totale 2015
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value	2.151.881	1.651.635
a) rischio di tasso di interesse	2.151.881	1.651.635
b) rischio di cambio	0	0
c) rischio di credito	0	0
d) più rischi	0	0
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	0	0
a) rischio di tasso di interesse	0	0
b) rischio di tasso di cambio	0	0
c) altro	0	0
TOTALE	2.151.881	1.651.635

Al 31 dicembre 2016 tutte le attività finanziarie disponibili per la vendita sono riconducibili a debitori/emittenti italiani, con le seguenti eccezioni:

- 280.373 mila euro emessi dalla Repubblica di Portogallo;
- 72.040 mila euro emessi dalla Repubblica Ellenica;
- 267.784 mila euro relativi a ETF emessi da società dell'unione Europea;
- 35 mila euro in capo alla società partecipata Swift.


IMPAIRMENT TEST DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

In conformità ai principi IFRS i titoli AFS sono stati sottoposti al *test di impairment* al fine di verificare l'esistenza di obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione degli stessi.

Non si registrano obiettive evidenze di significative e prolungate perdite di valore sugli altri titoli di debito classificati nella voce AFS.

Tra gli OICR sono state svalutate per complessivi 2.324 mila Euro le 10 quote possedute del Fondo Atlante, in conformità alle Valutazioni dei beni del Fondo al 31 dicembre 2016 (Veneto Banca S.p.A. e Banca Popolare di Vicenza S.p.A.) commissionate dalla società di gestione Quaestio Capital Management SGR S.p.A. al valutatore indipendente Deloitte Financial Advisory S.r.l., e rese disponibili agli investitori. Sempre tra gli OICR è stato oggetto di svalutazione il Fondo Nord Ovest per complessivi 188 mila Euro, di cui 73 mila da rigiro di preesistente riserva negativa di valutazione.

Tra i titoli di capitale hanno registrato perdite durevoli le partecipazioni in Eurofidi Società Consortile di Garanzia Fidi S.c.a.r.l., Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. e Cassa di Risparmio di Bolzano svalutate rispettivamente di 488 mila euro, 226 mila Euro e 9 mila Euro. Inoltre è stata svalutata di circa 13 mila la società AEDES S.p.A. al fine di adeguarne il valore di bilancio al valore di mercato al 31 dicembre 2016.

SEZIONE 5 – ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA- VOCE 50

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

6.1 CREDITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA	Totale 2016				Totale 2015			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	154.090				24.322			
1. Depositi vincolati	0	X	X	X	0	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	154.090	X	X	X	24.322	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	0	X	X	X	0	X	X	X
4. Altri	0	X	X	X	0	X	X	X
B. Crediti verso banche	259.776				88.756			
1. Finanziamenti	257.373	X	X	X	86.380	X	X	X
1. Conti correnti e depositi liberi	134.332	X	X	X	12.993	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	0	X	X	X	5.000	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti	123.041	X	X	X	68.387	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	0	X	X	X	0	X	X	X
- Leasing finanziario	0	X	X	X	0	X	X	X
- Altri	123.041	X	X	X	68.387	X	X	X
2. Titoli di debito	2.403				2.376			
2.1 Titoli strutturati	0	X	X	X	0	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	2.403	X	X	X	2.376	X	X	X
TOTALE	413.866	0	0	413.866	113.078	0	0	113.078



**PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO ATTIVO**

SEZIONE 7 – CREDITI VERSO LA CLIENTELA - VOCE 70

7.1 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA Tipologia operazioni/Valori	Totale 2016						Totale 2015					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Non Deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non Deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	6.106.819	239	785.594				6.101.545	119.654	566.356			
1. Conti correnti	728.535	0	121.838	X	X	X	829.239	9.443	107.054	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
3. Mutui	4.456.995	0	603.031	X	X	X	4.441.821	109.598	401.630	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	462.053	239	28.671	X	X	X	340.082	613	32.264	X	X	X
5. Leasing finanziario	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
6. Factoring	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
7. Altri finanziamenti	459.236	0	32.054	X	X	X	490.403	0	25.408	X	X	X
Titoli di debito	8.276	0	0				7.548	0	0			
8 Titoli strutturati	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
9 Altri titoli di debito	8.276	0	0	X	X	X	7.548	0	0	X	X	X
TOTALE	6.115.095	239	785.594			6.900.928	6.109.093	119.654	566.356			6.795.103

Per il dettaglio delle attività deteriorate, si rinvia alla “Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1, Rischio di credito.”



7.2 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI	Totale 2016			Totale 2015		
	Non Deteriorati	Deteriorati		Non Deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
Tipologia operazioni/Valori						
1. Titoli di Debito	8.276	0	0	7.548	0	0
a) Governi	0	0	0	0	0	0
b) Altri Enti pubblici	0	0	0	0	0	0
c) Altri emittenti	8.276	0	0	7.548	0	0
- imprese non finanziarie	0	0	0	0	0	0
- imprese finanziarie	8.276	0	0	7.548	0	0
- assicurazioni	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0
2. Finanziamenti verso:	6.106.819	239	785.594	6.101.543	119.654	566.357
a) Governi	2.781	0	0	13.957	0	0
b) Altri Enti pubblici	64.742	0	0	87.059	0	0
c) Altri emittenti	6.039.296	239	785.594	6.000.527	119.654	566.357
- imprese non finanziarie	3.055.621	0	570.568	3.250.309	88.586	386.079
- imprese finanziarie	152.325	0	6.762	149.313	5.215	2.321
- assicurazioni	3.213	0	0	3.863	0	0
- altri	2.828.137	239	208.264	2.597.042	25.853	177.957
TOTALE	6.115.095	239	785.594	6.109.091	119.654	566.357

Con riferimento ai crediti deteriorati, si rimanda alla dettagliata informativa di cui alla successiva tabella A.1.6 della Parte E della presente Nota Integrativa.

7.3 CREDITI VERSO CLIENTELA ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA	Totale 2016	Totale 2015
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	3.550	5.298
a) Rischio di tasso di interesse	3.550	5.298
b) Rischio di cambio	0	0
c) Rischio di credito	0	0
d) Più rischi	0	0
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	0	0
a) Rischio di tasso di interesse	0	0
b) Rischio di cambio	0	0
c) Transazioni attese	0	0
d) Altre attività coperte	0	0
TOTALE	3.550	5.298



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO ATTIVO

SEZIONE 8 – DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 8o

8.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI	FV 2016			VN	FV 2015			VN
	L1	L2	L3	2016	L1	L2	L3	2015
A) Derivati finanziari								
1) <i>Fair value</i>	0	370	0	200.000	0	21.759	0	1.120.000
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
3) Investimenti esteri	0	0	0	0	0	0	0	0
B) Derivati creditizi								
1) <i>Fair value</i>	0	0	0	0	0	0	0	0
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	0	370	0	200.000	0	21.759	0	1.120.000

Legenda

FV= *Fair value*
 VN= Valore nozionale
 L1= Livello 1
 L2= Livello 2
 L3= Livello 3

8.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA	Fair value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Copertura specifica					Copertura generica	Copertura specifica	Copertura generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
Operazioni/Tipo di copertura									
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	370	0	0	0	0	X	0	X	X
2. Crediti	0	0	0	X	0	X	0	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	0	0	X	0	X	0	X	X
4. Portafoglio	0	0	0	0	0	0	0	0	X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	X
TOTALE ATTIVITÀ	370	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Passività finanziarie	0	0	0	X	0	X	0	X	X
2. Portafoglio	0	0	0	0	0	0	0	0	X
TOTALE PASSIVITÀ	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	0	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	0	X	0	0


**SEZIONE 9 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITA’
FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 90**

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

10.5 PARTECIPAZIONI: VARIZIONI ANNUE	Totale 2016	Totale 2015
A. ESISTENZE INIZIALI	211	229
B. AUMENTI	0	0
B.1 Acquisti	0	0
B.2 Riprese di valore	0	0
B.3 Rivalutazioni	0	0
B.4 Altre variazioni	0	0
C. DIMINUZIONI	18	18
C.1 Vendite	0	0
C.2 Rettifiche di valore	18	18
C.4 Altre variazioni	0	0
D. RIMANENZE FINALI	193	211
E. RIVALUTAZIONI TOTALI	0	0
F. RETTIFICHE TOTALI	5.912	5.894

La voce 100 Partecipazioni è costituita dalle partecipazioni della Banca Capogruppo nelle società controllate Siga S.r.l. in Liquidazione e Sart S.p.A. in Liquidazione che non sono ricomprese nel consolidamento in quanto società in liquidazione e non rilevanti dal punto di vista dei valori che esprimono.

**SEZIONE 11 – RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI -
VOCE 110**

Non presente la fattispecie.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO ATTIVO

SEZIONE 12 – ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 120

12.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO	Totale 2016	Totale 2015
Attività/Valori		
1.1 Attività di proprietà	121.250	121.396
a) terreni	17.173	17.173
b) fabbricati	88.275	89.639
c) mobili	7.654	7.525
d) impianti elettronici	5.005	4.587
e) altre	3.143	2.472
1.2 Attività acquisite in <i>leasing</i> finanziario	0	0
a) terreni	0	0
b) fabbricati	0	0
c) mobili	0	0
d) impianti elettronici	0	0
e) altre	0	0
TOTALE	121.250	121.396

12.2 ATTIVITÀ MATERIALI A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO	Totale 2016				Totale 2015			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
Attività/Valori								
1. Attività di proprietà	38.477	0	0	52.779	40.013	0	0	53.484
a) terreni	19.294	0	0	19.371	19.995	0	0	20.071
b) fabbricati	19.183	0	0	33.408	20.018	0	0	33.413
2. Attività acquisite in <i>leasing</i> finanziario	0	0	0	0	0	0	0	0
a) terreni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) fabbricati	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	38.477	0	0	52.779	40.013	0	0	53.484



12.5 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
Attività/Valori						
A. ESISTENZE INIZIALI LORDE	18.803	132.343	37.931	30.473	36.286	255.836
A.1 Riduzioni di valore totali nette	1.630	42.704	30.406	25.886	33.814	134.440
A.2 Esistenze iniziali nette	17.173	89.639	7.525	4.587	2.472	121.396
B. AUMENTI	0	1.781	1.674	2.013	1.873	7.341
B.1 Acquisti	0	821	1.668	2.013	1.873	6.375
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	960	0	0	0	960
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	0	0	0	0	0	0
- a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
- b) conto economico	0	0	0	0	0	0
B.5 Differenze positive di cambio	0	0	0	0	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
B.7 Altre variazioni	0	0	6	0	0	6
C. DIMINUZIONI	0	3.145	1.545	1.595	1.202	7.487
C.1 Vendite	0	68	0	0	7	75
C.2 Ammortamenti	0	3.077	1.545	1.595	1.186	7.403
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	0	0	0	0	0	0
- a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
- b) Conto economico	0	0	0	0	0	0
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	0	0	0	0	0	0
- a) patrimonio Netto	0	0	0	0	0	0
- b) Conto economico	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze negative di cambio	0	0	0	0	0	0
C.6 Trasferimenti a:	0	0	0	0	0	0
- a) attività materiali detenute a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
- b) attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.7 Altre variazioni	0	0	0	0	9	9
D. RIMANENZE FINALI NETTE	17.173	88.275	7.654	5.005	3.143	121.250
D.1 Riduzioni di valore totali nette	1.630	45.763	31.952	27.406	35.012	141.763
D.2 Rimanenze finali lorde	18.803	134.038	39.606	32.411	38.155	263.013
E. VALUTAZIONE AL COSTO	0	0	0	0	0	0

Viene utilizzato il criterio di valutazione del costo per tutte le classi di attività.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO ATTIVO

12.6 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. ESISTENZE INIZIALI	19.994	20.018
B. AUMENTI	0	0
B.1 Acquisti	0	0
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	0
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	0	0
B.4 Riprese di valore	0	0
B.5 Differenze di cambio positive	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	0	0
B.7 Altre variazioni	0	0
C. DIMINUZIONI	700	835
C.1 Vendite	0	0
C.2 Ammortamenti	0	835
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	0	0
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	700	0
C.5 Differenze di cambio negative	0	0
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	0	0
a) immobili ad uso funzionale	0	0
b) attività non correnti in via di dismissione	0	0
C.7 Altre variazioni	0	0
D. RIMANENZE FINALI	19.294	19.183
E. VALUTAZIONE AL <i>FAIR VALUE</i>	19.371	33.408

Viene utilizzato il criterio di valutazione del costo per tutte le classi di attività.

12.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS16/74c)

E' in corso di realizzazione l'acquisizione ed accorpamento di locali adiacenti per ampliare la Sede centrale della Capogruppo di Piazza Libertà in Asti. L'investimento complessivo ammonta a 1,5 milioni di euro, di cui 0,2 milioni di euro già sostenuti e 1,3 milioni di euro previsti nel biennio 2017-2018.



SEZIONE 13 – ATTIVITA' IMMATERIALI - VOCE 130

13.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ	Totale 2016		Totale 2015	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
Attività/Valori				
A.1 Avviamento	X	66.142	X	66.142
A.1.1 Di pertinenza del gruppo	X	66.142	X	66.142
A.1.2 Di pertinenza dei terzi	X	0	X	0
A.2 Altre attività immateriali	29.969	0	32.735	0
A.2.1 Attività valutate al costo:	29.969	0	32.735	0
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	29.969	0	32.735	0
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	0	0	0	0
a) Altre attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	0	0	0	0
TOTALE	29.969	66.142	32.735	66.142

La voce “Durata definita” comprende *software* applicativo, il diritto di superficie relativo all’area su cui è edificata l’Agenzia n. 13 della Capogruppo e *asset* intangibili iscritti a bilancio a seguito dell’acquisizione della controllata Biver Banca S.p.A. nel 2012.

La voce “Durata indefinita” accoglie la rilevazione definitiva dell’avviamento realizzato nell’operazione di acquisizione, avvenuta nel 2012, da parte della Capogruppo del 60,42% di Biver Banca S.p.A. pari a 57,25 milioni di euro e la rilevazione dell’avviamento realizzato nell’acquisizione del 65% della società Pitagora Contro Cessione del Quinto S.p.A. avvenuta nel 2015 pari a 8,9 milioni di euro.

A) Impairment Test dell’avviamento della CGU Biver Banca S.p.A.

In data 28 dicembre 2012 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha acquisito il 60,42% di Biver Banca da Banca Monte dei Paschi di Siena per un corrispettivo di Euro 275,25 milioni, inclusi dell’aggiustamento prezzo legato al valore per la partecipazione di Biver Banca S.p.A. in Banca d’Italia.

L’acquisizione del controllo di Biver Banca S.p.A. ha comportato l’applicazione del principio contabile IFRS 3 (*Business Combination*) che prevede la contabilizzazione, ai fini del bilancio consolidato, delle attività acquisite e delle passività assunte ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione, incluse eventuali attività immateriali identificabili non rilevate nel bilancio dell’impresa acquisita, e la determinazione dell’avviamento in via residuale, come differenza tra il costo dell’aggregazione aziendale ed il *fair value* netto delle attività e delle passività acquisite.

La Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., considerato anche che l’acquisizione era avvenuta a ridosso della chiusura dell’esercizio 2012, si era avvalsa della possibilità, prevista dal principio IFRS 3, di eseguire un’allocazione provvisoria del prezzo pagato.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO ATTIVO

Ai fini del bilancio consolidato 2013 del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti è stato quindi rilevato un avviamento definitivo di euro 57,25 milioni.

L'*International Accounting Standards 36* ("IAS 36") statuisce i principi di contabilizzazione e l'informativa di bilancio relativi alla riduzione di valore di alcune tipologie di attività, tra le quali anche l'avviamento, illustrando i principi che un'impresa deve seguire per assicurarsi che le proprie attività siano iscritte in bilancio ad un valore non superiore al valore recuperabile.

Il valore recuperabile viene definito dallo IAS 36 come il maggior valore tra:

- *fair value* al netto dei costi di vendita – che rappresenta il prezzo al quale un'attività potrebbe essere ceduta sul mercato;
- *value in use* (valore d'uso) – che rappresenta il valore attuale dei flussi di cassa attesi futuri che ci si attende di ricevere dall'utilizzo continuo dell'attività oggetto di valutazione.

Lo IAS 36 richiede di confrontare il valore contabile (*carrying value*) dell'avviamento con il suo valore recuperabile ogni qual volta vi sia indicazione che l'attività possa aver subito una variazione per riduzione di valore e comunque almeno una volta all'anno.

Il valore recuperabile dell'avviamento viene stimato con riferimento alle unità di business (*Cash Generating Unit* – CGU) in quanto l'avviamento per sua natura non genera flussi di cassa in modo autonomo.

La CGU è il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata largamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività, o gruppi di attività, rispetto alle quali si dispone di una rilevazione autonoma dei risultati per il tramite di sistemi di *reporting* gestionale.

Oggetto dell'*impairment test* è stato l'avviamento risultante dal bilancio consolidato di CRAsti al 31 dicembre 2016 pari a Euro 57,25 milioni, iscritto a seguito dell'operazione di acquisizione del 60,42% del capitale di Biver Banca, avvenuto nel mese di dicembre 2012 e del completamento delle attività di allocazione del prezzo pagato ai sensi del principio contabile IFRS3-Business Combination. In continuità con il 31 dicembre 2015, e coerentemente col sistema di *reporting* interno, tale avviamento è allocato alla CGU corrispondente alla partecipazione in Biver Banca.

In relazione a quanto previsto dallo IAS 36 e alle considerazioni sopra esposte, l'*impairment test* del predetto avviamento ha previsto l'esecuzione delle seguenti attività, svolte anche con l'assistenza di una primaria società di consulenza:

- Determinazione del *carrying value* della CGU;
- Determinazione del valore recuperabile della CGU e confronto con il *carrying value*.

1. Determinazione del *carrying value* della CGU

Al 31 dicembre 2016, il *carrying value* della CGU risulta pari ad Euro 425 milioni ed è stato determinato sulla base della sommatoria di:

- Patrimonio netto tangibile (escluso il *software*) di Biver Banca al 31 dicembre 2016 pari ad Euro 331 milioni;
- Avviamento pari ad Euro 57,25 milioni. Ai fini del *test* di *impairment*, tale avviamento è stato poi riparametrato al 100%, giungendo così ad un valore di Euro 95 milioni (c.d. "*gross up*" del *goodwill*). Come previsto dal principio contabile IAS 36, tale passaggio è necessario al fine di rendere coerente il



valore contabile con il valore recuperabile (entrambi riferiti al 100% della CGU).

2. Determinazione del valore recuperabile della CGU e confronto col carrying value

Il Fair Value

Il *fair value*, ai sensi dell'IFRS 13, rappresenta il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Ai fini della determinazione del valore recuperabile della CGU Biver Banca alla data di riferimento 31 dicembre 2016, si è fatto unicamente ricorso alla stima del Value in Use, come descritto nella sezione seguente, senza procedere ad un calcolo del *Fair Value*.

Il Value in Use

Il valore d'uso è stato stimato attraverso l'applicazione del metodo *Dividend Discount Model* (DDM) nella sua variante "Excess Capital".

Il metodo DDM è stato sviluppato sulla base della situazione patrimoniale al 31 dicembre 2016, dei dati di chiusura dell'esercizio, e delle proiezioni economico-patrimoniali 2017-2021 approvate dal Consiglio di Amministrazione di Biver Banca in data 7 febbraio 2017 (che per l'anno 2017 coincidono con il Budget 2017 approvato dal Consiglio di Amministrazione di Biver Banca in data 6 dicembre 2016).

Il valore d'uso della CGU è stato determinato attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri distribuibili, sulla base della seguente formula:

$$W = \sum_{i=1}^n \frac{D_i}{(1+Ke)^i} + \frac{TV}{(1+Ke)^n}$$

dove:

W = Valore d'uso

D_i = Dividendo potenzialmente distribuibile nel periodo i-esimo di pianificazione esplicita

Ke = Tasso di attualizzazione rappresentato dal costo del capitale proprio

n = Periodo esplicito di proiezione (espresso in numero di anni)

TV = *Terminal Value* o valore terminale alla fine del periodo esplicito di pianificazione

La valorizzazione dei parametri di calcolo è stata definita come di seguito descritto.

Dividendi potenzialmente distribuibili nel periodo di proiezione

I flussi di dividendo potenzialmente distribuibili sono stati definiti sulla base delle Proiezioni economiche finanziarie 2017/2021. Nello sviluppo dei flussi distribuibili è stato considerato un assorbimento patrimoniale ed un coefficiente Tier 1 dell'8,5% ed a un Totale Capital Ratio pari al 10,5% in linea con le disposizioni di Vigilanza e le risultanze dello SREP.

Costo del capitale proprio

Il costo del capitale proprio, pari all'8,03%, è stato stimato sulla base del *Capital Asset Pricing Model* (CAPM) considerando:

- Tasso di rendimento di investimenti privi di rischio, stimato pari al 1,46%, in linea con il rendimento medio annuale al 31 dicembre 2016 dei BTP con scadenza a dieci anni;



**PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO ATTIVO**

- Beta, fattore di correlazione tra il rendimento effettivo di un'azione ed il rendimento complessivo del mercato di riferimento - assunto pari a 1,17 - sulla base del coefficiente medio rilevato su un campione di banche *retail* italiane (5 anni *weekly*);
- *Market risk premium*, pari al 5,6%, in linea con la più comune prassi valutativa sul mercato italiano.

Terminal value

- Il terminal value è stato determinato assumendo:
- un dividendo potenzialmente distribuibile alla fine dell'orizzonte di piano, tenendo conto di un Tier 1 ratio del 8,5% ed un Total Capital Ratio del 10,5%, in linea con le disposizioni di vigilanza e con l'esito dello SREPBasilea 3;
- un tasso di crescita di lungo periodo pari al 1,5%, in linea con le aspettative di inflazione nel lungo termine (fonte IMF) in linea con quanto determinato al 31 dicembre 2015.

Analisi di sensitività

E' stata sviluppata un'analisi di sensitività dei valori ottenuti al variare:

- del costo del capitale proprio (+/- 0,50%);
- del tasso di crescita di lungo periodo (+/- 0,50%);
- del risultato 2021 atteso (+/- 10,0%).

Lo sviluppo del metodo DDM sulla base dell'approccio descritto ha evidenziato un intervallo indicativo del *Value in Use* superiore al valore del patrimonio netto contabile (*carrying value*) della Banca alla data di riferimento del 31 dicembre 2016.

Asset intangibili a vita utile definita

In accordo con quanto statuito dall'*International Accounting Standards 36* ("IAS 36") sono state effettuate, al fine di verificare l'eventuale presenza di indicatori di perdita durevole di valore, considerazioni sugli intangibili a vita utile definita iscritti in bilancio a seguito dell'acquisizione di Biver Banca.

Al 31 dicembre 2016, il valore di bilancio di tali intangibili post ammortamento annuo è il seguente:

- *Core deposits* legati a conti correnti per Euro 19,0 milioni;
- *Asset under Management* e *Asset under Custody* per Euro 5,3 milioni;
- Marchio Biver Banca per Euro 3,3 milioni.

Tali intangibili vengono ammortizzati in un periodo compreso tra i 10 ed i 18 anni. Nello specifico, i *Core Deposits* e gli intangibili legati a *Asset under Management* e *Custody* (che rappresentano circa l'88% degli intangibili totali), evidenziano una vita residua compresa tra i 14 anni per i *Core Deposits* ed i 8 anni gli *Asset under Management* e *Custody*.

L'ammortamento annuo dei *Core Deposits* risulta pari a circa Euro 1,4 milioni e degli *Asset under Management* e *Custody* a Euro 0,7 milioni.

Il valore di tali intangibili è funzione in particolare delle seguenti variabili:

- Evoluzione dei volumi nel tempo, lungo la vita utile residua;
- Redditività (i.e. *mark down* e margine commissionale);
- Costi diretti di gestione degli asset;



- Tasso di attualizzazione dei flussi futuri.

Al 31 dicembre 2016, sulla base dell'osservazione della dinamica delle predette variabili, si ritiene che non vi siano elementi tali da far ritenere che gli intangibili abbiano subito perdite di valore ulteriori rispetto alla quota di ammortamento annua.

B) Impairment Test dell'avviamento della CGU Pitagora Contro Cessione del Quinto S.p.A.

In data 1° ottobre 2015, la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha acquisito il controllo della società Pitagora S.p.A..

L'acquisizione del controllo comporta l'applicazione del principio contabile IFRS 3 (*Business Combination*) che prevede la contabilizzazione, ai fini del bilancio consolidato, delle attività acquisite e delle passività assunte ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione, incluse eventuali attività immateriali identificabili non rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita, e la determinazione dell'avviamento in via residuale, come differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale ed il *fair value* netto delle attività e delle passività acquisite.

La Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. si è avvalsa della possibilità, prevista dal principio IFRS 3, di eseguire un'allocazione provvisoria del prezzo pagato.

Ai fini del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2015, è stato pertanto rilevato a valere sulla CGU Pitagora S.p.A. un avviamento provvisorio pari a euro 8,895 milioni.

Il valore contabile della CGU Pitagora S.p.A. risultava pari a euro 50,795 milioni di euro ed è stato determinato sulla base della sommatoria di.

- patrimonio netto tangibile di Pitagora al 30 settembre 2015 post aggiustamenti provvisori, pari a 41,9 milioni di euro, che tiene principalmente conto della rivalutazione al *fair value* i attività finanziarie HTM;
- avviamento provvisorio pari a 8,895 milioni, calcolato come eccedenza del prezzo pagato sul patrimonio netto pro quota post aggiustamenti.

Nella determinazione del *fair value* della CGU il corrispettivo preso a riferimento è pari a euro 38,225 milioni.

Nel corso del 2016 sono state completate le attività di valutazione delle attività, delle passività e delle passività potenziali per la determinazione dell'avviamento definitivo: le attività svolte non hanno evidenziato ulteriori *fair value* tali da determinare un avviamento diverso da quello provvisoriamente determinato in sede di acquisizione.

Per la società Pitagora S.p.A. oggetto dell'*impairment test* è l'avviamento risultante dal bilancio consolidato di CRAsti al 31 dicembre 2016 pari a Euro 8,895 milioni, iscritto a seguito dell'operazione di acquisizione del 65% del capitale avvenuto nel mese di ottobre 2015 e del completamento delle attività di allocazione del prezzo pagato ai sensi del principio contabile IFRS3-Business Combination. In continuità con il 31 dicembre 2015, e coerentemente col sistema di *reporting* interno, tale avviamento è allocato alla CGU corrispondente alla partecipazione in Pitagora S.p.A.

In relazione a quanto previsto dallo IAS 36 e alle considerazioni sopra esposte, l'*impairment test* del predetto avviamento ha previsto l'esecuzione delle seguenti attività, svolte anche con l'assistenza di una primaria società di consulenza:



- Determinazione del *carrying value* della CGU;
- Determinazione del valore recuperabile della CGU e confronto con il *carrying value*.

1. Determinazione del *carrying value* della CGU

Al 31 dicembre 2016, il *carrying value* della CGU risulta pari ad Euro 62,8 milioni ed è stato determinato sulla base della sommatoria di:

- Patrimonio netto di Pitagora al 31 dicembre 2016 pari ad Euro 50,1 milioni;
- Avviamento pari ad Euro 8,9 milioni. Ai fini del *test di impairment*, tale avviamento è stato poi riparametrato al 100%, giungendo così ad un valore di Euro 12,7 milioni (c.d. “*gross up*” del *goodwill*). Come previsto dal principio contabile IAS 36, tale passaggio è necessario al fine di rendere coerente il valore contabile con il valore recuperabile (entrambi riferiti al 100% della CGU).

2. Determinazione del valore recuperabile della CGU e confronto col *carrying value*

Il Fair Value

Il *fair value*, ai sensi dell'IFRS 13, rappresenta il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Ai fini della determinazione del valore recuperabile della CGU Pitagora S.p.A. alla data di riferimento 31 dicembre 2016, si è fatto unicamente ricorso alla stima del Value in Use, come descritto nella sezione seguente, senza procedere ad un calcolo del *Fair Value*.

Il Value in Use

Il valore d'uso è stato stimato attraverso l'applicazione del metodo *Dividend Discount Model* (DDM) nella sua variante “*Excess Capital*”.

Il metodo DDM è stato sviluppato sulla base della situazione patrimoniale al 31 dicembre 2016, dei dati di chiusura dell'esercizio, e delle proiezioni economico-finanziarie 2017-2021.

Il valore d'uso della CGU è stato determinato attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri distribuibili, sulla base della seguente formula:

$$W = \sum_{i=1}^n \frac{D_i}{(1 + Ke)^i} + \frac{TV}{(1 + Ke)^n}$$

dove:

W = Valore d'uso

D_i = Dividendo potenzialmente distribuibile nel periodo i-esimo di pianificazione esplicita

Ke = Tasso di attualizzazione rappresentato dal costo del capitale proprio

n = Periodo esplicito di proiezione (espresso in numero di anni)

TV = *Terminal Value* o valore terminale alla fine del periodo esplicito di pianificazione

La valorizzazione dei parametri di calcolo è stata definita come di seguito descritto.

Dividendi potenzialmente distribuibili nel periodo di proiezione



I flussi di dividendo potenzialmente distribuibili sono stati definiti sulla base delle Proiezioni economiche finanziarie 2017/2021. Nello sviluppo dei flussi distribuibili è stato considerato un assorbimento patrimoniale ed un coefficiente Tier 1 del 6% in linea con le attuali disposizioni di Vigilanza per soggetti finanziari come Pitagora.

Costo del capitale proprio

Il costo del capitale proprio, pari all'8,03%, è stato stimato sulla base del *Capital Asset Pricing Model* (CAPM) considerando:

- Tasso di rendimento di investimenti privi di rischio, stimato pari al 1,46%, in linea con il rendimento medio mensile al 31 dicembre 2016 dei BTP con scadenza a dieci anni;
- Beta, fattore di correlazione tra il rendimento effettivo di un'azione ed il rendimento complessivo del mercato di riferimento - assunto pari a 1,17 - sulla base del coefficiente medio rilevato su un campione di banche *retail* italiane (5 anni *weekly*);
- *Market risk premium*, pari al 5,6%, in linea con la più comune prassi valutativa sul mercato italiano.

Terminal value

Il *terminal value* è stato determinato assumendo:

- un dividendo potenzialmente distribuibile alla fine dell'orizzonte di piano, tenendo conto di un Tier 1 ratio del 6%;
- un tasso di crescita di lungo periodo pari al 1,5%, in linea con le aspettative di inflazione nel lungo termine (fonte IMF).

Analisi di sensitività

E' stata sviluppata un'analisi di sensitività dei valori ottenuti al variare:

- del costo del capitale proprio (+/- 0,50%);
- del tasso di crescita di lungo periodo (+/- 0,50%);
- del risultato 2021 atteso (+/- 10,0%).

Lo sviluppo del metodo DDM sulla base dell'approccio descritto, conduce alla stima del valore recuperabile pari a Euro 195 milioni, a fronte del valore contabile della CGU Pitagora S.p.A., nel bilancio consolidato pari a Euro 630 milioni e dalla partecipazione nel bilancio individuale pari a Euro 55 milioni (100%). Alla luce dei risultati ottenuti l'istituto di impariment risulta pertanto positivamente superato e le analisi di sensitività svolte determinano un intervallo fra Euro 223 milioni e Euro 171 milioni.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO ATTIVO

13.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Definita	Indefinita	Definita	Indefinita	
A. ESISTENZE INIZIALI LORDE	66.142	0	0	46.993	0	113.135
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	0	0	14.258	0	14.258
A.2 Esistenze iniziali nette	66.142	0	0	32.735	0	98.877
B. AUMENTI	0	0	0	1.187	0	1.187
B.1 Acquisti	0	0	0	1.187	0	1.187
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	0	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore	X	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	X	0	0	0	0	0
b) conto economico	X	0	0	0	0	0
B.5 Differenze di cambio positive	0	0	0	0	0	0
B.6 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
C. DIMINUZIONI	0	0	0	3.953	0	3.953
C.1 Vendite	0	0	0	0	0	0
C.2 Rettifiche di valore	0	0	0	3.951	0	3.951
- ammortamenti	X	0	0	3.951	0	3.951
- Svalutazioni	0	0	0	0	0	0
+ patrimonio netto	X	0	0	0	0	0
+ conto economico	0	0	0	0	0	0
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	0	0	0	0	0	0
- a patrimonio netto	X	0	0	0	0	0
- a conto economico	X	0	0	0	0	0
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze di cambio negative	0	0	0	0	0	0
C.6 Altre variazioni	0	0	0	2	0	2
D. RIMANENZE FINALI NETTE	66.142	0	0	29.969	0	96.111
D.1 Rettifiche di valore totali nette	0	0	0	15.053	0	15.053
E. RIMANENZE FINALI LORDE	66.142	0	0	45.022	0	111.164
F. VALUTAZIONE AL COSTO	0	0	0	0	0	0

LEGENDA:

Def: a durata definita

Indef: a durata indefinita

Viene utilizzato il criterio di valutazione del costo per tutte le classi di attività.
 Le voci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" non comprendono altre rettifiche oltre alla sommatoria degli ammortamenti.


SEZIONE 14 – LE ATTIVITA' FISCALI E LE PASSIVITA' FISCALI
Voce 140 dell'attivo e voce 80 del passivo
14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le attività per imposte anticipate sono state iscritte in quanto esiste la ragionevole certezza della presenza in futuro di redditi imponibili in grado di assorbire il recupero delle imposte (vedi 14.7 *Probability test*).

La voce è interamente costituita da crediti IRES (aliquota 27,5% ⁽¹⁾) ed IRAP (aliquota del 5,57%) presentati nello stato patrimoniale in modo compensato con le passività per imposte differite.

La composizione del comparto è la seguente:

	Totale 2016	Totale 2015
- In contropartita al Conto Economico	159.888	164.987
- In contropartita al Patrimonio Netto	76.557	52.444
TOTALE	236.445	217.431

- (1) L'aliquota IRES è da intendersi formata dal combinato rappresentato dalla nuova aliquota IRES del 24,0% e dall'addizionale IRES del 3,5% a carico degli enti creditizi e finanziari, disposizioni in vigore dalla data del 1° gennaio 2017 ex Legge 28 dicembre 2015 n. 208 (Legge di Stabilità 2016).

14.2 Passività per imposte differite: composizione

Le passività per imposte differite sono state iscritte ricomprendendo le differenze temporanee tassabili.

La voce è interamente costituita da debiti IRES (aliquota 27,5% ⁽¹⁾) ed IRAP (aliquota del 5,57%) presentati nello stato patrimoniale in modo compensato con le attività per imposte anticipate.

La composizione del comparto è la seguente:

	Totale 2016	Totale 2015
- In contropartita al Conto Economico	83	107
- In contropartita al Patrimonio Netto	26.391	30.823
TOTALE	26.474	30.930

- (1) L'aliquota IRES è da intendersi formata dal combinato rappresentato dalla nuova aliquota IRES del 24,0% e dall'addizionale IRES del 3,5% a carico degli enti creditizi e finanziari, disposizioni in vigore dalla data del 1° gennaio 2017 ex Legge 28 dicembre 2015 n. 208 (Legge di Stabilità 2016).



**PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO ATTIVO**

14.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 2016	Totale 2015
1. IMPORTO INIZIALE	164.987	150.491
2	6.462	17.822
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	6.379	12.689
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) riprese di valore	0	0
d) altre	6.379	12.689
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	83	5.133
3. DIMINUZIONI	11.561	3.326
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	10.304	3.014
a) rigiri	10.303	3.014
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	0	0
c) mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre	1	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	1.257	312
a) trasformazione in crediti di imposta di cui legge n. 214/2011	0	0
b) altre	1.257	312
4. IMPORTO FINALE	159.888	164.987

14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 2016	Totale 2015
1. ESISTENZE INIZIALI	154.919	144.472
2. AUMENTI	0	11.622
3. DIMINUZIONI	9.599	1.175
3.1 Rigiri	9.522	1.175
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	0	0
a) derivante da perdite di esercizio	0	0
b) derivante da perdite fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	77	0
4. IMPORTO FINALE	145.320	154.919


14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 2016	Totale 2015
1. IMPORTO INIZIALE	107	153
2. AUMENTI	185	4
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	4	4
a) Relative a precedenti esercizi	0	0
b) Dovute al mutamento dei criteri contabili	0	0
c) Altre (differenze temporanee sorte nell'esercizio)	4	4
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	181	0
3. DIMINUZIONI	209	50
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	209	50
a) Rigiri	204	0
b) Dovute al mutamento dei criteri contabili	0	0
c) Altre	5	50
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. IMPORTO FINALE	83	107

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2016	Totale 2015
1. ESISTENZE INIZIALI	52.444	61.534
2. AUMENTI	38.926	22.814
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	38.926	22.814
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) Altre	38.926	22.814
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. DIMINUZIONI	14.813	31.904
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	14.733	29.615
a) rigiri	11.315	14.584
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	0	0
c) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre	3.418	15.031
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	80	2.289
4. IMPORTO FINALE	76.557	52.444



**PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO ATTIVO**

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2016	Totale 2015
1. IMPORTO INIZIALE	30.823	33.285
2. AUMENTI	1.286	1.032
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.286	1.032
a) Relative a precedenti esercizi	0	0
b) Dovute al mutamento dei criteri contabili	0	0
c) Altre	1.286	1.032
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. DIMINUZIONI	5.718	3.494
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	227	663
a) Rigiri	227	663
b) Dovute al mutamento dei criteri contabili	0	0
c) Altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	187	42
3.3 Altre diminuzioni	5.304	2.789
4. IMPORTO FINALE	26.391	30.823

14.7 Altre informazioni

La riconciliazione tra l'onere fiscale teorico e l'onere fiscale effettivo di bilancio è stato riportato nella parte C alla sezione 20.2.

Probability test sulla fiscalità differita

Il principio contabile internazionale IAS 12 prevede che la rilevazione delle passività e delle attività fiscali differite avvenga con i seguenti criteri: 1) differenze temporanee imponibili: una passività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili; 2) differenze temporanee deducibili: un'attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili, se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere realizzata la differenza temporanea deducibile.

L'ammontare delle imposte anticipate iscritto in bilancio deve essere, pertanto, sottoposto a *test* ogni anno, per verificare se sussiste una ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali e quindi la possibilità di recuperare le imposte anticipate.

Relativamente alle imposte anticipate iscritte tra gli attivi del Gruppo Crasti, è stata effettuata un'analisi volta a verificare se le previsioni di redditività futura siano tali da garantirne il riassorbimento e giustificarne quindi l'iscrizione e il mantenimento in bilancio (c.d. *probability test*). L'elaborazione svolta ha evidenziato una base imponibile capiente e in grado di assorbire la fiscalità differita iscritta nel bilancio al 31 dicembre 2016.


**SEZIONE 15 – ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN
VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITA' ASSOCIATE -
Voce 150 dell'attivo e voce 90 del passivo**

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 16 – ALTRE ATTIVITA' - VOCE 160

16.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE	Totale 2016	Totale 2015
- crediti verso SPV	100.361	140.612
- somme da addebitare a banche	19.293	16.124
- addebiti relativi a sistemi di pagamento in corso di esecuzione	54.567	41.108
- imposte indirette e tasse	41.175	43.241
- risconti attivi residuali	64.633	61.964
- partite viaggianti	3.908	5.087
- costi sistemazione locali in affitto	4.310	3.800
- crediti per prestazioni di servizi non finanziari	6.282	2.293
- altre somme da recuperare da clientela	2.370	5.240
- ratei attivi residuali	7.139	5.305
- effetti e assegni insoluti	735	752
- differenziale per rettifica portafoglio di proprietà	0	0
- altre partite	22.577	28.683
- aggiustamenti da consolidamento	0	0
TOTALE	327.350	354.209



**PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO PASSIVO**

SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE- VOCE 10

1.1 DEBITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA	Totale 2016	Totale 2015
1. Debiti verso banche centrali	950.112	570.733
2. Debiti verso banche	16.434	47.915
2.1 Conti correnti e depositi liberi	7.175	34.462
2.2 Depositi vincolati	0	0
2.3 Finanziamenti	21	64
2.3.1 Pronti contro termine passivi	0	0
2.3.2 Altri	21	64
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	0
2.5 Altri debiti	9.238	13.389
TOTALE	966.546	618.648
<i>Fair value - livello 1</i>	0	0
<i>Fair value - livello 2</i>	0	0
<i>Fair value - livello 3</i>	966.546	618.648
TOTALE FAIR VALUE	966.546	618.648

SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA- VOCE 20

2.1 DEBITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA	Totale 2016	Totale 2015
Tipologia operazioni/Componenti del gruppo		
1. Conti correnti e depositi liberi	4.634.300	4.162.149
2. Depositi vincolati	47.448	83.510
3. Finanziamenti	2.055.639	1.756.621
3.1 Pronti contro termine passivi	2.055.639	1.756.621
3.2 Altri	0	0
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	0
5. Altri debiti	562.820	689.379
TOTALE	7.300.207	6.691.659
<i>Fair value - livello 1</i>	0	0
<i>Fair value - livello 2</i>	0	0
<i>Fair value - livello 3</i>	7.300.207	6.691.659
TOTALE FAIR VALUE	7.300.207	6.691.659

La voce “ Pronti contro termine passivi” è principalmente composta da operazioni effettuate con controparte Cassa Compensazione e Garanzia.

La voce “Altri debiti” ricomprende 523.540 mila Euro per debiti connessi con le operazioni di cartolarizzazione.


SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE- VOCE 30

3.1 TITOLI IN CIRCOLAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA	Totale 2016				Totale 2015			
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
Tipologia titoli/Valori								
A. TITOLI	2.921.615	0	3.054.084	695	3.219.721	0	3.304.757	3.205
1. Obbligazioni	2.920.920	0	3.054.084	0	3.216.516	0	3.304.757	0
1.1 Strutturate	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Altre	2.920.920	0	3.054.084	0	3.216.516	0	3.304.757	0
2. Altri titoli	695	0	0	695	3.205	0	0	3.205
2.1 Strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altri	695	0	0	695	3.205	0	0	3.205
TOTALE	2.921.615	0	3.054.084	695	3.219.721	0	3.304.757	3.205

Il *fair value* dei titoli obbligazionari è indicato al corso secco, ad eccezione dei titoli zero *coupon*.

La voce “Altri titoli – altri” è interamente costituita da certificati di deposito emessi dal Gruppo.

3.2 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati

L’ammontare incluso nella voce “Titoli in circolazione” è pari a 249.400 mila Euro. Si rimanda alla Sezione F per il loro dettaglio.

3.3 TITOLI IN CIRCOLAZIONE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA	Totale 2016	Totale 2015
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:	0	0
a) rischio tasso di interesse	0	0
b) rischio di cambio	0	0
c) più rischi	0	0
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	482.449	645.486
a) rischio tasso di interesse	482.449	645.486
b) rischio di cambio	0	0
c) altro	0	0

La copertura dei flussi finanziari ha l’obiettivo di stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest’ultima finanzia impieghi a tasso fisso.

L’ammontare totale del valore nominale delle obbligazioni a tasso variabile, oggetto di copertura realizzato applicando tecniche di gestione del rischio, corrisponde a circa 482 milioni di Euro, a fronte delle quali sono stati stipulati contratti IRS derivati per circa 239 milioni di Euro.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO PASSIVO

SEZIONE 4 – PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

4.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA	Totale 2016					Totale 2015				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. PASSIVITÀ PER CASSA										
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Obbligazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1.1 Strutturati	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.1.2 Altre obbligazioni	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.2 Altri titoli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2.1 Strutturati	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.2.2 Altri	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
TOTALE A	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B. STRUMENTI DERIVATI										
1. Derivati finanziari	X	0	35.103	0	X	X	0	41.077	0	X
1.1 Di negoziazione	X	0	35.103	0	X	X	0	41.046	0	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	0	0	0	X	X	0	31	0	X
1.3 Altri	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
2. Derivati creditizi	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
2.1 Di negoziazione	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
2.3 Altri	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
TOTALE B	X	0	35.103	0	X	X	0	41.077	0	X
TOTALE A+B	X	0	35.103	0	X	X	0	41.077	0	X

LEGENDA:

FV = *fair value*

FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3


SEZIONE 5 – PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE -
VOCE 50

5.1 PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA	Totale 2016					Totale 2015				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. DEBITI VERSO BANCHE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Strutturati	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
1.2 Altri	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
2. DEBITI VERSO CLIENTELA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Strutturati	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
2.2 Altri	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3. TITOLI DI DEBITO	206.926	0	219.484	0	219.484	258.440	0	275.061	0	275.061
3.1 Strutturati	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.2 Altri	206.926	0	219.484	0	X	258.440	0	275.061	0	X
TOTALE	206.926	0	219.484	0	219.484	258.440	0	275.061	0	275.061

LEGENDA:FV = *fair value*FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La classificazione nelle "Passività finanziarie valutate al *fair value*" di parte dei prestiti obbligazionari emessi è stata dettata dalla volontà di ottimizzare la gestione del rischio di tasso di interesse, riducendo nel contempo le difformità valutative tra le attività e passività nell'ambito dell'*accounting mismatch*.



**PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO PASSIVO**

SEZIONE 6 – DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

6.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI	Fair Value 2016			VN	Fair Value 2015			VN
	L1	L2	L3	2016	L1	L2	L3	2015
A. Derivati finanziari	0	112.193	0	1.992.385	0	89.660	0	541.025
1) <i>Fair value</i>	0	59.491	0	1.783.353	0	34.721	0	314.912
2) Flussi finanziari	0	52.702	0	209.032	0	54.939	0	226.113
3) Investimenti esteri	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0
1) <i>Fair value</i>	0	0	0	0	0	0	0	0
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	0	112.193	0	1.992.385	0	89.660	0	541.025

LEGENDA:

VN= Valore nominale

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3



6.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIE DI COPERTURA	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	59.281	0	0	0	0	X	0	X	X
2. Crediti	210	0	0	X	0	X	0	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	0	0	X	0	X	0	X	X
4. Portafoglio	0	0	0	0	0	0	0	0	X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	0
TOTALE ATTIVITÀ	59.491	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Passività finanziarie	0	0	0	X	0	X	52.702	X	X
2. Portafoglio	0	0	0	0	0	0	0	0	X
TOTALE PASSIVITÀ	0	0	0	0	0	0	52.702	0	0
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	0	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	X	0	0

Nella tabella sono indicati i *fair value* negativi dei contratti derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta ed alla tipologia di copertura realizzata.

In particolare il valore di 52.702 mila Euro iscritto alla sottovoce Passività "1. Passività finanziarie", si riferisce al valore negativo di derivati stipulati a copertura dei flussi di cassa (*cash flow hedge*) il cui obiettivo è stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile, nella misura in cui quest'ultima finanzia crediti verso clientela a tasso fisso.

Poiché questi ultimi sono rilevati a bilancio al costo ammortizzato, non viene contabilmente rilevata la relativa plusvalenza.

SEZIONE 7 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 70

Non presente la fattispecie.



**PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO PASSIVO**

SEZIONE 8 – PASSIVITA' FISCALI - VOCE 80

Vedi Sezione 14 dell'attivo.

**SEZIONE 9 – PASSIVITA' ASSOCIATE AD ATTIVITA' IN VIA DI
DISMISSIONE - VOCE 90**

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITA' - VOCE 100

10.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE	Totale 2016	Totale 2015
- sbilancio rettifiche portafogli effetti	45.370	71.209
- accreditati relativi a sistemi di pagamento in corso di esecuzione	38.329	20.937
- somme da accreditare a banche	8.646	11.735
- debiti di funzionamento non connessi a servizi finanziari	14.989	5.717
- importi da versare al fisco per conto terzi	15.119	19.493
- somme da erogare al personale	12.750	13.421
- debiti verso SPV	6.870	9.816
- somme da riconoscere a clientela	6.227	8.221
- risconti passivi residuali	73.896	69.750
- somme da riconoscere ad Enti vari	5.091	5.055
- passività connesse al deterioramento di garanzie rilasciate	3.209	3.092
- premi ass.vi incassati in corso di lavoraz. e da riversare a compagnie	1.837	2.092
- altre passività fiscali	587	1.069
- partite relative a operazioni con l'estero	0	0
- ratei passivi residuali	18	47
- altre partite	20.244	18.473
TOTALE	253.182	260.127


SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE -
VOCE 110

11.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE	Totale 2016	Totale 2015
A. ESISTENZE INIZIALI	24.696	28.715
B. AUMENTI	1.580	88
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	1.162	2
B.2 Altre variazioni	418	86
C. DIMINUZIONI	531	4.107
C.1 Liquidazioni effettuate	465	3.019
C.2 Altre variazioni	66	1.088
D. RIMANENZE FINALI	25.745	24.696

SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

12.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE	Totale 2016	Totale 2015
Voci/Componenti		
1. Fondi di quiescenza aziendali	21.199	21.569
2. Altri fondi per rischi e oneri	27.449	27.953
2.1 Controversie legali	3.447	3.220
2.2 Oneri per il personale	12.130	18.107
2.3 Altri	11.872	6.626
TOTALE	48.648	49.522

12.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE	Totale	
	Fondi di quiescenza	Altri fondi
Voci/Componenti		
A. ESISTENZE INIZIALI	21.569	27.953
B. AUMENTI	1.754	10.621
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	377	10.579
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	0	39
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0
B.4 Altre variazioni	1.377	3
C. DIMINUZIONI	2.124	11.125
C.1 Utilizzo nell'esercizio	2.124	7.032
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0
C.3 Altre variazioni	0	4.093
D. RIMANENZE FINALI	21.199	27.449



12.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI

1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Il fondo di quiescenza di cui alla tabella 12.1 di euro 21.199 è costituito a fronte degli impegni assunti da Biver Banca S.p.A. nei confronti di personale non più attivo beneficiario delle prestazioni periodiche a titolo di previdenza complementare in qualità di percettore diretto della rendita vitalizia ovvero superstite dell'ex dipendente.

Il fondo è interamente finanziato da Biver Banca S.p.A. ed è investito in modo indistinto nel patrimonio della società.

Per la determinazione della consistenza del fondo, l'attuario ha considerato diversi parametri:

- parametri normativi, e cioè norme e loro interpretazioni che possono derivare sia da disposizioni di legge generali che da atti regolamentativi del Fondo stesso;
- parametri demografici, derivanti da tabelle costruite su campioni generali provenienti da diversi istituti;
- parametri economici che riguardano grandezze aventi un diretto connotato economico;
- parametri finanziari, che sono i più significati nella determinazione delle riserve.

Per ciò che riguarda i parametri demografici, sono state utilizzate, quale ipotesi di eliminazione dal collettivo dei beneficiari del Fondo in caso di decesso, le probabilità desunte dalle tavole di mortalità redatte dall'ISTAT riferite all'anno 2013.

Come parametro economico, si è fatto riferimento alle "Proiezioni macroeconomiche per l'area dell'euro formulate dagli esperti dell'Eurosistema nel dicembre 2016*" (Fonte Banca Centrale Europea) e alla relativa ripartizione per Paese laddove le previsioni di crescita dei prezzi son fissate allo 0,9% per il 2017, al 2,2% per il 2018 e all'1,5% per il 2019. A partire dal 2020 è stato assunto come valore di riferimento il *target* previsto dalla stessa BCE del 2% annuo.

Come parametro finanziario, per l'attualizzazione degli importi in uscita, è stato utilizzato il tasso del 1,20%, che è il tasso medio determinato sulla base della curva dei tassi Euro Composite AA e derivante dall'applicazione dei singoli tassi annui ai flussi stimati di pagamento, inferiore a quello utilizzato dalla data del 31 dicembre 2015 di circa 55 punti base.

Infine, è stata sviluppata un'analisi di *sensivity* volta a quantificare l'effetto che si produce sulla determinazione del valore attuale medio in corrispondenza della variazione del tasso di attualizzazione, in quanto si tratta di una variabile caratterizzata fisiologicamente da una certa volatilità. Nell'ipotesi di variazione di tale tasso di +/- 50 punti base rispetto a quello utilizzato (1,20%) si verificherebbe, rispettivamente, una diminuzione/aumento della riserva matematica pari a circa 900 mila Euro.

Il "Fondo Pensione Integrativo per il Personale della Cassa di Risparmio di Asti" istituito nel 1969 è un fondo con personalità giuridica propria, piena autonomia patrimoniale ai sensi dell'art 12 del Codice Civile e gestione patrimoniale autonoma, per cui non compare nello Stato Patrimoniale consolidato

Se il patrimonio del Fondo Pensione Integrativo non è almeno pari all'importo delle riserve matematiche dei pensionati, secondo i risultati del bilancio tecnico, la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. deve provvedere a ristabilire l'equilibrio o mediante aumento dell'aliquota contributiva a proprio carico o tramite unversamento contributivo straordinario.



Ancorchè la normativa vigente richieda l'inclusione del Fondo Integrativo CRAsti tra i fondi di quiescenza aziendali, poiché la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. non ha la disponibilità dei beni del Fondo Pensione né totale né parziale, né la possibilità di ridurre unilateralmente la contribuzione dello stesso, la Banca ritiene che le condizioni previste dal paragrafo 59 dello IAS 19 non siano soddisfatte e quindi non ha proceduto ad iscrivere le attività del Fondo Pensione Integrativo CRAsti tra le proprie, né a rilevare l'eccedenza positiva.

2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

VARIAZIONI NELL'ESERCIZIO DEL VALORE ATTUALE DELLE OBBLIGAZIONI A BENEFICI DEFINITI	31/12/2016	31/12/2015
	PIANO ESTERNO	PIANO ESTERNO
	Fondo Integrativo CRAsti	Fondo Integrativo CRAsti
Esistenze iniziali	94.347	92.310
Oneri finanziari	3.302	3.231
Costo previdenziale per prest. di lavoro	902	821
Indennità pagate	-3.509	-3.462
Utili attuariali	-211	163
Contributi partecipanti al piano	189	224
Altre variazioni	1.219	1.060
Esistenze finali	96.239	94.347

3. Informazioni sul *fair value* delle attività a servizio del piano

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ ISCRITTE	PIANO ESTERNO
	31/12/2016
	Fondo Integrativo CRAsti
Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	96.239
<i>Fair value</i> del piano	99.109
Stato del fondo	2.870
Attività iscritte	0
Passività iscritte	0

Relativamente al Fondo Integrativo CRAsti, il *fair value* del piano è costituito dalle attività del Fondo al netto dei fondi rischi accantonati.



**PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO PASSIVO**

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

IPOTESI ATTUARIALI	PIANO ESTERNO	
	31/12/2016	
	Fondo Integrativo CRAsti	
Tassi di sconto		3,50%
Tassi di rendimento attesi		3,50%
Tassi di incremento retributivi		2,00%
Tasso annuo di inflazione		2,00%
Tasso annuo di incremento nominale del PIL		2,00%

5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza sui flussi finanziari

Si è provveduto a disporre un'analisi di sensitività dell'obbligazione, come richiesto dallo IAS 19, relativa ai fondi di quiescenza rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, destinata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni possibili di ciascuna ipotesi attuariale. Nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione delle consistenze dei fondi di quiescenza, nell'ipotesi di diminuire e aumentare il tasso tecnico di 100 punti base rispetto ai parametri effettivamente utilizzati.

TASSO TECNICO 2,50%			
ATTIVO	31/12/2016	PASSIVO	31/12/2016
Attivo netto	99.109	Val.att.medio degli oneri totali: - oneri immediati	51.516
Contributi	9.184	- oneri latenti	74.516
Totale attivo	108.293	Totale passivo	126.032
Disavanzo tecnico	17.739		

TASSO TECNICO 4,50%			
ATTIVO	31/12/2016	PASSIVO	31/12/2016
Attivo netto	99.109	Val.att.medio degli oneri totali: - oneri immediati	42.493
Contributi	8.071	- oneri latenti	49.303
Totale attivo	107.180	Totale passivo	91.796
		Avanzo tecnico	15.384


12.4 FONDI PER RISCHI ED ONERI – ALTRI FONDI

La voce 2.3 “Altri fondi per rischi e oneri - altri” della tabella 12.1 “Fondi per rischi e oneri: composizione” ricomprende i seguenti accantonamenti:

12.4 FONDI PER RISCHI E ONERI: ALTRI FONDI	Totale 2016	Totale 2015
1. Fondo per rischi su revocatorie	486	50
2. Fondo contenzioso tributario	878	877
2. Fondo rettifiche interessi commissioni e spese	0	0
3. Fondo per bond e default	0	0
4. Altri fondi per rischi e oneri	10.508	5.699
TOTALE	11.872	6.626

SEZIONE 13 – RISERVE TECNICHE - VOCE 130

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 14 – AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 150

Non presente la fattispecie.



**PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO PASSIVO**

SEZIONE 15 – PATRIMONIO DEL GRUPPO - VOCI 140, 160, 170, 180, 190, 200, 220.

15.1 “CAPITALE” E “AZIONI PROPRIE”: COMPOSIZIONE

Al 31 dicembre 2016 il capitale sociale della Banca Capogruppo è pari a 308.368 mila Euro, suddiviso in numero 59.761.186 azioni ordinarie di valore nominale pari a Euro 5,16.

Al 31 dicembre 2016, la Banca Capogruppo detiene numero 405.845 azioni proprie in portafoglio, pari allo 0,68% del capitale sociale, iscritte in bilancio al costo di 14,74 Euro ciascuna pari a complessivi 5.982 mila Euro.

15.2 CAPITALE - NUMERO AZIONI DELLA CAPOGRUPPO: VARIAZIONI ANNUE	Ordinarie	Altre
Voci/Tipologie		
A. AZIONI ESISTENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	59.761.186	0
- interamente liberate	59.761.186	0
- non interamente liberate	0	0
A.1 Azioni proprie (-)	(237.699)	0
A.2 AZIONI IN CIRCOLAZIONE: ESISTENZE INIZIALI	59.523.487	0
B. AUMENTI	94.150	0
B.1 Nuove emissioni	0	0
- a pagamento	0	0
- operazioni di aggregazioni di imprese	0	0
- conversione di obbligazioni	0	0
- esercizio di <i>warrant</i>	0	0
- altre	0	0
- a titolo gratuito	0	0
- a favore dei dipendenti	0	0
- a favore degli amministratori	0	0
- altre	0	0
B.2 Vendita azioni proprie	94.150	0
B.3 Altre variazioni	0	0
C. DIMINUZIONI	262.296	0
C.1 Annullamento	0	0
C.2 Acquisto di azioni proprie	262.296	0
C.3 Operazioni di cessione di imprese	0	0
C.4 Altre variazioni	0	0
D. AZIONI IN CIRCOLAZIONE: RIMANENZE FINALI	59.355.341	0
D.1 Azioni proprie (+)	405.845	0
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	59.761.186	0
- interamente liberate	59.761.186	0
- non interamente liberate	0	0



La compravendita di azioni proprie dell'esercizio 2016 ha ridotto l'apposita riserva, ricompresa nei sovrapprezzi di emissione, di circa 160 mila Euro.

15.3 CAPITALE: ALTRE INFORMAZIONI

Il capitale sociale della Banca Capogruppo è costituito da n. 59.761.186 azioni così ripartito:

- Fondazione Cassa di Risparmio di Asti n. 22.604.256 azioni (37,82%) valore nominale 116.638 mila Euro;
- Altri azionisti n. 28.593.201 azioni (47,85%) valore nominale 147.541 mila Euro;
- Banca Popolare di Milano s.c.a.r.l. n. 8.157.884 azioni (13,65%) valore nominale 42.095 mila Euro;
- Azioni proprie n. 405.845 (0,68%) valore nominale 2.094 mila Euro.

15.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

Voci/Valori	Totale 2016
Riserve legali e statutarie	252.335
- riserva legale	25.828
- riserva ordinaria	93.074
- riserva straordinaria	134.645
- riserva dividendi azioni proprie	123
- oneri per aumento capitale sociale	(1.335)
Riserva azioni proprie	5.982
Altre riserve	65.878
- riserva di consolidamento	34.181
- imputazione a riserve di utili del fondo rischi bancari generali (al 31/12/2005)	20.429
- riserve rilevate nella transizione agli IAS/IFRS (fta)	8.277
- riserve rilevate nella transizione agli IAS/IFRS (ricalcolo utile esercizio 2005)	479
- riserve rilevate nella transizione agli IAS/IFRS (modifica aliquote fiscali 2008)	172
- attribuzione alle riserve di utili ammortamenti immobili rilevati al "deemed cost"	2.340
TOTALE	324.195



**PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO PASSIVO**

SEZIONE 16 – PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 210

16.1 PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI: COMPOSIZIONE		Totale 2016
Voci/Valori		
1) Capitale		57.171
2) Sovrapprezzi di emissione		13.219
3) Riserve		97.097
4) (Azioni proprie)		0
5) Riserve da valutazione		(9.398)
6) Strumenti di capitale		0
7) Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi		4.526
TOTALE		162.615

1 DETTAGLIO DELLA VOCE 210 PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI		
Voci/Valori	Totale 2016	Totale 2015
Partecipazioni con interessenze di terzi significative		
1) Biver Banca	149.677	157.331
2) Pitagora Contro Cessione del Quinto S.p.A.	12.898	12.215
2) Altre	40	50
TOTALE	162.615	169.596



ALTRE INFORMAZIONI

1. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI	Importo 2016	Importo 2015
Operazioni		
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria:	237.680	334.757
a) Banche	12.069	9.286
b) Clientela	225.611	325.471
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale:	124.883	125.193
a) Banche	0	0
b) Clientela	124.883	125.193
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	142.369	166.886
a) Banche	2.790	0
i) a utilizzo certo	2.790	0
ii) a utilizzo incerto	0	0
b) Clientela	139.579	166.886
i) a utilizzo certo	1.188	1.417
ii) a utilizzo incerto	138.391	165.469
4) Impegni sottostanti a derivati su crediti: vendite di protezione	0	0
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	0	0
6) Altri impegni	41.066	39.314
TOTALE	545.998	666.150

2. ATTIVITÀ COSTITUITE IN GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI	Importo 2016	Importo 2015
Portafogli		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.789.622	2.211.615
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	6.860
5. Crediti verso banche	0	0
6. Crediti verso clientela	0	0
7. Attività materiali	0	0



PARTE B
ALTRE INFORMAZIONI

5. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI	Importo 2016
Tipologia servizi	
1. ESECUZIONE DI ORDINI PER CONTO DELLA CLIENTELA	
a) acquisti	0
1. Regolati	0
2. Non regolati	0
b) vendite	0
1. Regolate	0
2. Non regolate	0
2. GESTIONI DI PORTAFOGLIO	
1. Individuali	1.103.080
2. Collettive	0
3. CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE DI TITOLI	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	0
2. altri titoli	2
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	3.367.966
2. altri titoli	5.791.274
c) titoli di terzi depositati presso terzi	9.258.228
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	4.751.168
4. ALTRE OPERAZIONI	45.063


SEZIONE 1 – GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2016	Totale 2015
Voci/Forme tecniche					
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2	0	6.498	6.500	7.538
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	X	0	0
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	X	0	1.729
4. Crediti verso banche	19	184	0	203	134
5. Crediti verso clientela	454	225.102	0	225.556	236.847
6. Attività finanziarie disponibili per la vendita	32.332	0	X	32.332	33.913
7. Derivati di copertura	X	X	0	0	0
8. Altre attività	X	X	0	0	0
TOTALE	32.808	225.286	6.498	264.591	280.161

Gli interessi maturati nell'esercizio sulle posizioni classificate come "deteriorate" alla data del 31 dicembre 2016 ammontano a 28.129 mila Euro.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Tra i crediti verso clientela "Finanziamenti" sono stati ricompresi 42.385 mila Euro per interessi attivi su mutui oggetto di cartolarizzazione ed 1.565 mila Euro per interessi sulle riserve di cassa delle cartolarizzazioni stesse.

La voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Altre operazioni" è interamente costituita dai differenziali su contratti derivati connessi con la *fair value option*.

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati maturati su attività in valuta fanno registrare interessi per 1.063 mila Euro.



**PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO
CONSOLIDATO**

1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE	Debiti	Titoli	Altre	Totale 2016	Totale 2015
Voci/Forme tecniche					
1. Debiti verso banche centrali	(281)	X	0	(281)	(807)
2. Debiti verso banche	(2.359)	X	0	(2.359)	(516)
3. Debiti verso clientela	(1.492)	X	0	(1.492)	(19.307)
4. Titoli in circolazione	X	(57.560)	0	(57.560)	(68.902)
5. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	(2.928)
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	(6.888)	0	(6.888)	(8.595)
7. Altre passività e fondi	X	X	(26)	(26)	(20)
8. Derivati di copertura	X	X	(29.448)	(29.448)	(15.239)
TOTALE	(4.132)	(64.448)	(29.474)	(98.054)	(116.314)

La voce “Debiti verso clientela - Debiti” ricomprende 4.061 mila Euro riferiti agli interessi generati dalla cartolarizzazione e 11.786 mila Euro per interessi passivi per operazioni di pronti contro termine passivi.

1.5 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA	Totale 2016	Totale 2015
Voci		
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	0	0
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(29.448)	(15.239)
C. SALDO (A-B)	(29.448)	(15.239)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

La voce “Titoli in circolazione” ricomprende interessi su prestiti subordinati per 8.820 mila Euro.

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati su passività in valuta fanno registrare oneri per 116 mila Euro.


SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI - Voci 40 e 50

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE	Totale 2016	Totale 2015
Tipologia servizi/Valori		
a) Garanzie rilasciate	2.578	2.528
b) Derivati su crediti	0	0
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	47.184	40.377
1. Negoziazione di strumenti finanziari	44	51
2. Negoziazione di valute	530	628
3. Gestioni di portafogli	10.101	8.780
3.1. individuali	10.101	8.780
3.2. collettive	0	0
4. Custodia e amministrazione di titoli	1.098	1.171
5. Banca depositaria	0	0
6. Collocamento di titoli	14.476	11.083
7. Attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.926	2.603
8. Attività di consulenza	0	0
8.1 In materia di investimenti	0	0
8.2 In materia di struttura finanziaria	0	0
9. Distribuzione di servizi di terzi	19.009	16.061
9.1 gestioni di portafogli	0	0
9.1.1. individuali	0	0
9.1.2. collettive	0	0
9.2 prodotti assicurativi	13.221	11.493
9.3 altri prodotti	5.788	4.568
d) Servizi di incasso e pagamento	19.442	18.780
e) Servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	1.800	1.873
f) Servizi per operazioni di factoring	0	0
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie	0	0
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	0	0
i) Tenuta e gestione dei conti correnti	18.241	17.900
j) Altri servizi	41.486	26.189
TOTALE	130.731	107.647

Nella voce “J) altri servizi” sono ricompresi 16.470 mila Euro di commissioni di messa a disposizione somme.



**PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO
CONSOLIDATO**

2.2 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE	Totale 2016	Totale 2015
Servizi/Valori		
a) Garanzie ricevute	(205)	(662)
b) Derivati su crediti	0	0
c) Servizi di gestione e intermediazione	(1.241)	(1.087)
1. Negoziazione di strumenti finanziari	(320)	(75)
2. Negoziazione di valute	0	0
3. Gestioni di portafogli:	(119)	(57)
3.1 proprie	0	0
3.2 delegate da terzi	(119)	(57)
4. Custodia e amministrazione di titoli	(802)	(955)
5. Collocamento di strumenti finanziari	0	0
6. Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	0	0
d) Servizi di incasso e pagamento	(2.356)	(2.311)
e) Altri servizi	(19.244)	(6.947)
TOTALE	(23.046)	(11.007)

Le commissioni passive per garanzie ricevute sono interamente costituite dai versamenti a favore del M.E.F. per la concessione della garanzia di Stato ai sensi dell'art. 8 del D.L. n. 201/2011.



SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – Voce 70

3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE	Totale 2016		Totale 2015	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R
Voci/Proventi				
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	16.092	5.129	10.724	1.058
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0
D. Partecipazioni	0	X	0	X
TOTALE	16.092	5.129	10.724	1.058

ANALISI DELLA VOCE 70 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	Totale 2016	Totale 2015
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	0	0
B. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA:	21.221	11.782
- Banca d'Italia	10.314	10.314
- Pitagora S.p.A.	0	209
- Chiara Assicurazioni S.p.A.	68	98
- Eurovita S.p.A.	45	67
- Cedacri S.p.A.	5.662	0
- SIA SSB S.p.A.	0	36
- Proventi simili	5.132	1.058
C. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i>	0	0
D. PARTECIPAZIONI	0	0
TOTALE	21.221	11.782



PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO
CONSOLIDATO

SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI
NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE	Plusvalenze (A)	Utili da negoiazione (B)	Minusvalenz e (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)] 31/12/2016
Operazioni/Componenti reddituai					
1. ATTIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	203	1.189	(2)	(2.443)	(1.053)
1.1 Titoli di debito	203	1.189	(2)	(2.443)	(1.053)
1.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0
1.3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0
1.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0
1.5 Altre	0	0	0	0	0
2. PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	0	0	0	0	0
2.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
2.2 Debiti	0	0	0	0	0
2.3 Altre	0	0	0	0	0
3. ALTRE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE: DIFFERENZE DI CAMBIO	X	X	X	X	382
4. STRUMENTI DERIVATI	2.975	4.239	(8.400)	(5.075)	(6.261)
4.1 Derivati finanziari:	2.975	4.239	(8.400)	(5.075)	(6.261)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	2.975	3.836	(8.400)	(137)	(1.726)
- Su titoli di capitale e indici azionari	0	403	0	(4.938)	(4.535)
- Su valute e oro	X	X	X	X	(310)
- Altri	0	0	0	0	0
4.2 Derivati su crediti	0	0	0	0	0
TOTALE	3.178	5.428	(8.402)	(7.518)	(7.242)


**SEZIONE 5 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA -
 VOCE 90**

5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE		
Componenti reddituali/Valori	Totale 2016	Totale 2015
A. PROVENTI RELATIVI A:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	948	40.937
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	98.461	8.838
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	0	0
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	0	0
A.5 Attività e passività in valuta	0	0
TOTALE PROVENTI DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA (A)	99.409	49.775
B. ONERI RELATIVI A:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(99.468)	(9.051)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(916)	(40.579)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	0	0
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	0	0
B.5 Attività e passività in valuta	0	0
TOTALE ONERI DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA (B)	(100.384)	(49.630)
C. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA (A-B)	(975)	145



PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO
CONSOLIDATO

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 UTILE (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE	Totale 2016			Totale 2015		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Voci/Componenti reddituali						
ATTIVITA' FINANZIARIE						
1. Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0
2. Cediti verso clientela	28.496	(3.373)	25.123	5.676	(749)	4.927
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	96.092	(48.939)	47.153	175.357	(101.786)	73.571
3.1 Titoli di debito	42.414	(28.512)	13.902	134.837	(93.819)	41.018
3.2 Titoli di capitale	873	0	873	363	(3)	360
3.3 Quote di O.I.C.R.	52.805	(20.427)	32.378	40.157	(7.964)	32.193
3.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	6.809	0	6.809
TOTALE ATTIVITA'	124.588	(52.312)	72.276	187.842	(102.535)	85.307
PASSIVITA' FINANZIARIE						
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	134	(2.000)	(1.866)	246	(2.109)	(1.863)
3. Titoli in circolazione	1.452	(176)	1.276	983	(2.183)	(1.200)
TOTALE PASSIVITA'	1.586	(2.176)	(590)	1.229	(4.292)	(3.063)


**SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA'
 FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* - VOCE 110**

7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ATTIVITA'/PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i> : COMPOSIZIONE	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)] 31/12/2016
Operazioni/Componenti reddituali					
1. ATTIVITA' FINANZIARIE	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
1.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0
1.3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0
1.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0
2. PASSIVITA' FINANZIARIE	3.324	665	(88)	(64)	3.837
2.1 Titoli di debito	3.324	665	(88)	(64)	3.837
2.2 Debiti verso banche	0	0	0	0	0
2.3 Debiti verso clientela	0	0	0	0	0
3. ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE: DIFFERENZE DI CAMBIO	0	0	0	0	0
4.DERIVATI CREDITIZI E FINANZIARI	383	0	(4.082)	0	(3.699)
TOTALE	3.707	665	(4.170)	(64)	138

Non sono state registrate svalutazioni o perdite da negoziazione su attività riconducibili al deterioramento creditizio ("*impairment*") del debitore/emittente.



PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO
CONSOLIDATO

SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER
DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO CREDITI: COMPOSIZIONE	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2016	Totale 2015
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. CREDITI VERSO BANCHE	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B. CREDITI VERSO CLIENTELA	(18.788)	(117.663)	(1.300)	21.854	17.058	0	5.253	(93.586)	(94.699)
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti	0	0	X	0	0	X	X	0	0
- Titoli di debito	0	0	X	0	0	X	X	0	0
Altri crediti									
- Finanziamenti	(18.788)	(117.663)	(1.300)	21.854	17.058	0	5.253	(93.586)	(94.699)
- Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C. TOTALE	(18.788)	(117.663)	(1.300)	21.854	17.058	0	5.253	(93.586)	(94.699)

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 2016	Totale 2015
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
Operazioni/Componenti reddituali						
A. Titoli di debito	0	(2.512)	0	0	(2.512)	0
B. Titoli di capitale	0	(826)	0	0	(826)	(2.288)
C. Quote OICR	0	0	0	0	0	0
D. Finanziamenti a banche	0	0	X	0	0	0
E. Finanziamenti a clientela	0	0	0	0	0	0
F. TOTALE	0	(3.338)	0	0	(3.338)	(2.288)

Legenda

A = Da interessi
B = Altre riprese



8.4 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE: COMPOSIZIONE	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2016	Totale 2015
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
Operazioni/Componenti reddituati									
A. Garanzie rilasciate	0	(703)	(9)	0	372	0	7	(333)	(268)
B. Derivati su crediti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C. Impegni ad erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0
D. Altre operazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0
E. TOTALE	0	(703)	(9)	0	372	0	7	(333)	(268)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

SEZIONE 9 – PREMI NETTI – Voce 150

Non presente la fattispecie

**SEZIONE 10 – SALDO ALTRI PROVENTI E ONERI DELLA GESTIONE
ASSICURATIVA – Voce 160**

Non presente la fattispecie



PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO
CONSOLIDATO

SEZIONE 11 – LE SPESE AMMINISTRATIVE – Voce 180

11.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE	Totale 2016	Totale 2015
Tipologia di spese/Valori		
1) Personale dipendente	(125.468)	(119.557)
a) Salari e Stipendi	(88.767)	(84.884)
b) Oneri sociali	(22.848)	(21.817)
c) Indennità di fine rapporto	(5.248)	(5.040)
d) Spese previdenziali	0	0
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(416)	(110)
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(377)	(294)
- a contribuzione definita	0	0
- a benefici definiti*	(377)	(294)
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(2.995)	(2.984)
- a contribuzione definita	(2.143)	(2.127)
- a benefici definiti	(852)	(857)
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	0	0
i) Altri benefici a favore di dipendenti	(4.817)	(4.428)
2) Altro personale in attività	(324)	(92)
3) Amministratori e sindaci	(2.406)	(1.855)
4) Personale collocato a riposo	0	0
TOTALE	(128.198)	(121.504)

*La voce rappresenta l'accantonamento al fondo pensioni a prestazione definita della Capogruppo, a favore del personale in quiescenza al 31.12.1997. A seguito della revisione dello IAS 19 in questa voce confluisce solamente la componente *interest cost* della riserva matematica, mentre gli utili/perdite attuariali vengono rilevati nel prospetto della redditività complessiva e quindi con impatto a Patrimonio netto. Nell'esercizio corrente le perdite attuariali non più rilevate a conto economico sono state pari a 1.377 mila Euro, mentre nell'esercizio 2015 sono stati rilevati utili attuariali pari a 1.420 mila Euro.


11.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

11.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA	Totale 2016	Totale 2015
1) Personale dipendente	1.866	1.861
a) dirigenti	27	26
b) quadri direttivi	553	536
c) restante personale dipendente	1.286	1.299
2) Altro personale	0	0
TOTALE	1.866	1.861

11.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI: COSTI E RICAVI
FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI

Costi e ricavi		-1.870
Costi relativi al trattamento di Fine Rapporto		-1.018
di cui		
- costi per accantonamenti	-1.018	
Costi per contributi al Fondo pensione Integrativo per il personale della Cassa di Risparmio di Asti		-852

	PIANI ESTERNI	
	31/12/2016	31/12/2016
	Trattamento di Fine Rapporto	Fondo Integrativo C.R.Asti
Costi rilevati	-1.018	-857
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	0	0
Proventi finanziari di attualizzazione	0	0
Oneri finanziari di attualizzazione riportati in <i>other Comprehensive Income</i>	-487	0
Oneri finanziari rilevati a Conto Economico	-531	0
Rendimento atteso dell'attivo del Fondo	0	0
Contributi versati ex art. 28 Statuto del Fondo Pens. Int. Per il Pers. CRAT	0	-857



PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO
CONSOLIDATO

1.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

11.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE	Totale 2016	Totale 2015
Spese per elaborazioni ed archiviazione dati	(17.108)	(16.114)
Fitti passivi su immobili e noleggi beni mobili	(8.600)	(7.447)
Spese per la manutenzione di beni immobili e di beni mobili	(5.128)	(5.321)
Spese legali	(5.391)	(4.779)
Spese per la gestione dei fabbricati	(5.201)	(5.283)
Spese telefoniche, canoni trasmissione dati e spese postali	(4.041)	(3.744)
Spese di pubblicità e iniziative promozionali	(3.696)	(2.951)
Spese per informazioni commerciali, visure, perizie	(4.753)	(4.016)
Costi per prestazione di servizi riguardanti il personale	(726)	(899)
Costi di cartolarizzazione	(3.090)	(3.988)
Spese per trasporto valori	(2.830)	(2.897)
Altre spese professionali e consulenze	(3.743)	(2.997)
Spese per materiali uso ufficio	(1.248)	(1.010)
Contributi associativi e contributi obbligatori	(17.442)	(14.390)
Banca telematica	(1.097)	(939)
Spese di viaggio e trasporto	(1.939)	(900)
Spese noleggio macchine	(606)	(258)
Oneri per acquisizione servizi di tesoreria	(116)	(170)
Assicurazioni della clientela	(12)	(7)
Altre spese	(3.608)	(1.600)
IMPOSTE INDIRETTE E TASSE:		
Imposta di bollo	(22.933)	(23.122)
Imposta sostitutiva	(2.441)	(1.942)
IMU/ ICI	(1.405)	(1.219)
Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	(327)	(289)
Imposta sulla pubblicità	(221)	(202)
Imposta di registro	(85)	(45)
Altre imposte e tasse	(177)	(235)
TOTALE SPESE AMMINISTRATIVE	(117.964)	(106.764)

La voce contributi associati e contributi obbligatori ricomprende 7.910 mila Euro di contributi addizionali a Fondo di Risoluzione Nazionale.


SEZIONE 12 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 190

12.1 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE	Totale 2016	Totale 2015
ACCANTONAMENTI		
Accantonamenti e riattribuzioni ai fondi rischi su revocatorie	(119)	17
Accantonamenti e riattribuzioni ai fondi oneri del personale	(552)	(392)
Accantonamenti e riattribuzioni ai fondi per <i>bond</i> in <i>default</i>	0	0
Accantonamenti e riattribuzioni per controversie legali	(591)	(263)
Altri accantonamenti e riattribuzioni ai fondi per rischi ed oneri	(8.035)	(2.404)
TOTALE	(9.297)	(3.042)

SEZIONE 13 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 200

13.1. RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI: COMPOSIZIONE	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b+c) 31/12/2016
A. ATTIVITA' MATERIALI				
A.1 Di proprietà	(8.239)	(700)	0	(8.939)
- ad uso funzionale	(7.403)	0	0	(7.403)
- per investimento	(836)	(700)	0	(1.536)
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	0	0	0	0
- ad uso funzionale	0	0	0	0
- per investimento	0	0	0	0
TOTALE	(8.239)	(700)	0	(8.939)

SEZIONE 14 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI - VOCE 210

14.1 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETE DI ATTIVITA' IMMATERIALI: COMPOSIZIONE	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c) 31/12/2016
A. ATTIVITA' IMMATERIALI				
A.1 Di proprietà	(3.950)	0	0	(3.950)
- Generate internamente dall'azienda	0	0	0	0
- Altre	(3.950)	0	0	(3.950)
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	0	0	0	0
TOTALE	(3.950)	0	0	(3.950)



PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO
CONSOLIDATO

SEZIONE 15 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 220

15.1 / 15.2 ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE	Totale 2016	Totale 2015
ALTRI PROVENTI DI GESTIONE	38.639	39.185
Recupero di imposte	24.495	26.404
Altri proventi per servizi resi a Società del Gruppo	0	0
Addebiti a terzi per costi su depositi e c/c	442	491
Recupero premi assicurativi	0	0
Altri proventi per gestione immobili	4	6
Fitti e canoni attivi	1.171	1.070
Proventi per servizi informatici resi	0	0
Riattribuzioni a conto economico del fondo di trattamento di fine rapporto e di altri fondi di quiescenza e previdenza	0	0
Altri proventi per sopravvenienze attive	6.857	8.171
Recuperi spese su contratti di locazione	0	0
Recuperi spese viaggi e missioni dipendenti	28	0
Recupero compensi e gettoni di presenza amministratori	0	0
Recupero canone noleggio auto assegnate ai dipendenti	0	0
Recuperi altre spese	5.642	3.043
Abbuoni ed arrotondamenti attivi	0	0
ALTRI ONERI DI GESTIONE	(4.325)	(1.847)
Ammortamento migliorie su beni di terzi	(1.245)	(887)
Sanzioni ed oneri per tardivi versamenti tributi	(42)	(11)
Manutenzioni ordinarie immobili detenuti a scopo di investimento	0	0
Ammanchi relativi alla gestione dei valori	0	0
Oneri relativi ai contratti di locazione finanziaria	0	0
Abbuoni ed arrotondamenti passivi	0	(2)
Oneri per contratti di tesoreria agli enti pubblici	0	0
Altri oneri di gestione - Altri oneri e sopravvenienze passive	(3.038)	(947)
Aggiustamenti da consolidamento	0	0
TOTALE ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE	34.314	37.338


SEZIONE 16 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 240

16.1 UTILE (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI: COMPOSIZIONE	Totale 2016	Totale 2015
Componenti reddituali/Settori		
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	0	0
1. Rivalutazioni	0	0
2. Utili da cessione	0	0
3. Riprese di valore	0	0
4. Altri proventi	0	0
B. Oneri	(18)	(18)
1. Svalutazioni	0	0
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(18)	(18)
3. Perdite da cessione	0	0
4. Altri oneri	0	0
Risultato Netto	(18)	(18)
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	0	0
1. Rivalutazioni	0	0
2. Utili da cessione	0	0
3. Riprese di valore	0	0
4. Altri proventi	0	0
B. Oneri	0	0
1. Svalutazioni	0	0
2. Rettifiche di valore da deterioramento	0	0
3. Perdite da cessione	0	0
4. Altri oneri	0	0
Risultato Netto	0	0
TOTALE	(18)	(18)

Si tratta della svalutazione relativa alla società Sart S.p.A. in Liquidazione controllata interamente dalla Banca Capogruppo e non ricompresa nel perimetro di consolidamento.



**PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO
CONSOLIDATO**

SEZIONE 17 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL *FAIR VALUE* DELLE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 250

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 18 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 260

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 19 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 270

19.1 UTILE (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE	Totale 2016	Totale 2015
Componenti reddituali/Settori		
A. IMMOBILI	15	41
- Utili da cessione	15	41
- Perdite da cessione	0	0
B. ALTRE ATTIVITÀ	0	1
- Utili da cessione	0	1
- Perdite da cessione	0	0
RISULTATO NETTO	15	42


**SEZIONE 20 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO
DELL'OPERATIVITA' CORRENTE - VOCE 290**

20.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE	Totale 2016	Totale 2015
Componenti reddituali/Settori		
1. Imposte correnti (+/-)	(5.521)	(22.014)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(85)	0
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	5.452	0
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	0	0
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(5.996)	9.061
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	2.650	2.360
6. Imposte di competenza dell'esercizio	(3.500)	(10.593)

20.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO	Totale 2016
Voci/Valori	
Utile al lordo delle imposte	27.756
Imposte teoriche (IRES 27,5% - IRAP 5,57%)	(9.179)
Rettifiche definitive in aumento delle imposte	(4.807)
- maggiore base imponibile ed aliquota effettiva IRAP	(4.074)
- rettifica aliquota IRAP imposte differite a conto economico	0
- interessi passivi indeducibili	(75)
- altri costi ed imposte indeducibili	(658)
Rettifiche definitive in diminuzione delle imposte	10.486
- quota esente dividendi	1.712
- parziale deducibilità IRAP	435
- altre rettifiche in diminuzione	8.339
Imposte sul reddito in conto economico	(3.500)



**PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO
CONSOLIDATO**

**SEZIONE 21 – UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI
DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 310**

Non presente la fattispecie

SEZIONE 22 – UTILE (PERDITA) DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 330

22.1 DETTAGLIO DELLA VOCE 330 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI	Totale 2016	Totale 2015
Voci/Valori		
Partecipazioni con interessenze di terzi significative		
1) Biver Banca S.p.A.	3.068	3.264
2) Pitagora Contro Cessione del Quinto S.p.A.	1.459	-357
2) Altre	0	0
TOTALE	4.527	2.907

SEZIONE 24– UTILE PER AZIONE

24.2 Altre informazioni

Non esistendo azioni privilegiate o strumenti finanziari che potrebbero comportare l'emissione di azioni, non sussistono effetti diluitivi sul capitale.

L'utile consolidato per azione, calcolato dividendo l'utile netto per le numero 59.761.186 azioni ordinarie in circolazione, è pari a Euro 0,41.


**PARTE D
REDDITIVITA'
CONSOLIDATA
COMPLESSIVA**

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA		31/12/2016		Importo netto
		Importo lordo	Imposta sul reddito	
10.	Utile (Perdita) d'esercizio			24.256
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali	0	0	0
30.	Attività immateriali	0	0	0
40.	Piani a benefici definiti	(2.585)	777	(1.808)
50.	Attività non correnti in via di dismissione	0	0	0
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0	0
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri:	0	0	0
	a) variazioni di <i>fair value</i>	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
80.	Differenze di cambio:	0	0	0
	a) variazioni di valore	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
90.	Copertura dei flussi finanziari:	2.205	(729)	1.476
	a) variazioni di <i>fair value</i>	2.205	(729)	1.476
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(70.202)	23.220	(46.982)
	a) variazioni di <i>fair value</i>	(111.967)	37.031	(74.936)
	b) rigiro a conto economico	41.765	(13.811)	27.954
	- rettifiche da deterioramento	73	(24)	49
	- utile/perdite da realizzo	41.692	(13.787)	27.905
	c) altre variazioni	0	0	0
110.	Attività non correnti in via di dismissione:	0	0	0
	a) variazioni di <i>fair value</i>	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	0	0	0
	a) variazioni di <i>fair value</i>	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	- rettifiche da deterioramento	0	0	0
	- utile/perdite da realizzo	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
130.	Totale altre componenti reddituali	(70.582)	23.268	(47.314)
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)			(23.058)
150.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di Terzi			(3.772)
160.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo			(19.286)



LE POLITICHE DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, in osservanza delle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale e delle strategie fissate nei diversi documenti di pianificazione, considera di carattere strategico il processo di continuo affinamento e rafforzamento del complessivo Sistema dei Controlli Interni e di verifica dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica.

Anche nel corso del 2016 il Gruppo ha proseguito nelle attività mirate all'evoluzione del proprio Sistema dei Controlli Interni con l'obiettivo di ottenere risultati positivi in termini di maggiore efficacia ed integrazione dei presidi a fronte dei rischi rilevati. Alle attività che hanno riguardato i diversi ambiti di rischio si sono aggiunte quelle rivolte all'integrazione della controllata Pitagora S.p.A. nel Sistema dei Controlli Interni del Gruppo.

L'evoluzione dell'assetto normativo interno del Gruppo, teso ad un continuo potenziamento dei presidi adottati, è continuata nel corso dell'esercizio 2016 e ha comportato la stesura o l'aggiornamento di una serie di documenti riguardanti diverse fattispecie di rischio. Nell'ambito di una continua attività di monitoraggio, le Funzioni preposte hanno effettuato un'attenta valutazione di tutti i rischi a cui è (o potrebbe essere) esposto il Gruppo, individuando come rilevanti i rischi di credito, di controparte, di mercato, operativo e informatico, di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità, oltre ai rischi derivanti da operazioni di cartolarizzazione ed ai rischi strategico, paese, reputazionale, residuo e di leva finanziaria eccessiva. A seguito di tale attività, secondo il processo interno di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale, nel mese di aprile 2016 la Capogruppo ha provveduto alla redazione del Resoconto ICAAP riferito alla data del 31 dicembre 2015 per il complessivo perimetro del Gruppo, trasmettendolo successivamente all'Organo di Vigilanza.

Secondo quanto emerso, il capitale complessivo disponibile del Gruppo è risultato essere adeguato a fronteggiare il capitale interno complessivo attuale e prospettico (stimato al 31 dicembre 2016 sulla base delle ipotesi contenute nei documenti di pianificazione aziendale), vale a dire la quantificazione delle perdite inattese calcolata secondo la metodologia *standard* sui rischi di primo e secondo pilastro.

Il sopracitato processo interno prevede che ad una mappatura iniziale dei rischi, con schematica individuazione delle fonti d'origine, segua, per ogni tipologia di rischio, un'analisi approfondita dei seguenti aspetti, ove applicabili:

- le fonti di rischio da sottoporre a valutazione;
- le strutture responsabili della gestione;
- gli strumenti e le metodologie di misurazione/valutazione e gestione;
- la misurazione del rischio e la determinazione del relativo capitale interno.

In ossequio alle disposizioni dettate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 si rende noto che le informazioni di cui al "Terzo Pilastro di Basilea 3 - INFORMATIVA AL PUBBLICO" relative all'adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei sistemi preposti all'individuazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi, sono state pubblicate sul sito internet "www.bancadiasti.it" della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A..

Nelle successive sezioni vengono esposti dettagliatamente la diversa natura dei rischi e le strutture aziendali preposte alla gestione degli stessi.



1.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti Generali

La politica creditizia del Gruppo, in considerazione della natura di Banca commerciale territoriale, è orientata al sostegno ed erogazione del credito alle economie locali, alle famiglie, agli imprenditori, ai professionisti ed alle piccole e medie imprese operanti nel mercato geografico di riferimento; sostanzialmente al mercato al dettaglio composto da soggetti con cui è possibile personalizzare la relazione.

La strategia aziendale nell'ambito dell'attività creditizia rimane pertanto quella di operare con controparti delle quali sia possibile conoscere le scelte strategiche e le determinanti economiche e finanziarie, anteponendo la tutela del rischio di credito rispetto alla crescita delle masse.

Il Gruppo, inoltre, al fine di consolidare l'attività creditizia e nell'ottica della mitigazione del rischio di credito persegue una diversificazione dei mercati geografici di riferimento tramite l'ampliamento della Rete Territoriale e con il rafforzamento della struttura della Rete Imprese.

2. Politiche di Gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

A livello di Gruppo, il Comitato Politiche Creditizie supporta il Direttore Generale della Capogruppo, coerentemente con le scelte strategiche deliberate dal Consiglio di Amministrazione, nel definire e coordinare gli indirizzi di politica creditizia delle singole Società e del Gruppo nel suo complesso e nell'ottimizzare il profilo di rischio/rendimento del portafoglio crediti.

Nell'ambito delle Banche del Gruppo, la gestione del rischio di credito è affidata, in diversa misura a seconda della missione e delle attività assegnate dal "Regolamento interno", alle seguenti Unità Organizzative:

- Comitato Credito: indirizza ed ottimizza la politica creditizia della Banca, nell'ambito delle strategie stabilite dal Consiglio di Amministrazione;
- Direzione Credito: supervisiona e coordina la complessiva attività della Banca nell'assunzione e gestione del rischio di credito. Operativamente, il Direttore Credito si avvale dell'Ufficio Fidi, dell'Ufficio Credito a Privati, dell'Ufficio Crediti in Amministrazione e dell'Ufficio Gestione Operativa Credito, ciascuno nell'ambito della propria competenza;
- Rete Commerciale: cura la sistematica acquisizione di informazioni, sia quantitative che qualitative, sui clienti gestiti, al fine di favorire adeguate valutazioni del merito creditizio o di rilevarne il successivo deterioramento, segnalandole tempestivamente all'Ufficio Fidi ed all'Ufficio Crediti in Amministrazione;
- Funzione Contenzioso: effettua la gestione legale e amministrativa delle pratiche in sofferenza e dei crediti in contenzioso;
- Funzione *Compliance*: previene il rischio di non conformità alle norme di eteroregolamentazione e di autoregolamentazione;



- Funzione Finanza: assicura, nell'ambito delle strategie definite dal Consiglio di Amministrazione nelle "Politiche degli investimenti finanziari di Gruppo" e dei limiti stabiliti dal "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie", nonché degli indirizzi gestionali del Direttore Generale, l'efficace gestione del portafoglio di proprietà della Banca in termini di rischio/rendimento;
- Funzione *Risk Management*: presiede alle funzioni di valutazione e controllo dei rischi complessivi e rappresenta la struttura delegata alla realizzazione del processo di determinazione del capitale interno complessivo in linea con le direttive deliberate dal Consiglio di Amministrazione. Monitora costantemente, evidenziando le risultanze alla Direzione Generale, al Servizio Revisione Interna, al Comitato Rischi e ALM e alla Direzione Credito, l'andamento delle posizioni anomale (e del relativo grado di copertura) e del portafoglio crediti su basi statistiche, nonché la rischiosità degli impieghi creditizi anche in termini di forme tecniche, categorie socioeconomiche dei creditori e aree geografiche.

Il processo di erogazione e gestione del credito è normato, in prima istanza, dal "Regolamento dei poteri delegati", ulteriormente declinato nel "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni creditizie". In particolare, quest'ultimo definisce l'articolazione e l'entità delle deleghe in materia di concessione del credito tra i soggetti delegati di Sede Centrale ed i soggetti delegati di Rete Commerciale: gli affidamenti sono classificati in 6 categorie di rischio in base alla forma tecnica dell'operazione, successivamente aggregate in 4 classi di rischio. Sono inoltre previsti limiti quantitativi (a livello di importo delle operazioni opportunamente aggregate) prestabiliti dal Regolamento stesso che individua, per i soggetti delegati della Rete Filiale, una ulteriore suddivisione in 4 categorie con diversi livelli di poteri delegati. La categoria è attribuita dal Direttore Generale o dal Direttore Crediti in base alle capacità attitudinali del soggetto che ricopre il ruolo.

Nell'ambito del più specifico rischio di concentrazione, grande attenzione è posta dal Gruppo all'esposizione complessiva nei confronti dei diversi settori merceologici della clientela ed al processo di definizione dei gruppi di clienti connessi e di affidamento e gestione dei gruppi stessi.

A presidio del processo di affidamento e gestione dei gruppi, il "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni creditizie" introduce, per tale fattispecie, maggiore rigore nelle facoltà deliberative ed operative dei soggetti delegati tramite articoli specifici.

Per quanto riguarda il merito creditizio degli emittenti dei titoli detenuti nel portafoglio del Gruppo, i requisiti minimi di *rating* richiesti sono normati dal "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie" e costantemente monitorati da parte dell'Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari della Capogruppo.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La procedura di istruttoria degli affidamenti è articolata in due macroclassi di attività:

1. acquisizione delle informazioni e dei dati;


 1.1 RISCHIO DI CREDITO

2. elaborazione e compendio delle informazioni disponibili con livelli di approfondimento differenti a seconda del tipo di operazione da affidare.

Per gli affidamenti ad imprese, le informazioni qualitative che provengono dalla rete commerciale sono integrate dai *report* Infocamere, da studi di settore forniti da istituti specializzati, da siti *internet*, dalla stampa specializzata (IlSole24Ore e riviste di settore).

L'analisi quantitativa mira a fornire una fotografia del cliente sotto l'aspetto economico, finanziario e patrimoniale, e si avvale di una pluralità di strumenti, ed in particolare:

- strumenti informatici di riclassificazione dei dati di bilancio e della documentazione reddituale;
- banche dati nazionali e consortili nonché schede di posizione per l'analisi dei rapporti;
- Centrale Rischi Banca d'Italia ed Associativa per l'analisi dell'andamento dei rapporti con altri istituti;
- informazioni fornite dal cliente e visure ipocatastali per la compilazione della scheda immobili di proprietà;
- banca dati Centrale Allarme Interbancaria per gli assegni e le carte di credito, banca dati protesti, banche dati pregiudizievoli camerali e catastali per la verifica della presenza o meno di eventi pregiudizievoli.

Un ulteriore strumento utilizzato a supporto dell'analisi del merito creditizio è il sistema di *scoring* interno C.R.S..

Il C.R.S. (*Credit Rating System*) è un sistema di *scoring* interno finalizzato all'attribuzione di una probabilità di insolvenza per ogni cliente, in modo da consentire un raggruppamento del portafoglio crediti in classi omogenee di rischio.

Il C.R.S. offre un sistema di analisi statistica dei singoli affidati e, di conseguenza, del portafoglio crediti nel suo complesso, che consente:

- di disporre, da parte degli uffici preposti, di un supporto nella fase di istruttoria su cui innestare ulteriori informazioni per giungere ad una valutazione del merito di credito calibrata sul singolo prestatore;
- di descrivere il portafoglio crediti per grado di merito creditizio, avendo così la possibilità di analizzare la distribuzione del merito di credito e quindi la sua dinamica temporale.

Il Gruppo ha elaborato tecniche interne di implementazione delle risultanze del C.R.S. integrando le valutazioni del merito di credito determinate tramite la procedura informatica con informazioni di natura qualitativa, in modo da rendere più efficiente, se necessario, il giudizio fornito dallo strumento informatico.

L'iter delle attività che portano alla definizione del "Rating C.R. Asti" (*Rating Attribution*) in sostituzione di quello automatico C.R.S. è formalizzato nell'ambito della normativa interna in materia di credito. L'attribuzione del "Rating C.R. Asti" viene costantemente monitorata al fine di segnalare alle funzioni competenti eventuali *downgrading* del rating C.R.S. attribuito alle posizioni oggetto di *Rating Attribution* e/o altre anomalie che richiedano l'adozione di specifiche azioni.

Ciò costituisce il presupposto per una migliore analisi delle dinamiche del portafoglio crediti (evoluzione del rischio e conseguente determinazione delle rettifiche sui



crediti non deteriorati) e dell'utilizzo del sistema C.R.S. come strumento gestionale in termini di delega e di *pricing*.

Per i finanziamenti a privati assistiti da piano di rientro e non finalizzati direttamente od indirettamente all'attività d'impresa (mutui ipotecari, accolti da mutui costruttori e accolti liberatori da mutui a privati, credito al consumo, finanziamenti chirografari a privati consumatori, cessioni del quinto dello stipendio) e per le carte di credito, il Gruppo si avvale dell'ausilio di tecniche di *credit scoring*, a mezzo dell'analisi CRIF, oltre agli strumenti di indagine comunemente utilizzati per gli altri affidamenti (Centrale Rischi Banca d'Italia ed Associativa, Controllo Protesti - banca dati fornita da Infocamere ed Eventi Pregiudizievoli - banca dati fornita da Infocamere e Ribes) e alla procedura C.R.S..

Oltre alla fase di concessione, un ulteriore momento fondamentale nel processo di gestione del rischio di credito è rappresentato, almeno per le forme tecniche interessate, dal rinnovo degli affidamenti, normato dal Regolamento in materia.

Gli affidamenti a revoca devono essere ordinariamente rinnovati con periodicità massima di 18 mesi e ciascun soggetto delegato è competente a deliberare in base ai poteri previsti per le concessioni ordinarie di fido.

In deroga all'ordinaria modalità, è previsto per i finanziamenti a revoca che rispettano determinate condizioni il "rinnovo automatico", che consiste in una revisione abbreviata (12 mesi) basata sullo *score* del cliente fornito dal C.R.S., con successiva conferma da parte del soggetto a cui è affidata la relazione commerciale. Inoltre al Direttore Credito è conferito il potere di disporre la revisione straordinaria degli affidamenti concessi alla clientela, prescindendo dalla periodicità di rinnovo. In tal caso la delibera sulla revisione compete agli Organi delegati ed ai Soggetti delegati di Sede Centrale.

Per la misurazione del rischio di credito il Gruppo si avvale, ai fini segnaletici, della procedura SDB Matrix, mentre per l'analisi andamentale viene utilizzata la procedura CCM - *Credit Capital Manager*. Entrambe le procedure sono messe a disposizione dall'*outsourcer* informatico Cedacri S.p.A..

Relativamente al I Pilastro, il Gruppo adotta il metodo *standard* e, per quanto attiene alle tecniche di *Credit Risk Mitigation*, il metodo semplificato.

Nell'ambito del processo ICAAP, il Gruppo provvede periodicamente ad eseguire procedure di *stress test* sulla misurazione del rischio di credito. Tale attività, svolta in accentrato dalla Capogruppo, è finalizzata alla determinazione del capitale interno necessario a far fronte alle eventuali perdite derivanti dal verificarsi di ipotesi peggiorative, quali ad esempio l'aumento del tasso di decadimento (misurato come rapporto tra flussi a sofferenza nel periodo e crediti non deteriorati ad inizio esercizio) o una consistente riduzione del valore delle garanzie.

Inoltre, sempre nell'ambito del processo di controllo prudenziale di II Pilastro, il Gruppo provvede alla quantificazione del capitale interno necessario alla copertura del rischio di concentrazione per singolo prenditore e geo-settoriale, sia sulla base della situazione attuale sia in seguito all'applicazione di ipotesi di *stress*.

Infine, un efficace processo di gestione del rischio di credito non può prescindere da una continua ed attenta attività di controllo, sia a livello di portafoglio complessivo che di singolo cliente affidato.



1.1 RISCHIO DI CREDITO

A garanzia del rispetto dei limiti di delega descritti precedentemente, il Gruppo si è dotato di blocchi operativi che, tramite la procedura “Controlli Autonomie”, impedisce l’inserimento degli affidamenti nel caso venga superata la delega prevista dalla specifica normativa interna.

Nel presidio dell’andamento della qualità del credito sono previsti monitoraggi su due livelli.

Come previsto dal “Regolamento Interno”, un controllo di primo livello viene effettuato dai soggetti di Rete Territoriale, curando la sistematica acquisizione di informazioni - sia quantitative che qualitative - sui clienti gestiti, al fine di favorire adeguate valutazioni del merito creditizio ed il costante monitoraggio delle variazioni del medesimo e segnalando tempestivamente all’Ufficio Fidi ed all’Ufficio Crediti in Amministrazione le informazioni potenzialmente sintomatiche di peggioramento del merito creditizio.

Tale azione viene rafforzata da un controllo giornaliero e mensile, a livello di Sede Centrale, tramite l’Ufficio Crediti in Amministrazione e tramite la procedura ICC (Iter Controllo Crediti). Mediante questi strumenti è garantita la storicizzazione delle informazioni relative al cliente e delle valutazioni effettuate dai gestori preposti all’analisi delle posizioni potenzialmente a rischio o già classificate ad inadempienza probabile.

Tale applicazione fornisce inoltre adeguate funzioni di controllo sul lavoro svolto dagli addetti, rendendo direttamente monitorabile il processo da parte delle funzioni preposte.

Alla Funzione di Controllo dei Rischi, sulla base di apposito regolamento adottato in seguito all’emanazione del XV aggiornamento della Circolare della Banca d’Italia n. 263 del 27 dicembre 2006, è attribuita la responsabilità di verificare il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole posizioni, in particolare quelle deteriorate, e la valutazione della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell’adeguatezza del processo di recupero.

Un ulteriore monitoraggio del controllo andamentale a livello di portafoglio crediti viene effettuato tramite la reportistica periodica prodotta dall’Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari.

In particolare, periodicamente, vengono effettuate:

- analisi della dinamica temporale del merito di credito di ciascun cliente affidato, avvalendosi delle risultanze ottenute tramite il sistema di *scoring* fornito dalla procedura C.R.S. di Cedacri;
- analisi trimestrali del portafoglio crediti con evidenza della distribuzione e dell’andamento del rischio creditizio secondo varie modalità di aggregazione delle variabili oggetto di analisi quali la segmentazione della clientela, la zona geografica di residenza del prestatore, le branche di attività economica;
- controlli andamentali settimanali, mensili e trimestrali degli *stock* e dei flussi di crediti deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili e scaduti e/o sconfinanti deteriorati), con produzione di specifici *report* diretti all’Alta Direzione e alla Rete Commerciale.



2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

A mitigazione del rischio di credito, durante il processo di concessione dell'affidamento, viene posta particolare attenzione alle eventuali garanzie da richiedere, la cui efficacia è verificata periodicamente.

Il principio generale, correlato alla gestione del rischio di credito, stabilisce che l'analisi della capacità economica e finanziaria del richiedente un affidamento, nonché l'analisi della struttura finanziaria dell'operazione, siano accompagnate dalla valutazione delle eventuali garanzie (personali e reali) che assistono l'affidamento.

Al fine di valutare il "peso" della garanzia ipotecaria rispetto al finanziamento garantito, viene considerato:

- il valore di mercato risultante dalla perizia per calcolare l'LTV (importo mutuo/valore immobile offerto in garanzia) massimo differenziato a seconda che il mutuo sia su immobili residenziali o su immobili a destinazione commerciale;
- il valore corrente e la tipologia dei titoli offerti in pegno, per determinare la percentuale di copertura reale dell'affidamento.

Le garanzie reali immobiliari consentono una mitigazione dell'assorbimento patrimoniale del rischio di credito qualora vengano soddisfatte le condizioni previste dalle Disposizioni di Vigilanza.

In fase di delibera della pratica viene verificata, sulla base di criteri condivisi contenuti nelle "Norme Operative per il rispetto delle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche in materia di esposizioni garantite da immobili", la correlazione tra la capacità di rimborso del debitore ed i flussi finanziari generati dall'immobile a garanzia.

Ad integrazione di tale presidio, nel sopraccitato documento sono stabilite le linee guida e l'operatività atte ad assicurare l'adeguata sorveglianza e la verifica periodica dell'immobile oggetto di garanzia. Tali attività sono svolte anche tramite la procedura "Collateral", predisposta dall'*outsourcer* informatico Cedacri con lo scopo di favorire la gestione degli immobili acquisiti a garanzia.

Nella valutazione della garanzia pignorizia ciascuna struttura, nel proprio ambito di delega, tiene conto del valore di mercato del titolo offerto in pegno e analizza la tipologia dello stesso, determinante per valutarne la rischiosità.

Nell'analisi delle garanzie personali viene valutata in via prioritaria la capacità patrimoniale del garante, avvalendosi di una serie di strumenti d'indagine quali: scheda immobili, visure ipotecarie e catastali, banche dati pregiudizievoli, analisi indebitamento verso il sistema a mezzo Centrale Rischi, banche dati interne per la valutazione dei portafogli di investimenti finanziari.

In sede di revisione periodica degli affidamenti, la situazione patrimoniale dei garanti viene aggiornata verificando le variazioni intervenute negli *asset* immobiliari e finanziari (avvalendosi degli strumenti d'indagine sopra indicati) e la posizione debitoria (con la consultazione di banche dati interne e della Centrale Rischi).



1.1 RISCHIO DI CREDITO

Per quanto riguarda l'importo della fidejussione rispetto alla posizione garantita, il "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni creditizie" dispone che le fidejussioni (omnibus e/o specifiche) acquisite a garanzia di affidamenti debbano essere prestate in via ordinaria per un importo non inferiore al 130% dei fidi garantiti, a copertura degli eventuali oneri correlati all'obbligazione principale.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Le "Politiche di Gruppo in materia di classificazione e valutazione dei crediti verso clientela ordinaria" hanno lo scopo, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa di Legge e di Vigilanza, di:

- definire i criteri e le linee guida per la corretta classificazione dei crediti;
- definire i criteri, gli *standard* e le tecniche per la determinazione degli accantonamenti sui crediti alla clientela;
- definire specifiche attività di controllo relative alla classificazione ed alla valutazione dei crediti.

Gli IAS/IFRS (Principi Contabili Internazionali) indicano una serie di elementi obiettivi di rischio, il verificarsi dei quali comporta la classificazione del credito nella categoria "non *performing*", quali significative difficoltà finanziarie del debitore o violazione degli accordi contrattuali, come un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale.

Le Istruzioni di Vigilanza individuano gli elementi che caratterizzano ciascuna categoria di classificazione, ed in particolare:

- nella categoria sofferenze va ricondotta l'intera esposizione per cassa nei confronti di soggetti in stato di insolvenza, anche non accertato giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'Azienda. Si prescinde, pertanto, dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio dei crediti;
- nella categoria inadempienza probabile va ricondotto il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso i debitori per i quali si ritenga improbabile l'adempimento integrale, in linea capitale o interessi, delle proprie obbligazioni creditizie senza il ricorso a specifiche azioni, quali in particolare l'escussione delle garanzie.

L'inserimento di una posizione nei "crediti in inadempienza probabile" è effettuato sulla base di un giudizio circa l'improbabilità che il debitore adempia integralmente alle proprie obbligazioni creditizie. La classificazione dei crediti nella categoria dei "crediti in inadempienza probabile" è pertanto il risultato di una specifica valutazione, corredata da idonea documentazione interna, volta ad accertare il ricorrere dei relativi presupposti. Detta valutazione è effettuata a prescindere dalla presenza di eventuali sintomi espliciti di difficoltà, quale il mancato rimborso del credito o il mancato pagamento delle rate, qualora sussistano altri elementi che implicino una situazione di elevata probabilità del rischio di inadempimento del debitore.

Ai fini dell'individuazione delle situazioni di "inadempienza probabile" sono elementi sintomatici circa l'improbabilità che il debitore sia in grado di adempiere integralmente alle proprie obbligazioni, specie se ricorrono congiuntamente:



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA 1.1 RISCHIO DI CREDITO

- la presenza di sofferenze presso il sistema nelle evidenze della Centrale dei Rischi;
 - la presenza di protesti, pignoramenti, ipoteche giudiziali o altre azioni esecutive pregiudizievoli da parte di altri creditori;
 - la richiesta di trattative al ceto bancario di rinegoziazione o di moratoria;
 - la presenza di arretrati o di debiti scaduti di importo significativo;
 - la classificazione del debitore nell'ultima Classe di *Rating* dei crediti non deteriorati ovvero nella categoria dei crediti scaduti e sconfinanti;
- nella categoria dei crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati rientrano le esposizioni verso clientela diverse da quelle classificate a sofferenza o a inadempienza probabile che sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni consecutivi e presentano le caratteristiche specificate di seguito.
L'inserimento di una posizione nella categoria delle "esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate" è effettuato, conformemente a quanto stabilito dalla normativa di Vigilanza, facendo riferimento al singolo debitore e mediante l'applicazione delle seguenti regole:
 - presenza di crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni (qualora ad un medesimo cliente facciano capo più esposizioni scadute e/o sconfinanti, si considera il ritardo più elevato);
 - ai fini della determinazione dell'ammontare di esposizione scaduta e/o sconfinante, si possono compensare le posizioni scadute e gli sconfinamenti esistenti su alcune linee di credito con i margini disponibili esistenti su altre linee di credito concesse al medesimo debitore;
 - superamento della soglia di rilevanza del 5% per almeno una delle seguenti situazioni:
 - media quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione rilevata giornalmente nel trimestre precedente;
 - quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione alla data di riferimento della segnalazione.

La singola linea di credito oggetto di "concessione" deve essere segnalata nell'ambito della rispettiva categoria di appartenenza dei crediti deteriorati come "esposizione deteriorata oggetto di concessione" (*forborne exposure*) se sussistono congiuntamente le seguenti condizioni:

- il debitore è classificato nei crediti deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili o scaduti e/o sconfinanti);
- la "concessione" realizza almeno una delle seguenti situazioni:
 - modifiche dei termini e/o delle condizioni del contratto originario, a favore del debitore, tali da consentire al medesimo una sufficiente capacità di sostenere regolarmente il servizio del debito;
 - un rifinanziamento totale o parziale di un debito preesistente.

La classificazione di "esposizione deteriorata oggetto di concessione" viene meno con la riclassificazione del cliente nei crediti non deteriorati (e con il passaggio della linea da *forborne non performing* a *forborne performing*) al ricorrere congiunto delle seguenti condizioni:

- non vi sia, a seguito della concessione, alcun debito scaduto;



1.1 RISCHIO DI CREDITO

- sussista, a seguito di una adeguata e circostanziata analisi della situazione finanziaria complessiva del debitore, una positiva valutazione circa la capacità di completo adempimento dell'obbligazione oggetto di concessione e il venir meno delle condizioni per il mantenimento della classificazione del medesimo nell'ambito dei crediti deteriorati;
- sia trascorso almeno un anno ("periodo di osservazione") dal momento della classificazione nei crediti *forborne non performing*.

Con la riclassificazione nei "crediti non deteriorati", la linea oggetto di concessione relativa ad un credito precedentemente classificato come *forborne non performing* viene disciplinata secondo quanto previsto per le "esposizioni non deteriorate oggetto di concessione" (*forborne performing*).

Le pratiche in sofferenza sono gestite dalla Funzione Contenzioso che valuta le azioni da intraprendere per il recupero del credito. Relativamente ai nominativi titolari di crediti in sofferenza o che ne siano stati titolari in passato (ancorché saldati), è sospeso l'esercizio dei poteri deliberativi conferiti ai soggetti delegati delle Reti Commerciali.

Il ritorno alla categoria "non deteriorati" di esposizioni deteriorate si realizza con l'avvenuto recupero da parte del debitore delle condizioni di piena solvibilità, in particolare:

- a seguito dell'azzeramento dell'intera esposizione o rimborso del debito scaduto;
- con il ripristino, anche sulla base di aggiornate valutazioni sul merito creditizio, delle condizioni necessarie per la riattivazione del rapporto;
- grazie all'avvenuta regolarizzazione della posizione di rischio.

La valutazione dei crediti è effettuata dalle competenti strutture organizzative sulla base della normativa interna e con l'applicazione dei criteri e degli *standard* di valutazione previsti nelle "Politiche di Gruppo in materia di classificazione e valutazione dei crediti verso clientela ordinaria".

Le proposte di accantonamento per perdite sono avanzate dai Responsabili delle competenti Unità Organizzative, autorizzate dal Direttore Generale della Banca competente e sottoposte trimestralmente alla valutazione del relativo Consiglio di Amministrazione per la conferma o l'eventuale modifica.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA **1.1 RISCHIO DI CREDITO**

SOFFERENZE - RIPARTIZIONE PER SCAGLIONI DI ESPOSIZIONE	31/12/16				31/12/2015			
	IMPORTO	N.POSIZ.	% SUL TOT. NUM.	% SUL TOT. IMP.	IMPORTO	N.POSIZ.	% SUL TOT. NUM.	% SUL TOT. IMP.
fino a 10 migliaia di euro	5.923	1.503	21,69%	0,52%	10.396	2.645	32,03%	1,07%
da 10 a 50 migliaia di euro	61.977	2.279	32,89%	5,41%	67.904	2.661	32,22%	7,00%
da 50 a 250 migliaia di euro	284.074	2.336	33,71%	24,82%	274.217	2.252	27,27%	28,28%
da 250 a 500 migliaia di euro	151.705	420	6,06%	13,25%	142.920	391	4,73%	14,74%
da 500 a 2.500 migliaia di euro	332.752	334	4,82%	29,07%	267.966	271	3,28%	27,63%
oltre 2.500 migliaia di euro	308.291	58	0,84%	26,93%	206.363	39	0,47%	21,28%
TOTALE	1.144.722	6.930	100,00%	100,00%	969.766	8.259	100%	100%

SOFFERENZE - RIPARTIZIONE PER FASCE DI ANZIANITA'	31/12/16				31/12/2015			
	IMPORTO	N.POSIZ.	% SUL TOT. NUM.	% SUL TOT. IMP.	IMPORTO	N.POSIZ.	% SUL TOT. NUM.	% SUL TOT. IMP.
sorte nel 2016	216.508	889	12,83%	18,91%				
sorte nel 2015	156.974	986	14,23%	13,71%	158.177	1.162	14,07%	16,31%
sorte nel 2014	201.597	1.046	15,09%	17,61%	203.647	1.151	13,94%	21,00%
sorte nel 2013	156.825	847	12,22%	13,70%	159.811	943	11,42%	16,48%
sorte nel 2012	92.200	744	10,74%	8,05%	94.923	942	11,41%	9,79%
sorte nel 2011	60.605	486	7,01%	5,29%	66.547	717	8,68%	6,86%
sorte nel 2010	61.121	469	6,77%	5,34%	62.968	651	7,88%	6,49%
sorte nel 2009	57.937	420	6,06%	5,06%	63.906	666	8,06%	6,59%
sorte nel 2008	36.704	318	4,59%	3,21%	43.664	756	9,15%	4,50%
sorte nel 2007	48.240	324	4,68%	4,21%	52.863	590	7,14%	5,45%
sorte a tutto il 2006	56.011	401	5,79%	4,89%	63.261	681	8,25%	6,53%
TOTALE	1.144.722	6.930	100,00%	100,00%	969.766	8.259	100,00%	100,00%

Le tabelle di cui sopra non ricomprendono i crediti già svalutati in esercizi precedenti per 23.911 mila Euro.


1.1 RISCHIO DI CREDITO
INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
A. QUALITA' DEL CREDITO
A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITA' CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Totale
Portafogli/qualità						
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	4.040.706	4.040.706
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0
3. Crediti verso banche	0	0	0	0	413.866	413.866
4. Crediti verso clientela	462.015	241.930	81.889	355.150	5.759.944	6.900.928
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	0	0
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0
TOTALE 2016	462.015	241.930	81.889	355.150	10.214.516	11.355.500
TOTALE 2015	395.002	214.620	76.388	561.283	9.439.392	10.686.685

A.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITA' CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (Esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
Portafogli/qualità							
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	4.040.706	0	4.040.706	4.040.706
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0	0
3. Crediti verso banche	0	0	0	413.866	0	413.866	413.866
4. Crediti verso clientela	1.574.155	788.321	785.834	6.160.886	45.792	6.115.094	6.900.928
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	0	0	0
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE 2016	1.574.155	788.321	785.834	10.615.458	45.792	10.569.666	11.355.500
TOTALE 2015	1.392.208	706.198	686.010	10.050.806	50.131	10.000.675	10.686.685



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA **1.1 RISCHIO DI CREDITO**

Portafogli / Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	215	40.111
2. Derivati di copertura	0	0	370
TOTALE 2016	0	215	40.481
TOTALE 2015	0	142	72.220

A.1.3 GRUPPO BANCARIO - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI, NETTI E FASCE DI SCADUTO	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
Tipologie esposizioni/valori								
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	0	0	0	0	X	0	X	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Inadempienze probabili	0	0	0	0	X	0	X	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	X	0	X	0
c) Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	X	0	X	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	X	0	X	0
d) Esposizioni scadute non deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	413.862	X		413.862
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	0	X	0	0
TOTALE A	0	0	0	0	413.862	0		413.862
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Non deteriorate	0	0	0	0	51.188	0	0	51.188
TOTALE B	0	0	0	0	51.188	0	0	51.188
TOTALE (A+B)	0	0	0	0	465.050	0	3	465.050


1.1 RISCHIO DI CREDITO

A.1.6 GRUPPO BANCARIO – ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI, NETTI E FASCE DI SCADUTO	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
Tipologie esposizioni/valori								
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	0	1.647	12.169	1.154.978	0	706.624	0	462.170
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	738	304	11.988	X	4.617	X	8.413
b) Inadempienze probabili	91.809	22.570	71.402	128.493	X	72.344	X	241.930
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	33.517	13.801	11.051	11.525	X	11.914	X	57.980
c) Esposizioni scadute deteriorate	14.717	9.467	26.238	40.820	X	9.353	X	81.889
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	7.774	2.323	3.077	4.276	X	1.833	X	15.617
d) Esposizioni scadute non deteriorate	0	0	0	0	364.991	0	9.841	355.150
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	31.240	X	989	30.251
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	9.836.640	X	35.951	9.800.689
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	115.379	X	2.057	113.322
TOTALE A	106.526	33.684	109.809	1.324.291	10.201.631	788.321	45.792	10.941.828
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	38.233	0	0	0	0	2.199	0	36.034
b) Non deteriorate	0	0	0	0	2.554.492	0	1.082	2.553.410
TOTALE B	38.233	0	0	0	2.554.492	2.199	1.082	2.589.444
TOTALE (A+B)	144.759	33.684	109.809	1.324.291	12.756.123	790.520	46.874	13.531.272



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

1.1 RISCHIO DI CREDITO

A.1.7 GRUPPO BANCARIO: ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
Causali/Categorie			
A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE	990.262	316.682	85.324
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	56.239	20.669	8.807
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	266.296	272.555	106.860
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorati	18.700	182.098	97.617
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	217.035	42.941	250
B.3 altre variazioni in aumento	30.561	47.516	8.993
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	87.764	274.963	100.942
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorati	923	12.304	38.198
C.2 cancellazioni	49.252	3.113	489
C.3 incassi	28.728	49.252	20.534
C.4 realizzi per cessioni	6	0	193
C.5 perdite da cessione	0	0	0
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	8.513	210.294	41.479
C.7 altre variazioni in diminuzione	342	0	49
D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE	1.168.794	314.274	91.242
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	52.810	6.759	8.007

A.1.7 bis GRUPPO BANCARIO – ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI LORDE DISTINTE PER QUALITA'	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
Causali/Categorie		
A. Esposizione lorda iniziale	72.356	121.636
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	4.657	9.764
B. Variazioni in aumento	62.969	39.567
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorati non oggetto di concessioni	6.158	32.792
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorati oggetto di concessioni	32.450	0
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	0	6.217
B.4 altre variazioni in aumento	24.361	558
C. Variazioni in diminuzione	34.951	14.584
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorati non oggetto di concessioni	0	4.196
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorati oggetto di concessioni	10.868	0
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	4.935
C.4 cancellazioni	136	0
C.5 incassi	23.947	5.453
C.6 realizzi per cessioni	0	0
C.7 perdite da cessione	0	0
C.8 altre variazioni in diminuzione	0	0
D. Esposizione lorda finale	100.374	146.619
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.317	6.608


1.1 RISCHIO DI CREDITO

A.1.8 GRUPPO BANCARIO ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE RETTIFICHE	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
Causali/Categorie						
A. RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	595.200	1.090	102.062	7.889	8.936	2.017
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	17.179	0	3.474	519	932	31
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	184.877	3.723	56.227	9.216	6.203	1.119
B.1 rettifiche di valore	110.802	2.083	54.139	8.690	6.203	1.119
B.2 perdite da cessione	656	0	223	0	0	0
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	73.419	1.640	1.865	526	0	0
B.4 altre variazioni in aumento	0	0	0	0	0	0
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	73.453	196	85.945	5.191	5.786	1.303
C.1 riprese di valore da valutazione	18.412	60	3.367	1.336	1.679	567
C.2 riprese di valore da incasso	8.293	0	6.691	2.277	907	90
C.3 utili da cessione	0	0	0	0	0	0
C.4 cancellazioni	46.748	136	310	0	10	0
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	72.091	1.520	3.187	646
C.6 altre variazioni in diminuzione	0	0	3.486	58	3	0
D. RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	706.624	4.617	72.344	11.914	9.353	1.833
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	17.251	0	822	57	836	82



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA **1.1 RISCHIO DI CREDITO**

**A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING
ESTERNI E INTERNI**

A.2.1 GRUPPO BANCARIO – DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” PER CLASSI DI RATING ESTERNI	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
Esposizioni								
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA	0	795	0	0	0	0	76.068	76.863
B. DERIVATI	0	2.687	33.302	0	1.847	0	438	38.274
B.1 Derivati finanziari	0	2.687	33.302	0	1.847	0	438	38.274
B.2 Derivati Creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0
C. GARANZIE RILASCIATE	0	0	0	0	0	0	185.884	185.884
D. IMPEGNI AD EROGARE FONDI	0	0	0	0	0	0	4	4
E. ALTRE	0	0	0	0	0	0	4.477	4.477
TOTALE	0	3.482	33.302	0	1.847	0	266.871	305.502

Classi di merito di credito	ECAI			
	Standard & Poor's	Moody's	Fitch	DBRS
1	da AAA a AA-	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	Da AAA a AAL
2	da A+ a A-	da A1 a A3	da A+ a A-	da AH a AL
3	da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-	Da BBBH a BBBL
4	da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-	Da BBH a BBL
5	da B+ a B-	da B1 a B3	da B+ a B-	Da BH+ a BL
6	CCC+ e inferiori	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori	CCCH e inferiori


**PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA**
1.1 RISCHIO DI CREDITO

A.2.2 GRUPPO BANCARIO – DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E “FUORI BILANCIO” PER CLASSI DI RATING INTERNI Esposizioni	Classi di rating interni													Sena rating	Totale
	Rating 1	Rating 2	Rating 3	Rating 4	Rating 5	Rating 6	Rating 7	Rating 8	Rating 9	Rating 10	Rating 11	Rating 12	Rating 13		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE	164.584	432.844	906.407	1.347.451	2.980.760	779.924	637.211	426.649	214.046	121.862	79.527	231.150	458.726	3.137.808	11.918.949
B. DERIVATI	689	2.711	34.185	1	1.720	0	723	0	0	0	0	0	0	25.064	65.093
B.1 Derivati finanziari	689	2.711	34.185	1	1.720	0	723	0	0	0	0	0	0	25.064	65.093
B.2 Derivati Creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C. GARANZIE RILASCIATE	21.807	13.454	32.173	36.309	22.269	14.526	5.307	4.020	816	310	0	0	0	211.623	362.614
D. IMPEGNI AD EROGARE FONDI	1.422	7.853	18.889	23.963	21.628	26.240	12.916	8.906	4.932	1.265	0	0	0	14.678	142.692
E. ALTRE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4.477	4.477
TOTALE	188.502	456.862	991.654	1.407.724	3.026.377	820.690	656.157	439.575	219.794	123.437	79.527	231.150	458.726	3.393.650	12.493.825



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

1.1 RISCHIO DI CREDITO

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.2 GRUPPO BANCARIO- ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO CLIENTELA GARANTITE	Valore esposizioni nette	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)		
		Immobili	Immobili oggetto di operazioni di leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti		
						CLN	Altri derivati	
							Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	5.622.110	4.004.909	0	115.407	37.691	0	0	0
1.1. totalmente garantite	5.165.065	3.930.863	0	85.987	32.769	0	0	0
- di cui deteriorate	604.425	464.808	0	1.549	1.772	0	0	0
1.2. parzialmente garantite	457.045	74.046	0	29.420	4.922	0	0	0
- di cui deteriorate	94.463	40.083	0	374	196	0	0	0
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	383.282	5.015	0	10.821	10.962	0	0	0
2.1. totalmente garantite	329.020	5.015	0	6.906	10.279	0	0	0
- di cui deteriorate	22.221	47	0	1.660	190	0	0	0
2.2. parzialmente garantite	54.262	0	0	3.915	683	0	0	0
- di cui deteriorate	6.782	0	0	305	10	0	0	0

A.3.2 GRUPPO BANCARIO – ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO CLIENTELA GARANTITE	Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti		Crediti di firma				
	Altri derivati		Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	0	0	13	110.081	239	1.086.590	5.354.930
1.1. totalmente garantite	0	0	3	65.366	239	880.292	4.995.519
- di cui deteriorate	0	0	0	9.345	0	110.407	587.881
1.2. parzialmente garantite	0	0	10	44.715	0	206.298	359.411
- di cui deteriorate	0	0	7	4.948	0	36.804	82.412
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	0	0	0	48	331	145.605	172.782
2.1. totalmente garantite	0	0	0	48	331	121.185	143.764
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	8.743	10.640
2.2. parzialmente garantite	0	0	0	0	0	24.420	29.018
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	2.985	3.300


1.1 RISCHIO DI CREDITO
B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 GRUPPO BANCARIO: DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)	Governi			Altri Enti Pubblici			Società Finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
Esposizioni/Controparti									
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	0	0	X	0	0	X	6.327	15.027	X
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	0	0	X	0	0	X	0	0	X
A.2 Inadempienze probabili	0	0	X	0	0	X	589	368	X
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	0	0	X	0	0	X	0	0	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1	0	X	0	0	X	1	0	X
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	0	0	X	0	0	X	0	0	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	4.038.974	X	0	64.951	X	433	165.080	X	173
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	X	0	217	X	1
TOTALE A	4.038.975	0	0	64.951	0	433	171.997	15.395	173
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	0	0	X	0	0	X	0	0	X
B.2 Inadempienze probabili	0	0	X	0	0	X	0	0	X
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	X	0	0	X	0	0	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	466	X	0	509	X	5	3.734	X	17
TOTALE B	466	0	0	509	0	5	3.734	0	17
TOTALE (A+B) 2016	4.039.441	0	0	65.460	0	438	175.731	15.395	190
TOTALE (A+B) 2015	3.786.467	0	2	87.968	0	807	204.626	16.004	252



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA **1.1 RISCHIO DI CREDITO**

B.1 GRUPPO BANCARIO: DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
Esposizioni/Controparti									
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	0	0	X	331.751	461.505	X	124.092	230.092	X
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	0	0	X	5.930	3.308	X	2.483	1.309	X
A.2 Inadempienze probabili	0	0	X	195.452	59.145	X	45.889	12.831	X
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	0	0	X	49.052	9.543	X	8.938	2.371	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	X	43.364	5.089	X	38.523	4.264	X
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	0	0	X	7.651	899	X	7.656	934	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.213	X	0	3.055.486	X	32.750	2.828.135	X	12.436
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	92.551	X	2.393	50.805	X	652
TOTALE A	3.213	0	0	3.626.053	525.739	32.750	3.036.639	247.187	12.436
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	0	0	X	2.373	20	X	679	647	X
B.2 Inadempienze probabili	0	0	X	20.190	1.020	X	7.056	469	X
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	X	790	0	X	4.946	43	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	0	X	0	287.691	X	967	2.256.533	X	93
TOTALE B	0	0	0	311.044	1.040	967	2.269.214	1.159	93
TOTALE (A+B) 2016	3.213	0	0	3.937.097	526.779	33.717	5.305.853	248.346	12.529
TOTALE (A+B) 2015	3.863	0	1	4.033.338	470.343	37.696	4.865.322	221.873	12.551


1.1 RISCHIO DI CREDITO

B.2 GRUPPO BANCARIO - DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	461.598	706.422	478	176	0	0	0	0	94	26
A.2 Inadempienze probabili	235.946	70.259	5.984	2.085	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	81.747	9.337	141	16	0	0	0	0	1	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	9.793.333	45.727	360.501	44	675	1	762	11	568	9
TOTALE A	10.572.624	831.745	367.104	2.321	675	1	762	11	663	35
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	3.052	667	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Inadempienze probabili	27.244	1.488	0	0	0	0	0	0	2	1
B.3 Altre attività deteriorate	5.736	43	0	0	0	0	0	0	0	0
B.4 Esposizioni non deteriorate	2.548.414	1.082	518	0	1	0	0	0	0	0
TOTALE B	2.584.446	3.280	518	0	1	0	0	0	2	1
TOTALE A+B 2016	13.157.00	835.025	367.622	2.321	676	1	762	11	665	36
TOTALE A+B 2015	12.440.819	759.054	538.044	437	1.259	2	796	7	621	34



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA **1.1 RISCHIO DI CREDITO**

B.2 GRUPPO BANCARIO – DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE ER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO) Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	448.427	686.691	2.680	3.103	6.287	11.592	4.203	5.036
A.2 Inadempienze probabili	226.662	68.649	2.020	448	2.088	328	5.175	834
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	77.600	9.029	1.261	115	1.047	86	1.841	107
A.4 Esposizioni non deteriorate	5.763.946	44.632	69.139	222	3.899.999	546	60.249	327
TOTALE A	6.516.635	809.001	75.100	3.888	3.909.421	12.552	71.468	6.304
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	2.470	168	81	65	208	127	294	235
B.2 Inadempienze probabili	22.180	1.146	1.210	82	946	63	2.908	197
B.3 Altre attività deteriorate	2.178	10	434	4	805	7	2.320	21
B.4 Esposizioni non deteriorate	2.401.858	1.037	27.040	15	41.210	24	78.306	6
TOTALE B	2.428.686	2.434	28.765	166	43.169	221	83.828	459
TOTALE A+B 2016	8.945.246	811.435	103.865	4.054	3.952.590	12.773	155.296	6.763
TOTALE A+B 2015	8.649.552	735.050	100.336	4.035	3.515.076	13.130	175.900	6.834


1.1 RISCHIO DI CREDITO

B.3 GRUPPO BANCARIO - DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO BANCHE (VALORE DI BILANCIO)	Italia		Altri paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
Esposizioni/Aree geografiche										
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	-	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	354.310	0	59.088	0	293	0	104	0	67	0
TOTALE A	354.310	0	59.088	0	293	0	104	0	67	0
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.4 Esposizioni non deteriorate	41.275	0	9.913	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE B	41.275	0	9.913	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE A+B 2016	395.585	0	69.001	0	293	0	104	0	67	0
TOTALE A+B 2015	131.200	0	60.169	0	794	0	495	0	59	0



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

1.1 RISCHIO DI CREDITO

B.3 GRUPPO BANCARIO – DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO “ VERSO BANCHE (VALORE DI BILANCIO)	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive						
Esposizioni/Aree geografiche								
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	68.670	0	63.190	0	222.245	0	205	0
TOTALE A	68.670	0	63.190	0	222.245	0	205	0
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0
B.4 Esposizioni non deteriorate	39.428	0	0	0	1.847	0	0	0
TOTALE B	39.428	0	0	0	1.847	0	0	0
TOTALE A+B 2016	108.098	0	63.190	0	224.092	0	205	0
TOTALE A+B 2015	79.599	0	8.561	0	42.936	0	104	0

B.4 GRANDI RISCHI	2016 – Consolidato Gruppo CrAsti
Numero posizioni	5
Ammontare (valore di bilancio)	6.949.621
Ammontare (valore ponderato)	578.092



1.1 RISCHIO DI CREDITO

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE**C.1 Operazioni di cartolarizzazione****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA E QUANTITATIVA**

La Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. (*originator*) ha realizzato sei operazioni di cartolarizzazione in proprio, di cui le prime tre con la stessa società veicolo denominata Asti Finance S.r.l., con sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n.53, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n. 08569601001, iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso il 29/04/2011, al n. 33061.3, costituita ai sensi della L. 130/99; la quarta operazione (chiusa anticipatamente ad aprile 2014) con la società veicolo Asti P.M.I. S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n.53, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n. 11663011002, iscritta all'Elenco delle società veicolo istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011 al n. 35012.4; la quinta operazione, con la società veicolo Asti RMBS S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n.53, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n. 12063261007, iscritta all'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione, istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011, al n. 35045.4; infine, la sesta operazione (chiusa anticipatamente ad ottobre 2016) con la società veicolo Asti P.M.I. S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n.53, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n. 11663011002, iscritta all'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione, istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011, al n. 35012.4 (tutte in seguito chiamate SPV).

La Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. nel corso del 2015 ha inoltre realizzato unitamente a Biverbanca S.p.A. la prima operazione di cartolarizzazione *multioriginator* (settima operazione), con la società veicolo denominata Asti Group RMBS S.r.l., con sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n.53, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n.1337083003 e iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso il 29/04/2011, al n. 35187.4.

Non formano oggetto di rilevazione nella presente parte la sesta e la settima cartolarizzazione (autocartolarizzazioni), per le quali la Banca ha sottoscritto all'atto dell'emissione il complesso delle passività emesse. Per l'illustrazione di tali operazioni si rimanda alla sezione 3 - "Rischio di liquidità".

Per tutte le cartolarizzazioni sono stati stipulati specifici contratti di *servicing* tra la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e le SPV, in cui è stato conferito alla Banca (*servicer*) l'incarico di svolgere in nome e per conto delle SPV l'attività di amministrazione e incasso dei crediti ceduti, nonché la gestione delle eventuali procedure di recupero degli stessi.

Poiché i rischi/benefici delle operazioni di cartolarizzazione non sono stati totalmente trasferiti al cessionario dei crediti (SPV), la Banca, in ottemperanza a quanto prescritto dai principi contabili internazionali, IAS 39 paragrafo 29, ha ripreso contabilmente tra le sue attività il 100% dei mutui cartolarizzati, iscrivendo parimenti una passività finanziaria per il corrispettivo, ove ricevuto, nettata sia dai titoli riacquistati sia dalla riserva di cassa. A conto economico sono stati rilevati i proventi dell'attività trasferita e gli oneri della passività finanziaria al netto degli interessi relativi ai titoli riacquistati. Pertanto, per quanto concerne il monitoraggio e la valutazione dei rischi connessi alle cartolarizzazioni si rinvia alle analisi effettuate nella Parte E di Nota integrativa relativa al Rischio di Credito.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

1.1 RISCHIO DI CREDITO

Ai fini dell'applicazione dei nuovi principi contabili omologati con Regolamento n.1254 dalla Commissione Europea, IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12 e delle modifiche agli IAS 27 e IAS 28, applicabili obbligatoriamente con decorrenza 1° gennaio 2014, le SPV sono state incluse nel perimetro di consolidamento integrale del Gruppo, a partire dall'esercizio 2014.

Dal punto di vista organizzativo, rientra tra i compiti della Direzione Credito la gestione delle attività di natura amministrativo/contabile relative alle operazioni di cartolarizzazione; produce periodicamente tutta la reportistica prevista dal contratto di *servicing*, nonché una relazione alla Direzione Generale sull'andamento delle cartolarizzazioni, nella quale vengono evidenziati i rimborsi anticipati di capitale, le surroghe passive, gli arretrati, le inadempienze probabili, le sofferenze, l'*excess spread* incassato e quello ancora da incassare.

L'attività di *servicing* viene sottoposta ad azioni di controllo da parte della funzione di Revisione Interna della Banca, i cui esiti sono portati a conoscenza del Consiglio di Amministrazione che li esamina nell'ambito di apposite riunioni cui partecipa il Collegio Sindacale.

INFORMAZIONI RELATIVE ALLA PRIMA OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE

In data 8 novembre 2005 è stata effettuata la prima operazione mediante la cessione pro soluto alla SPV Asti Finance S.r.l. di mutui residenziali e commerciali, tutti assistiti da ipoteche sui beni immobili per complessivi Euro 527.449 mila ed appartenenti alla categoria dei "crediti non deteriorati". I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile. In pari data è stato stipulato il contratto di *servicing* tra la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e la SPV.

L'operazione di cartolarizzazione ha l'obiettivo di diversificare le fonti di finanziamento ed i bacini di raccolta (istituzionale anziché *retail*) e creare un *matching* tra attività e passività, equilibrando i tempi medi di raccolta ed impiego. A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi dalla SPV titoli obbligazionari direttamente sottoscritti da investitori istituzionali. Sui titoli è previsto un piano di rimborso, iniziato nel mese di giugno 2007, determinato in base alle disponibilità delle somme incassate sui mutui.

Tipologia Titolo	Rating al 31/12/2016 S&P/Moody's	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Valore di emissione	Importo Rimborsato al 31/12/2016	Valore Residuo al 31/12/2016
Classe A	AA-/Aa2 (sf)	Euribor 3m + 0,25%	19/12/2005	27/09/2041	493.150	475.126	18.024
Classe B	Aa2/A (sf)	Euribor 3m + 0,65%	19/12/2005	27/09/2041	23.700	18.742	4.958
Classe C	A/Aa2 (sf)	Euribor 3m + 0,95%	19/12/2005	27/09/2041	10.550	8.343	2.207
Totale					527.400	502.211	25.189

Per garantire gli obbligazionisti da eventuali perdite registrate sui crediti cartolarizzati e garantire altresì la solidità alla struttura, consentendo alla SPV di far fronte agli impegni nei confronti degli investitori anche nel caso di indisponibilità momentanea di cassa, al momento delle sottoscrizioni dei contratti relativi all'operazione di cartolarizzazione, è stato erogato un mutuo ad esigibilità limitata



1.1 RISCHIO DI CREDITO

per un importo di 16.163 mila Euro: la Banca ha pertanto provveduto ad accreditare alla SPV la somma di 16.133 mila Euro per riserva di cassa e 30 mila Euro per fondo spese di funzionamento.

La SPV provvede trimestralmente ad accreditare alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. l'*excess spread*; esso è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo meno le spese di gestione del veicolo pagate. Anche l'*excess spread* è utilizzato per garantire solidità alla struttura e far fronte agli impegni della SPV nei confronti degli investitori; esso è destinato all'*originator* solo dopo aver fatto fronte a tutti gli impegni di pagamento del veicolo. Al 31/12/2016 il credito per *excess spread* ammonta a circa 22.199 mila Euro.

Il rischio che permane in capo alla Banca al 31/12/2016 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che la Banca continua a valutare accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio residuale di credito verso la controparte per la riserva di cassa erogata al veicolo.

Il valore massimo di perdita che la Banca può subire non può però essere contrattualmente superiore a 38.895 mila Euro, importo costituito da:

- titoli riacquistati (saldo contabile) 3.608 mila Euro;
- credito verso la SP.V. per mutuo ad esigibilità limitata (Riserva di Cassa) 13.058 mila Euro;
- credito verso la SPV per mutuo ad esigibilità limitata (Fondo spese) 30 mila Euro
- credito verso la SPV pr *excess spread* maturato 22.199 mila Euro.

Al fine di garantire agli obbligazionisti la regolarità dei flussi cedolari, indicizzati a parametri differenti da quelli dei mutui, sono stati stipulati due contratti di *swap* con scadenza massima prevista nel 2035 in cui il valore nozionale si riduce proporzionalmente alle riduzioni dei crediti cartolarizzati.

Il primo *swap* è stato stipulato tra l'SPV e la Citibank N.a. Quest'ultima, a fronte dei flussi ricevuti trimestralmente dalla SPV (che corrispondono agli interessi incassati sui mutui calcolati su base Euribor 6m e nettati dello *spread*) provvede a pagare trimestralmente alla stessa i flussi di interessi calcolati su base Euribor 3m.

Il secondo è stato stipulato tra la Citibank N.a. e la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. alle stesse condizioni del primo: la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. riceve lo stesso flusso di interessi che la SPV ha pagato nel primo *swap* e provvede a pagare alla Citibank N.a. un flusso calcolato sulla base dell'Euribor 3m.

Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 53.331 mila Euro rilevate alla voce "Crediti verso clientela".

Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce "Debiti verso clientela", al lordo delle obbligazioni riacquistate e della riserva di cassa.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA 1.1 RISCHIO DI CREDITO

I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

Proventi

interessi attivi generati dalle attività cartolarizzate	796	mila Euro
interessi attivi di mora	47	mila Euro
altri ricavi su crediti cartolarizzati	2	mila Euro
interessi attivi bancari	8	mila Euro
altri ricavi	1	mila Euro
Totale	854	mila Euro

Oneri

interessi passivi su titoli emessi	59	mila Euro
interessi passivi su contratto derivato	166	mila Euro
altri interessi passivi	340	mila Euro
commissioni passive di <i>servicing</i>	53	mila Euro
altre spese amministrative	83	mila Euro
perdite su crediti	105	mila Euro
Totale	806	mila Euro

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 1.862 mila Euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale.

I crediti per interessi di mora su sofferenze ammontano a 1.082 mila Euro e sono completamente svalutati.

Gli interessi attivi sui titoli riacquistati, che ammontano a 11 mila Euro, sono stati portati interamente a riduzione degli interessi passivi sui titoli emessi.

La valutazione del contratto derivato stipulato dalla SPV con Citibank N.a. ha fatto contabilizzare nel conto economico della Banca minusvalenze per 212 mila Euro, mentre il contratto derivato stipulato tra la Citibank N.a. e la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha fatto rilevare plusvalenze per 212 mila Euro ed interessi attivi per 166 mila Euro.

INFORMAZIONI RELATIVE ALLA SECONDA OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE

In data 23 aprile 2008 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha realizzato la seconda operazione di cartolarizzazione tradizionale, mediante la cessione pro soluto alla SPV di mutui fondiari e ipotecari residenziali per complessivi 513.122 mila Euro, tutti appartenenti alla categoria "non deteriorati". I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile. In pari data è stato stipulato il contratto di *servicing* tra la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e la SPV

A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi titoli obbligazionari per 513.100 mila Euro. Sui titoli emessi dalla SPV è previsto un piano di rimborso iniziato nel mese di novembre 2009 determinato in base alla disponibilità delle somme incassate sui mutui.

L'operazione di cartolarizzazione ha l'obiettivo di diversificare le fonti di finanziamento ed i bacini di raccolta (istituzionale anzichè *retail*) e creare un *matching* tra attività e passività, equilibrando i tempi medi di raccolta ed impiego.


1.1 RISCHIO DI CREDITO

Le obbligazioni Senior, emesse e originariamente riacquistate dalla Banca, sono state cedute in parte ad investitori istituzionali; la rimanente quota, rimasta in proprietà, che veniva periodicamente utilizzata come collaterale per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea, dotando la Banca di una riserva di liquidità disponibile sia per l'ordinaria operatività di breve periodo sia per far fronte a temporanee imprevedibili esigenze finanziarie, è stata ceduta durante l'esercizio 2014.

Tipologia Titolo	Rating al 31/12/2016 S&P/Moody's	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Valore di emissione	Importo Rimborsato al 31/12/2016	Valore Residuo al 31/12/2016
Classe A	AA-/Aa2 (sf)	Euribor 6m + 0,60%	23/05/2008	27/05/2050	479.750	383.814	95.936
Classe B	Senza rating	Euribor 6m + 2,00% (*)	23/05/2008	27/05/2050	33.350	0	33.350
Totale					513.100	383.814	129.286

(*) Alla classe B viene inoltre corrisposto l'*excess spread* in qualità di cedola aggiuntiva.

I titoli riacquistati dalla Banca ammontano a 33.350 mila Euro.

Analogamente alla prima operazione, anche nella seconda cartolarizzazione la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha erogato un mutuo ad esigibilità limitata, di 12.878 mila Euro, accreditando alla SPV l'ammontare di 12.828 mila Euro per riserva di cassa e 50 mila Euro per fondo spese di funzionamento.

La SPV provvede a pagare alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. semestralmente l'*excess spread* in qualità di rendimento aggiuntivo del titolo di classe B (titolo junior); esso è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno, in ordine di priorità, gli oneri fiscali, i costi di gestione del veicolo e gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo.

Il rischio che permane in capo alla Banca al 31/12/2016 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che la Banca continua a valutare accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio residuale di credito verso la controparte relativo ai titoli riacquistati, alla riserva di cassa e al fondo spese erogati al veicolo ed all'*excess spread* da incassare, che ammontano al 31 dicembre 2016 a:

- titoli riacquistati (saldo contabile) 33.349 mila Euro;
- credito verso la SPV per mutuo ad esigibilità limitata 12.828 mila Euro (Riserva di Cassa);
- credito verso la SPV per mutuo ad esigibilità limitata 50 mila Euro (Fondo spese);
- credito verso la SPV per *excess spread* maturato 1.795 mila Euro.

Al fine di garantire agli obbligazionisti la regolarità dei flussi cedolari, indicizzati a parametri differenti da quelli dei mutui, si è provveduto a stipulare 3 contratti derivati (*interest rate swap "amortising"*), con scadenza massima prevista nel 2042; gli *swap* sono stati stipulati tra la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e la società Citibank N.a. I contratti di *swap* sono sostanzialmente speculari a quelli che la



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

1.1 RISCHIO DI CREDITO

Citibank N.a. ha stipulato con la SPV. I flussi degli *swap* stipulati sono calcolati tenendo conto delle tre tipologie di *cash flow* presenti sui mutui: il portafoglio crediti ceduto è infatti composto da mutui fondiari e ipotecari residenziali a tasso fisso e variabile e, a loro volta, i mutui a tasso variabile prevedono due riprezzamenti in date diverse.

La SPV versa semestralmente gli interessi maturati sui mutui, al netto dello *spread*, a Citibank N.a. e riceve l'Euribor 6 mesi (a fronte dello *swap* stipulato); Citibank N.a., a sua volta, versa quanto ricevuto dalla SPV alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e riceve l'Euribor a 6 mesi; gli *swap* contrapposti permettono alla SPV di incassare l'Euribor 6 mesi che è la base di calcolo per la cedola dei titoli. Il valore nominale degli *swap* si riduce proporzionalmente alle riduzioni dei crediti cartolarizzati. La specularità dei 3 contratti *swap* si è resa necessaria in quanto la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. non è dotata di *rating* pubblico; la Citibank N.a. è valutata da Moody's con *rating* a lungo termine A1.

Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 143.667 mila Euro rilevate alla voce "Crediti verso clientela".

Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce "Debiti verso clientela", al lordo delle obbligazioni riacquistate e della riserva di cassa.

I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

Proventi

interessi attivi generati dalle attività cartolarizzate	2.908	mila Euro
interessi attivi di mora	84	mila Euro
Totale	2.992	mila Euro

Oneri

interessi passivi su titoli emessi	1.260	mila Euro
interessi passivi su contratto derivato	1.371	mila Euro
commissioni passive di <i>servicing</i>	137	mila Euro
altri interessi passivi	327	mila Euro
altre spese	41	mila Euro
perdite su crediti	223	mila Euro
Totale	3.359	mila Euro

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 4.791 mila Euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale.

I crediti per interessi di mora su sofferenze ammontano a 1.899 mila Euro e sono completamente svalutati.

Gli interessi attivi sui titoli riacquistati, che ammontano a 642 mila Euro, sono stati portati interamente a riduzione degli interessi passivi sui titoli emessi.

Le valutazioni dei contratti derivati stipulati dalla SPV con Citibank N.a. ha fatto contabilizzare nel conto economico della Banca plusvalenze per 2.855 mila Euro,


1.1 RISCHIO DI CREDITO

mentre i contratti derivati stipulati tra la Citibank N.a. e la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. hanno fatto rilevare minusvalenze per 2.855 mila Euro, oltre ad interessi attivi per 1.371 mila Euro.

INFORMAZIONI RELATIVE ALLA TERZA OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE

In data 29 giugno 2010 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha realizzato la terza operazione di cartolarizzazione mediante la cessione pro soluto alla SPV Asti Finance S.r.l. di mutui fondiari e ipotecari residenziali per complessivi 473.449 mila Euro, tutti appartenenti alla categoria "non deteriorati". I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile. Anche in questa terza operazione è stato conferito dalla SPV l'incarico di *servicer* alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A..

A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi titoli obbligazionari per 473.400 mila Euro, in origine interamente riacquistati dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.. L'importo è stato regolato in data 17/11/2010 tramite compensazione con i crediti ceduti. Sui titoli emessi dalla SPV è previsto un piano di rimborso determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell'*Offering circular*.

Le operazioni di cartolarizzazione hanno l'obiettivo generale di diversificare le fonti di finanziamento e/o i bacini di raccolta.

La terza cartolarizzazione è nata come operazione di "auto-cartolarizzazione": le relative obbligazioni Senior, emesse e non cedute ad investitori istituzionali ma direttamente riacquistate dalla Banca, sono state utilizzate come collaterale per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea, dotando la Banca di una riserva di liquidità disponibile sia per l'ordinaria operatività di breve periodo sia per far fronte a temporanee imprevedibili esigenze finanziarie e, nel mese di novembre 2014, sono state cedute.

Tipologia Titolo	Rating al 31/12/2016 S&P/Moody's	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Valore di emissione	Importo Rimborsato al 31/12/2016	Valore Residuo al 31/12/2016
Classe A	A+/Aa2(sf)	Euribor 3m + 0,60%	17/11/2010	27/05/2052	427.000	270.004	156.996
Classe B	senza rating	Euribor 3m + 2,00% (*)	17/11/2010	27/05/2052	46.400	0	46.400
Totale					473.400	270.004	203.396

(*) Alla classe B viene inoltre corrisposto l'excess spread in qualità di cedola aggiuntiva (additional remuneration).

I titoli riacquistati dalla Banca ammontano a 46.400 mila Euro.

Analogamente alle prime due operazioni, anche nella terza cartolarizzazione, la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha erogato un mutuo ad esigibilità limitata, di 18.986 mila Euro, accreditando alla SPV l'ammontare di 18.936 mila Euro per riserva di cassa e 50 mila Euro per fondo spese di funzionamento.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

1.1 RISCHIO DI CREDITO

Il rimborso totale della riserva di cassa e del fondo spese avverrà subordinatamente alle disponibilità finanziarie al momento del rimborso totale dei titoli.

La SPV provvede a pagare alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. trimestralmente l'*excess spread*, in qualità di rendimento aggiuntivo del titolo di classe B (titolo junior); esso è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno, in ordine di priorità, gli oneri fiscali, i costi di gestione del veicolo, gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo e ogni altro esborso in priorità nella cascata dei pagamenti.

Il rischio che permane in capo alla Banca al 31/12/2016 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che la Banca continua a valutare accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio di credito verso la controparte relativo alla riserva di cassa e fondo spese erogati al veicolo ed all'*excess spread* da incassare, che ammontano al 31/12/2016 a:

- titoli riacquistati (saldo contabile) 46.400 mila Euro;
- credito verso la SPV per mutuo ad esigibilità limitata 18.936 mila Euro (Riserva di Cassa);
- credito verso la SPV per mutuo ad esigibilità limitata 50 mila Euro (Fondo spese);
- credito verso la SPV per *excess spread* maturato 11.448 mila Euro.

Come per le prime due operazioni di cartolarizzazione, al fine di garantire agli obbligazionisti la regolarità dei flussi cedolari, indicizzati a parametri differenti da quelli dei mutui, si è provveduto a stipulare 3 contratti derivati (*interest rate swap "amortising"*), con scadenza massima prevista nel 2052; gli *swap* sono stati stipulati tra la C.R. Asti e la società BancaIMI. I contratti di *swap* sono sostanzialmente speculari a quelli che la BancaIMI ha stipulato con la SPV. I flussi degli *swap* stipulati sono calcolati tenendo conto delle tre tipologie di *cash flow* presenti sui mutui: il portafoglio crediti ceduto è infatti composto da mutui fondiari e ipotecari residenziali a tasso fisso e variabile e, a loro volta, i mutui a tasso variabile prevedono due riprezzamenti in date diverse.

La SPV versa trimestralmente gli interessi maturati sui mutui, al netto dello *spread*, a BancaIMI e riceve l'Euribor 3 mesi (a fronte dello *swap* stipulato); BancaIMI, a sua volta, versa quanto ricevuto dalla SPV alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e riceve l'Euribor a 3 mesi; gli *swap* contrapposti permettono alla SPV di incassare l'Euribor 3 mesi che è la base di calcolo per la cedola dei titoli. Il valore nominale degli *swap* si riduce proporzionalmente alle riduzioni dei crediti cartolarizzati. La specularità dei 3 contratti *swap* si è resa necessaria in quanto la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. non è dotata di *rating* pubblico; BancaIMI è valutata da S&P con *rating* a lungo termine BBB-, da Moody's con *rating* A3 e da Fitch BBB+.

Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 217.577 mila Euro rilevate alla voce "Crediti verso clientela".

Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce "Debiti verso clientela".


1.1 RISCHIO DI CREDITO

I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

Proventi

interessi attivi generati dalle attività cartolarizzate	5.467	mila Euro
altri ricavi	49	mila Euro
Totale	5.516	mila Euro

Oneri

interessi passivi su titoli emessi	1.521	mila Euro
interessi passivi su contratto derivato	2.242	mila Euro
commissioni passive di <i>servicing</i>	220	mila Euro
altri interessi passivi	483	mila Euro
altre spese	105	mila Euro
perdite su crediti	140	mila Euro
Totale	4.711	mila Euro

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 5.394 mila Euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale.

I crediti per interessi di mora su sofferenze ammontano a 1.469 mila Euro e sono completamente svalutati.

Gli interessi attivi sui titoli riacquistati, che ammontano a 833 mila Euro, sono stati portati interamente a riduzione degli interessi passivi sui titoli emessi.

Le valutazioni dei contratti derivati stipulati dalla SPV con BancaIMI ha fatto contabilizzare nel conto economico della Banca plusvalenze per 2.760 mila Euro, mentre i contratti derivati stipulati tra la BancaIMI e la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. hanno fatto rilevare minusvalenze per 2.760 mila Euro, oltre ad interessi attivi per 2.241 mila Euro.

**INFORMAZIONI RELATIVE ALLA QUINTA OPERAZIONE DI
CARTOLARIZZAZIONE**

In data 13 novembre 2012 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha realizzato la quinta operazione di cartolarizzazione in proprio, con la società veicolo Asti RMBS S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n.53, iscritta all'Elenco delle società veicolo istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011 al n. 35045.4. L'operazione è avvenuta mediante cessione pro soluto alla SPV di mutui residenziali assistiti da ipoteca, per complessivi 498.929 mila Euro, tutti appartenenti alla categoria "non deteriorati". I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile. Anche in questa operazione è stato conferito dalla SPV l'incarico di *servicer* alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A..

A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi titoli obbligazionari per 498.900 mila Euro interamente riacquistati dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.. L'importo è stato regolato in data 21/12/2012 tramite compensazione con i crediti ceduti. Sui titoli emessi dalla SPV è previsto un piano di rimborso determinato sulla base



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA **1.1 RISCHIO DI CREDITO**

dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite *nell'Offering circular*.

Le operazioni di cartolarizzazione hanno l'obiettivo generale di diversificare le fonti di finanziamento e/o i bacini di raccolta.

La quinta cartolarizzazione è nata come un'operazione di "auto-cartolarizzazione": le relative obbligazioni, emesse e non cedute ad investitori istituzionali ma direttamente riacquistate dalla Banca, sono state utilizzate come collaterale per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea, dotando la Banca di una riserva di liquidità disponibile sia per l'ordinaria operatività di breve periodo sia per far fronte a temporanee imprevedibili esigenze finanziarie e nel mese di febbraio 2014 sono state cedute.

Tipologia Titolo	Rating al 31/12/2016 S&P/Fitch	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Valore di emissione	Importo Rimborsato al 31/12/2016	Valore Residuo al 31/12/2016
Classe A	AA-/AA+ (sf)	Euribor 3m +1,25%	21/12/2012	27/12/2060	411.000	179.338	231.662
Classe B	senza rating	Euribor 3m + 1,50% (*)	21/12/2012	27/12/2060	87.900	0	87.900
Totale					498.900	179.338	319.562

(*) Alla classe B viene inoltre corrisposto l'*excess spread* in qualità di cedola aggiuntiva (*additional remuneration*).

I titoli riacquistati dalla Banca ammontano a 87.900 mila Euro.

Analogamente alle altre operazioni, anche nella quinta cartolarizzazione, la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha erogato un mutuo ad esigibilità limitata, di 15.050 mila Euro, accreditando alla SPV l'ammontare di 15.000 mila Euro per riserva di cassa e 50 mila Euro per fondo spese di funzionamento.

Il rimborso totale della riserva di cassa e del fondo spese avverrà subordinatamente alle disponibilità finanziarie al momento del rimborso totale dei titoli.

Il Prospetto prevede una graduale riduzione dell'ammontare della Riserva di Cassa: ad ogni data di pagamento degli interessi sarà ridotta del più alto tra il 3,65% del nozionale *outstanding* della Classe A e Euro 7.000.000,00; quando alla data di pagamento degli interessi la Classe A delle *notes* sarà rimborsata in pieno la *Cash Reserve Amount* sarà ridotta a zero; ad ogni data di calcolo la *Cash Reserve Amount* farà parte degli *Issuer Available Funds*.

Per questa operazione di cartolarizzazione non è prevista la copertura tassi tramite operazioni di *swap*.

La SPV determina trimestralmente l'*excess spread*, che è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno, in ordine di priorità, gli oneri fiscali, i costi di gestione del veicolo e gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo.


1.1 RISCHIO DI CREDITO

L'*excess spread* (*additional remuneration* su titoli di categoria B) verrà interamente corrisposto dalla SPV alla Banca C.R.Asti, subordinatamente alla disponibilità finanziaria, al momento del rimborso dei titoli; al 31/12/2016 ammonta a 21.893 mila Euro.

Il rischio che permane in capo alla Banca al 31/12/2016 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che la Banca continua a valutare accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio di credito verso la controparte relativo alle riserve di cassa e fondo spese erogati al veicolo ed all'*excess spread* da incassare.

Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 349.439 mila Euro rilevate alla voce "Crediti verso clientela".

Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce "Debiti verso clientela".

I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

Proventi

interessi attivi generati dalle attività cartolarizzate	8.216	mila Euro
Totale	8.216	mila Euro

Oneri

interessi passivi su titoli emessi	3.840	mila Euro
commissioni passive di <i>servicing</i>	364	mila Euro
altri interessi passivi	153	mila Euro
altre spese	140	mila Euro
Totale	4.497	mila Euro

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 4.019 mila Euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale.

Gli interessi attivi sui titoli riacquistati, che ammontano a 1.128 mila Euro, sono stati portati interamente a riduzione degli interessi passivi sui titoli emessi.

INFORMAZIONI RELATIVE ALL' OPERAZIONE MADELEINE

Nel mese di maggio 2013 Pitagora S.p.A. ha perfezionato un'operazione di autocartolarizzazione di crediti derivanti da cessioni del quinto dello stipendio e delle pensioni prevedendo cessioni con cadenza trimestrale dal 2013 al 31 dicembre 2014. Tutti i crediti, in quanto rivenienti da finanziamenti per cessione del quinto, sono assistiti da garanzia.

L'SPV, per finanziare l'acquisto dei crediti ceduti da Pitagora, ha emesso Titoli "*asset backed*" (*partially paid*), per un importo pari al valore dei crediti ceduti maggiorato delle *cash reserve*, suddivisi in due classi in funzione del *tranching* assegnato da Moody's in sede di attribuzione del *rating* privato:



- 82% Titoli “Senior” (Classe A *Asset Backed*), a Tasso Fisso (1,75%),
- 18% Titoli “Junior” (Classe B *Asset Backed*), a tasso variabile, privi di *rating*.

Nel 2014 la società ha richiesto ed ottenuto la trasformazione del *rating* da privato a pubblico alla società Moody’s; quest’ultima, in data 11 marzo 2014, ha confermato il *rating* A3 ed il mantenimento del *tranching* a suo tempo già assegnato. In data 17 luglio 2014, la società ha ottenuto per i titoli di classe A (senior) un secondo *rating* pubblico, emesso dalla società di *rating* DBRS, che ha confermato il *tranching*, di cui sopra, come assegnato da Moody’s, ed il riconoscimento di un *rating* pari ad A-.

Pitagora S.p.A., nell’ambito dell’Operazione, ha assunto l’incarico, in qualità di *Servicer*, di gestire l’incasso ed il recupero dei crediti ceduti in nome e per conto dell’SPV. Tale attività consente a Pitagora di mantenere rapporti diretti con i propri clienti, trasferendo gli incassi a titolo di capitale ed interessi sui conti accessi a nome di Madeleine SPV Srl presso la banca depositaria degli incassi (BNY Mellon).

Al 31 dicembre 2016 si rileva la presenza del REPO pari a Euro 4.477 migliaia di Euro, in linea con il valore dei titoli senior, detenuti in portafoglio da Pitagora e dati in garanzia.

INFORMAZIONI RELATIVE ALL’ OPERAZIONE FRIDA

Pitagora S.p.A. il 29 luglio 2014 ha aderito ad una nuova operazione di cartolarizzazione, denominata Frida, con sottostante un portafoglio crediti assistiti da cessione del quinto dello stipendio e della pensione. L’operazione è stata strutturata e coordinata da Banca IMI SpA, quale “*arranger*”.

Pitagora s.p.A., in qualità di Cedente (*Originator*), cede con cadenza mensile, a titolo oneroso, più portafogli di crediti individuati in blocco secondo specifici criteri di eleggibilità, fino ad un ammontare massimo di 310 milioni di Euro, durante un periodo di *Ramp-up* (ovvero di “incremento” dei crediti). Le cessioni sono realizzate verso la società veicolo (SPV) e prevede la vendita dei titoli emessi dal veicolo ad investitori istituzionali, pur mantenendo in capo a Pitagora, la c.d. “*retention rule*”, ovvero l’obbligo di detenere un ammontare almeno pari al 5% di ogni classe di titoli, come già esposto anche per l’operazione di cartolarizzazione Madeleine.

Relativamente all’esercizio sono stati ceduti crediti per un valore pari a 39,8 milioni di Euro.

I titoli, tutti privi di *rating*, sono stati emessi per i seguenti valori: i) Senior (classe A) 252,7 milioni di Euro; ii) Mezzanine (classe B) 31,6 milioni di Euro; iii) Mezzanine (classe C) 8,5 milioni di Euro; iv) Mezzanine (classe D) 8,5 milioni di Euro; v) Junior (classe E) 14,6 milioni di Euro.

Pitagora S.p.A., nell’ambito dell’Operazione, assume l’incarico, in qualità di *Servicer*, di gestire l’incasso ed il recupero dei crediti ceduti in nome e per conto dell’SPV. Tale attività consente a Pitagora di mantenere rapporti diretti con i propri clienti, trasferendo gli incassi a titolo di capitale ed interessi sui conti accessi a nome di Frida SPV Srl presso la banca depositaria degli incassi (BNY Mellon).


1.1 RISCHIO DI CREDITO

Si segnala che nel mese di gennaio 2017 è stata realizzata una operazione di “*unwinding*” attraverso il riacquisto del portafoglio oggetto di cartolarizzazione Frida.

C.1 Gruppo bancario - esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	rettifiche di valore	Valore di bilancio	rettifiche di valore	Valore di bilancio	rettifiche di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	169.372	0	35.423	0	21.604	0
- cessioni del quinto dello stipendio e della pensione	169.372	0	35.423	0	21.604	0
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	0	0	0	0	0	0
- tipologia di attività	0	0	0	0	0	0
C. Non cancellate dal bilancio	746.528	20.868	0	0	0	0
- mutui ipotecari <i>performing</i>	700.498	2.333	0	0	0	0
- mutui ipotecari non <i>performing</i>	46.030	18.535	0	0	0	0

Segue

Garanzie rilasciate						Linee di credito					
Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
Esposizione netta	rettifiche di valore	Esposizione netta	rettifiche di valore	Esposizione netta	rettifiche di valore	Esposizione netta	rettifiche di valore	Esposizione netta	rettifiche di valore	Esposizione netta	rettifiche di valore
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA 1.1 RISCHIO DI CREDITO

C.3 Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione / Denominazione società veicolo	Sede Legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Asti Finance S.r.l.	Roma	Si	414.525	0	45.986	270.956	4.958	81.957
Asti RMBS S.r.l.	Roma	Si	349.353	0	13.913	231.662	0	87.900
Asti GROUP RMBS (*)	Roma	Si	223.018	0	10.023	166.510	0	50.026
ANNETTE S.r.l. (**)	Milano	Si	110.845	0	5.065	95.782	0	24.972
Madeleine SPV S.r.l.	Conegliano (TV)	No	101.711	0	10.446	77.839	15.665	17.522
Frida SPV S.r.l.	Milano	No	125.438	0	7.034	102.149	21.951	5.782

La voce "Passività" comprende i titoli emessi.

(*) Operazione di autocartolarizzazione.

(**) Operazione di autocartolarizzazione di Gruppo.

C.5 Gruppo bancario – Attività di *servicer* – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione.

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno	
		Deteriorate	Non deteriorati	Deteriorate	Non deteriorati
SI	Madeleine SPV S.r.l.	2.523	99.203	734	43.465
SI	Frida SPV S.r.l.	2.391	122.281	795	28.202

segue

Servicer	Società veicolo	Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
		Senior		Mezzanine		Junior	
		Attività deteriorate	Attività non deteriorati	Attività deteriorate	Attività non deteriorati	Attività deteriorate	Attività non deteriorati
SI	Madeleine SPV S.r.l.	0	34,74%	0	0	0	0
SI	Frida SPV S.r.l.	0	10,77%	0	0	0	0


1.1 RISCHIO DI CREDITO
D. INFORMATIVA SULLE ENTITA' STRUTTURATE (DIVERSE DALLE SOCIETA' PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

Non presente la fattispecie.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE
A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente
INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per quanto riguarda la descrizione dell'operatività rappresentata nelle tabelle E.1 e E.2, di seguito riportate, si fa rimando a quanto riportato in calce alle tabelle stesse.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E.1 GRUPPO BANCARIO – ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE NON CANCELLATE: VALORE DI BILANCIO E INTERO VALORE	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2016	2015
A. Attività per cassa	0	0	0	0	0		2.316.671	0	0	0	0	0	0	0	0	746.853	0	0	3.063.524	2.634.193
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	2.316.671	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2.316.671	1.755.572
2. Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	X	X	X	X	X		X	X	X	0	0
3. O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	X	X	X	X	X		X	X	X	0	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	746.853	0	0	746.853	878.621
B. Strumenti derivati	0	0	0	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	0	0
TOTALE 2016	0	0	0	0	0	0	2.316.671	0	0	0	0	0	0	0	0	746.853	0	0	3.063.524	X
di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	46.190	0	0	46.190	X
TOTALE 2015	0	0	0	0	0	0	1.755.572	0	0	0	0	0	0	0	0	878.621	0	0	X	2.634.193
di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	44.950	0	0	X	44.950

Legenda:

A= attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B= attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C= attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

1.1 RISCHIO DI CREDITO

E2. GRUPPO BANCARIO PASSIVITA' FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE: VALORE DI BILANCIO E VALORE INTERO	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute fino a scadenza	Crediti verso banche	Crediti v/clientela	Totale
Passività/Portafoglio attività							
1. Debiti verso clientela	149.948	0	1.905.691	0	0	523.643	2.579.282
a) a fronte di attività rilevate per intero	149.948	0	1.905.691	0	0	523.643	2.579.282
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	0	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0
a) a fronte di attività rilevate per intero	0	0	0	0	0	0	0
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	0	0	0	0	0	0	0
3. Titoli in circolazione	0	0	0	0	0	0	0
a) a fronte di attività rilevate per intero	0	0	0	0	0	0	0
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE 2016	149.948	0	1.901.214	0	0	523.643	2.579.282
TOTALE 2015	258.100	0	1.459.099	0	0	650.742	2.367.941

Legenda

A= attività finanziarie cedute rilevate per intero

B= attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

E.3 OPERAZIONI DI CESSIONE CON PASSIVITÀ AVENTI RIVALSA ESCLUSIVAMENTE SULLE ATTIVITÀ CEDUTE: FAIR VALUE	attività finanziarie detenute per la negoziazione		attività finanziarie valutate al fair value		attività finanziarie disponibili per la vendita		attività finanziarie detenute sino alla scadenza	
	A	B	A	B	A	B	A	B
Forme tecniche/Portafoglio								
A. Attività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0	X	X
3. O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	X	X
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Strumenti derivati	0	0	X	X	X	X	X	0
Totale Attività	0	0	0	0	0	0	0	0
C. Passività associate	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Titoli in circolazione	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale Passività	0	0	0	0	0	0	0	0
VALORE NETTO 2016	0	0	0	0	0	0	0	0
VALORE NETTO 2015	0	0	0	0	0	0	0	0

segue


1.1 RISCHIO DI CREDITO

E.3 OPERAZIONI DI CESSIONE CON PASSIVITÀ AVENTI RIVALSA ESCLUSIVAMENTE SULLE ATTIVITÀ CEDUTE: FAIR VALUE	crediti v/banche		crediti v/clientela		TOTALE	
	A	B	A	B	2016	2015
Forme tecniche/Portafoglio						
A. Attività per cassa	0	0	746.528	0	746.528	878.620
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	X	X	X	X	0	0
3. O.I.C.R.	X	X	X	X	0	0
4. Finanziamenti	0	0	746.528	0	746.528	878.620
B. Strumenti derivati	X	X	X	0	0	0
Totale Attività	0	0	746.528	0	746.528	878.620
C. Passività associate	0	0	171.258	0	X	X
1. Debiti verso clientela	0	0	171.258	0	X	X
2. Debiti verso banche	0	0	0	0	X	X
3. Titoli in circolazione	0	0	0	0	X	X
Totale Passività	0	0	171.258	0	171.258	173.287
VALORE NETTO 2016	0	0	575.270	0	575.270	0
VALORE NETTO 2015	0	0	705.333	0	0	705.333

E.4 GRUPPO BANCARIO - OPERAZIONI DI COVERED BOND

Non presenta la fattispecie.

F. GRUPPO BANCARIO - MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Il sistema *Credit Rating System*, tramite il quale ad ogni cliente viene assegnato uno *scoring* rappresentativo del relativo merito di credito, costituisce un valido strumento gestionale a supporto sia della Rete commerciale che delle Strutture centrali nelle fasi di delibera, rinnovo e gestione.

**1.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. Aspetti generali**

Con il termine rischi di mercato si identificano i rischi connessi agli effetti sul flusso reddituale e sul valore economico del Gruppo delle variazioni inattese del livello dei tassi di interesse e di cambio, dei prezzi azionari e delle merci, nonché della relativa volatilità attesa. Per un intermediario finanziario, i rischi di mercato rappresentano una componente centrale del più generale rischio economico, ovvero del rischio connesso alla possibilità che il risultato economico prodotto si discosti dalle aspettative degli azionisti e del *management*.

Nell'ambito delle strategie deliberate dal Consiglio di Amministrazione, la Direzione Generale della Capogruppo, supportata dal Comitato Rischi e ALM, ha un ruolo fondamentale in materia di gestione e controllo dei rischi di mercato.

Il Direttore Generale di ciascuna Società del Gruppo è delegato ad operare all'interno dei limiti stabiliti nel "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie", con facoltà di sub-delega, anche parziale, ai vari attori competenti, sentite eventualmente le indicazioni del Comitato Rischi e ALM.

Il Comitato Rischi e ALM analizza la struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo proponendone gli indirizzi gestionali, tenuto conto dell'evoluzione dei mercati finanziari, nel rispetto dei vincoli posti dall'Organo di Vigilanza e dei limiti operativi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione per la gestione del rischio di tasso, di prezzo e di cambio.

L'Ufficio Tesoreria Integrata della Capogruppo, nell'ambito delle deleghe ricevute e secondo le strategie definite, gestisce il rischio di tasso e di cambio. L'accentramento del rischio di tasso di interesse presso l'Ufficio Tesoreria Integrata avviene tramite un sistema di *transfer pricing* fra la stessa Tesoreria Integrata e tutte le altre aree di produzione del Gruppo.

Il sistema dei tassi interni di trasferimento è rivisto annualmente in sede di stesura del documento di *budget*. Nella redazione del *budget* per l'anno 2017, i criteri per la formulazione dei prezzi interni di trasferimento sono stati mantenuti inalterati e ricomprendono l'adozione di alcuni correttivi apportati per il trattamento delle poste a vista, in modo da far fronte alle anomalie derivanti dall'attuale situazione di mercato caratterizzata dalla presenza di tassi negativi nel breve/medio periodo. I criteri sono stati ritenuti congrui nel considerare la componente connessa con il rischio di liquidità generato dalle singole unità di *business*, e conseguentemente in grado di rendere coerenti i costi annessi all'assunzione dei rischi all'interno delle unità con l'esposizione al rischio di liquidità che si genera per il Gruppo nel suo complesso e con le politiche aziendali.

L'Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari di Capogruppo effettua il controllo del rispetto dei limiti di rischio e delle deleghe operative in materia di operazioni finanziarie con un sistematico monitoraggio sull'esposizione del Gruppo ai rischi di mercato, di tasso

**1.2 GRUPPO BANCARIO - RISCHI DI MERCATO**

e di cambio, nonché cura l'efficacia delle procedure adottate per la misurazione ed il monitoraggio dei rischi, segnalando e proponendo implementazioni migliorative.

Le linee strategiche adottate dal Gruppo prevedono che, nell'allestimento e nella gestione del portafoglio di proprietà, l'attività di pura negoziazione e conseguentemente il portafoglio di *trading*, abbia carattere residuale.

Le analisi condotte confermano che la posizione detenuta nel portafoglio di negoziazione nel corso dell'esercizio 2016 ed il conseguente rischio derivante si sono attestati, come avvenuto nei precedenti esercizi, su livelli esigui.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'esposizione ai rischi di mercato caratterizza, seppur in misura e forma diversa, sia il portafoglio di attività finanziarie gestite con finalità di negoziazione sia il portafoglio bancario.

Il portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza è costituito dalle posizioni in strumenti finanziari e su merci detenute a fini di negoziazione o di copertura del rischio inerente ad altri elementi dello stesso portafoglio. Gli strumenti devono essere esenti da qualunque clausola che ne limiti la negoziabilità o, in alternativa, devono poter essere oggetto di copertura.

Le posizioni detenute a fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate ad una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita o di altre variazioni di prezzo o di tasso di interesse. Per posizioni si intendono le posizioni in proprio e le posizioni derivanti da servizi alla clientela o di supporto agli scambi (*market making*).

In riferimento alle metodologie di misurazione dei rischi di mercato per il portafoglio di negoziazione di vigilanza si rimanda a quanto si dirà per *Shift Sensitivity Analysis* e VaR nel paragrafo su "Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo nel portafoglio bancario".

La misurazione del rischio di mercato ai fini della determinazione del requisito patrimoniale viene effettuata dal Gruppo applicando la metodologia standardizzata.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

1.2 GRUPPO BANCARIO – RISCHI DI MERCATO

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA:DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITA' E DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI : EURO	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
Tipologia/Durata residua								
1. Attività per cassa	0	3	156	0	2	20	21	0
1.1 Titoli di debito	0	3	155	0	2	20	21	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	3	155	0	2	20	21	0
1.2 Altre attività	0	0	1	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 P.C.T. passivi	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	1.656	2.452	4.786	15.917	51.331	17.845	0
+ Posizioni corte	0	2.478	2.439	4.760	15.898	51.275	17.137	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	379.462	281.402	1.637	5.213	0	0	0
+ Posizioni corte	0	3.242	3.486	0	0	475.000	180.000	0


1.2 GRUPPO BANCARIO - RISCHI DI MERCATO

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITA' E DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI : ALTRE VALUTE	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
Tipologia/Durata residua								
1. Attività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 P.C.T. passivi	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	3.969	951	1.159	0	0	0	0

**2. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE
DELLE ESPOSIZIONI IN TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI PER
PRINCIPALI PAESI DEL MERCATO DI QUOTAZIONE**

Non presente la fattispecie

**3. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA:
MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE DI ANALISI DELLA
SENSITIVITA'**

Vista l'esiguità degli importi e trattandosi di posizioni sostanzialmente compensate, non si è ritenuto opportuno procedere con ulteriori analisi di sensitività.



1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse, inteso come potenziale diminuzione del valore economico delle poste in conseguenza di mutamenti del livello dei tassi di mercato, deriva dal *mismatch* di scadenze e/o di *repricing* tra le attività e le passività del portafoglio bancario.

Rientrano nel portafoglio bancario:

- le attività e le passività generate dall'operatività della tesoreria e quindi i depositi interbancari dati e ricevuti, le operazioni di pronti contro termine, i titoli obbligazionari detenuti nel portafoglio di proprietà, i contratti derivati di copertura del rischio di tasso (IRS, OIS e FRA), ecc.;
- le attività e passività generate dall'operatività con la clientela ordinaria; in questo caso il rischio è strettamente connesso alle politiche commerciali di raccolta e impiego del Gruppo e viene allocato alla Tesoreria tramite un sistema di tassi interni di trasferimento.

Il rischio di prezzo è legato alla volatilità di valore propria degli strumenti finanziari quali titoli di capitale, OICR e contratti derivati su tali strumenti.

Per quanto riguarda le strutture responsabili della gestione e del controllo del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo, si rimanda a quanto detto in precedenza nel paragrafo “Aspetti generali” trattando del rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Il Gruppo si pone come obiettivo strategico il contenimento della propria esposizione al rischio di tasso di interesse, in coerenza con quanto stabilito nel *Risk Appetite Framework*, ad un livello ritenuto equilibrato e compatibile con la propria stabilità patrimoniale e finanziaria.

Le linee strategiche in materia di gestione del rischio di tasso di interesse, sancite dalle “Politiche di Gruppo in materia di rischio di tasso di interesse e *Hedge Accounting*”, prevedono il ricorso a coperture naturali ogni qualvolta la struttura finanziaria dell'attivo e del passivo lo consenta e l'integrazione delle medesime, ove necessario, tramite la stipula di contratti derivati.

Le scelte gestionali e strategiche sono volte a minimizzare la volatilità del valore economico complessivo al variare delle strutture dei tassi di mercato, come si evince dai limiti fissati in tema di *shift sensitivity* dal “Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie” vigente nell'ambito di ciascuna Banca del Gruppo. In tale ottica le “Politiche degli investimenti finanziari del Gruppo” prevedono eventualmente, solo per la Capogruppo, una componente in derivati OTC (IRS, OIS, FRA, ecc) finalizzata prevalentemente alla copertura del rischio di tasso sulle poste dell'attivo e del passivo del Gruppo.



1.2 GRUPPO BANCARIO - RISCHI DI MERCATO

La definizione del profilo complessivo di *mismatching* avviene tramite una gestione operativa dell'ALM supportata da un modello interno di *sensitivity* che permette la definizione del profilo di rischio complessivo e per ogni singolo *bucket* temporale, tramite l'assegnazione di tutte le posizioni del Gruppo (o, a scelta, di parte di esse), alle relative fasce temporali di riprezzamento.

Per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario, il Gruppo si avvale di due metodologie:

- VaR a simulazione storica, per gli investimenti in strumenti finanziari detenuti nel portafoglio di proprietà *Available For Sale*;
- *Shift Sensitivity Analysis* sull'intero portafoglio bancario.

La quantificazione della potenziale variazione di valore delle poste comprese nel portafoglio bancario conseguente a movimenti avversi del livello dei tassi avviene tramite un modello interno di *gap analysis e shift sensitivity* (le tecniche utilizzate sono quelle comunemente denominate di *duration gap*), simulando uno spostamento parallelo ed uniforme della curva dei tassi di 100 punti base. In ottemperanza ai limiti stabiliti dai Consigli di Amministrazione delle Banche del Gruppo, viene definito il valore a rischio entro 12 mesi ed oltre 12 mesi.

Il *report* che rappresenta l'*output* dell'elaborazione sopra illustrata, viene portato all'attenzione del Comitato Rischi e ALM a cura dell'Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari con cadenza mensile in occasione di ogni seduta, allo scopo di agevolare la determinazione delle strategie da seguire in relazione alle prospettive di variazione dei tassi di mercato.

Nell'ambito del processo ICAAP previsto dalle "Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche", ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse sul *banking book*, il Gruppo si avvale della metodologia suggerita dall'Organo di Vigilanza nell'Allegato C del Titolo III – Capitolo 1 della Circolare n. 285. Le principali differenze con il modello di *gap analysis e shift sensitivity* utilizzato ai fini gestionali riguardano la riconduzione delle attività e passività a 14 fasce temporali, la ripartizione dei conti correnti passivi e dei depositi a risparmio liberi fino a 5 anni, la rilevazione delle posizioni in sofferenza nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa, il posizionamento della riserva obbligatoria nella fascia "fino a 1 mese" e l'applicazione delle ponderazioni indicate dalla normativa.

Le procedure di *stress test* contemplano l'effettuazione di analisi di sensitività basate sia su ipotesi di variazione parallela ed uniforme che su variazioni della pendenza della curva dei tassi di mercato.

B. Attività di copertura del *fair value*

L'adozione della *Fair Value Option* (introdotta dai Principi Contabili Internazionali – IAS 39) e del *Fair Value Hedge* ha l'obiettivo di eliminare o ridurre le incoerenze valutative derivanti da variazioni di *fair value* degli strumenti di raccolta e di impiego, causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse, nei casi in cui l'applicazione delle ordinarie regole contabili previste per la categoria di appartenenza non permettessero una rappresentazione più affidabile delle informazioni in bilancio.



La copertura è riconducibile al solo rischio di tasso.

Le “Politiche di Gruppo in materia di rischio di tasso di interesse e *Hedge Accounting*” definiscono il modello delle responsabilità e dei processi per la gestione ed il controllo del rischio di tasso di interesse e del relativo trattamento contabile (*Hedge Accounting*), coerente con la natura del Gruppo ed il suo grado di complessità, nel rispetto della normativa di Vigilanza e della regolamentazione interna.

Le tipologie di derivati utilizzati sono costituite da contratti “*over the counter*” *interest rate swap* (IRS). Le attività e le passività coperte, identificate in modo puntuale, sono rappresentate da titoli obbligazionari acquistati o emessi dalle Banche del Gruppo e da impieghi a tasso fisso.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Il *cash flow hedge* è il modello contabile per la copertura dell’esposizione alla variabilità dei flussi associati ad attività o passività o a transazioni future altamente probabili dipendenti da uno specifico rischio. Il rischio coperto, in questo caso, è quello di tasso di interesse, consistente nell’eventualità che variazioni future del livello dei tassi di mercato influiscano negativamente sui risultati aziendali.

Il Gruppo, tenendo presente che un derivato utilizzato per la gestione del rischio su base netta può essere considerato indifferentemente come strumento di *Fair Value Hedge* o di *Cash Flow Hedge* (infatti lo IAS 39, nell’I.G.Q. F.6.2 rileva che un IRS, che paga fisso e riceve variabile, può essere considerato una copertura di un’attività a tasso fisso o di una passività a tasso variabile), adotta la metodologia del *Cash Flow Hedge* per il trattamento contabile dei derivati OTC (*interest rate swap*) stipulati per la copertura gestionale di posizioni nette.

L’obiettivo perseguito dalla copertura è quello di stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest’ultima finanzia gli impieghi a tasso fisso.

Come ricordato anche in precedenza, il Gruppo si è dotato di una specifica *policy* interna atta a definire ruoli e compiti delle figure aziendali coinvolte.


1.2 GRUPPO BANCARIO - RISCHI DI MERCATO
INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie Valuta di denominazione: Euro Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	3.325.054	2.225.402	1.120.915	508.135	1.832.701	1.514.977	837.182	0
1.1 Titoli di debito	0	1.045.066	8.173	350.595	1.047.183	1.083.286	517.005	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	1.045.066	8.173	350.595	1.047.183	1.083.286	517.005	0
1.2 Finanziamenti a banche	248.210	155.614	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	3.076.844	1.024.722	1.112.742	157.540	785.518	431.691	320.177	0
- conti correnti	769.382	3.215	6.855	12.505	45.994	12.412	6	0
- altri finanziamenti	2.307.462	1.021.507	1.105.887	145.035	739.524	419.279	320.171	0
- con opzione di rimborso anticipato	2.059.474	941.126	1.064.545	94.705	497.386	349.638	318.679	0
- altri	247.988	80.381	41.342	50.330	242.138	69.641	1.492	0
2. Passività per cassa	4.797.478	2.748.711	988.163	267.272	2.016.640	528.240	40.987	0
2.1 Debiti verso clientela	4.653.312	1.775.949	836.981	3.132	10.478	0	0	0
- conti correnti	4.513.586	19.937	11.752	3.058	10.469	0	0	0
- altri debiti	139.726	1.756.012	825.229	74	9	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	139.726	1.756.012	825.229	74	9	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	16.386	11	11	0	950.113	0	0	0
- conti correnti	6.649	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	9.737	11	11	0	950.113	0	0	0
2.3 Titoli di debito	127.780	972.751	151.171	264.140	1.056.049	528.240	40.987	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	43.322	0	0	140.300	0	0
- altri	127.780	972.751	107.849	264.140	1.056.049	387.940	40.987	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	121	781	247	46	153	41	0	0
+ Posizioni corte	0	1.453	0	0	267	160	0	0
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	6.665	3.841	25.479	41.977	80.886	22.884	0
+ Posizioni corte	0	24.553	20.577	7.512	25.517	79.981	23.594	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	1.642.966	907.100	18.127	96.841	32.026	8.530	0
+ Posizioni corte	15.000	712.438	332.572	10.872	129.528	1.026.117	451.654	0
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	127.744	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	127.744	0	0	0	0	0	0	0



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

1.2 GRUPPO BANCARIO – RISCHI DI MERCATO

1.Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie Valuta di denominazione: altre valute Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	5.629	7.458	1.885	555	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti a banche	2.628	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	3.001	7.458	1.885	555	0	0	0	0
- conti correnti	34	0	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	2.967	7.458	1.885	555	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	2.967	7.458	1.885	555	0	0	0	0
2. Passività per cassa	21.115	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela	21.093	0	0	0	0	0	0	0
- conti correnti	21.093	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	22	0	0	0	0	0	0	0
- conti correnti	22	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	105.329	14.591	4.684	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	123.510	24.678	3.992	0	0	0	0
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	0	26	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	26	0	0	0	0	0	0

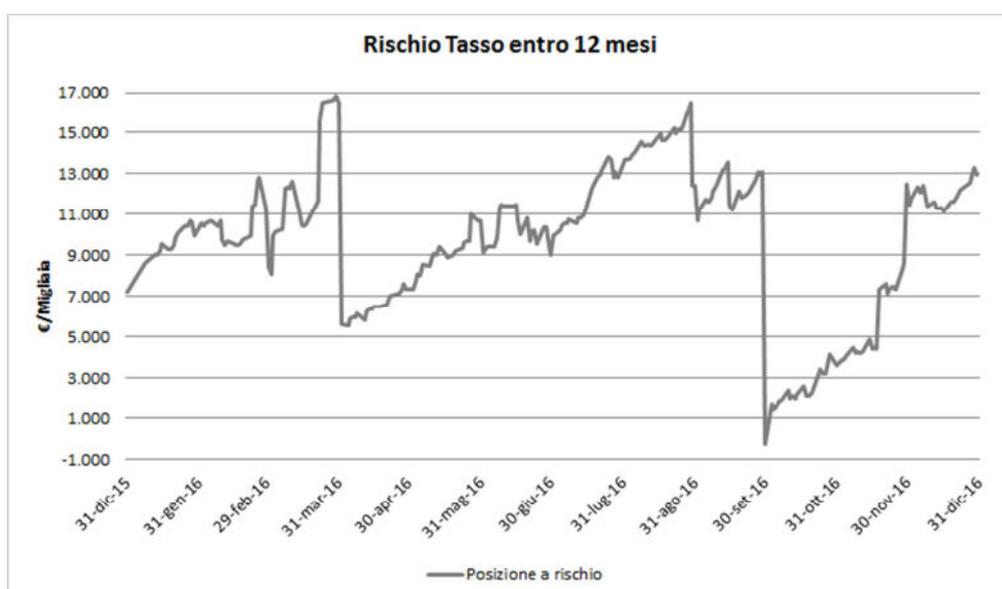


1.2 GRUPPO BANCARIO - RISCHI DI MERCATO

 2. PORTAFOGLIO BANCARIO: MODELLI INTERNI E ALTRE
 METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITA'

Il modello di *Gap Analysis* e *Shift Sensitivity*, che come detto in precedenza utilizza tecniche di *duration gap*, prevede il trattamento dei soli flussi in linea capitale secondo la prassi maggiormente documentata sul mercato.

Il valore a rischio entro 12 mesi a livello di Gruppo, misurato tramite la *Shift Sensitivity Analysis* e basato sull'ipotesi di uno *shock* parallelo dei tassi pari a 100 punti base, al 31 dicembre 2016 era pari a 13 milioni di Euro; nel corso del 2016 ha fatto registrare un valore medio pari a 9,7 milioni di Euro, con un valore minimo di -0,3 milioni di Euro ed un valore massimo di 16,8 milioni di Euro.

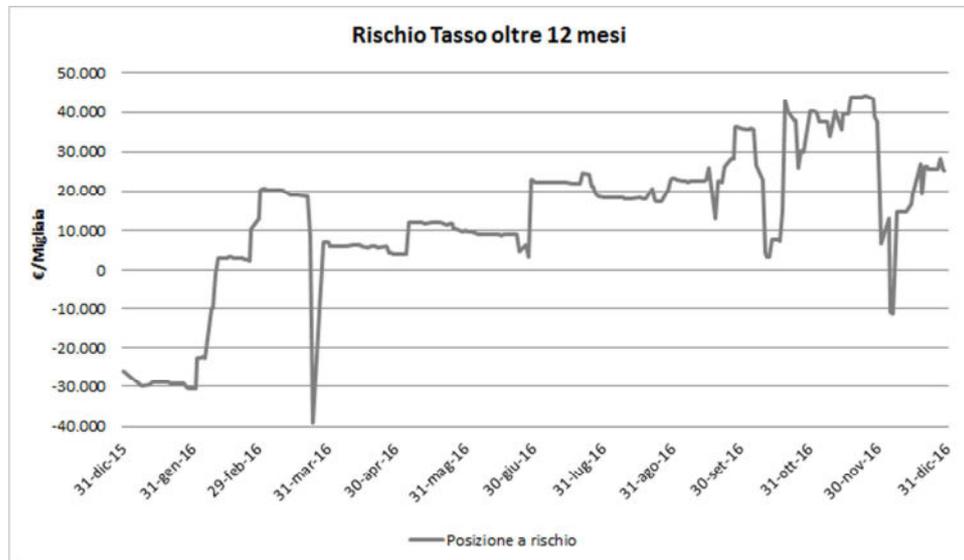


Il valore a rischio oltre 12 mesi ammontava al 31 dicembre 2016 a 25,1 milioni di Euro; nel corso del 2016 ha fatto registrare un valore medio pari a 13,8 milioni di Euro, con un valore minimo di -39,2 milioni di Euro ed un valore massimo di 44,1 milioni di Euro.

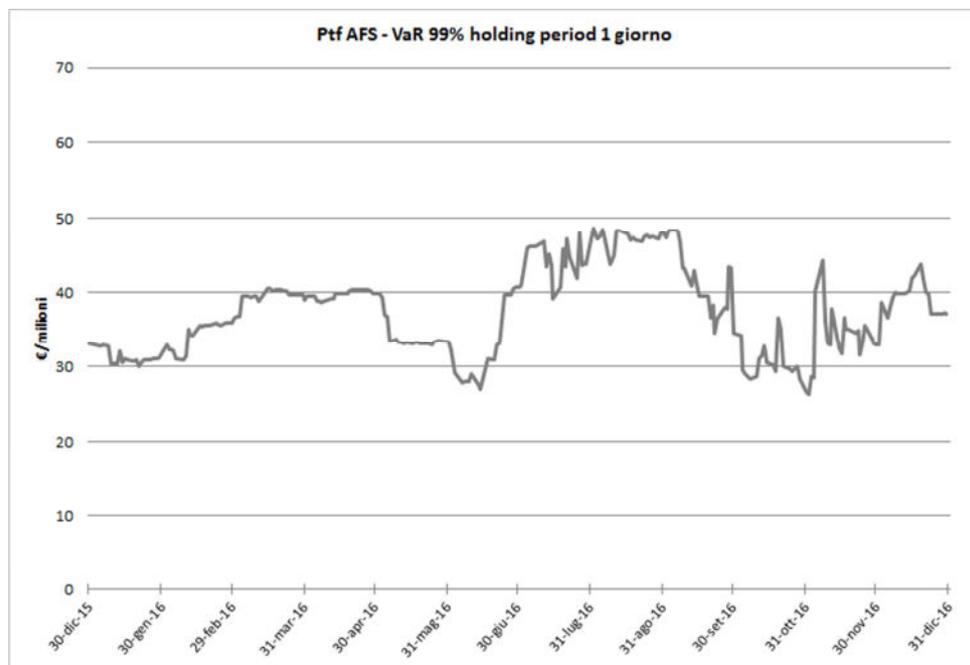


PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

1.2 GRUPPO BANCARIO – RISCHI DI MERCATO



Alla fine dell'esercizio 2016, il VaR a simulazione storica calcolato sul portafoglio di proprietà contabilmente classificato Available For Sale ammontava a 37,1 milioni di Euro, nel corso dell'esercizio ha fatto registrare un valore medio pari a 37,3 milioni di Euro, con un valore minimo pari a 26,3 milioni di Euro ed un valore massimo di 48,6 milioni di Euro.



Il controllo degli altri limiti previsti dal “Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie” delle Banche del Gruppo viene effettuato dalla Funzione di Controllo dei Rischi con l'ausilio della piattaforma fornita dall'*outsourcer* informatico Myrios.

**1.2 GRUPPO BANCARIO - RISCHI DI MERCATO****1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio.**

Il Gruppo è esposto al rischio di cambio in conseguenza della propria attività di negoziazione sui mercati valutari e per la propria attività di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in valute diverse dall'Euro.

La gestione del rischio di cambio è affidata all'Ufficio Tesoreria Integrata della Capogruppo.

Il monitoraggio della posizione in cambi, determinata come sommatoria dei valori assoluti delle posizioni nette delle singole valute, viene effettuato giornalmente dall'Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari della Capogruppo, che provvede a verificare il rispetto del limite fissato dal Consiglio di Amministrazione ed a fornire periodicamente l'informativa prevista al Comitato Rischi e ALM.

Nell'attività di monitoraggio il Gruppo si avvale del modulo Forex della Procedura Obj-Fin.

In osservanza ai limiti stabiliti dal "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie" viene monitorata la posizione globale *intraday ed overnight*, così come definita in precedenza, e la *stop loss* giornaliera sulla posizione aperta.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio di cambio, a carico dell'Ufficio Tesoreria Integrata di Capogruppo, tende a minimizzare l'esposizione valutaria tramite la stipula di contratti con controparti creditizie finalizzati alla copertura delle posizioni a rischio.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

1.2 GRUPPO BANCARIO – RISCHI DI MERCATO

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ E DEI DERIVATI	Dollaro USA	Franco Svizzera	Yen Giappone	Sterlina Regno Unito	Dollaro Australia	Altre Valute
Voci						
A. Attività finanziarie	12.393	994	58	877	57	688
A.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
A.2 Titoli di capitale	0	0	1	0	0	0
A.3 Finanziamenti a banche	1.192	264	109	317	57	688
A.4 Finanziamenti a clientela	11.201	730	408	560	0	0
A.5 Altre attività finanziarie	0	0	0	0	0	0
B. Altre attività	975	1.174	89	393	96	297
C. Passività finanziarie	16.672	1.489	58	1.082	985	830
C.1 Debiti verso banche	0	0	0	0	0	22
C.2 Debiti verso clientela	16.672	1.489	58	1.082	985	808
C.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
C.4 Altre passività finanziarie	0	0	0	0	0	0
D. Altre passività	259	0	0	48	0	0
E. Derivati finanziari	106.304	17.075	28.865	41.697	6.465	36.727
- Opzioni	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0
- Altri	106.304	17.075	28.865	41.697	6.465	36.727
+ Posizioni lunghe	54.516	8.194	14.159	20.749	3.648	18.339
+ Posizioni corte	51.788	8.881	14.706	20.948	2.817	18.388
Totale Attività	67.884	10.362	14.766	22.019	3.801	19.324
Totale Passività	68.719	10.370	14.764	22.078	3.802	19.218
Sbilancio (+/-)	(835)	(8)	2	(59)	(1)	106

2. MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

In considerazione dell'esiguità degli importi in esame non si è ritenuto opportuno procedere con ulteriori analisi di sensitività.



1.2 GRUPPO BANCARIO - RISCHI DI MERCATO

1.2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. Derivati finanziari

A.1 PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO	Totale 2016		Totale 2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
Attività sottostanti/Tipologia derivati				
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	14.150	0	26.525	0
a) Opzioni	7.422	0	16.198	0
b) Swap	6.728	0	10.327	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
3. Valute e oro	6.017	0	13.536	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	6.017	0	13.536	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
4. Merci	0	0	0	0
5. Altri sottostanti	0	0	0	0
TOTALE	20.167	0	40.061	0



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

1.2 GRUPPO BANCARIO – RISCHI DI MERCATO

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 DI COPERTURA Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2016		Totale 2015	
	<i>Over the counter</i>	Controparti Centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	2.192.385	0	1.661.035	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) <i>Swap</i>	2.192.385	0	1.661.035	0
c) <i>Forward</i>	0	0	0	0
d) <i>Futures</i>	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) <i>Swap</i>	0	0	0	0
c) <i>Forward</i>	0	0	0	0
d) <i>Futures</i>	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
3. Valute e oro	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) <i>Swap</i>	0	0	0	0
c) <i>Forward</i>	0	0	0	0
d) <i>Futures</i>	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
4. Merci	0	0	0	0
5. Altri sottostanti	0	0	0	0
TOTALE	2.192.385	0	1.661.035	0


1.2 GRUPPO BANCARIO - RISCHI DI MERCATO

A.2.2 ALTRI DERIVATI Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2016		Totale 2015	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	1.174.748	0	1.658.565	0
a) Opzioni	152.516	0	383.338	0
b) Swap	1.022.232	0	1.275.227	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari	497	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	497	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
3. Valute e oro	94.266	0	128.655	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	45.730	0	70.417	0
c) Forward	48.536	0	58.238	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
4. Merci	0	0	0	0
5. Altri sottostanti	0	0	0	0
TOTALE	1.269.511	0	1.787.220	0

La tabella A.2.2 “Altri derivati” è interamente composta da derivati finanziari rilevati in bilancio nel portafoglio di negoziazione ma non rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

1.2 GRUPPO BANCARIO – RISCHI DI MERCATO

A.3 DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE LORDO POSITIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI	Fair value positivo			
	Totale 2016		Totale 2015	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
Portafogli/Tipologie derivati				
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	990	0	393	0
a) Opzioni	0	0	103	0
b) <i>Interest rate swaps</i>	438	0	253	0
c) <i>Cross currency swaps</i>	537	0	0	0
d) <i>Equity Swaps</i>	0	0	0	0
e) <i>Forwards</i>	15	0	37	0
f) <i>Futures</i>	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
B. Portafoglio bancario - di copertura	370	0	21.759	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) <i>Interest rate swaps</i>	370	0	21.759	0
c) <i>Cross currency swaps</i>	0	0	0	0
d) <i>Equity Swaps</i>	0	0	0	0
e) <i>Forwards</i>	0	0	0	0
f) <i>Futures</i>	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
C. Portafoglio bancario - altri derivati	40.502	0	49.446	0
a) Opzioni	24	0	171	0
b) <i>Interest rate swaps</i>	38.097	0	48.399	0
c) <i>Cross currency swaps</i>	1.367	0	0	0
d) <i>Equity Swaps</i>	0	0	0	0
e) <i>Forwards</i>	1.014	0	876	0
f) <i>Futures</i>	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
TOTALE	41.862	0	71.597	0



1.2 GRUPPO BANCARIO - RISCHI DI MERCATO

A.4 DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE LORDO NEGATIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI	Fair value negativo			
	Totale 2016		Totale 2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
Portafogli/tipologie derivati				
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	117	0	570	0
a) Opzioni	20	0	0	0
b) <i>Interest rate swaps</i>	0	0	347	0
c) <i>Cross currency swaps</i>	0	0	0	0
d) <i>Equity Swaps</i>	0	0	0	0
e) <i>Forwards</i>	97	0	223	0
f) <i>Futures</i>	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
B. Portafoglio bancario - di copertura	112.193	0	89.660	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) <i>Interest rate swaps</i>	112.193	0	89.660	0
c) <i>Cross currency swaps</i>	0	0	0	0
d) <i>Equity Swaps</i>	0	0	0	0
e) <i>Forwards</i>	0	0	0	0
f) <i>Futures</i>	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
C. Portafoglio bancario - altri derivati	35.521	0	39.775	0
a) Opzioni	4	0	68	0
b) <i>Interest rate swaps</i>	33.032	0	39.433	0
c) <i>Cross currency swaps</i>	1.367	0	0	0
d) <i>Equity Swaps</i>	0	0	0	0
e) <i>Forwards</i>	1.118	0	274	0
f) <i>Futures</i>	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
TOTALE	147.831	0	130.005	0



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

1.2 GRUPPO BANCARIO – RISCHI DI MERCATO

A.5 DERIVATI FINANZIARI OTC – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI, <i>FAIR VALUE</i> LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI – CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non non finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione							
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	0	0	0	0	0	8.848	5.302
- <i>fair value</i> positivo	0	0	0	0	0	438	0
- <i>fair value</i> negativo	0	0	0	0	0	6	14
- esposizione futura	0	0	0	0	0	26	0
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- <i>fair value</i> positivo	0	0	0	0	0	0	0
- <i>fair value</i> negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0
3. Valute e oro							
- valore nozionale	0	0	0	0	0	6.017	0
- <i>fair value</i> positivo	0	0	0	0	0	15	0
- <i>fair value</i> negativo	0	0	0	0	0	97	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	60	0
4. Altri valori							
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- <i>fair value</i> positivo	0	0	0	0	0	0	0
- <i>fair value</i> negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0


1.2 GRUPPO BANCARIO - RISCHI DI MERCATO

A.7 DERIVATI FINANZIARI OTC – PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI, <i>FAIR VALUE</i> LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI – CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione							
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	0	0	2.573.846	0	0	0	0
- <i>fair value</i> positivo	0	0	38.491	0	0	0	0
- <i>fair value</i> negativo	0	0	122.140	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	23.965	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	0	0	0	497	0	0	0
- <i>fair value</i> positivo	0	0	0	0	0	0	0
- <i>fair value</i> negativo	0	0	0	497	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	28	0	0	0
3. Valute e oro							
- valore nozionale	0	0	49.031	1.385	0	43.850	0
- <i>fair value</i> positivo	0	0	629	4	0	917	0
- <i>fair value</i> negativo	0	0	929	1	0	523	0
- esposizione futura	0	0	490	14	0	439	0
4. Altri valori							
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- <i>fair value</i> positivo	0	0	0	0	0	0	0
- <i>fair value</i> negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0



**PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA**

1.2 GRUPPO BANCARIO – RISCHI DI MERCATO

A.9 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI OTC: VALORI NOZIONALI	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Sottostanti/Vita residua				
A. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA	11.301	6.057	2.809	20.167
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	5.284	6.057	2.809	14.150
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	0	0	0	0
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	6.017	0	0	6.017
A.4 Derivati finanziari su altri valori	0	0	0	0
B. PORTAFOGLIO BANCARIO	1.051.738	232.265	1.384.607	2.668.610
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	956.975	232.265	1.384.607	2.573.847
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	497	0	0	497
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	94.266	0	0	94.266
B.4 Derivati finanziari su altri valori	0	0	0	0
TOTALE 2016	1.063.039	238.322	2.042.416	3.343.777
TOTALE 2015	1.401.299	474.495	1.612.523	3.488.317

B. Derivati creditizi

Non presente la fattispecie.

C. Derivati finanziari e creditizi

Non presente la fattispecie.



1.3 GRUPPO BANCARIO - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità il rischio che il Gruppo non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza. Il rischio di liquidità ricomprende l'eventualità che le Società del Gruppo non riescano a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o dell'incapacità di liquidare le attività sul mercato (*market liquidity risk*) per l'esistenza di eventuali limiti allo smobilizzo. Nell'ambito del rischio di liquidità è da annoverare anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista e/o incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Il rischio di liquidità deriva dalle operazioni poste in essere con la clientela, dall'operatività della Tesoreria e da tutte le altre operazioni necessarie a garantire il corretto funzionamento della struttura nel suo complesso che generano un fabbisogno di liquidità.

Nell'ambito delle strategie e dei limiti operativi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, nonché degli indirizzi gestionali del Direttore Generale, l'Ufficio Tesoreria Integrata della Capogruppo è incaricato di assicurare un'efficace ed attiva gestione della liquidità.

La Direzione Generale sovrintende ed indirizza le attività di investimento ed assicura l'efficacia dei presidi di controllo conformemente alle strategie e ai vincoli deliberati dal Consiglio di Amministrazione, tenuto conto dei pareri del Comitato Rischi e ALM e del Comitato Politiche degli Investimenti Finanziari di Gruppo.

La Funzione Finanza sceglie e gestisce gli investimenti finanziari sulla base dei poteri delegati in conformità agli indirizzi della propria Direzione Generale e della normativa di Gruppo, ed elabora proposte in merito alle strategie e alle linee guida in materia di investimenti finanziari da sottoporre all'analisi del Comitato Politiche degli Investimenti Finanziari di Gruppo.

Inoltre, alla Funzione Finanza spetta il compito di sovrintendere la complessiva gestione finanziaria del Gruppo, assicurando il mantenimento di adeguate condizioni di liquidità, l'ottimizzazione del rapporto rischio/rendimento delle risorse finanziarie di proprietà e la gestione dell'esposizione al rischio di liquidità a livello globale. Il Comitato Rischi e ALM presidia la posizione di liquidità del Gruppo e propone gli indirizzi operativi idonei ad ottimizzarla.

Il "Regolamento in materia di operazioni finanziarie" attribuisce, con diversi livelli di delega e nell'ambito delle linee di fido approvate, alla Funzione Finanza della Capogruppo la gestione della politica di *funding* del Gruppo.

Il Gruppo, nel corso dell'esercizio, ha fatto ricorso, a corredo della raccolta *retail* che rappresenta la principale forma di finanziamento, al mercato "interbancario" utilizzando diversi canali: i rifinanziamenti presso la Banca Centrale Europea, il comparto pronti contro termine su titoli di Stato del mercato MTS e, in misura marginale, il mercato e-Mid.



L'utilizzo dei principali canali di approvvigionamento all'ingrosso è stato possibile grazie alla disponibilità di titoli eligibili, tra cui quelli rivenienti dalle operazioni di cartolarizzazione dei propri crediti.

Nel contempo, in coerenza con quanto stabilito nelle "Politiche di Gruppo in materia di investimenti finanziari", il Gruppo ha perseguito la strategia di investire le eccedenze di liquidità principalmente in titoli governativi emessi dallo Stato Italiano, trattati su un mercato attivo e con i requisiti richiesti per essere stanziati a garanzia di operazioni di rifinanziamento (titoli eligibili), in modo da garantirsi la possibilità di un eventuale smobilizzo degli stessi in un lasso di tempo ristretto o, in alternativa, l'accesso a fonti di finanziamento presso l'Eurosistema.

I flussi in uscita derivanti dalla liquidazione degli interessi passivi maturati sui prestiti obbligazionari a tasso variabile sono parzialmente stabilizzati tramite il ricorso alla tecnica contabile del *cash flow hedge*, per una trattazione più approfondita della quale si rimanda a quanto detto al punto C della Sezione 2 - Rischi di Mercato, paragrafo 2.2.

L'Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari della Capogruppo effettua un controllo sistematico della posizione di liquidità e della composizione del portafoglio di proprietà fornendo adeguata informativa alla Direzione Generale ed al Comitato Rischi e ALM.

Una corretta gestione ed un adeguato monitoraggio della liquidità aziendale passa attraverso processi, strumenti e metodologie che abbracciano ambiti distinti rappresentati dalla liquidità operativa, dalla liquidità strutturale e dalla liquidità strategica.

Conscio di ciò, il Gruppo ha adottato specifiche "Politiche di Gruppo in materia di Liquidità" con l'obiettivo di stabilire i principi e le linee guida per una gestione efficiente ed efficace della propria liquidità, nell'ottica del rispetto delle normative di Vigilanza e dei Regolamenti interni. La *Policy* prevede la definizione di soglie di tolleranza al rischio di liquidità ed un sistema di indicatori di rischio, di natura gestionale, atti a monitorare l'evoluzione nel tempo del rischio di liquidità, oltre ad evidenziare tempestivamente l'insorgere di vulnerabilità in questo ambito.

Per quanto concerne il quadro della liquidità aziendale, gli indicatori previsti da Basilea 3 hanno fatto registrare, al 31 dicembre 2016, valori pari al 166,21% ed al 165,45% rispettivamente per il *Liquidity Coverage Ratio* e per il *Net Stable Funding Ratio* calcolato sulla base di dati gestionali. Tali valori risultano pertanto già ampiamente superiori a quelli minimi previsti a regime dalla normativa.

Il livello e l'evoluzione nel tempo dei valori correlati alle soglie e agli indicatori sono costantemente monitorati da parte della Funzione di Controllo Rischi e portati all'attenzione del Comitato Rischi e ALM che ha il compito di presidiarne nel continuo l'evoluzione.

Nell'ambito della gestione dinamica della liquidità operativa il Gruppo dispone sia di una procedura interna che, tramite un'interfaccia *web*, consente la canalizzazione dei flussi previsionali in entrata ed in uscita da parte della Rete e degli Uffici coinvolti nel processo, fornendo all'Ufficio Tesoreria Integrata un fondamentale strumento di



1.3 GRUPPO BANCARIO - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

supporto per la corretta e puntuale gestione del livello di liquidità giornaliera, sia della procedura Compass fornita dall'*outsourcer* Cedacri S.p.A.

Il sistema di sorveglianza della posizione finanziaria netta (liquidità strutturale) avviene tramite l'elaborazione, da parte dell'Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari, di un *Liquidity Report*, strutturato sul modello di una *maturity ladder*, finalizzato alla valutazione dell'equilibrio dei flussi di cassa attesi in un arco temporale di 12 mesi. Secondo tale modello, le attività e le passività sono mappate all'interno di ogni singola fascia temporale sulla base della relativa data di scadenza intesa come data dei singoli flussi di cassa previsti contrattualmente o di possibile liquidabilità. L'andamento dei *gap* cumulati sulle varie fasce temporali consente il monitoraggio della situazione di liquidità attuale e prospettica.

A corredo di tale verifica vengono inoltre elaborati *report* che contemplano scenari di *stress*; tali analisi illustrano l'evoluzione della posizione di liquidità in seguito al verificarsi di eventi di tensione e di crisi a livello specifico o sistemico.

La gestione della liquidità strategica costituisce parte integrante dei piani di sviluppo triennali, alla redazione dei quali partecipano tutte le funzioni direttive.

Il vincolo di una crescita equilibrata delle masse di impieghi e raccolta a salvaguardia della posizione finanziaria del Gruppo, considerato obiettivo strategico, trova adeguato rilievo nel Piano Strategico 2015-2017 del Gruppo e nei *Budget* 2017 delle singole Società facenti parte del Gruppo.

La verifica dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi prefissati avviene periodicamente da parte dell'Ufficio Pianificazione e Controllo di Gestione della Capogruppo mediante appositi *report* portati a conoscenza dell'Alta Direzione.

A fianco degli strumenti di sorveglianza della posizione di liquidità precedentemente illustrati, come statuito anche dalla *Policy* di liquidità, il Gruppo adotta strumenti di attenuazione del rischio, qual è, tipicamente, il piano di emergenza (*Contingency Funding and Recovery Plan*). Il CFRP stabilisce le strategie per contrastare i *deficit* di liquidità in situazioni di emergenza ed individua le politiche da attuare al verificarsi di scenari di *stress*, indicando le responsabilità e le procedure da seguire.

Il Gruppo, consapevole del ruolo centrale ricoperto dalla gestione della liquidità aziendale, è costantemente impegnato in tale ambito con l'obiettivo di evolvere ed affinare gli strumenti ad oggi utilizzati e, più in generale, l'intero processo aziendale di governo e gestione del rischio di liquidità, in linea con gli orientamenti maturati in sede internazionale e con le disposizioni in materia di liquidità dettate dalla nuova disciplina contenuta nel Regolamento UE n. 575/2013 ("CRR") e nella Direttiva 2013/36/UE ("CRD IV") che traspongono nell'Unione Europea gli *standard* definiti dal Comitato di Basilea (meglio noti come "Basilea 3") e dai successivi Regolamenti UE in materia di liquidità.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Vedere tabelle sottostanti



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA 1.3 GRUPPO BANCARIO – RISCHIO DI LIQUIDITA'

Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie Valuta di denominazione: EURO	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Voci/ Scaglioni temporali										
Attività per cassa	1.437.302	8.124	6.044	78.106	855.895	264.453	823.741	3.191.423	4.976.579	154.246
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	424.057	8.482	375.406	1.048.000	2.070.027	0
A.2 Altri titoli di debito	1	0	0	37	103	2.463	53	12.757	4	155
A.3 Quote OICR	288.080	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	1.149.221	8.124	6.044	78.069	431.735	253.508	448.282	2.130.666	2.906.548	154.091
- Banche	248.049	1.527	0	0	0	0	0	0	0	154.090
- Clientela	901.172	6.597	6.044	78.069	431.735	253.508	448.282	2.130.666	2.906.548	1
Passività per cassa	4.703.545	1.074.638	3.739	34.752	872.805	1.031.785	335.264	2.669.318	701.390	0
B.1 Depositi e conti correnti	4.642.219	951	2.705	5.077	12.424	12.211	3.103	12.340	0	0
- Banche	6.988	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	4.635.231	951	2.705	5.077	12.424	12.211	3.103	12.340	0	0
B.2 Titoli di debito	12.904	42.885	1.027	11.269	154.413	194.243	332.118	1.706.856	701.390	0
B.3 Altre passività	48.422	1.030.802	7	18.406	705.968	825.331	43	950.122	0	0
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	62.721	1.846	13.127	17.176	13.928	3.859	190	169	0
- Posizioni corte	0	64.753	1.846	13.050	17.660	13.681	3.810	562	164	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	438	444	0	93	5.582	1.988	21.020	16.477	963	0
- Posizioni corte	23.110	87	509	5.340	24.129	23.031	14.687	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	9.548	365	13.622	40.316	63.886	0
- Posizioni corte	127.744	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	43	0	0	35	70	94	150	590	69	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0


1.3 GRUPPO BANCARIO - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	5.748	248	500	843	5.997	2.042	830	1.467	6.177	0
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Quote OICR	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	5.747	248	500	843	5.997	2.042	830	1.467	6.177	0
- Banche	2.628	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	3.119	248	500	843	5.997	2.042	830	1.467	6.177	0
Passività per cassa	21.117	0	0	0	1	0	0	0	0	0
B.1 Depositi e conti correnti	21.117	0	0	0	1	0	0	0	0	0
- Banche	22	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	21.095	0	0	0	1	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	69.443	1.815	13.505	17.304	13.669	3.867	0	0	0
- Posizioni corte	0	67.295	1.815	13.579	17.304	13.670	3.867	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	0	26	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	26	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0



INFORMAZIONI RELATIVE ALLA SESTA OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE

In data 8 agosto 2014 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha realizzato la sesta operazione di cartolarizzazione in proprio, con la società veicolo Asti P.M.I. S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n.53, iscritta all'Elenco delle società veicolo istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011 al n. 35012.4. L'operazione è avvenuta mediante cessione pro soluto alla SPV di mutui commerciali, chirografari, con ipoteca e con ipoteca a maggior garanzia, per complessivi 683.204 mila Euro, tutti appartenenti alla categoria "non deteriorati". I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile. Anche in questa operazione è stato conferito dalla SPV l'incarico di *servicer* alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A..

A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi titoli obbligazionari per 683.200 mila Euro interamente riacquistati dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.. L'importo è stato regolato in data 28/11/2014 tramite compensazione con i crediti ceduti. Sui titoli emessi dalla SPV è previsto un piano di rimborso determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell'*Offering circular*.

La sesta cartolarizzazione, ancorchè dotata di struttura legale *standard*, è nata come operazione di "auto-cartolarizzazione": le relative obbligazioni, emesse e non cedute ad investitori istituzionali ma direttamente riacquistate dalla Banca, sono state utilizzate come collaterale per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea e hanno dotato la Banca di una riserva di liquidità disponibile sia per l'ordinaria operatività di breve periodo sia per far fronte a temporanee imprevedibili esigenze finanziarie, che avrebbero potuto essere originate dagli squilibri dei flussi di cassa o dall'attuale situazione dei mercati finanziari.

Al 30 settembre 2016 la *tranche* senior dell'operazione risultava quasi completamente ammortizzata per scadenze ed estinzioni anticipate, di conseguenza il collaterale utilizzabile presso BCE risultava pari a circa 100 milioni di Euro, rendendo non conveniente il mantenimento della struttura.

La Banca e la SPV hanno pertanto sottoscritto, in data 26 ottobre 2016, un contratto di retrocessione e attraverso le somme rese disponibili nei fondi è stata possibile la compensazione con il prezzo di rimborso dei titoli e degli altri ammontare dovuti a vario titolo, con uno sbilancio finale negativo per circa 55 mila Euro.

Tipologia Titolo	Rating al 31/12/2016 dbrs/Fitch	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Valore di emissione	Importo Rimborsato al 31/12/2016	Valore Residuo al 31/12/2016
Classe A	AA(sf) / AA+(sf)	Euribor 3m + 0,80%	28/11/2014	27/07/2064	410.000	410.000	0
Classe B	senza rating	Euribor 3m + 1,00%	28/11/2014	27/07/2064	273.200	273.200	0
Totale					683.200	683.200	0

Analogamente alle altre operazioni, anche nella sesta cartolarizzazione, la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. aveva erogato un mutuo ad esigibilità limitata, di 13.050 mila Euro, accreditando alla SPV l'ammontare di 13.000 mila Euro per riserva di cassa e 50 mila Euro per fondo spese di funzionamento.

La previsione contrattuale di una *call option* a favore della Banca per la chiusura anticipata e di riacquisto dalla Società veicolo pro soluto dei crediti a tale data in


1.3 GRUPPO BANCARIO - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

essere, ha consentito di stabilire un prezzo di riacquisto del portafoglio crediti, pari a 437.623 mila Euro, tale da permettere, unitamente alle somme già in disponibilità della Società veicolo, il rimborso di quanto dovuto in linea capitale e interessi rispetto ai Titoli (oltre che il pagamento degli altri costi dell'operazione di circa 239 mila Euro). Per questa operazione di cartolarizzazione non era prevista la copertura tassi tramite operazioni di *swap*.

Le voci di seguito riportate riepilogano le principali cifre che si sono rese disponibili per i pagamenti, in parte avvenuti tramite compensazioni a bilancio, e la remunerazione addizionale per la Banca a liquidazione avvenuta:

Pagamenti a favore di C.R.Asti	
<i>Servicing fee</i> e altri costi	239
Interessi di classe A	197
Rimborso Titoli A	153.078
Interessi su prestito subordinato	253
Capitale su prestito subordinato	13.050
Interessi su Titolo Junior	4.817
Capitale su Titolo Junior	273.200
<i>Additional remuneration</i>	23.579
Totale	468.413

**INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OPERAZIONE DI
CARTOLARIZZAZIONE *MULTIORIGINATOR***

In data 29 giugno 2015 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A. hanno realizzato la prima operazione di cartolarizzazione *multioriginator*, con la società veicolo Asti Group RMBS S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n.53, iscritta all'Elenco delle società veicolo, istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011, al n. 35187.4. L'operazione è avvenuta mediante cessione pro soluto alla SPV di mutui residenziali, fissi, variabili ed opzione, tutti assistiti da ipoteca, per complessivi 553.466 mila Euro (di cui 286.060 mila Euro della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 267.406 mila Euro di Biverbanca S.p.A.), tutti appartenenti alla categoria "non deteriorati". I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile. In questa operazione è stato conferito dalla SPV l'incarico di *master servicer* alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e di *sub servicer* a Biverbanca S.p.A. A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi titoli obbligazionari per 553.400 mila Euro interamente riacquistati dagli *Originators* Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A. L'importo è stato regolato in data 12/08/2015 tramite compensazione con i crediti ceduti. Sui titoli emessi dalla SPV è previsto un piano di rimborso determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell'*Offering circular*.

Le operazioni di cartolarizzazione hanno l'obiettivo generale di diversificare le fonti di finanziamento e/o i bacini di raccolta.

La settima cartolarizzazione, ancorchè abbia la struttura legale *standard*, è un'operazione di "auto-cartolarizzazione": le relative obbligazioni, emesse e non cedute ad investitori istituzionali ma direttamente riacquistate dalle Banche *multioriginator*, sono strumenti finanziari utilizzabili come collaterale per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea e dotano le Banche di una riserva di liquidità disponibile sia per l'ordinaria operatività di breve periodo sia per far fronte



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

1.3 GRUPPO BANCARIO – RISCHIO DI LIQUIDITA'

a temporanee imprevedibili esigenze finanziarie, che potrebbero essere originate dagli squilibri dei flussi di cassa o dall'attuale situazione dei mercati finanziari.

Tipologia Titolo emesso	Rating al 31/12/2016 Fitch/Moody's	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Valore di emissione	Importo Rimborsato al 31/12/2016	Valore Residuo al 31/12/2016
Classe A	AA+ (sf)/Aa2(sf)	Euribor 3m + 0,90%(*)	12/08/2015	31/12/2072	456.600	134.405	322.195
Classe B	Senza rating	Euribor 3m + 1,00%	12/08/2015	31/12/2072	96.800	0	96.800
Totale					553.400	134.405	418.995

(*) Floor pari a 0% e Cap 5%

I titoli riacquistati da C.R.Asti ammontano a 286.000 mila Euro, da Biver Banca 267.400 mila Euro.

Analogamente alle altre operazioni, anche nella settima cartolarizzazione, è stato erogato un mutuo ad esigibilità limitata, di 15.000 mila Euro (7.779 mila Euro da parte della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 7.271 da parte di Biverbanca S.p.A.), accreditando alla SPV l'ammontare di 15.000 mila Euro per riserva di cassa, così ripartito: 7.753 mila Euro per C.R.Asti e 7.247 mila Euro per Biverbanca, e 50 mila Euro per fondo spese di funzionamento, così ripartito: 26 mila Euro per C.R.Asti e 24 mila Euro per Biverbanca.

Il rimborso totale della riserva di cassa e del fondo spese avverrà subordinatamente alle disponibilità finanziarie al momento del rimborso totale dei titoli.

Il Prospetto prevede una graduale riduzione dell'ammontare della Riserva di Cassa: ad ogni data di pagamento degli interessi sarà ridotta al più alto tra il 3,25% del debito residuo del titolo di Classe A e Euro 6.849 mila Euro; quando alla data di pagamento degli interessi, il titolo di Classe A sarà rimborsato integralmente, la Riserva di Cassa sarà ridotta a zero.

Per questa operazione di cartolarizzazione non è prevista la copertura tassi tramite operazioni di *swap*.

La SPV determina trimestralmente l'*excess spread*, che è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno, in ordine di priorità, gli oneri fiscali, i costi di gestione del veicolo e gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo.

L'*excess spread (additional remuneration)* su titoli di categoria B) verrà interamente corrisposto dalla SPV agli *originator*, subordinatamente alla disponibilità finanziaria, al momento del rimborso dei titoli; al 31/12/2016 per la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ammonta a 11.266 mila Euro e per Biver Banca S.p.A. ammonta a 6.921,00 mila Euro.

Il rischio che permane in capo alle Banche al 31/12/2016 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che la Banca continua a valutare accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio di credito



1.3 GRUPPO BANCARIO - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

verso la controparte relativo alle riserve di cassa e fondo spese erogati al veicolo ed all'*excess spread* da incassare.

Si fa presente che l'intera voce "Debiti verso clientela", relativamente alle passività finanziarie a fronte di attività cedute e non cancellate, è stata azzerata a seguito dell'integrale riacquisto dei titoli.

Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 223.064 mila Euro per la Cassa di Risparmio di Asti e a 211.509 mila Euro per Biver Banca S.p.A., tutte rilevate alla voce "Crediti verso clientela".

I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

Proventi

interessi attivi generati dalle attività cartolarizzate	14.565	mila Euro
Totale	14.565	mila Euro

Oneri

interessi passivi su titoli emessi	3.489	mila Euro
commissioni passive di <i>servicing</i>	474	mila Euro
altre spese	278	mila Euro
Totale	4.241	mila Euro

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 1.159 mila Euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale per Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 518 mila Euro per Biver Banca S.p.A.

I crediti per interessi di mora su sofferenze ammontano a 4 mila Euro e sono completamente svalutati.

Gli interessi attivi sui titoli riacquistati, che ammontano a 1.714 mila Euro per Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 1.614 mila Euro per Biver Banca S.p.A., sono stati portati interamente a riduzione degli interessi passivi sui titoli emessi.

INFORMAZIONI RELATIVE ALL' OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE ANNETTE

In data 3 dicembre 2015 la società controllata Pitagora S.p.A. ha siglato un contratto di cessione di crediti pro soluto con la società veicolo Annette S.r.l., nell'ambito di una operazione di cartolarizzazione con *derecognition*, per un valore massimo complessivo di circa 525 milioni di Euro.

Come per le altre operazioni di cartolarizzazione Pitagora S.p.A., in qualità di cedente (*Originator*), cede con cadenza mensile, a titolo oneroso, più portafogli di crediti individuati in blocco secondo specifici criteri di eleggibilità, fino ad un ammontare massimo di 525 milioni di Euro, durante un periodo di *ramp-up* (ovvero di incremento dei crediti). Le cessioni sono realizzate verso la società veicolo ed è prevista la vendita dei titoli emessi dal veicolo ad investitori istituzionali, pur mantenendo in capo alla società Pitagora S.p.A., la c.d. *retention rule*, ovvero l'obbligo di detenere un ammontare almeno pari al 10% di ogni classe di titoli.



L'SPV per finanziare l'acquisto dei crediti ceduti da Pitagora S.p.A., emette titoli *asset bucket (partially paid)* suddivisi in due classi. I titoli, tutti privi di *rating*, sono stati emessi per i seguenti valori:

- Senior (classe A) 9.578 migliaia di Euro;
- Junior (classe E) 2.497 migliaia di Euro.

Ai titoli sopra citati è prevista l'attribuzione di *rating*.

La società controllata Pitagora S.p.A. ha assunto l'incarico in qualità di *Servicer*, di gestire l'incasso ed il recupero dei crediti ceduti in nome e per conto della SPV. Tale attività consente a Pitagora S.p.A. di mantenere rapporti diretti con i propri clienti, trasferendo gli incassi a titolo di capitale ed interessi sui conti accesi a nome di Annette SPV S.r.l. presso la Banca Capogruppo.

Al 31 dicembre 2016 i crediti ceduti (capitale residuo) sottostante all'operazione di cartolarizzazione ammontano a 108.856 migliaia di Euro.

Per l'attività di *servicer* svolta da Pitagora S.p.A. per la SPV Annette sono state riconosciute commissioni attive pari a 47 mila Euro.

I titoli emessi, pari complessivamente a 88.845 migliaia di Euro, sono per 3.508 mila Euro di proprietà dell'*Originator* Pitagora e per la restante quota sono stati acquistati dalla Capogruppo Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. facendo così diventare l'operazione una auto-cartolarizzazione di Gruppo.

Nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 pertanto, sono stati riportati interamente i crediti ceduti e stornati in contropartita il valore dei titoli.



1.4 GRUPPO BANCARIO – RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi, oppure dovute ad eventi esterni. In tale rischio è ricompreso il “rischio legale” ossia il rischio derivante da violazioni o dalla mancanza di conformità con leggi o norme, oppure dalla poca trasparenza in merito ai diritti ed ai doveri legali delle controparti in una transazione; tale rischio comprende, fra l'altro, l'esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall'Organo di Vigilanza, ovvero da transazioni private.

Il Sistema dei Controlli interni costituisce un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle Aziende del Gruppo, avendo come obiettivo primario quello di garantire che l'operatività aziendale sia improntata ai canoni di sana e prudente gestione e che sia in linea con le strategie deliberate, con le politiche adottate e con la propria propensione al rischio.

Il Gruppo, negli ultimi anni, coerentemente con le linee guida contenute nel Piano Strategico e negli altri documenti di pianificazione, ha sviluppato diverse attività volte alla mitigazione del rischio operativo, che hanno permesso di a) aumentare l'efficacia ed il grado di copertura dei controlli di linea a mitigazione dei rischi operativi, introducendo un sistema di monitoraggio sugli stessi, b) definire un modello organizzativo per il controllo dei rischi operativi.

Fin dai primi mesi del 2014, Biver Banca è stata pienamente integrata, con ruolo attivo e propositivo, nell'ambito del Sistema dei Controlli interni definito in Capogruppo.

Analogamente, nell'ambito di uno specifico progetto organizzativo, procedono le attività finalizzate alla piena integrazione di Pitagora S.p.A. nel Sistema dei Controlli interni del Gruppo.

Nel 2015 si è portato a compimento un progetto avente la finalità di implementare all'interno del Sistema dei controlli Interni di Gruppo i principi contenuti nell'11° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia 265/2013 e, più in particolare, di sviluppare, formalizzare nell'ambito delle Politiche di Gruppo e portare a regime una metodologia di valutazione integrata dei rischi operativi, di non conformità e reputazionali; tale valutazione viene effettuata sia in termini di Rischio Potenziale (cioè ipotizzando l'assenza di controlli) sia in termini di Rischio Residuo (cioè tenendo conto dei controlli esistenti e del loro concreto funzionamento).

Nel 2016, sempre nell'ottica di una totale integrazione, si è completato un ulteriore progetto avente l'obiettivo di implementare una piattaforma informatica condivisa tra le Funzioni di Controllo per la gestione integrata di rischi e controlli e delle relative verifiche.

Il modello organizzativo adottato prevede un'interazione attiva e sistematica tra l'Ufficio Rischi Operativi della Capogruppo (che svolge funzioni accentrate per l'intero perimetro del Gruppo) e le Unità organizzative di Rete commerciale e di Struttura centrale delle Società del Gruppo, in particolare tramite lo svolgimento periodico di attività di *Risk Self Assessment*; tale interazione è finalizzata all'aggiornamento della Mappa dei rischi e dei controlli, all'affinamento continuo dei controlli in essere, ad una maggiore efficacia degli stessi e, in generale, al miglioramento dell'efficienza dei processi aziendali.



L'Ufficio Rischi Operativi della Capogruppo, inoltre, effettua periodicamente monitoraggi su ambiti specifici nonché verifiche sulla corretta e puntuale effettuazione, da parte delle Unità organizzative delle Banche del Gruppo, dei controlli di linea istituiti; ciò avviene sia tramite apposite schede di *reporting* che le Strutture sono chiamate a compilare, sia direttamente con l'utilizzo di idonei strumenti informatici. Le informazioni così acquisite concorrono, all'interno della metodologia di valutazione, alla corretta determinazione dei valori di Rischio Residuo.

In stretta sintonia con quanto in precedenza descritto si inserisce l'attività finalizzata al potenziamento dei controlli a distanza. La Funzione di Revisione Interna, al fine di individuare fenomeni anomali od aree potenziali di rischio, ha predisposto un sistema informatico che prevede l'estrazione di dati dagli archivi aziendali, la loro elaborazione ed aggregazione per singolo attore o rapporto di riferimento e l'assegnazione di una valutazione di rischio su scala quantitativa mediante l'attribuzione di uno *score*. L'intento è quello di focalizzare l'attenzione su indicatori di anomalia ed intervenire con correttivi prima che la situazione di potenziale rischio possa aggravarsi e dare origine a perdite operative.

Parallelamente, con cadenza semestrale, l'Ufficio Rischi Operativi di Capogruppo effettua la rilevazione e l'analisi dei dati delle perdite operative subite, alimentando un *database* interno strutturato sulla base del tracciato DIPO (*Database Italiano Perdite Operative*).

I compiti di individuazione e di segnalazione delle perdite sono assegnati ai Responsabili delle Strutture Organizzative di Struttura centrale che, per competenza e ruolo organizzativo, dispongono delle informazioni utili al popolamento del *database*; l'Ufficio Rischi Operativi della Capogruppo provvede ad analizzare le evidenze raccolte, a classificarle e a riscontrarne la corrispondenza con le risultanze contabili.

L'*output* finale di tale rilevazione consiste nella compilazione periodica di una matrice in cui le perdite effettive lorde individuate nel periodo vengono attribuite alla relativa tipologia di evento generante e alla linea di *business* di competenza.

Un ulteriore strumento di mitigazione del rischio operativo è rappresentato dal Piano di Continuità Operativa, attivato dalla Capogruppo a partire dal 2007 e che nel corso del 2014 è stato aggiornato in coerenza a quanto previsto dal 15° aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 263/2006 e gradualmente esteso nel perimetro di applicazione, ricomprendendo le Società del Gruppo.

Per continuità operativa del *business* (*business continuity*) si intende l'insieme di tutte le iniziative volte a ridurre, ad un livello ritenuto accettabile, i danni conseguenti ad eventuali incidenti e catastrofi che potrebbero colpire direttamente o indirettamente l'azienda.

La gestione della Continuità Operativa è articolata in due fasi: la prima consiste nella realizzazione della *Business Impact Analysis* (B.I.A.), in linea con la metodologia proposta da AbiLab, il cui obiettivo è l'individuazione del livello di criticità dei processi in ottica di continuità del *business* aziendale; la seconda fase riguarda la redazione del Piano di Continuità Operativa.

Nell'ambito del Piano di Continuità Operativa, come parte integrante, è ricompreso il Piano di *Disaster Recovery* che stabilisce le misure tecniche ed organizzative volte a fronteggiare eventi che potrebbero provocare l'indisponibilità dei centri di elaborazione dati ed è finalizzato a consentire il funzionamento delle procedure informatiche rilevanti in siti alternativi.


1.4 GRUPPO BANCARIO – RISCHI OPERATIVI

Un'ulteriore mitigazione del rischio operativo viene attuata dalle Società del Gruppo tramite coperture assicurative con primarie Compagnie di Assicurazione.

Le polizze sottoscritte prevedono un'adeguata copertura, sia a livello di responsabilità civile verso terzi e verso i prestatori di lavoro, sia sui danni alle infrastrutture di proprietà, in locazione o in uso, nonché alle tecnologie informatiche delle Società del Gruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo si riporta di seguito la composizione percentuale delle perdite subite dalle Società del Gruppo per tipologia di evento, secondo la classificazione prevista dall'Autorità di Vigilanza:

- frode interna: perdite dovute ad attività non autorizzata, frode, appropriazione indebita o violazione di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgano almeno una risorsa interna della Banca;
- frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni alla Banca;
- rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;
- clientela, prodotti e prassi professionali: perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato;
- danni da eventi esterni: perdite derivanti da eventi esterni, quali catastrofi naturali, terrorismo, atti vandalici;
- interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi: perdite dovute a interruzioni dell'operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi: perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.

L'analisi è stata condotta con riferimento agli eventi che hanno comportato perdite di importo lordo maggiore od uguale a 1.000 Euro.

A decorrere dal 2015, con la finalità di produrre una rilevazione più puntuale e tempestiva, l'analisi ha preso in considerazione non solo le perdite operative che hanno causato uscite di cassa nell'anno, ma anche le stime di perdita e gli accantonamenti, nonché le stime di recupero.

La raccolta delle Perdite operative in Pitagora nel 2016 è stata effettuata sulla base della metodologia adottata dalle Banche del Gruppo, tenendo ovviamente conto delle peculiarità del modello di *business* della Società e della sua articolazione organizzativa.

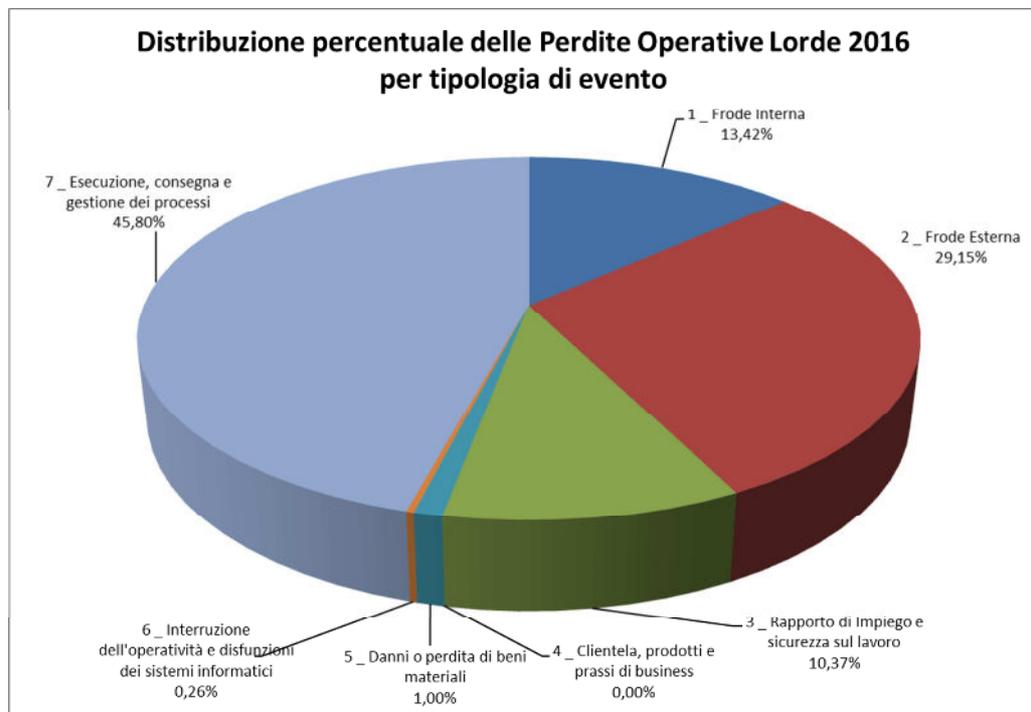
Per Pitagora le casistiche più rilevanti risultano essere la frode esterna (falsificazione della documentazione da parte del beneficiario dell'erogazione) e le anomalie nel processo di gestione dei sinistri assicurativi, con conseguente non risarcibilità degli stessi.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

1.4 GRUPPO BANCARIO – RISCHI OPERATIVI

Dalla ripartizione tra le diverse tipologie di evento delle perdite subite complessivamente dalle Società del Gruppo nel corso del 2016, pur confermandosi la limitata entità complessiva del fenomeno, si rileva il peso preponderante della componente esecuzione, consegna e gestione dei processi, riconducibile a errori, anomalie, malfunzionamenti verificatisi nel corso dei processi di lavoro; segue la componente riconducibile a frodi ed eventi criminosi, peraltro in gran parte oggetto di copertura assicurativa. In entrambi i casi, l'incidenza degli accantonamenti prudenziali, inclusi nella rilevazione dal 2015, è significativa.



Nel complesso l'andamento storico del rischio operativo si mantiene contenuto ed è costante l'attività volta al perfezionamento dei presidi organizzativi e di controllo, finalizzata ad un ulteriore contenimento di tali rischi sia attuali che potenziali.

Il rischio *corporate bond* e la tutela dei risparmiatori

Negli anni passati particolare attenzione è stata posta alle possibili ripercussioni dei *default* a livello nazionale e internazionale dei *bond* governativi e *corporate*, che hanno inciso sui portafogli dei risparmiatori ed hanno indotto il Gruppo ad intraprendere alcune iniziative a tutela dei propri clienti.

Relativamente ai titoli argentini, il Gruppo ha aderito alla TFA (*Task Force Argentina*), associazione costituita dalle banche italiane, il cui scopo è di assistere, dare consulenza e rappresentare gli interessi degli investitori italiani in tali titoli.

Agli investitori che, non avendo aderito alle offerte pubbliche di scambio della Repubblica Argentina, hanno intrapreso tramite la TFA il ricorso al tribunale arbitrale internazionale ICSID (*International Center for the Settlement of the*



1.4 GRUPPO BANCARIO – RISCHI OPERATIVI

Investment Disputes), il Gruppo ha messo a disposizione la propria struttura per la raccolta delle adesioni e della documentazione necessaria; il Gruppo segue l'evoluzione dell'iniziativa, tuttora in corso.

E' stata fornita assistenza ai clienti che avevano acquistato i *bond* coinvolti nei *default* per lo svolgimento degli atti richiesti per ottenere il pieno riconoscimento delle ragioni di credito vantate.

In generale, relativamente alla clientela coinvolta nei *default* dei *bond*, il Gruppo ha deciso di seguire con attenzione, analizzando caso per caso, le eventuali richieste di rimborso presentate.

Decreto Legislativo n. 231/2001

Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche

In entrambe le Banche del Gruppo le funzioni dell'Organismo di Vigilanza, istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001 sono state assegnate al Collegio Sindacale, conformemente a quanto previsto dall'art. 6 del D.Lgs. 231/2001 nonché dalle Disposizioni di Vigilanza prudenziale della Banca d'Italia (Circolare 285/2013 – Titolo IV - Capitolo 3).

Nell'anno 2016 tali Organismi hanno continuato con regolarità le attività di verifica senza rilevare, allo stato attuale, criticità degne di nota.

Rischi informatici e Decreto Legislativo 30 Giugno 2003, n. 196

Il sistema informativo delle Banche del Gruppo è basato su una piattaforma operativa fornita e gestita in *outsourcing* dalla società Cedacri S.p.A., la quale è in grado di garantire la sicurezza, la qualità e l'affidabilità necessaria per tutti i servizi utilizzati. Periodicamente sono sottoposte a verifica, da parte di una Società di Revisione esterna, la correttezza della descrizione dell'ambiente di controllo *dell'outsourcer*, l'adeguatezza del disegno dei controlli e l'efficacia operativa dei medesimi, secondo le procedure previste dallo *Standard* Internazionale "ISAE" 3402 - *Type II*.

L'installazione e la gestione di altri pacchetti applicativi utilizzati è presidiata direttamente dalle Strutture identificate come *Owner* dei relativi processi, sotto la supervisione della Funzione ICT.

Nel corso del 2016, nell'ambito del Servizio *Risk Management* della Capogruppo (che svolge funzioni accentrate per l'intero perimetro del Gruppo) è stato istituito un apposito Ufficio Rischi ICT e *Data quality*, al fine di garantire un più efficace presidio di tali fattispecie di rischio.

I livelli di sicurezza del sistema informativo di diretta competenza delle Banche del Gruppo, nonché delle procedure e dei dati trattati, sono costantemente aggiornati in funzione dell'evoluzione delle conoscenze tecnologiche acquisite e del mutare dei potenziali rischi operativi. Tutto il personale è costantemente aggiornato sull'evoluzione della normativa, delle condizioni di rischio e sui comportamenti da adottare per prevenire eventi dannosi.



Nel corso del 2016 si è provveduto ad aggiornare la valutazione del rischio IT con riferimento a tutte le componenti del sistema informativo delle Banche del Gruppo, prendendo in considerazione quelle gestite in *outsourcing*, i servizi infrastrutturali prestati dalla Funzione ICT e gli applicativi realizzati internamente, rilevando in generale bassi livelli di esposizione alle minacce ed elevati livelli di efficacia delle contromisure in essere.

In ottemperanza al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali del 27 novembre 2008 e successive modificazioni, è stato aggiornato, in relazione alla revisione dell'articolazione organizzativa della Funzione ICT, l'elenco degli "Amministratori di Sistema", figure che individuano, in ambito informatico, i soggetti preposti alla gestione e alla manutenzione di un impianto di elaborazione o di sue componenti.

In coerenza con l'evoluzione normativa rappresentata dalle recenti disposizioni di Banca d'Italia, tra cui l'aggiornamento n. 19 del 2 novembre 2016 della Circolare 285/2013, nonché gli Orientamenti finali sulla sicurezza dei pagamenti via *Internet* pubblicati dall'*European Banking Authority*, il Gruppo ha formalizzato la Politica Aziendale in materia di Sicurezza Informatica, che definisce i principi generali, gli obiettivi, i processi, i ruoli, le responsabilità e le normative connesse alla gestione della Sicurezza Informatica, nonché le Disposizioni normative in materia di Sicurezza dei Pagamenti via *Internet*, completando le attività operative previste nel perimetro del progetto sviluppato in tale ambito.

Nell'ambito di uno specifico progetto organizzativo, procedono le attività finalizzate all'integrazione di Pitagora S.p.A. nel Sistema informativo del Gruppo.



SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo valuta periodicamente l'adeguatezza del Patrimonio, inteso sia come aggregato costituito dal capitale sociale e dalle riserve sia come totale Fondi Propri, a sostegno delle attività correnti e prospettiche e raffronta quest'ultimo con quanto richiesto in base ai requisiti prudenziali, monitorandone costantemente l'eccedenza.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il Patrimonio netto del Gruppo, comprensivo dell'utile d'esercizio, al 31 dicembre 2016 ammonta a 959.875 Euro. I valori del patrimonio netto relativi alle Altre imprese si riferiscono alle società veicolo delle cartolarizzazioni.

Il totale dei Fondi Propri, che nella precedente disciplina costituiva il Patrimonio di Vigilanza, ammonta a 1.088.896 mila Euro.

B.1 PATRIMONIO CONSOLIDATO: RIPARTIZIONE PER TIPOLOGIA DI IMPRESA	Gruppo Bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
Voci del Patrimonio Netto					
1. Capitale	365.499	0	40	0	365.539
2. Sovrapprezzi di emissione	283.630	0	0	0	283.630
3. Riserve	421.291	0	0	0	421.291
4. Strumenti di capitale	0	0	0	0	0
5. (Azioni proprie)	(5.982)	0	0	0	(5.982)
6. Riserve da valutazione	(128.859)	0	0	0	(128.859)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(78.580)	0	0	0	(78.580)
- Attività materiali	0	0	0	0	0
- Attività immateriali	0	0	0	0	0
- Copertura di investimenti esteri	0	0	0	0	0
- Copertura dei flussi finanziari	(34.176)	0	0	0	(34.176)
- Differenze di cambio	0	0	0	0	0
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	0
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(16.103)	0	0	0	(16.103)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	0	0	0	0	0
- Leggi speciali di rivalutazione	0	0	0	0	0
7. Utile (perdita)	24.256	0	0	0	24.256
TOTALE	959.835	0	40	0	959.875



PARTE F
INFORMAZIONI
SUL PATRIMONIO SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

B.2 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE	Gruppo Bancario		Imprese di Assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale 2016	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
Attività/valori										
1. Titoli di debito	21.343	83.802	0	0	0	0	0	0	21.343	83.802
2. Titoli di capitale	4.102	253	0	0	0	0	0	0	4.102	253
3. Quote di O.I.C.R	597	20.565	0	0	0	0	0	0	597	20.565
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE 2016	26.042	104.620	0	0	0	0	0	0	26.042	104.620
TOTALE 2015	32.971	64.564	0	0	0	0	0	0	32.971	64.564

Si fornisce di seguito la composizione della voce 1. Titoli di debito, relativamente ai titoli di Paesi dell'Unione Europea.

	Totale 2016	Paese Europeo Emittente		
		Italia	Portogallo	Grecia
Riserva positiva	21.343	21.343	0	0
di cui titoli di debito di Paesi dell'U.E.	21.324	21.324	0	0
di cui altri titoli di debito	19	19	0	0
Riserva negativa	83.802	59.602	21.640	2.560
di cui titoli di debito di Paesi dell'U.E.	83.802	59.602	21.640	2.560
di cui altri titoli di debito	0	0	0	0



SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

B.3 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: VARIAZIONI ANNUE	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di OICR	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(14.559)	4.102	(21.136)	0
2. Variazioni positive	21.145	0	9.803	0
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	2.607	0	50	0
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	18.538	0	9.753	0
- da deterioramento	0	0	49	0
- da realizzo	18.538	0	9.704	0
2.3 Altre variazioni	0	0	0	0
3. Variazioni negative	69.045	253	8.635	0
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	68.710	253	8.635	0
3.2 Rettifiche da deterioramento	0	0	0	0
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	335	0	0	0
3.4 Altre variazioni	0	0	0	0
4. Rimanenze finali	(62.459)	3.849	(19.968)	0

B.4 RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE A PIANI A BENEFICI DEFINITI: VARIAZIONI ANNUE	TFR	Patto di non concorrenza	Fondo di quiescenza aziendale
Utili (perdite) attuariali			
1. Esistenze iniziali	-3.823	-156	-10.317
2. Variazioni positive	0	0	0
2.1 Utili attuariali	0	0	0
2.2 Altre variazioni	0	0	0
3. Variazioni negative	763	46	998
3.1 Perdite attuariali	763	46	998
3.2 Altre variazioni	0	0	0
4. Rimanenze finali	-4.586	-202	-11.315



2.1 Fondi Propri

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I Fondi Propri sono stati calcolati sulla base delle disposizioni applicabili dal 1° gennaio 2014 contenute nel regolamento (CRR) e nella direttiva (CRD IV) comunitari del giugno 2013. Per dare attuazione all'applicazione della nuova disciplina comunitaria, la Banca d'Italia ha emanato nel dicembre 2013, con successivi aggiornamenti la Circ. 285 "Disposizioni di vigilanza prudenziali per le banche" e la Circ. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni di vigilanza prudenziali". Nella Circ. 285 sono anche indicate le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali. Gli elementi positivi che costituiscono i Fondi Propri sono nella piena disponibilità del Gruppo. I Fondi Propri sono costituiti dal Capitale primario di classe 1 (CET1), dal Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) e dal Capitale di classe 2 (T2).

1. Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET 1*)

Il capitale primario comprende il capitale versato, i sovrapprezzi di emissione e le riserve e l'utile dell'esercizio per la quota non oggetto di distribuzione ed è conteggiato al netto del *plafond* di riacquisto di azioni proprie autorizzato dalla Banca d'Italia, nonché al netto delle attività immateriali e delle rettifiche di valore di vigilanza (cosiddetto A.V.A. – *Additional Valuation Adjustment*). All'aggregato risultano inoltre applicate le detrazioni relative alla fiscalità anticipata e la deduzione del valore di bilancio della partecipata Sart S.p.A. in Liquidazione.

Gli interessi di minoranza sono computati tenendo conto anche di quanto previsto nelle disposizioni transitorie riportate nella Circ. 285, in base a tali disposizioni dal CET1 risulta inoltre detratto il 60% dello sbilancio complessivamente negativo delle valutazioni dei titoli di debito e capitale, diversi dai titoli relativi al debito sovrano ⁽¹⁾ e classificati nel comparto delle attività disponibili per la vendita.

Si precisa che il Gruppo non ha emesso strumenti innovativi di capitale.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 - AT1*)

Il capitale aggiuntivo di classe 1 del Gruppo è conteggiato a partire dagli strumenti emessi dalle controllate Biverbanca e Pitagora includibili nell'AT1 stesso, al netto degli elementi da detrarre riferiti alle disposizioni transitorie applicate allo sbilancio negativo delle valutazioni dei titoli di debito e di capitale disponibili per la vendita.

- (1) Come previsto dalla Circ. 285 Parte seconda – Cap. 14 sez. II "Disposizioni transitorie" la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha esercitato l'opzione di non includere in alcun elemento dei Fondi Propri profitti o perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (AFS) dello IAS 39, applicato al 31 dicembre 2016. L'approccio simmetrico ha comportato la neutralizzazione di valutazioni positive per 13.964 mila Euro e di valutazioni negative per 74.571 mila Euro, la cui composizione è riepilogata in calce alla tabella B.2 della Sezione 1.



3. Capitale di classe 2 (TIER2 - T2)

Il Capitale di classe 2 è rappresentato dagli strumenti ammissibili emessi dalle controllate Biverbanca e Pitagora, nonché da strumenti ibridi di patrimonializzazione, considerati al netto del *plafond* di riacquisto autorizzato da Banca d'Italia.

Tale ultima tipologia di strumenti si riferisce in massima parte a obbligazioni subordinate, con rimborso in unica rata alla data di scadenza, collocate dall'esercizio 2015.

Costituiscono residui strumenti di T2 i titoli subordinati emessi prima del 2014, computabili in regime di *grandfathering* con ammortamento giornaliero in relazione alle rispettive scadenze.

In data 24 novembre 2015 la Banca d'Italia, a seguito degli esiti del processo di revisione prudenziale (SREP), ha comunicato alla Capogruppo con provvedimento finale la decisione sulla base della quale viene disposto che il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti deve detenere, in aggiunta ai requisiti minimi regolamentari (pari al 4,5% per il CET1, al 6% per il TIER1 e all'8% per il totale dei Fondi Propri), un'entità di capitale aggiuntivo in rapporto alla propria esposizione ai rischi. Tali requisiti aggiuntivi sono stati determinati nello 0,5% per il CET1, nello 0,7% per il TIER1 e nello 0,9% per il totale dei Fondi Propri.

Gli indicatori di patrimonializzazione consolidati al 31 dicembre 2016 sono:

- CET1 ratio pari al 12,93%,
- TIER1 ratio pari al 12,94%
- *Total Capital* ratio pari al 15,79%.

Questi risultano ampiamente superiori ai requisiti normativi minimi richiesti, rispettivamente pari al 7% all'8,5% e al 10,5% e comprensivi, oltre che della componente aggiuntiva SREP, anche del *buffer* di conservazione del capitale del 2,5%.



PARTE F
INFORMAZIONI
SUL PATRIMONIO SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

Strumenti computabili nel capitale di Classe 2 (TIER2-T2):

Oggetto di disposizioni transitorie (<i>grandfathering</i>)	Emittente	Codice Identificativo	Importo computato nei Fondi Propri (Euro/migliaia)	Valore nominale d'emissione (Euro/migliaia)	Data emissione	Data scadenza	Valuta di emissione
Si	Banca C.R. Asti SpA	IT0004168131	16	15.000	02/01/2007	02/01/2017	EUR
Si	Banca C.R. Asti SpA	IT0004250079	1.618	15.000	16/07/2007	16/07/2017	EUR
Si	Banca C.R. Asti SpA	IT0004312804	1.559	7.500	15/01/2008	15/01/2018	EUR
Si	Banca C.R. Asti SpA	IT0004312838	1.537	7.500	15/01/2008	15/01/2018	EUR
Si	Banca C.R. Asti SpA	IT0004327836	1.688	7.500	15/02/2008	15/02/2018	EUR
Si	Banca C.R. Asti SpA	IT0004346638	2.625	7.500	01/04/2008	01/10/2018	EUR
No	Banca C.R. Asti SpA	IT0005117111	76.646	80.000	29/06/2015	29/06/2025	EUR
No	Banca C.R. Asti SpA	IT0005117129	63.764	65.000	29/06/2015	29/06/2025	EUR
No	Banca C.R. Asti SpA	IT0005117137	24.324	25.000	29/06/2015	29/06/2025	EUR
No	Banca C.R. Asti SpA	IT0005117376	19.018	20.000	29/06/2015	29/06/2025	EUR
No	Banca C.R. Asti SpA	IT0005222093	1.239	30.000	09/12/2016	09/12/2026	EUR


SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

Tasso di interesse	Previsione contrattuale di un piano di rimborso con ammortamento periodico (Si/No)	Data iniziale di ammortamento	Caratteristiche del piano di ammortamento	Eventuali ulteriori clausole di rimborso anticipato contrattualmente previste (Si/No)	Valore di bilancio (Euro/migliaia)
<p>Interesse semestrale lordo posticipato fisso sul valore nominale al tasso annuo lordo del:</p> <p>1° anno 3,70%</p> <p>2° anno 3,80%</p> <p>3° anno 3,90%</p> <p>4° anno 4,00%</p> <p>5° anno 4,00%</p> <p>6° anno 4,10%</p> <p>7° anno 4,10%</p> <p>8° anno 4,25%</p> <p>9° anno 4,25%</p> <p>10° anno 4,50%</p> <p>Le obbligazioni corrispondono una cedola semestrale lorda pagabile il giorno 2 gennaio e 2 luglio di ogni anno.</p>	No			No	15.315
<p>Interesse semestrale lordo posticipato fisso sul valore nominale al tasso annuo lordo del 5,15% pagabile il 16 gennaio ed il 16 luglio di ogni anno.</p>	No			No	15.373
<p>Interesse semestrale lordo posticipato fisso sul valore nominale al tasso annuo lordo del 4,75% pagabile il 15 gennaio ed il 15 luglio di ogni anno.</p>	No			No	7.673
<p>Interesse lordo posticipato variabile pari all'Euribor 6 mesi. Le obbligazioni corrispondono una cedola semestrale lorda pagabile il giorno 15 luglio e 15 gennaio di ogni anno.</p>	No			No	7.365
<p>Interesse semestrale lordo posticipato fisso sul valore nominale al tasso annuo lordo del 4,60% pagabile il 15 febbraio ed il 15 agosto di ogni anno.</p>	No			No	7.641
<p>Interesse semestrale lordo posticipato fisso sul valore nominale al tasso annuo lordo del 4,60% pagabile il 1 aprile ed il 1 ottobre di ogni anno.</p>	No			No	7.596
<p>Interesse semestrale lordo posticipato fisso sul valore nominale al tasso annuo lordo del 4,00%. Le obbligazioni corrispondono una cedola semestrale lorda pagabile il giorno 29 giugno e 29 dicembre di ogni anno.</p>	No			No	76.619
<p>Interesse semestrale lordo posticipato fisso sul valore nominale al tasso annuo lordo del 3,00%. Le obbligazioni corrispondono una cedola semestrale lorda pagabile il giorno 29 giugno e 29 dicembre di ogni anno.</p>	No			No	63.681
<p>Interesse semestrale lordo posticipato variabile pari all'Euribor 6 mesi aumentato di uno <i>spread</i> di 230 punti base. Le obbligazioni corrispondono una cedola semestrale lorda pagabile il giorno 29 giugno e 29 dicembre di ogni anno.</p>	No			No	24.331
<p>Interesse semestrale lordo posticipato variabile pari all'Euribor 6 mesi aumentato di uno <i>spread</i> di 250 punti base. Le obbligazioni corrispondono una cedola semestrale lorda pagabile il giorno 29 giugno e 29 dicembre di ogni anno.</p>	No			No	18.991
<p>Interesse semestrale lordo posticipato fisso sul valore nominale al tasso annuo lordo del 4,00%. Le obbligazioni corrispondono una cedola semestrale lorda pagabile il giorno 9 giugno e 9 dicembre di ogni anno.</p>	No			No	1.242



PARTE F
INFORMAZIONI
SUL PATRIMONIO SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	Totale 2016	Totale 2015
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	850.725	881.831
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	31.890	35.652
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	882.615	917.483
D. Elementi da dedurre dal CET1	101.760	107.164
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	111.229	79.520
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/-E)	892.084	889.839
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	9.830	15.331
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
H. Elementi da dedurre dall'AT1	0	0
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	(9.602)	(15.311)
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	228	0
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	261.129	280.260
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	60.000	80.000
N. Elementi da dedurre dal T2	7.903	7.903
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	(56.642)	(65.411)
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	196.584	206.946
Q. Totale Fondi Propri (F + L + P)	1.088.896	1.096.785



SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo periodicamente valuta l'adeguatezza dei Fondi Propri a sostegno delle attività correnti e prospettiche, applicando le regole relative agli assorbimenti di capitale ai volumi di attività previsti nei *budget* annuali e nel piano strategico.

In particolar modo il Gruppo procede periodicamente a redigere il resoconto ICAAP attraverso il quale determina la propria adeguatezza patrimoniale a fronte dei rischi rilevati.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	2016	2015	2016	2015
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	15.058.412	14.293.927	6.195.149	6.234.907
1. Metodologia standardizzata	15.058.412	14.293.927	6.142.781	6.174.765
2. Metodologia basata su <i>rating</i> interni	0	0	0	0
2.1 Base	0	0	0	0
2.2 Avanzata	0	0	0	0
3. Cartolarizzazioni	0	0	52.368	60.142
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			495.612	498.793
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			7.577	7.992
B.3 Rischio di Regolamento			0	0
B.4 Rischi di mercato			692	1.008
1. Metodologia <i>standard</i>			692	1.008
2. Modelli interni			0	0
3. Rischio di concentrazione			0	0
B.5 Rischio operativo			47.894	47.988
1. Metodo base			47.894	47.988
2. Metodo standardizzato			0	0
3. Metodo avanzato			0	0
B.6 Altri elementi di calcolo			0	0
B.7 Totale requisiti prudenziali			551.775	555.781
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			6.897.192	6.947.258
C.2 Capitale primario di classe1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			12,93%	12,81%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			12,94%	12,81%
C.4 Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			15,79%	15,79%

Quanto esposto, per la componente mantenuta in bilancio delle attività di rischio sottostanti le cartolarizzazioni, ne rappresenta l'ammontare ponderato. L'importo ponderato della posizione verso le cartolarizzazioni nel 2015 ammontava a 473.118 mila Euro e nel 2016 è pari a 465.698 mila Euro.



PARTE G
OPERAZIONI DI
AGGREGAZIONE
RIGUARDANTI IMPRESE O
RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non presente la fattispecie in quanto dopo la chiusura dell'esercizio 2016 non sono state realizzate operazioni di aggregazione.

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

In riferimento all'operazione di acquisizione della partecipazione di controllo del 65% della società Pitagora Contro Cessione del Quinto S.p.A., di cui la Cassa di Risparmio di Asti deteneva già il 5%, perfezionata in data 1° ottobre 2015, si è provveduto, in ottemperanza a quanto stabilito dall'IFRS 3, a quantificare in via definitiva il *fair value* delle attività, passività e passività potenziali identificabili e di conseguenza l'avviamento.

Rispetto alla prima rilevazione provvisoria del *fair value* delle attività, delle passività e delle passività potenziali avvenuta alla data di acquisizione, non sono stati individuate rettifiche. A seguito pertanto della rilevazione definitiva del *fair value* è stato determinato un avviamento di 8,895 milioni di Euro.

Valori in milioni di Euro	Valore contabile	Fair value definitivo	Delta
Cassa e disponibilità liquide	352	352	0
Attività AFS	84	84	0
Attività HTM	7.307	7.357	50
Crediti	103.791	103.791	0
Attività materiali	5.774	5.774	0
Attività immateriali	430	430	0
Attività fiscali	3.344	3.344	0
Altre attività	45.404	45.404	0
A Totale Attivo tangibile	166.486	166.536	50
Debiti	39.914	39.914	0
Passività fiscali	1.075	1.090	15
Altre passività	79.757	79.757	0
TFR	86	86	0
Fondo rischi ed oneri	3.789	3.789	0
B Totale Passivo	124.621	124.636	15
Patrimonio netto	41.865		
B Totale Passivo e PN	166.486		
C Totale allocazione definitiva (A-B)			35
D Patrimonio netto tangibile			41.865
E Patrimonio netto post allocazione definitiva (C+D)			41.900
F Patrimonio netto post allocazione definitiva pro quota (70%)			29.330
G Prezzo			38.225
Avviamento residuale definitivo (G-F)			8.895


PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In conformità al principio contabile internazionale IAS 24, oltre all’informativa riferita alle transazioni con parti correlate, sono riepilogate le informazioni relative ai compensi percepiti nell’esercizio dagli amministratori, sindaci e dirigenti.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

	4.428
a) benefici a breve termine per i dipendenti e per gli amministratori	3.742
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	168
c) altri benefici a lungo termine	182
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
e) pagamenti basati su azioni	-
f) altri compensi	336

La voce f) è riferita ai compensi del Collegio Sindacale.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In attuazione del regolamento CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010 e del Titolo V, Capitolo 5 delle Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche (Circolare Banca d’Italia n. 263 del 27 dicembre 2006), il Consiglio di Amministrazione ha approvato il “Regolamento per le Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati”.

Sono considerate parti correlate:

a) tutti i soggetti che direttamente o indirettamente, anche attraverso Società Controllate, fiduciari o interposte persone:

(i) controllano il Gruppo, ne sono controllati, o sono controllati dal/i medesimo/i soggetto/i che controllano il Gruppo;

(ii) detengono una partecipazione nel Gruppo tale da poter esercitare una Influenza Notevole;

(iii) esercitano il controllo sulla Banca congiuntamente con altri soggetti.

b) le Società Collegate al Gruppo;

c) le Joint Venture di cui il Gruppo è parte;

d) i Dirigenti con Responsabilità Strategiche del Gruppo e della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti, ovvero:

(i) i componenti il Consiglio d’Amministrazione

(ii) i componenti il Collegio Sindacale

(iii) il Direttore Generale

(iv) il Vice Direttore Generale della Banca e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili (se nominati)

(v) i componenti il Consiglio di Indirizzo e Consiglio di Amministrazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti

(vi) i componenti il Collegio Sindacale della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti.

(vii) il Direttore Generale della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti

e) gli Stretti Familiari di uno dei soggetti di cui alle lettere a) (ove divenisse applicabile) o d);



**PARTE H
OPERAZIONI CON
PARTI CORRELATE**

f) le entità nelle quali uno dei soggetti di cui alle lettere d) o e) esercita il Controllo, il Controllo Congiunto o l'Influenza Notevole o detiene, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20% dei diritti di voto;

g) i fondi pensionistici complementari, collettivi o individuali, italiani o esteri, costituiti a favore dei dipendenti della Banca o di una qualsiasi altra entità alla stessa correlata, nella misura in cui tali fondi siano stati istituiti o promossi dalla Banca o nel caso in cui quest'ultima possa influenzarne i processi decisionali (tra i quali rientrano il Fondo Pensione Integrativo per il Personale della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e il Fondo Pensione Complementare per il Personale della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.).

Le Operazioni con Parti Correlate relative all'esercizio 2016 vengono così esposte:

	ATTIVO	PASSIVO	AZIONI	CREDITI DI FIRMA	MARGINI DI FIDO	INTERESSI ATTIVI E COMMUNI	INTERESSI PASSIVI E COMMUNI	DIVIDENDI	ALTRI PROVENTI	ALTRE SPESE AMM.VE
Fondazione Cassa di Risparmio di Asti (a)	0	17.085	116.638	0	0	0	158	6.781	107	0
Società Controllate (a)	567	146	0	102	0	5	3	0	0	0
Società esercenti Influenza Notevole (a)	1.188	42.602	42.095	0	0	34	2.602	2.447	0	3
Esponenti (d)	1.836	6.777	272	28	0	29	83	21	0	428
Altre Parti Correlate (e,f)	19.489	14.228	157	2.944	1.690	601	73	10	261	1.286
Fondi Pensionistici (g)	0	12.814	785	0	0	0	182	0	0	155
TOTALE	23.080	93.652	159.947	3.074	1.690	669	3.101	9.259	368	1.872

In generale le operazioni poste dal Gruppo con proprie Parti Correlate e Soggetti Collegati sono effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. I rapporti tra il Gruppo e le altre Parti Correlate e Soggetti Collegati sono riconducibili alla normale operatività e sono poste in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica nel rispetto della normativa esistente.



**PARTE I
ACCORDI DI
PAGAMENTO BASATI
SU PROPRI STRUMENTI
PATRIMONIALI**

**PARTE I– ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI
PATRIMONIALI**

Non vi sono accordi di pagamento basati sui propri strumenti patrimoniali.



PARTE L
INFORMATIVE
DI SETTORE

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

L'informativa di settore, in conformità con quanto previsto dal principio contabile IFRS 8, ha come riferimento la struttura organizzativa e direzionale del Gruppo, basandosi sul sistema di *reporting* interno utilizzato dalla direzione aziendale per monitorare l'andamento dei risultati ed assumere le decisioni operative in merito all'allocazione delle risorse.

Le Banche del Gruppo operano svolgendo attività di intermediazione creditizia, gestione del risparmio ed offerta di prodotti assicurativi di terzi; per cui la struttura organizzativa del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., come in generale quella delle banche commerciali, non presenta né articolazioni di segmento né divisionalizzazioni. Pitagora S.p.A., in quanto intermediario specializzato nel settore dei prestiti con cessione del quinto, presenta invece alcune peculiarità gestionali ed operative che rendono opportuno ricorrere ad un monitoraggio dedicato ai risultati.

Sono stati quindi identificati i settori oggetto di informativa di seguito riepilogati:

- Banca Commerciale: attività riferite sia alla clientela *retail* che *corporate* delle Banche del Gruppo inerenti l'intermediazione creditizia, ovvero prodotti e servizi relativi a prestiti, depositi, servizi finanziari, bancari, di pagamento, prodotti finanziari e assicurativi, risparmio gestito, carte di credito e debito;
- *Investment Banking*: attività riferite al portafoglio titoli di proprietà ed al mercato interbancario delle Banche del Gruppo;
- *Corporate Center*: attività di governo e supporto strumentali al funzionamento delle Banche del Gruppo;
- Banca specializzata: attività svolta dall'intermediario specializzato nel settore dei prestiti con cessione del quinto Pitagora S.p.A.

I dati economici e patrimoniali di settore corrispondono alle rispettive voci di bilancio.

I dati patrimoniali ed economici relativi alla società Pitagora, società entrata a far parte del Gruppo dal 1° ottobre 2015 a seguito dell'acquisto da parte della Capogruppo del 65% del capitale sociale, comprendono anche i valori riferiti all'auto-cartolarizzazione di Gruppo.

I criteri utilizzati per la determinazione dei valori sono i seguenti:

- margine di interesse: attribuzione diretta delle singole componenti reddituali;
- margine da servizi: allocazione diretta delle singole componenti commissionali;
- costi operativi: attribuzione diretta o tramite criteri di allocazione alle singole unità organizzative;
- accantonamenti e rettifiche: attribuzione diretta o tramite criteri di allocazione.



DISTRIBUZIONE PER SETTORI DI ATTIVITA' - DATI PATRIMONIALI

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	2016	BANCA COMMERCIALE	INVESTMENT BANKING	CORPORATE CENTER	BANCA SPECIALIZZATA (PITAGORA SPA)
VOCI DELL'ATTIVO					
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	40.327	0	40.327	0	0
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.574.117	0	4.569.564	0	4.553
50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0
60 Crediti verso banche	413.866	0	404.727	0	9.139
70 Crediti verso clientela	6.900.928	6.608.565	123.649	1.032	167.682
80 Derivati di Copertura	370	0	370	0	0
100 Partecipazioni	193	0	193	0	0

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	2016	BANCA COMMERCIALE	INVESTMENT BANKING	CORPORATE CENTER	BANCA SPECIALIZZATA (PITAGORA SPA)
VOCI DEL PASSIVO					
10 Debiti verso banche	966.546	0	959.340	0	7.206
20 Debiti verso clientela	7.300.207	6.783.603	500.217	80	16.307
30 Titoli in circolazione	2.921.615	2.921.615	0	0	0
40 Passività finanziarie di negoziazione	35.103	0	35.103	0	0
50 Passività finanziarie valutate al fair value	219.484	219.484	0	0	0
60 Derivati di copertura	112.193	52.913	59.280	0	0

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	2015	BANCA COMMERCIALE	INVESTMENT BANKING	CORPORATE CENTER	BANCA SPECIALIZZATA (PITAGORA SPA)
VOCI DELL'ATTIVO					
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	50.604	0	50.604	0	0
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.379.337	0	4.372.337	0	7.000
50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0
60 Crediti verso banche	113.078	0	106.005	0	7.073
70 Crediti verso clientela	6.795.103	6.591.244	151.249	882	51.728
80 Derivati di Copertura	21.759	0	21.759	0	0
100 Partecipazioni	211	0	211	0	0

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	2015	BANCA COMMERCIALE	INVESTMENT BANKING	CORPORATE CENTER	BANCA SPECIALIZZATA (PITAGORA SPA)
VOCI DEL PASSIVO					
10 Debiti verso banche	618.648	0	606.766	0	11.882
20 Debiti verso clientela	6.691.659	6.013.142	650.741	80	27.696
30 Titoli in circolazione	3.219.721	3.219.721	0	0	0
40 Passività finanziarie di negoziazione	41.077	31	41.046	0	0
50 Passività finanziarie valutate al fair value	275.061	275.061	0	0	0
60 Derivati di copertura	89.660	55.356	34.304	0	0



PARTE L
INFORMATIVE
DI SETTORE

DISTRIBUZIONE PER SETTORI DI ATTIVITA' - DATI ECONOMICI

CONTO ECONOMICO	2016	BANCA COMMERCIALE	INVESTMENT BANKING	CORPORATE CENTER	BANCA SPECIALIZZATA (PITAGORA SPA)
+ Margine di intermediazione netto (1)	269.469	147.786	82.301	5.102	36.386
- Costi operativi (2)	-232.411	-136.542	-2.406	-73.078	-22.492
= Risultato lordo di gestione	37.058	11.244	79.895	-67.976	13.894
+/- Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	-9.298	-837	-9	-179	-8.272
+/- Utili/Perdite delle partecipazioni	-19	0	0	-19	0
+/- Utili/Perdite da cessione di investimenti	15	0	0	15	0
= Utile/Perdita operatività corrente al lordo delle imposte	27.756	10.407	79.886	-68.159	5.622

CONTO ECONOMICO	2015	BANCA COMMERCIALE	INVESTMENT BANKING	CORPORATE CENTER	BANCA SPECIALIZZATA (PITAGORA SPA)
+ Margine di intermediazione netto (1)	262.307	139.680	114.348	1.739	6.540
- Costi operativi (2)	-214.777	-138.441	-3.485	-66.749	-6.102
= Risultato lordo di gestione	47.530	1.239	110.863	-65.010	438
+/- Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	-2.887	-552	-7	-140	-2.188
+/- Utili/Perdite delle partecipazioni	-18	0	0	-18	0
+/- Utili/Perdite da cessione di investimenti	42	0	0	42	0
= Utile/Perdita operatività corrente al lordo delle imposte	44.667	687	110.856	-65.126	-1.750

(1) Ricomprende le voci di conto economico riclassificato 10 - 20 - 40 - 50 - 70 - 80 - 100 - 110 - 130 - 220

(2) Ricomprende le voci di conto economico riclassificato 180 - 200 - 210

VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO 2016 RAFFRONTATO AL 2015	2016/2015	BANCA COMMERCIALE	INVESTMENT BANKING	CORPORATE CENTER	BANCA SPECIALIZZATA (PITAGORA SPA)
+ Margine di intermediazione netto (1)	7.162	8.106	-32.047	3.363	29.846
- Costi operativi (2)	-17.634	1.899	1.079	-6.329	-16.390
= Risultato lordo di gestione	-10.472	10.005	-30.968	-2.966	13.456
+/- Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	-6.411	-285	-2	-39	-6.084
+/- Utili/Perdite delle partecipazioni	-1	0	0	-1	0
+/- Utili/Perdite da cessione di investimenti	-27	0	0	-27	0
= Utile/Perdita operatività corrente al lordo delle imposte	-16.911	9.720	-30.970	-3.033	7.372


**PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE E DEI SERVIZI
DIVERSI DALLA REVISIONE**

In ottemperanza alle disposizioni emanate nella riforma del Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria - T.U.F. - (Legge n. 262 del 28.12.2005 e successive integrazioni), si riepilogano gli onorari corrisposti (comprensivi di spese ed IVA e contributo Consob) relativi all'attività di revisione legale e di controllo ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 39/2010 e per gli altri servizi erogati nell'esercizio 2016.

Tipologia del servizio	Descrizione del servizio	Erogatore del servizio	Destinatario del servizio	Compensi (euro/mille)
Revisione legale	Bilancio d'esercizio, semestrale, controllo contabile	PwC S.p.A.	Gruppo C.R.Asti	223
Altri servizi	Attività relative alle operazioni di cartolarizzazione	PwC S.p.A.	Gruppo C.R.Asti	15
Altri servizi	Attività di supporto in operazioni straordinarie	PwC Advisory S.p.A.	C.R.Asti S.p.A.	20
Altri servizi	Attività di supporto in operazioni straordinarie	PwC S.p.A.	C.R.Asti S.p.A.	127
Altri servizi	Attestazioni di conformità	PwC S.p.A.	Biverbanca S.p.A.	1
Totale				386





BILANCIO CONSOLIDATO 2016

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE





RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE
INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14
E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39

CASSA DI RISPARMIO DI ASTI S.P.A.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2016



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39

Agli Azionisti di
Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio consolidato del gruppo Cassa di Risparmio di Asti, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla relativa nota integrativa, che include una sintesi dei principi contabili significativi e altre note esplicative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai Principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979860355 Iscritta al n° 129644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25121 Via Borgo Pietro Wulher 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957332311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049871481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521273011 - Pescara 65127 Piazza Ettore Trullo 8 Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570231 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011536771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 23 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felisetti 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480761 - Udine 33100 Via Pascolle 43 Tel. 043225780 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - Vicenza 36100 Piazza Fontelandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it



Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del gruppo Cassa di Risparmio di Asti al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., con il bilancio consolidato del gruppo Cassa di Risparmio di Asti al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del gruppo Cassa di Risparmio di Asti al 31 dicembre 2016.

Torino, 11 aprile 2017

PricewaterhouseCoopers SpA



Giovanni Ferraioli
(Revisore legale)





ALLEGATI





ALLEGATI

RACCORDO DELLE RICLASSIFICHE APPORTATE AGLI SCHEMI DI BILANCIO 2015

VOCI DEL CONTO ECONOMICO		DATI DA BILANCIO 2015	IMPORTI RICLASSIFICATI	DATI DA BILANCIO 2015 RICLASSIFICATO
10	Interessi attivi e proventi assimilati	280.029	132	280.161
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(7.633)	(132)	(7.765)



ALLEGATI

Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili

Si riportano di seguito gli schemi di raccordo tra i prospetti di bilancio riclassificati riportati nella Relazione sulla Gestione e gli schemi di bilancio obbligatori stabiliti dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

RACCORDO TRA STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO E SCHEMA DI BILANCIO DI STATO PATRIMONIALE

RACCORDO TRA STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO E SCHEMA DI BILANCIO DI STATO PATRIMONIALE			
Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Attivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Attivo	31/12/2016	31/12/2015
Cassa e disponibilità liquide		72.393	71.337
	<i>Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide</i>	72.393	71.337
Attività finanziarie (diverse dai crediti)		4.614.814	4.451.700
	<i>Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	40.327	50.604
	<i>Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value</i>	-	-
	<i>Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	4.574.117	4.379.337
	<i>Voce 50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-
	<i>Voce 80 - Derivati di copertura</i>	370	21.759
Crediti verso banche		413.866	113.078
	<i>Voce 60 - Crediti verso banche</i>	413.866	113.078
Crediti verso clientela		6.900.928	6.795.103
	<i>Voce 70 - Crediti verso clientela</i>	6.900.928	6.795.103
Partecipazioni		193	211
	<i>Voce 100 - Partecipazioni</i>	193	211
Attività materiali ed immateriali		255.838	260.286
	<i>Voce 110 - Attività materiali</i>	159.727	161.409
	<i>Voce 120 - Attività immateriali</i>	96.111	98.877
Attività fiscali		259.875	230.949
	<i>Voce 130 - Attività fiscali</i>	259.875	230.949
Altre attività		327.350	354.209
	<i>Voce 150 - Altre attività</i>	327.350	354.209
Totale dell'attivo	Totale dell'attivo	12.845.257	12.276.873



ALLEGATI

Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Passivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Passivo	31/12/2016	31/12/2015
Debiti verso banche		966.546	618.648
	<i>Voce 10 - Debiti verso banche</i>	<i>966.546</i>	<i>618.648</i>
Passività finanziarie di negoziazione		35.103	41.077
	<i>Voce 40 - Passività finanziarie di negoziazione</i>	<i>35.103</i>	<i>41.077</i>
Raccolta diretta		10.441.306	10.186.441
	<i>Voce 20 - Debiti verso clientela</i>	<i>7.300.207</i>	<i>6.691.659</i>
	<i>Voce 30 - Titoli in circolazione</i>	<i>2.921.615</i>	<i>3.219.721</i>
	<i>Voce 50 - Passività finanziarie valutate al fair value</i>	<i>219.484</i>	<i>275.061</i>
Derivati di copertura		112.193	89.660
	<i>Voce 60 - Derivati di copertura</i>	<i>112.193</i>	<i>89.660</i>
Passività fiscali		2.659	516
	<i>Voce 80 - Passività fiscali</i>	<i>2.659</i>	<i>516</i>
Altre passività		253.182	260.127
	<i>Voce 100 - Altre passività</i>	<i>253.182</i>	<i>260.127</i>
Fondi per rischi e oneri		74.393	74.218
	<i>Voce 110 - Trattamento di fine rapporto del personale</i>	<i>25.745</i>	<i>24.696</i>
	<i>Voce 120 - Fondi per rischi e oneri</i>	<i>48.648</i>	<i>49.522</i>
Patrimonio netto		959.875	1.006.186
	<i>Voce 130 - Riserve da valutazione</i>	<i>-119.461</i>	<i>-80.446</i>
	<i>Voce 160 - Riserve</i>	<i>324.195</i>	<i>310.834</i>
	<i>Voce 170 - Sovrapprezzi emissione</i>	<i>270.411</i>	<i>270.571</i>
	<i>Voce 180 - Capitale sociale</i>	<i>308.368</i>	<i>308.368</i>
	<i>Voce 190 - Azioni proprie</i>	<i>-5.982</i>	<i>-3.903</i>
	<i>Voce 200 - Utile (perdita) d'esercizio (+/-)</i>	<i>19.729</i>	<i>31.166</i>
	<i>Voce 210 - Patrimonio di terzi</i>	<i>162.615</i>	<i>169.596</i>
Totale del passivo e del patrimonio netto	Totale del passivo e del patrimonio netto	12.845.257	12.276.873



ALLEGATI

RACCORDO TRA CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO E SCHEMA DI BILANCIO DI CONTO ECONOMICO

Voci del conto economico riclassificato	Voci dello schema di conto economico	31/12/2016	31/12/2015
	Voce 10 - Interessi attivi e proventi assimilati	264.591	280.029
	Voce 20 - Interessi passivi e oneri assimilati	-98.054	-116.314
	+ Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura	0	145
	+ Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili (cedole ETF)	5.129	0
	+ Voce 80 (parziale) - Risultato netto dell'attività di negoziazione	-918	-494
	+ Voce 50 (parziale) - Commissioni passive		-614
Margine di interesse ante rettifiche		170.748	162.752
Rettifiche nette di valore su crediti			
	Voce 100 a) - Utili o perdite da cessione di crediti Rettifiche nette di valore su crediti	-68.463	-89.772
	Voce 130 a) - Rettifiche nette di valore su crediti	25.123	4.927
		-93.586	-94.699
Margine di interesse		102.285	72.980
Commissioni nette			
	Voce 40 - Commissioni attive	110.713	100.655
	- Voce 40 (parziale) - Servizi di servicing per cartolarizzazione	130.731	107.647
	+ Voce 220 (parziale) - Altri proventi di gestione (commissioni attive istruttoria veloce)	-1.639	-1.835
	Voce 50 - Commissioni passive	4.667	5.236
	- Voce 50 (parziale) - Commissioni passive	-23.046	-11.007
		0	614
Risultato netto att./pass. al fair value, disponibili per la vendita e di negoziazione		35.730	68.786
	Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	-7.242	-7.633
	- Voce 80 (parziale) - Risultato netto dell'attività di negoziazione	917	496
	Voce 90) - Risultato netto dell'attività di copertura	-975	
	Voce 100 b) - Attività finanziarie disponibili per la vendita	47.153	73.571
	Voce 100 c) - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	6.809
	Voce 100 d) - Passività finanziarie	-590	-3.063
	Voce 130 b) - Attività finanziarie disponibili per la vendita	-3.338	-2.288
	Voce 130 d) - Altre operazioni finanziarie	-333	-268
	Voce 110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	136	1.162
Dividendi e proventi simili		16.092	
	Voce 70 - Dividendi e proventi simili	21.221	11.782
	+ Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili (cedole ETF)	-5.129	
Altri oneri / proventi di gestione di gestione		4.649	8.104
	Voce 220 - Altri oneri / proventi di gestione	34.314	37.338
	- Voce 220 (parziale) - Altri oneri di gestione (manut. immob. civili + ammort. oneri su beni di terzi)	1.294	993
	- Voce 220 (parziale) - Altri proventi di gestione (restituzione contributo FITD)	-1.533	
	- Voce 220 (parziale) - Altri proventi di gestione (recuperi di spese)	-24.760	-24.989
	+ Voce 220 (parziale) - Altri proventi di gestione (commissioni attive istruttoria veloce)	-4.666	-5.236
Margine di intermediazione netto		269.469	262.307
Costi operativi		-232.411	-214.777
Spese per il personale			
	Voce 180 a) - Spese per il personale	-125.720	-119.781
	+ Voce 180 b) (parziale) - Altre spese amministrative (amministratori e sindaci)	-128.198	-121.504
	- Voce 190 (parziale) - oneri relativi al personale	2.478	1.878
		0	-155
Altre spese amministrative		-92.558	-81.926
	Voce 180 b) - Altre spese amministrative	-117.964	-106.764
	+ Voce 220 (parziale) - Altri proventi di gestione (recuperi di spese)	24.760	24.984
	+ Voce 220 (parziale) - Altri proventi di gestione (restituzione contributo FITD)	1.533	
	+ Voce 220 (parziale) - Altri oneri di gestione (manutenzione immobili civili)	-48	-106
	- Voce 180 b) (parziale) - Altre spese amministrative (amministratori e sindaci)	-2.478	-1.875
	+ Voce 40 (parziale) - Servizi di servicing per cartolarizzazione	1.639	1.835
Rettifiche nette di valore immob. materiali / immateriali		-14.133	-13.070
	Voce 200 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-8.939	-8.432
	Voce 210 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-3.960	-3.754
	Voce 220 (parziale) - Altri oneri di gestione (ammortamento oneri su beni di terzi)	-1.244	-884
Risultato lordo di gestione		37.058	47.530
Accantonamenti a Fondi del Passivo			
	Voce 190 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-9.298	-2.887
	- Voce 190 (parziale) - oneri relativi al personale	-9.297	-3.042
			155
Altri proventi/oneri non ricorrenti			
	Voce 240 - Utili (perdite) delle partecipazioni	-4	24
	Voce 270 - Utili (perdite) da cessione di investimenti	-18	-18
		15	42
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte		27.756	44.667
Imposte			
	Voce 290 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-3.500	-10.594
		-3.500	-10.594
Utile dell'operatività corrente		24.256	34.073
Utile dell'operatività non corrente al netto delle imposte			
	Voce 310 - Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0
Utile di esercizio	Voce 320 - Utile (Perdita) d'esercizio	24.256	34.073



Informativa al Pubblico Stato per Stato

Country-by-country reporting (CRD IV) al 31 dicembre 2016 Gruppo Cassa di Risparmio di Asti

Al fine di accrescere la fiducia dei cittadini dell'Unione Europea nel settore finanziario, l'art. 89 CRD IV (Direttiva 2013/36/UE) introduce obblighi di pubblicazione di informazioni riguardanti le attività delle banche, ed in particolare gli utili realizzati, le imposte pagate ed eventuali contributi pubblici ricevuti, suddivisi per singolo paese ove le banche sono insediate.

Tali obblighi sono da considerare un elemento importante nella responsabilità sociale delle banche nei confronti del pubblico.

Le informazioni possono essere pubblicate in allegato al bilancio d'impresa o sul sito web istituzionale.

L'informativa da pubblicare annualmente consiste in:

- a) Denominazione delle società insediate e natura delle attività
- b) Fatturato ⁽¹⁾
- c) Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno ⁽²⁾
- d) Utile o perdita prima delle imposte
- e) Imposte sull'utile o sulla perdita
- f) Contributi pubblici ricevuti

Note

- (1) Per "fatturato" è da intendersi il margine di intermediazione di cui alla voce 120 del conto economico del bilancio bancario (cfr. Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia).
- (2) Per "numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno" è inteso il rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.



ALLEGATI

Nazione di Inseadimento: Italia

Denominazione e natura delle attività

Al 31 dicembre 2016 il “Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti” risulta composto da:

- Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. o in forma abbreviata Banca C. R. Asti S.p.A. (Capogruppo), con sede in Piazza Libertà, 23 – 14100 – Asti (AT);
- Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. o in forma abbreviata Biver Banca S.p.A., con sede in Via Carso, 15 – 13900 – Biella (BI);
- Pitagora S.p.A, con sede in Corso Marconi,10 – 10125 Torino
- Immobiliare Maristella S.r.l., con sede in Piazza Libertà, 23 – 14100 – Asti (AT) (strumentale);
- SART – Società Astigiana Riscossione Tributi S.p.A. in liquidazione, con sede in Via Leone Grandi, 5 – 14100 - Asti (AT).

L'attività del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti è realizzata esclusivamente in Italia. Le Banche del Gruppo svolgono principalmente le attività bancarie di raccolta del risparmio ed erogazione del credito nonché le attività di prestazione ed intermediazione di servizi di pagamento, assicurativi (sia ramo vita che ramo danni, sulla base di accordi con primarie compagnie assicurative) e di previdenza sanitaria (attraverso un servizio destinato alle famiglie, operante nell'ambito delle prestazioni socio-assistenziali e sanitarie).

L'offerta è rivolta tradizionalmente ai risparmiatori privati ed alle piccole e medie imprese (artigiane, commerciali, agricole ed industriali), senza escludere le aziende primarie di dimensioni rilevanti, operanti sul proprio mercato di riferimento, supportata da una rete territoriale composta di 250 filiali, di cui 226 in Piemonte, 19 in Lombardia, 4 in Valle d'Aosta e 1 in Liguria, oltre che dalla possibilità di accesso da parte della clientela ai servizi usufruibili tramite canale virtuale (*e-banking*) ed alle reti POS ed ATM. La società Pitagora S.p.A. svolge attività di cessione del quinto dello stipendio e della pensione ed ha sul territorio nazionale n.60 sportelli.

Fatturato

Al 31 dicembre 2016 il fatturato ammonta a 359.050 mila euro, interamente realizzato in Italia.

Numero dei dipendenti su base equivalente a tempo pieno

Al 31 dicembre 2016 si rilevano n. 1.836 dipendenti su base equivalente a tempo pieno, di cui 1.050 in forza alla Capogruppo, 613 in capo a Biver Banca S.p.A. e 173 in capo a Pitagora S.p.A..

**Utile prima delle imposte**

Al 31 dicembre 2016 l'utile al lordo delle imposte ammonta a 27.756 mila euro, interamente realizzato in Italia. Non vi sono componenti relative ad attività in via di dismissione.

Imposte sull'utile

Al 31 dicembre 2016 le imposte sull'utile ammontano a 3.500 mila euro, interamente rappresentate da imposte ordinarie ed addizionali di competenza dello Stato italiano e degli Enti Locali italiani.

Contributi pubblici ricevuti

Nell'esercizio 2016 non si rilevano contributi pubblici.

